IL PICCOLO

Anno **111** / *numero* **277** / *L.* **1200** Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 - Tassa pagata

Giornale di **Trieste**

Sabato **28** *novembre 1992*

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 - Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni). PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi, L. 252.000) Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) Legali 7300 al mm altezza (festivi L. 8760) Necrologie L. 4500-9000 per parola.

ROMA

Chiesa e Stato, appello ai valori

Dal Vaticano un richiamo all'unità del Paese

CITTA' DEL VATICANO — Cordialità e fiducia nella collaborazione fra Italia e Santa sede, nel riaffermato rispetto debito e quasi riassumendo cinquant' anni di impegno nella vita civile, si è udito pure un accento di autocritica, da «cattolico» nella politica. Così il Presidente della Repubblica Scalfaro di fronte al Papa nel corso della sua visita ufficiale in Vaticano.

Nella fase pubblica dell'udienza, seguita ai 35 minuti di incontro privato avvolto dal più rigoroso riserbo, sia da parte di Scalfaro che del Pontefice non è mancata una lucida e puntuale rassegna dei problemi aperti tra Italia e Santa Sede.

Ci sono stati richiami, da parte del Papa, alla necessità di un maggior sostegno dei «diritti del nucleo familiare come società fondata sul matrimonio» ed a «valori immutabili e irrinunciabili» tra i quali ha posto per primi il «diritto alla vita, dal concepimento fino al suo termine naturale» e «il diritto alla libertà religiosa e di coscienza».

Lo stesso Pontefice ha fatto appello, con accenti poi ripresi da Scalfaro, alla onestà, alla solidarietà e all' unità nazionale, nel rispetto delle «legittime autonomie locali» e «nell' apertura alla coopperazione europea ed internazionale».

A pagina **2**

'ERAVAMO SUL PUNTO DI NAUFRAGARE'

Amato: «Il peggio ormai è passato»

Antonini (Fincantieri): 'Dismettere non ha senso'

Servizio di
Massimo Greco

TRIESTE — L'appartenenza di Fincantieri al pubblico o al privato è inconferente: il problema essenziale è non dismettere una realtà produttiva che, risolta la questione delle navi irachene, pare abbia ritrovato in termini gestionali e finanziari la strada maestra. Corrado Antonini, amministratore delegato di Fincantieri, difende i risultati ottenuti in questi ultimi anni.

Antonini ribadisce che la partecipazione nella Sulzer ha valenza strategica ed è essenziale per il polo dieselistico triestino. Fincantieri cerca alleati o acquirenti per il settore dei motori piccoli-veloci. L'Arsenale San Marco passa alla divisione costruzioni mercantili: «Valuteremo eventuali proposte di imprenditori interessati ad acquisire lo stabilimento», ha detto Antonini.

In **Economia**

ROMA — Non si era ancora spenta l'eco dell'ovazione che i suoi compagni di partito gli avevano tributato a conclusione del discorso all'Assemblea nazionale del Psi quando Giuliano Amato ha preso posto nello studio della Rai per la registrazione della "Tribuna politica" che è andata in onda in serata. Il presidente del Cosiglio è apparso disteso e motivato. Ha cominciato col respingere l'idea che il suo sia un incarico a tempo determinato. Il Parlamento quando ha dato la fiducia al "mio" governo, ha ricordato, "non ha posto limiti di tempo di nessuna natura". Una brutta notizia per quanti fin dall'estate preparano organici e programmi per il secondo governo della legislatura. Per il Paese, è il secondo messaggio di Amato, il peggio è passato. "La barca si è riassestata". "Noi temevamo che la barca si rovesciasse" ma ora la rotta è indicata e "siamo in grado di seguirla". E' il momento di mettersi ai remi per farla andare, senza attendere che soffi il vento. Anche per la lira le cose, da settembre, sono nettamente migliorate. "Le condizioni interne" per il rientro nello Sme "entro la fine dell'anno saranno adempiute". A questo punto però, avverte prudente il capo del governo, "si tratterà di vedere se ci sono le condizioni esterne.

PAURA A VIENNA

L'Hofburg in fiamme

VIENNA — Il fuoco sembra essere diventato il grande nemico delle monarchie europee di oggi e di ieri. Dopo il Castello di Windsor che ha fatto venire le lacrime agli occhi alla regina Elisabetta, le fiamme hanno compiuto devastazione della celebre Hofburg di Vienna, residenza fino al 1918 della famiglia imperiale d'Asburgo. Il focolaio si è esteso dall'attico dell'ala che ospita le sale della «Redoute», grande e piccola, un tempo adibite alle feste e ai concerti e oggi destinata a sala di conferenze. L'incendio è scoppiato in piena notte. Ci sono volute cinque ore di duro lavoro da parte dei vigili del fuoco per controllare e infine domare l'incendio. La stima dei danni è di oltre cinque miliardi di lire. L'edificio, come tutti quelli di proprietà del governo, non è coperto da assicurazione. Circa le ipotesi del disastro sembra che si tratti di un incidente. Nell'ala devastata erano in corso lavori di restauro.

Salvati in tempo i cavalli lipizzani e i preziosi libri della Biblioteca ricca di 192 mila volumi. Danni per 5 miliardi

Si è temuto che le fiamme potessero estendersi alla Biblioteca nazionale dove sono custoditi 192 mila preziosi volumi, tra cui molti esemplari unici. Una catena umana in funzione per tre ore è riuscita a mettere al sicuro i volumi. Stesso allarme per i cavalli lipizzani della Scuola d'equitazione, famosi in tutto il mondo. In meno di venti minuti i 69 nobili animali sono stati fatti uscire da sei iservienti e dalcuni volonterosi. Alcuni cavalli hanno subito lievi ferite, le fiamme erano giunte a ridosso delle stalle.Il fuoco ha devastato circa il tre per cento dell'imponente complesso.

A pagina **7**

SCONTRI E DUELLI AEREI IN VENEZUELA

Caracas, alt al golpe

Militari ribelli tentano di rovesciare il presidente Perez

Fuorilegge in Germania i neonazisti del «Fronte»

BONN — Il governo tedesco prende i primi provvedimenti contro i neonazisti. Il Fronte nazionalista, un gruuppuscolo di 130 iscritti che non nascondeva l'obiettivo di cacciare tutti gli stranieri e di smantellare l'«ordine democratico» è stato posto da ieri fuori legge. La polizia ha già effettuato perquisizioni e controlli anche nelle abitazioni degli aderenti al Fronte.

In un clima commosso ma anche di tensione, 20 mila persone hanno preso parte ieri mattina ad Amburgo ai funerali di Yeliz Aslan (11 anni), Aiche Imil (14) e Bahide Aslan (51), le tre donne turche vittime dell'attentato incendiario di probabile matrice neonazista avvenuto il 23 novembre a Moelln, nell'estremo Nord-Ovest della Germania. Le indagini sull'attentato si sono arenate: si è rivelato estraneo all'omicidio il presunto neonazista Michael Peters.

A pagina **7**

CARACAS — La capitale del Venezuela ha vissuto ieri una giornata drammatica con bombardamenti aerei e combattimenti che ha visto in grave pericolo il governo del presidente Perez. Lo stesso palazzo presidenziale è stato colpito da un'incursione aerea di ribelli.

Il giorno più lungo di Caracas è cominciato all'alba quando sui teleschermi delle principali reti televisive è apparso il colonnello Hubert Chavez, attualmente detenuto per il tentato golpe del febbraio scorso, che incitava alla rivolta. Il documento era stato registrato dai sostenitori ribelli, i militari legati al «Movimento rivoluzionario Bolivar 200» di ispirazione marxista. Il presidente ha accusato i ribelli di essere in accordo con gli ex guerriglieri di «Bandiera rossa» e «Terza via».

Incerto il numero delle vittime anche se risulterebbe molto limitato. Si parla di quattro morti tra i militari della guardia presidenziale. Altre fonti parlano di non meno di dodici vittime. Certo è che i combattimenti sono stati intensi, perfino con duelli aerei nel cielo di Caracas. Le truppe fedeli hanno conquistato l'aeroporto «La Carlota», la principale base aerea, costringendo alla resa 300 soldati in rivolta. Bush si è tenuto in stretto contatto con Perez. A sera il golpe appariva ormai debellato.

A pagina **6**

Tomba in pista

SESTRIERE — Il «circo bianco» alza le tende al Sestriere per il primo week end di Coppa del Mondo, e sarà uno slalom gigante ad aprire stamane la stagione della grande rivincita fra Tomba (foto) e Accola. L'attesa è tutta per l'ormai mitico Albertone, già entrato nella leggenda dello sci mondiale con le Olimpiadi di Albertville. Da Sestriere dirette tv su RaiDue alle 9.45 (prima manche) e 12.45 (seconda) su RaiUno.

In **Sport**

INDAGINI SUI CORSI FANTASMA

Strehler inquisito per truffa alla Cee

MILANO — Il regista Giorgio Strehler è inquisito per truffa aggravata. Sospetti di irregolarità riguardano fatture per 700 milioni relativi a un finanziamento complessivo di 2 miliardi e 200 milioni concesso fra l'88 e il '90 per la formazione di giovani artisti. La clamorosa decisione è stata presa dalla magistratura nel quadro dell'inchiesta sui corsi fantasma finanziati dalla Cee. L'ex stretto collaboratore di Strehler, Luigi Lunari, aveva avanzato a suo tempo dubbi su come erano stati spesi quei soldi, dal momento che ai corsi partecipavano, a suo dire, «quattro gatti disoccupati e raccogliticci».

A pagina **4**

La naja si fa breve

Il nuovo modello di difesa varato dal Consiglio dei ministri

A PAGINA 5

Usa, Pentagono all'erta

Balcani: opzione militare vicina
Aiuti in Somalia scortati dai parà

A PAGINA 6

Watergate napoletano

Cambiano sindaco e questore
Mattera destinato al Viminale

A PAGINA 4

LA RICHIESTA DEI GIUDICI

Milano: 'Citaristi va arrestato'

TENTATA CONCUSSIONE

Arrestato a Tarvisio l'ex sindaco Anselmi

UDINE — L'ex sindaco di Tarvisio, Vito Anselmi, 58 anni, ex socialdemocratico e attuale capogruppo della Dc in consiglio comunale, è stato arrestato ieri dalla Guardia di finanza in esecuzione di un ordine di cattura emesso dalla Procura della repubblica di Tolmezzo con l'accusa di tentata concussione. I fatti per i quali è stato ammanettato risalgono all'agosto dell'84 (quando militava nelle file del Psdi e ricopriva la carica di sindaco) e sono relativi ad alcuni lavori di ristrutturazione del mercato.

I finanzieri si sono presentati nell'abitazione dell'uomo politico alle 8.30 di ieri mattina. Anselmi, che è cardiopatico, è stato colto da malore. Sotto scorta, è stato accompagnato all'ospedale di Tolmezzo dove è stato sottoposto a elettrocardiogramma, ma dqpo l'esame è stato trasferito in carcere a Udine.

In **Regione**

MILANO — Nuovo avviso di garanzia - il quarto - per il senatore Severino Citaristi, segretario nazionale amministrativo della Dc. Non solo, ma i giudici hanno chiesto di poter arrestare Citaristi, nel caso ovviamente che l'autorizzazione a procedere venga concessa. I nuovi guai giudiziari per Citaristi arrivano dagli interrogatori di Luciano Betti, l'amministratore della Premafin (Gruppo Ligresti). Betti ha raccontato che la Premafin ogni anno consegnava quasi un miliardo alla segreteria amministrativa del Psi e 500 milioni a quella della Dc. Il 23 novembre Betti ha spiegato ai giudici come i soldi finivano ai partiti.

A pagina **4**

150 ANNI

Domenico Rossetti, 3 pagine speciali

Ricorre domani il centocinquantenario della morte di Domenico Rossetti, avvocato, scrittore, studioso multiforme e grande protagonista della vita politica e culturale di Trieste nella prima metà dell'Ottocento. «Il Piccolo» lo ricorda con tre pagine speciali.

CENTRO RIAPERTO AL TRAFFICO

Tregua antismog, arriva l'etilometro

TRIESTE — Il sindaco Staffieri ha deciso di sospendere il provvedimento «antismog», in considerazione del fatto che oggi e domani il traffico nel centro cittadino dovrebbe ridursi. Si torna dunque con l'auto nel centro almeno fino a tutto lunedì: solo martedì mattina infatti il sindaco deciderà cosa fare per la prossima settimana.

L'esperimento ha comunque dato risultati soddisfacenti nelle aree chiuse, anche se l'inquinamento da ossido di carbonio è aumentato considerevolmente nelle arterie di scorrimento che delimitano le due zone chiuse, che anche ieri sera si sono intasate.

Frattanto la giunta comunale ha deciso, nella seduta di ieri mattina, di dotare il corpo dei vigili urbani dell'etilometro, lo strumento in grado di misurare il tasso alcolico del conducente. Finora a Trieste lo aveva solo la Polstrada, ma era stato impiegato solo per verificare lo stato dei guidatori in seguito a incidenti.

In **Trieste**

PRESENTATO A ROMA IL RAPPORTO DELL'ISPES

'Lo Stivale si risolleverà'

Crollato il vecchio sistema, ne potrà sorgere un altro più moderno. I cittadini hanno tolto la delega ai politici

ROMA — L'Italia come madame Bovary. Il paragone non è di immediata comprensione, ma secondo i ricercatori dell'Ispes — l'Istituto di studi politici, economici e sociali di cui ieri è stato presentato il rapporto annuale sullo stato del Paese — dà un quadro efficace della situazione in cui versa lo Stivale. L'eroina di Flaubert, oppressa dai debiti, si toglie la vita. Anche l'Italia, sopraffatta dal deficit pubblico, sta andando verso il suicidio? Il pericolo nelle 1055 pagine del monumentale rapporto viene denunciato, ma fortunatamente si dice pure che il destino del nostro Paese potrà essere migliore e diverso da quello dell'infelice Bovary. Certo anche l'Italia, come la sfortunata madame, ha speso troppo in vestiti e gioielli. Negli anni Ottanta, si legge nel rapporto, gli italiani hanno vissuto al di sopra dei propri mezzi credendo, a torto, di essere la quarta potenza mondiale. Ora si pagano gli eccessi.

Ma non sono solo i debiti la piaga dell'Italia. "Stiamo abbandonando 40 anni caratterizzati da un certo tipo di democrazia. Stiamo cercando di darci un modello più moderno", così Gian Maria Fara, presidente dell'Ispes, ha sintetizzato il nodo cruciale che il Paese nel corso degli anni Novanta dovrà sciogliere. La nota positiva, secondo il responsabile dell'Istituto, sta nella constatazione che, nonostante il crollo del vecchio sistema, l'Italia sta reagendo. Emerge una società civile che, grazie ai mass media, si è finalmente trasformata, anche se in ritardo, in pubblica opinione, un passaggio fondamentale verso una società più evoluta. Ma in che modo ciò è successo? Dire che l'Italia si sia "svegliata" perchè "sono crollati i muri e le barriere ideologiche" è insufficiente. In realtà la nostra epoca è caratterizzata da alcuni "eventi" che assumono un importanza simbolica, poichè finiscono per caratterizzare l'era in cui viviamo. E' il caso, ad esempio, dell'inchiesta giudiziaria di Tangentopoli. Dall'analisi di questi eventi, dalle reazioni, sociali e emotive, che provocano e dal rilevamento delle pulsioni più profonde della nostra società, gli esperti dell'Ispes traggono motivi di fiducia.

L'Italia combatte la crisi, una crisi vera non fittizia come le tante evocate nel corso della nostra storia repubblicana a fini politici. Soprattutto è animata da un'energia nuova, una voglia di combattere e di riuscire a emergere. Si sostiene poi che gli italiani, finora in molti casi più simili a sudditi di uno stato inefficiente che a cittadini, hanno tolto la delega finora concessa a politici e partiti.

Al termine di questo processo, spiega il rapporto, potrà sorgere un'Italia nuova, diversa dall'attuale, ma probabilmente migliore e più adeguata ai tempi. Esistono tuttavia dei pericoli. Uno di questi è la chiusura a riccio del vecchio sistema di potere. Un esempio lampante è la reazione della partitocrazia e dei vescovi verso il fenomeno Leghe. Con una definizione un pò paradossale Umberto Bossi viene paragonato nientemeno che a Lutero. "La Riforma — spiega Fara — nasceva, come la Lega, da motivi veri. La Chiesa reagì e in questo sforzo si migliorò". Così dovrebbe fare la classe politica italiana: confrontarsi con Bossi non criminalizzarlo. Ha strizzato l'occhio ai leghisti? E' stato chiesto a Fara. "Niente affatto. Sono un sardo e i sardi hanno contribuito all'unità di questo Paese". Il presidente ha anche annunciato che dall'anno prossimo il suo istituto si chiamerà Eurispes e aprirà sedi a Parigi, Londra e Bruxelles.

Giovanni Orfei

LA SPACCATURA NEL GAROFANO

«Il leader? Non è più infallibile»

ROMA — Ha vinto o non ha vinto, Bettino Craxi, la conta all'Assemblea nazionale del Psi? Certo, con una maggioranza del 63% la prima impressione è che abbia stravinto. Ma i suoi avversari, forti di un 33% di quelle assise che Formica aveva a suo tempo definito di "nani e ballerine", per sottolineare quanto poco fosse un vero consesso politico, non sono di quest'avviso. Intanto perchè c'è quel piccolo ma significativo 4% andato a Valdo Spini, quei 20 che si sono rifiutati di farsi contare e tra i 309 di Craxi e tra i 160 di Martelli. Poi perchè ci sono, come osserva all'indomani un Rino Formica che, a Montecitorio, sprizza contentezza, quei duecento, circa un terzo dei componenti dell'assemblea, che non ha votato, che ha preferito defilarsi al momento della conta. "Sicuramente di qualcosa non erano convinti. In un organismo nato sul principio del silenzio e della celebrazione qualcuno si è trovato in difficoltà, forse ha voluto aprire una fase di riflessione".

Non è solo Formica a ritenere che una prova del nove, in quel congresso primaverile annunciato sia pure al condizionale dal Bettino Craxi, darebbe più spazio a Martelli, e forse addirittura la vittoria. E' un sentimento diffuso in tutta la minoranza. Anche per Enrico Manca l'assemblea nazionale "è nominata dal segretario e quindi solo in parte rappresentativa. La platea congressuale, aggiunge, sarà per noi più vantaggiosa", anche perchè ora sono emersi "con chiarezza" i punti del dissenso politico. L'asse privilegiato con la Dc, da parte di Craxi, e la politica di una "convergenza a sinistra" dall'altra. Sarà vero? Probabilmente è tutto da verificare e molto dipenderà da fattori estranei, o almeno esterni, al partito che fu, fino a pochi mesi addietro, tutto "di Craxi", anche nella sinistra che aveva ridotto il suo dissenso fino a farlo quasi del tutto scomparire. A ragionare sugli elementi esterni è, all'indomani dell'assemblea, proprio lo sfidante, Claudio Martelli.

Tranquillo e sorridento fa la sua apparizione a Montecitorio nella tarda mattinata: Lo si interroga sulle corna di Craxi alla citazione di Pietro Nenni, "rinnovarsi o perire". "Che volete che vi dica, allarga le braccia, non le ho neppure viste: mi hanno raccontato tutto dopo". E il congresso di aprile, se sarà ad aprile? Non rischia di svuotarsi se il Parlamento avrà approvato le riforme, oppure se a quel punto si andrà ai referendum?. L'eventualità esiste, ma bisogna fare attenzione ai vari scenari non ancora del tutto delineati: "Bisognerà vedere se e quale riforma sarà stata fatta perchè si potrà fare una riforma buona o una cattiva riforma. Oppure non se ne può fare nulla ed allora si arriverebbe al referendum. Oppure no". Anche perchè sui referendum, ed in particolare su quello relativo al sistema elettorale per il Senato, pende ancora il giudizio della Consulta e la questione "è ancora aperta".

Dunque per Martelli le variabili sono ancora troppe per potere cantare vittoria. Ma (sono ancora parole di Formica) "il dado è tratto, d'ora in avanti lavoriamo per avere la maggioranza assoluta". Dovrà lavorare molto su un partito abituato da quasi 16 anni a dire sì al suo leader, che sembrava infallibile.

Neri Paoloni

NOVITÀ

Giudici, proibiti incarichi extra

ROMA — Avremo una categoria unica di giudici (seppure ripartita per blocchi di materia) e non più quindi la separazione attuale tra giudici ordinari e amministrativi. Inoltre ai magistrati sarà vietato ogni incarico extragiudiziario (per esempio, gli arbitrati o i collaudi). Sono queste le maggiori novità scaturite dalla riunione odierna della Commissione bicamerale che ha in parte modificato l'ordine del giorno De Mita, sul tema delle 'garanziè, approvando un emendamento presentato dal pidiessino Stefano Rodotà (firmato tra gli altri da Salvi e Novelli), e contenente una modifica del democristiano Binetti.

L'ordine del giorno Rodotà, se accolto integralmente, avrebbe comportato la cancellazione dal tavolo della discussione della questione del pubblico ministero e del suo rapporto con la magistratura giudicante (fermo restando che nessuna parte politica, ad ora, propone di sottrarre il Pm all'esecutivo). Il tema sarà ripreso nelle prossime settimane.

Quasi quattro ore di lavoro che hanno consentito di delineare quello che potrebbe essere il nuovo identikit della magistratura in futuro.

Questo il testo dell'ordine del giorno De Mita così come modificato dalla Commissione (contro il quale si è pronunciato solo il socialdemocratico Ferri).

"La Commissione ritiene che si debba procedere ad una revisione delle norme costituzionali sulla base del principio dell'unicità della giurisdizione, al fine di giungere ad una progressiva parificazione dei magistrati che in posizione imparziale sono chiamati ad applicare la legge al caso concreto. La competenza sarà ripartita tra i giudici per blocchi di materie". "La Commissione ritiene che, al fine di assicurare la completa imparzialità di tutti i magistrati, si debba rigorosamente disciplinare in modo uniforme il regime delle incompatibilità con lo svolgimento di attività non giurisdizionali e prevedere casi di temporanea incapacità all'assunzione di incarichi pubblici dopo la cessazione del servizio".

IL 16 DICEMBRE

I medici in lotta: sciopero unitario

ROMA — I medici ospedalieri aderenti all'Anaao ed alla Cimo, i medici ambulatoriali del Sumai e quelli di famiglia della Fimmg attueranno lunedi 16 dicembre uno sciopero nazionale unitario per protestare «contro gli orientamenti che vanno emergendo nella bozza di decreto legislativo (previsto dalla legge-delega in materia sanitaria)».

In occasione dello sciopero i quattro sindacati hanno indetto a Roma una manifestazione dei «camici bianchi» impegnati a opporsi a provvedimenti «che scardinano, senza prospettiva di migliorarla, l'assistenza sanitaria pubblica».

Nel dare notizia della partecipazione allo sciopero dei medici di famiglia, la Fimmg ha affermato, tra l'altro, che il ministero della Sanità «cerca di recuperare attraverso il decreto le norme che la volontà popolare aveva fatto variare nel recente decreto relativo al riordino del servizio sanitario nazionale».

Dal canto suo, il presidente della Cimo, Carlo Sizia, ha commentato positivamente la ritrovata unità delle categorie mediche rilevando che questo potrà indurre i ministri interessati e le forze politiche a ripensare quelle scelte che «penalizzano» il servizio sanitario, i medici ed i cittadini-utenti.

INTERVENTO DURANTE L'INCONTRO IN VATICANO CON SCALFARO

Il Papa per l'unità d'Italia

VATICANO — Un capo dello Stato teso ma sorridente, un romano Pontefice cordiale e disponibile, una figlia emozionata, un corteggio di personalità laiche ed ecclesiastiche a proprio agio in una mattinata di mezzo sole. Risultato: il primo incontro ufficiale fra il Presidente della Repubblica italiana, Oscar Luigi Scalfaro, e Giovanni Paolo II, è stato di una cordialità insolita che voleva esprimere la perfetta sintonia delle due personalità, messa peraltro in rilievo dai rispettivi discorsi pronunciati davanti alle due delegazioni sedute in pompa magna e inquadrate dalle telecamere. Fra Stato italiano e Chiesa cattolica l'intesa è dunque perfetta, nonostante tutto e malgrado anche le serpeggianti inquietudini sociali e politiche; di questo e d'altro hanno parlato nei quasi quaranta minuti di colloquio «top secret» i due protagonisti dell'incontro, che hanno manifestato i loro sentimenti con ripetuti abbracci e reiterati sorrisi.

Concluso il colloquio privato, c'è stata la presentazione dei personaggi e lo scambio dei discorsi. Papa Wojtyla ha sostanzialmente ripetuto quel che han detto i vescovi italiani con l'esortazione ad avere «fiducia nell'avvenire, a credere che il nostro tempo non è il tempo della rinuncia ma del coraggio, della generosità, della tenacia», ma anche a ripristinare quei valori sanciti anche dalla Costituzione: onestà, giustizia, solidarietà, pluralismo, sussidiarietà, con in più una significativa allusione alle autonomie locali «da valorizzare nel quadro dell'unità nazionale e dell'apertura alla cooperazione europea ed internazionale». In tale contesto, i cattolici italiani daranno «ogni forma di reciproca e fruttuosa collaborazione».

Nella sua risposta, il Presidente Scalfaro ha ribadito il rispetto e l'affetto degli italiani per il Pontefice, affermando che i rapporti amichevoli fra Italia e Santa Sede continueranno ad essere regolati dal Concordato: se qualche problema è ancora aperto, come quello dei beni ecclesiastici di valore culturale, lui s'impegnerà affinché possa essere risolto nel quadro della libertà per la Chiesa in uno Stato laico.

Emilio Cavaterra

All'incontro di Scalfaro con il Santo Padre, ha partecipato anche la figlia del Presidente, Marianna.

IL GOVERNO APPROVA LO SCHEMA DI DECRETO

Minimum tax più vicina

ROMA — Minimum tax più vicina da ieri, quando il Consiglio dei ministri ha approvato lo schema di decreto contenente i valori e le regole per l'applicazione del nuovo meccanismo ai redditi dei lavoratori autonomi. Il provvedimento tiene conto dell'ambito territoriale in cui l'attività viene svolta, del tempo di esercizio e dell'entità dell'apporto dell'imprenditore, artista o professionista anche in riferimento alla sua età. Al decreto sono allegate due tabelle. La prima individua il valore del contributo diretto lavorativo (e quindi l'importo minimo che deve essere dichiarato dal contribuente). Nella seconda sono elencate le Regioni "deboli" (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia, Umbria) nelle quali i valori base devono essere diminuiti del 10 o del 20%.

Qualche esempio sulla base della tabella delle Finanze con gli importi del contributo diretto lavorativo. Ogni voce avrà due indicazioni: la prima se non ci sono dipendenti, la seconda se ce ne sono. Per le 10 mila imprese di agricoltura senza dipendenti l'importo è di 21 o 25,5 milioni. Per la produzione di beni 24,5 o 30 milioni. Per la produzione di servizi 21 o 26 milioni. Per il commercio 24 o 29 milioni. Per i trasporti 27,5 o 31 milioni. Per altre attività 23,5 o 28,5 milioni.

Passiamo alle professione. In caso di professioni per svolgere le quali non è richiesta la laurea l'importo da pagare è di 32 milioni; se è richiesta la laurea 40 milioni; se serve una particolare autorizzazione o attrezzatura, 50 milioni.

Il Consiglio dei ministri ha anche approvato una direttiva che prevede nuove norme per i canoni d'affitto delle case degli enti pubblici. La direttiva, come ha spiegato il ministro del Lavoro Nino Cristofori, prevede la possibilità di calcolare i fitti per le abitazioni di nuova costruzione applicando, momentaneamente, una percentuale non superiore all'1,8% sul valore reale dell'immobile risultante dal contratto di acquisto. Per quanto riguarda i contratti di affitto da stipulare o da rinnovare per gli altri immobili, la direttiva indica dei parametri per la loro determinazione avvalendosi dei procedimenti previsti dalla legge n. 392 del 1978.

Saranno fatte differenziazioni, per quanto riguarda l'aumento di questi canoni, a seconda dell'ubicazione degli immobili: aumenteranno quindi in maniera più consistente quelli delle abitazioni del centro storico rispetto a quelli delle case situate in altre zone. Gli aumenti potranno essere dilazionati, nell'arco di quattro anni, non superando, per il primo anno, il 5%.

La direttiva ha un regime transitorio e riguarda tutti gli enti previdenziali. E' stata messa a punto dopo aver ascoltati i presidenti degli enti e i sindacati degli inquilini. E' stata pensata con l'obiettivo di non fare impennare il costo degli affitti ed evitare quindi una crescita dell'inflazione.

R. S.

VISITA IN GERMANIA

Napolitano va da Kohl e alla Bundesbank

ROMA — Nel corso delle prime due giornate della visita in Germania, il presidente della Camera dei deputati, on. Giorgio Napolitano, ha incontrato numerose personalità politiche federali. In particolare, gli esponenti parlamentari prof. Rita Suessmuth, presidente del Bundestag, che ha annunciato pubblicamente la presenza, ai lavori dell'assemblea plenaria, del presidente Napolitano; Ulrich Klose, capogruppo Spd, Wolfgang Schaeuble, capogruppo Cdu, Wolfgang Boetsch, capogruppo Csu, Hermann-Otto Solms, capogruppo Edp, Hans Stercken, Cdu, presidente della commissione Esteri del Bundestag, con cui è stata concordata la rivitalizzazione dei rapporti fra le due Commissioni Esteri del Bundestag e della Camera dei deputati mediante l'adozione di prossime iniziative comuni; Hans de With, Spd, presidente della commissione interparlamentare di Amicizia italo-tedesca; Herta Daeubler-Gmelin, vice presidente della Spd.

L'on. Napolitano ha avuto colloqui con il cancelliere Helmut Kohl, e con Bernd Schmidbauer, sottosegretario alla Cancelleria. Particolarmente significativo è stato l'incontro con il prof. Hans Schlesinger, presidente della Bundesbank.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) Legali 7.300 al mm altezza (festivi L. 8.760) - Necrologie L. 4.500-9.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.050-8.100 - Partecip. L. 5.900-11.800 per parola)

La tiratura del 27 novembre 1992 è stata di 62.100 copie

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

SOLO LUNEDÌ TORNERANNO LE SIGARETTE

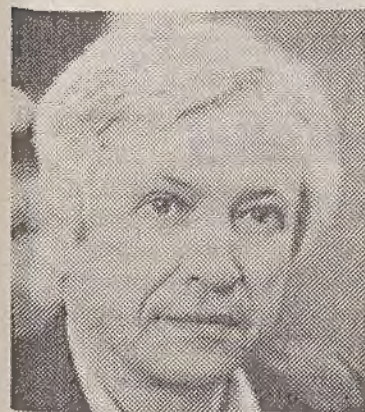
Il fumo può attendere

ROMA — Nella centralissima piazza Navona, alle sette di ieri mattina c'era una lunga fila di fumatori in crisi di astinenza che attendevano speranzosi l'apertura della tabaccheria. Avevano creduto ai giornali della capitale che con grande ottimismo davano per concluso il braccio di ferro tra i lavoratori dei monopoli e i milioni di italiani che non hanno ancora dato un taglio al vizio del fumo. Quando il titolare del negozio ha mostrato loro gli scaffali desolatamente vuoti sono volate parole grosse.

La domanda pressante dei fumatori è la stessa dalle Alpi a Lampedusa: «Quando si potranno nuvamente acquistare le sospiratissime sigarette nelle tabaccherie?». Il governo ha risposto: prestissimo. In teoria dovrebbero esserci a partire da lunedì. Lo ha promesso il ministro Goria. Il Consiglio dei ministri ha ribadito ieri mattina «la necessità di assumere tutte le iniziative opportune per comunque garantire entro tempi brevissimi la ripresa della distribuzione dei prodotti dei monopoli». E' stato anche lanciato un «forte appello» ai sindacati del settore «affinchè valutino positivamente l'impegno del governo e del Parlamento a tutela della loro professionalità e a garanzia del posto di lavoro». Il disegno di legge che trasforma i monopoli tabacchi in società per azioni è all'esame del Senato. Il provvedimento contiene in particolare l'emendamento che garantisce ai dipendenti eventualmente «in esubero» delle nuove spa l'assegnazione ai ruoli dell'ammministrazione finanziaria o presso altre pubbliche amministrazioni.

LETTERE / MATVEJEVIC

All'Altra Europa (con tristezza)

Pubblicato l'«epistolario aperto» tenuto dallo scrittore di Mostar dal 1970 a oggi con i protagonisti del mutamento epocale nei paesi dell'Est. Un'analisi assai amara da parte di un intellettuale (nella foto) che alla «presenza del testimone» continua ad abbinare «l'indipendenza del dissidente».

Recensione di
Mauro Manzin

Sono momenti tristi per l'animo di Predrag Matvejevic. Non solo è fallito ogni tentativo di costruire il «socialismo dal volto umano». Oggi si sta sbriciolando anche quel Mediterraneo di cui egli aveva enumerato stilemi e paradigmi nel suo «nuovo breviario». La cicatrice dei Balcani sanguina copiosamente. La Jugoslavia e lo jugoslavismo, di cui Matvejevic è sempre stato un profondo animatore, non sono stati capaci di innescare un'identificazione storica tra nazione e Stato. Ne è scaturita una sorta di brama, o meglio, di furore nazionalistico, che può anche risultare utile alla lotta per la democrazia; ma, come scrive Matvejevic in una lettera spedita al presidente della Croazia Franjo Tudjman, «la democrazia non può essere realizzata con il nazionalismo».

Nato a Mostar sessant'anni fa da padre russo e madre croata, Predrag Matvejevic ha scelto l'Italia per la pubblicazione della sua ultima fatica letteraria, «Epistolario dell'Altra Europa» (Garzanti, pagg. 342, lire 35 mila), in cui sono raccolte le lettere aperte che l'autore ha scritto tra il 1970 e il 1992, pubblicate parte clandestinamente nell'ex Jugoslavia, nel 1985, e parte su giornali e riviste. Un altro breviario, dunque. Dopo quello del Mediterraneo, ecco quello del dissenso nell'Altra Europa. Non solo lettere però: anche esercizi morali, come viene specificato nell'edizione che uscì a Zagabria.

E i destinatari? Praticamente tutti i principali protagonisti di quel cambiamento epocale che sta investendo l'Est europeo, dalla vicina Jugoslavia alla lontana ex Unione sovietica: da Vaclav Havel a Mikhail Gorbaciov, da Sakharov a Walesa, da Tito a Milosevic. Proprio al maresciallo Matvejevic si rivolse nel 1974 proponendogli di dimettersi. Senza misconoscere i suoi meriti per la lotta di liberazione nella seconda guerra mondiale e la successiva resistenza allo stalinismo con lo strappo dal Cominform, nel 1948, egli lo accusò di essersi circondato di uomini mediocri, mentre «l'ambizione di svolgere un ruolo sempre più significativo nel mondo lo distolse dai problemi essenziali del paese».

Ma Tito come gli rispose? «Fece scrivere a un pubblicista di partito — racconta Matvejevic — che ero un malato di mente. Più precisamente mi definì 'pericoloso come un epilettico con un'ascia in mano'». Lo scrittore di Mostar non tenne conto della censura ricevuta e continuò nei suoi esercizi epistolari, che hanno contribuito oggi a redigere un'opera profondamente triste, in cui, anche quando Matvejevic dimostra di essere stato buon profeta (è il caso appena citato di Tito), nulla indulge al facile e inconcludente autocompiacimento, alla semplicistica filosofia del «lo avevo pur detto».

Per quanto riguarda il dramma jugoslavo Matvejevic ha una certezza. «Bisogna tener conto — scrive in una lettera datata 8 settembre '90 e indirizzata al presidente croato Tudjman — di che cosa significhi costruire la storia e che cosa significhi invece ripeterla». E la guerra civile e religiosa scoppiata nei Balcani nel 1991 non è che la continuazione di quella del 1941-'45. Ora gli interrogativi che tormentano la coscienza storica, politica e sociale di Matvejevic minano quello che fu uno dei suoi «credo» più profondi e a causa del quale ancora oggi in Croazia viene visto come un nemico: lo jugoslavismo. «Era solo un mito — si chiede scrivendo a Claudio Magris e a Maurice Nadeau — tutto quello che una parte del mondo pensava della Jugoslavia, quello che molti jugoslavi pensavano di se stessi? (...) Quello di uno dei rari paesi multinazionali del mondo, che aveva saputo risolvere il problema della convivenza?».

La risposta sta nella considerazione che immediatamente segue questo incalzare di domande. «Vi sono aree in Europa — sostiene Matvejevic — dove la geografia e la storia si sfidano a vicenda. Così accade evidentemente nei Balcani (...) Ma di solito dimentichiamo di dire che proprio nella penisola balcanica (...) il Mediterraneo si è da tempo incrinato: questa frattura taglia in due l'attuale Jugoslavia».

L'analisi epistolare di Matvejevic traccia inoltre un solco deciso anche in quello che potremmo definire il dramma dell'ex Unione sovietica. Una disamina che diagnostica in ciò che egli definisce «la coscienza della perdita» il morbo della disgregazione che sta dilaniando quello che fu il nume tutelare dell'Altra Europa. Il potere, poi, tenne per anni questa coscienza sotto un severo controllo, «non consentendole di diventare opinione pubblica».

Il tutto è pervaso dalla volontà di chi intende conservare «la presenza del testimone e l'indipendenza del dissidente», in una posizione collocata tra la patria, l'emigrazione e l'esilio. «Nonostante tutto — come Matvejevic stesso ama precisare — non è la posizione più spiacevole per colui che scrive».

LETTERE / TESTO

Maresciallo, pensi al «dopo»...

Il futuro jugoslavo in una missiva a Tito del 1974

Da «Epistolario dell'Altra Europa» di Predrag Matvejevic (Garzanti) pubblichiamo uno stralcio da una lettera inviata a Tito nel 1974.

(...) Non sono né il primo né l'unico, nel nostro paese o fuori di esso, a pensare che lei sia l'uomo che impersona l'unità jugoslava, e che la sua opera coincida con il significato della storia che, dopo tutto e nonostante tutto, ci ha qui uniti. Le sono ben note le congetture su «che cosa accadrà quando Tito se ne va». Non intendo parlarne. Ma lei conosce sufficientemente bene le preoccupazioni delle persone organicamente legate a ciò cui tutta la sua opera ha dato impulso e fermezza? Vorrei dir qualcosa in proposito.

Tutti, in un modo o nell'altro, paventiamo il suo «abbandono della scena politica», persino coloro che non desiderano altro. Del resto, lei sa bene quali soluzioni si prevedono, dall'anarchia e dalla scissione, dal conflitto dei nazionalismi o guerra fratricida all'intervento militare, interno o straniero, al ritorno di «una mano forte», al riallineamento nel campo orientale e così via. Su questo terreno solcato in lungo e in largo ci sono sempre state menti annebbiate ed entusiasmi sconsiderati che hanno trovato in varie parti eco e seguaci. La ragione politica è qui più una eccezione che la regola. (...)

A mio parere (che è, ne sono persuaso, il parere di molti intellettuali progressisti) sarebbe dunque bene che, nel prossimo futuro, lei potesse esaminare e controllare l'introduzione delle strutture che rimarranno dopo di lei. (...) Non voglio dire con questo che lei debba smettere di operare, ma che *lei lasci una dopo l'altra le sue funzioni, controllandone il funzionamento dalla debita distanza e con immutata autorità*. Sono convinto che questo darebbe a tutta la sua opera il senso più conveniente e la conclusione più degna nella storia e davanti alla storia. E sarebbe di importanza decisiva per il generale significato storico della sua azione; assai più della consueta risposta agli argomenti del «bisogno di potere» o del desiderio di governare «fino all'ultimo istante», eccetera. (...)

EMIGRANTI / LETTERE

Voglio veder la Merica

Uno studio sull'immaginario degli italiani sbalestrati oltre Atlantico

Famiglia di emigranti italiani sul ponte di un traghetto, mentre guarda Manhattan da Ellis Island. E' una fotografia di Lewis Hine, del 1905, dal volume «Gli italo-americani» di Allon Schoener (ed. Rizzoli).

Recensione di
Paolo Evangelisti

«Nev Jorch li 9.2.1912. Indimenticabile mamma, dopo un anno che non avete più mie notizie... forse pensavate che vi avessi dimenticata, o no anzi la vostra fusolomia mi è sempre lucida nella mia mente... sto bene e così pure il simile sia di voi 3... per conto dei paesani lasciate dire... non ho voluto che nessuno mi comandi e mi trovai bene... vostra figlia genoveffa».

Il diritto di costruirsi da sé la propria esistenza, la voglia di andarsene, la forza di vivere lontano: ecco alcuni aspetti centrali dell'emigrante, anche se questa è una lettera di donna che la rende testimonianza rara per l'epoca e per la tradizione italiana. Per i tipi della Pagus è in libreria «L'immaginario degli emigranti» di Emilio Franzina (pagg. XXIV+265, lire 47 mila). Con un notevole lavoro di scavo tra materiali disparati (dalla memorialistica popolare alle relazioni delle commissioni parlamentari di inchiesta del secolo scorso) si tenta di ricostruire uno spezzone della nostra storia più importante, che a scuola non si studia mai: l'emigrazione di milioni di italiani in Europa e oltre oceano.

In un momento di capovolgimento dei ruoli, in cui oggi siamo noi gli ospitanti più o meno convinti dei «vu' comprà», non è forse secondario che sia disponibile un testo sull'emigrazione, non tanto come fatto economico ma sociale e umano. Molti gli spunti di riflessione da questa angolazione, in un periodo in cui — a cavallo tra Otto e Novecento — di integrazione non si parla di certo.

Sovente la lettera che giunge da oltre oceano testimonia l'ostilità e l'emarginazione vissute crudamente da veneti e friulani (per la verità questi ultimi poco presenti nel testo). Spesso il fascino e il mito della «Merica» finisce già a bordo del bastimento che compie la traversata; ma quel che più conta è la possibilità di ricostruire dall'interno, con le parole dell'emigrante, la sua storia fatta di miti che resistono oltre ogni umana e razionale «smentita». E' questo il gioco affascinante del libro: rintracciare nelle righe di lettere più o meno sgrammaticate e intrise di americanismi un modulo mitemico comune, raramente intaccato dalla realtà. E' forse il dato più rilevante di quest'indagine paziente tra archivi brasiliani e dei bis-trisnipoti della massa emigrante prenovecentesca.

Questo, per la verità, è anche il limite oggettivo a una ricostruzione possibile, in quanto la presenza di stereotipi sulla miseria, la fedeltà coniugale, l'etica del lavoro e del guadagno la fa da padrona nelle corrispondenze epistolari di ogni latitudine transoceanica. Un modulo di rassicurazioni reciproche che si ripete da una sponda all'altra dell'oceano tra moglie e marito in un'epoca in cui l'emigrazione familiare e definitiva è poco attestata, prevalendo, almeno inizialmente, quella pendolare e maschile. «Qui non sono più Merica so no cuasi pegio de Litalia... Ti Comando tanto Lavoro... mi farai sapere sel molino va ancora... o se bisogna che vegne accasa mi afalo andar...».

Accanto a questo emerge l'inaspettata novità della compresenza di valori «che indifferentemente attingono alla tradizione chiesastica e religiosa e a quella patriottica e laica risorgimentale». Si alternano descrizioni intrise di cattolicesimo rigorosamente veneto a capitoli sui festeggiamenti del 20 settembre che esaltano la rivoluzione unitaria quando è ancora più che operante il «Non expedit» papale.

Molte lettere fanno respirare l'odore della montagna e percepire la sua resistenza e durezza per il contadino. Un nutrito gruppo di emigranti racconta i meccanismi di reclutamento e lo scontro tra emigrazionismo e antiemigrazionismo, soprattutto padronale, che mette in campo forze e miti uguali e contrari all'esaltazione della «Merica» per trattenere sul proprio podere il contadino. E' significativo che una buona parte di questi antiemigrazionisti si converta, dopo le prime lotte sociali e socialiste di fine '800, alla tesi avversata, individuando nell'emigrazione la valvola di sfogo per tutelare la tranquillità dello «status quo» economico e politico in Italia.

Questo dibattito nell'ambito popolare assume i toni e i colori delle lunghe serate d'inverno nella stalla a «far filò» ascoltando la lettura della lettera del parente o dell'amico che è già «dall'altra parte». Si mescolano incredulità e spinta a raggiungere i compaesani, che inviano tra i paesi delle Alpi messaggi contraddittori e spesso antitetici: c'è chi esalta le possibilità di guadagno e addiritture le virtù ringiovanenti della «Merica» («quelli che alla partenza dimostra anni 80, all'arrivo dimostra 50») e chi è al limite della sopportazione («ci trattano come bestie»). Calate nell'atmosfera magica di quelle serate, queste notizie operano alchimie complesse, in cui il confine tra realtà e mito è percepito con difficoltà. E' quindi nella doppia direzione America-Italia e viceversa che si costruisce il mito della «Merica».

Il fatto significativo è che una massa di persone prende per la prima volta la penna in mano e riflette su se stessa e sulla propria realtà di sradicati. Sembrerebbe quasi una condizione indispensabile per spingere il contadino e il proletario a scrivere e a misurarsi con stimoli materiali e intellettuali nuovi per la sua tradizione. Ma questo è solo un aspetto del testo di Franzina, cui non possiamo non riconoscere il merito di porre con forza la necessità di superare i numerosi pregiudizi storico-sociali di analisi dall'alto dell'emigrante. E tuttavia il suo lavoro, nella pur doverosa esaltazione delle specificità, giunge a una dispersione di riflessioni e di analisi che nuoce all'intento di fondo dell'operazione. Né possiamo tacere di una certa ampollosità di linguaggio, che spesso fa da velo a considerazioni magari essenziali ma paludate da un'estetica espositiva che pesa nella lettura.

EMIGRANTI / STUDIO

Australia a integrazione lenta

Una ricerca che ignora il flusso migratorio giuliano

Recensione di
Roberto Spazzali

«Gli Italiani sono andati in Australia per lavorare, per vivere e per costruire nuove opportunità, non per creare una società; nondimeno, volenti o nolenti, è proprio ciò che hanno fatto, interagendo con tutti gli altri gruppi ètnici vecchi e nuovi che formano la popolazione australiana. In tal modo hanno contribuito a creare una realtà nuova: una società 'post europea' ai confini con l'Asia».

E', questa, una delle chiavi di lettura proposte nel volume curato da Stephen Castles, Caroline Alcorso, Gaetano Rando e Ellie Vasta «Italo-australiani. La popolazione di origine italiana in Australia» (Fondazione Giovanni Agnelli, Torino, pagg. 456, lire 40 mila), dedicato a un fenomeno immigratorio che ha avuto momenti alterni di rilevanza, e la cui memoria è comunque coltivata tuttora in seno alle comunità che l'hanno prodotto. Dopo gli studi patrocinati dalla Fondazione Agnelli su altre realtà migratorie italiane, è ora la volta di questo studio, vera e propria miniera di dati e informazioni sugli italiani d'Australia, in cui è evidente l'interesse dei ricercatori a delineare una sorta di sociologia dell'insediamento migratorio.

Certo, le informazioni sono utili; ma in più di un'occasione i contributi risultano ripetitivi nei concetti e nei temi, tanto da suggerire rimandi a paragrafi appena letti o di imminente lettura nel testo. Si avverte, insomma, l'assenza di una mano capace di appianare e coordinare tematicamente un discorso comunque innovativo.

Per il resto, il lavoro tende a cogliere il ruolo della comunità italiana fin dal suo lontano e originario insediarsi, nel 1840, all'interno di una società australiana per lungo tempo permeata di anglocentrismo, ma che ha finito con l'aprirsi di recente al multiculturalismo (non senza polemiche!), come proiezione della sua posizione strategica verso il continente asiatico.

Pochi sanno, e questo studio lo mette bene in luce, che fino al 1947 gli italiani d'Australia erano classificati dalle locali autorità come tipi «non desiderabili»; e ciò non solo per motivi politici verso il patrio fascismo (tanto da autorizzare, durante la guerra, l'istituzione di campi per «Civilian Aliens Corps»), ma per una connaturata diffidenza verso gli italiani come tali e come lavoratori: al punto da discriminarli, ancora nel dopoguerra, rispetto agli emigrati slavi reclutati in massa nei campi profughi e di prigionia di mezza Europa.

Si era in una fase in cui la selezione della «carne da fabbrica» richiedeva certi requisiti da parte della manodopera, e l'ottica con cui venivano effettuate le scelte era ancora quella del vecchio utilitarismo coloniale britannico. Solo dopo il 1950 e nel ventennio che è seguito le cose sono cambiate, con il più massiccio arrivo di emigranti italiani, spinti dalle motivazioni più diverse, che hanno dato origine a quella comunità italo-australiana che oggi è valutata intorno al 2,7 per cento dell'intera popolazione del continente.

Anche in questo volume c'è chi ha voluto sottolineare la velata responsabilità italiana di aver favorito un certo tipo di emigrazione, chiamando in causa De Gasperi come suggeritore di un flusso iniziale verso l'Australia. Ma è un fatto che tra i molteplici esempi e i frequenti riferimenti a casi personali e familiari, i ricercatori non hanno minimamente preso in considerazione il fenomeno dell'emigrazione giuliana e triestina di questo dopoguerra.

Che oggi questi emigrati siano parte inscindibile di una complessa realtà, è fuori dubbio; e la perplessità verso certe dimenticanze rimane, anche perché le motivazioni di quel flusso migratorio non figurano tra quelle studiate dai curatori del volume. A un certo punto vi si parla di emigranti «anche dal Veneto e dal Friuli-Venezia Giulia», ma solo in relazione alla rivolta nel campo di raccolta di Bonegilla (1952); come pure si cita il caso del maestro di musica triestino Alberto Zelman che, stabilitosi nel 1870 a Melbourne, alla direzione del «Liedertafel», diffuse il gusto per la musica (attività poi continuata dal figlio).

Ma per il resto l'attenzione segue l'itinerario, complesso e articolato, dello studio dell'integrazione italiana in una società in forte evoluzione e modernizzazione, in grado di creare nuovi spazi per la piccola impresa legata alla promozione dei prodotti e delle qualità tradizionali degli italiani. Una crescita alla quale ha concorso in misura sempre maggiore la componente femminile, che ha trovato una via di riscatto da una posizione lungamente subalterna, al punto da consolidare perfino la pratica del matrimonio per procura.

La ricerca finisce per guardare all'oggi e per offrire uno spaccato del presente: in cui gli adulti della seconda generazione sono divenuti i mediatori culturali in seno alla comunità italiana, fino a far prevalere un rapporto di osmosi con le altre comunità, senza per questo perdere le impronte originarie. Forse la memoria, talvolta stretta nel solo ricordo, è venuta un po' meno. O, meglio, risulta breve e giovane come la storia di quel continente e dell'emigrazione verso di esso.

ARCHITETTURA: OMAGGIO

Costantino Dardi: un libro, una mostra

ROMA — Mentre fino a lunedì continua la mostra delle «Architetture museali» di Costantino Dardi, al Palazzo delle Esposizioni di Roma è stato presentato il volume di «Testimonianze e riflessioni» dedicate all'architetto friulano, scomparso un anno fa. Edito dall'Electa, contiene 48 interventi fra cui quelli di colleghi (Portoghesi, Aymonino, Gregotti) e di altre personalità della cultura che l'hanno conosciuto (da Enzo Forcella ad Alberto Ronchey). La figura e l'opera di Dardi sono state ricordate da Mario Docci e Claudio Dall'Olio, rispettivamente preside e direttore di dipartimento della facoltà di architettura di Roma, e da Franco Nobili, presidente dell'Iri, per il quale Dardi aveva progettato importanti ristrutturazioni monumentali, come quelle della Rocca di Spoleto e del Palazzo Massimo di Roma. Uno degli ultimi suoi lavori è stata proprio la ristrutturazione del romano Palazzo delle Esposizioni.

«Il suo apporto di architetto — ha detto Nobili — è stato prezioso almeno sotto due aspetti: anzitutto la misura e la cautela che usava nell'esplorare tutte le dimensioni culturali implicite nei problemi che gli si presentavano; poi, la sua fiducia nelle soluzioni formali aliene dagli eccessi di significato ai quali l'ideologia (ogni ideologia) vorrebbe costringere l'architettura».

Il volume «Costantino Dardi. Testimonianze e riflessioni» si affianca al catalogo della mostra «Architetture museali» come un corpus unico sull'attività di un protagonista della cultura architettonica italiana, scomparso ad appena 54 anni per le conseguenze di un incidente stradale. Nato a Cervignano nel 1936, laureatosi a Venezia, dal 1976 Dardi insegnò composizione architettonica; partecipò a vari concorsi internazionali e realizzò allestimenti per la Quadriennale di Roma, la Triennale di Milano e la Biennale di Venezia. I suoi ultimi lavori furono la nuova biblioteca della Galleria nazionale d'arte moderna, e le sale del Museo archeologico di Luxor.

«Credo che la chiave per interpretare il contributo di Dardi — ha scritto Vittorio Gregotti — ce l'abbia fornita lui stesso già nel 1971, con il libro 'Il gioco sapiente', titolo tratto da una celebre frase di Le Corbusier. Da un lato quindi l'elezione a modello dell'architetto che rappresenta in modo evidente le doti del talento e della chiarezza; dall'altro il riconoscimento del valore dell'architettura in quanto forma significante, capacità espressiva sotto il rigoroso controllo della geometria».

ARTE

Budapest per Yoko

BUDAPEST — La vedova del «Beatle» John Lennon, la giapponese Yoko Ono, risposatasi di recente con un americano di origine ungherese, Samuel Havatdoy, ha aperto una galleria d'arte nel centro di Budapest; la prima mostra ospitata presenta opere di Keith Haring, il celebre «graffitista» americano morto di Aids.

IL SETTORE SARA' RISTRUTTURATO

Miliardi ai camionisti: scongiurato il blocco

ROMA — 870 miliardi al settore dell'autotrasporto. In tempi di magra, in cui soldi dello Stato vengono versati con il contagocce, i camionisti hanno di che rallegrarsi. La loro minaccia di sospendere l'attività da oggi fino al 6 dicembre, paralizzando l'Italia, è stata efficace. Nel pomeriggio di ieri, in una conferenza stampa il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Fabio Fabbri, accompagnato dal ministro dei Trasporti Giancarlo Tesini, ha illustrato ai giornalisti i contenuti dell'accordo siglato con le associazioni degli autotrasportatori raggruppate nell'Unatras. Anche i rappresentanti dei camionisti hanno preso parte all'incontro con la stampa. L'intesa è giunta al termine di due giorni di estenuanti trattative.

Tesini, nel corso della conferenza, ha polemizzato con quelle forze politiche e sindacali che avevano espresso un parere negativo sui contenuti del decreto legge. Sostenendo di non aver agito sotto la pressione del ricatto, il ministro ha ricordato che le decisioni del Consiglio dei ministri sono state prese «nell'interesse generale del Paese per evitare i danni connessi al fermo».

Gli autotrasportatori si sono dichiarati parzialmente soddisfatti per l'intesa raggiunta con il governo e che si è tradotta nel decreto emanato dal Consiglio dei ministri che prevede uno stanziamento complessivo di 870 miliardi a favore dell'autotrasporto merci. L'Unatras, tuttavia, non si fida più di tanto delle promesse: attende la pubblicazione del decreto sulla Gazzetta Ufficiale e teme che nella conversione del decreto legge in Parlamento si scatenino le offensive delle forze che osteggiano la concessione di fondi così ingenti al settore dell'autotrasporto. Anche sulle cifre i rappresentanti dell'Unatras offrono uno spaccato del tutto diverso. Per Paolo Uggè, segretario dell'associazione, «i miliardi effettivamente stanziati non sarebbero 870 ma 620 distribuiti tra incentivi e interventi di minor costo sul gasolio».

«Il governo — ha aggiunto — nella somma complessiva inserisce anche 280 miliardi di impegno spesa per la copertura dei mutui negli anni '93 '99, mentre invece dovrebbe calcolare solamente i 40 miliardi destinati al '93». Il sindacalista si riferisce al fatto che il piano di ristrutturazione del settore presentato dal governo prevede sette anni di erogazioni. Probabilmente Uggè avrebbe preferito battere cassa ogni anno.

«Gli altri 10 miliardi che mancano all'appello — ha sottolineato Uggè — sarebbero da addebitare ad una diversità di lettura riguardo i dati presenti nella legge finanziaria: secondo il governo vi sarebbe una disponibilità di 140 miliardi per la ristrutturazione dell'autotrasporto mentre per l'Unatras la cifra reale sarebbe di 130 miliardi».

Il governo è stato costretto a cedere alle richieste degli autotrasportatori. Due anni fa, in un'analoga vertenza, caratterizzata da sassaiole contro i camion dei crumiri, l'Italia fu paralizzata dallo sciopero dei camionisti. La prima cosa che venne a mancare fu la benzina. Per vari giorni la circolazione stradale fu compromessa. Anche in quel caso Palazzo Chigi dovette sborsare.

g. o.

TAGLI

Il governo risparmia

VENEZIA — Dopo viaggi all'estero, auto blu, fiori e giornali i tagli a Palazzo Chigi continueranno. Lo ha assicurato il segretario generale della presidenza del Consiglio, Fernanda Contri a margine della prima conferenza nazionale dell'avvocatura italiana in programma alla Fondazione Cini di Venezia. «Non ho finito qui, abbiamo individuato altri due settori che per ora devono rimanere top secret — ha spiegato il segretario generale di Palazzo Chigi — d'altra parte il presidente Amato mi disse un giorno "ti ho chiamato qui perchè sei l'unica persona a poter dire di no ai grand commis dello stato" e io lo faccio. Si tratta di dare un segnale preciso — ha sottolineato l'avv. Contri — mi sembrava infatti doveroso e corretto che mentre il presidente Amato chiedeva tagli a tutti gli italiani si facesse "pulizia" anche nella sua casa. E così, abbiamo iniziato spegnendo la luce quando si esce dagli uffici, tagliando le missioni all'estero, le auto blu, i fiori e i giornali».

«In fondo, si tratta di calibrare bene le spese. Un esempio è di aver eliminato quotidiani sportivi e giornali femminili a chi non servivano ed aumentando invece quelli economici e stranieri». «Abbiamo esortato gli altri ministri, oltre ai quattro senza portafoglio che dipendono dalla presidenza del Consiglio a fare altrettanto. Loro non mi attaccano, ma piangono. E io li lascio piangere. E' una guerra del quotidiano».

FIRENZE

Africani picchiati

FIRENZE — Misterioso episodio la notte scorsa a Firenze. Due fratelli marocchini sono stati picchiati, per motivi non ancora accertati, da cinque giovani fiorentini. Il fatto è accaduto nel centro della città, nei pressi dell'abitazione dei due nordafricani. Gli aggressori hanno colpito con pugni e calci Sadik Lekhouatri, di 29 anni, che nella colluttazione ha riportato la frattura di un gomito e contusioni alla testa, al naso e ad una spalla. Il fratello, Abdelhamid, di 31 anni, richiamato dalle grida di aiuto, è stato ferito alla bocca con un colpo di bottiglia.

I marocchini, medicati al pronto soccorso dell'ospedale di Santa Maria Nuova, sono stati giudicati guaribili rispettivamente in 30 e sette giorni.

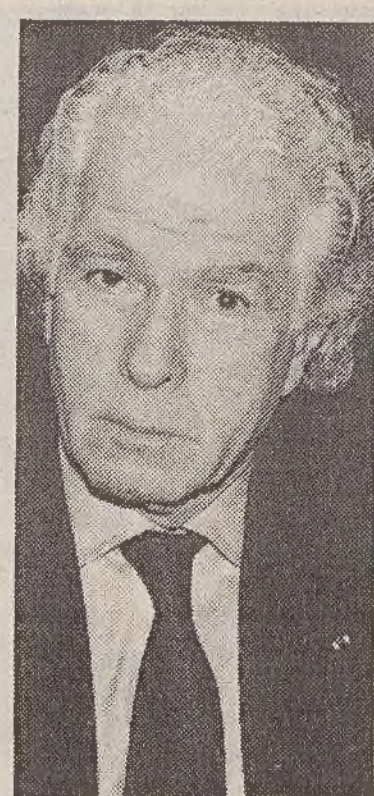
Sadik Lekhouatri al momento dell'aggressione era in stato di ubriachezza e non è stato in grado di spiegare ai poliziotti i motivi della lite. Suo fratello, invece, ha solo precisato agli agenti che gli aggressori erano cinque e che, tra loro, c'era un uomo sui 35 anni con capelli lunghi.

Alla lite non avrebbero assistito testimoni. Gli investigatori per ora non escludono nessuna ipotesi, anche se non sembrano propensi a considerare l'aggressione motivata da motivi razzisti.

I CORSI FINANZIATI DALLA CEE A MILANO

Si indaga su Strehler

Avrebbe ricevuto 2,2 miliardi per formare giovani artisti

MILANO — Clamorosi sviluppi dell'inchiesta sui corsi fantasma finanziati dalla Cee. Ha ricevuto un invito a comparire il re del teatro, il regista Giorgio Strehler. Il sostituto procuratore della repubblica di Milano, Fabio De Pasquale lo interrogherà il 10 dicembre prossimo. Strehler è inquisito per truffa aggravata.

Fondatore e direttore del Piccolo Teatro, Strehler avrebbe ricevuto fra l'88 e il 90 due miliardi e 200 milioni di lire per la formazione dei giovani artisti. Secondo il magistrato i conti sono stati gonfiati; in particolare l'attenzione riguarda fatture per 700 milioni, sulle quali gravano sospetti di irregolarità. E così anche il nome del grande Strehler entra in un'inchiesta che ha già riservato parecchie sorprese. Prima il clamoroso arresto "in diretta" sotto i riflettori delle televisioni e i flash dei fotografi dell'ex assessore regionale Michele Colucci, potentissimo notabile del garofano a Milano, poi l'indagine che si è estesa ad altre regioni con il coinvolgimento dell'ex ministro delle Finanze e del Lavoro Rino Formica. Nell'inchiesta sui corsi di formazione finanziati dalla Cee sono coinvolti decine di amministratori e funzionari pubblici e numerosi imprenditori.

Giorgio Strehler

Tornando a Strehler i dubbi su come erano stati spesi i soldi della Cee erano stati avanzati tempo addietro da Luigi Lunari, ex stretto collaboratore di Strehler, che nel suo libro "Il maestro e gli altri" ironizzava appunto sull'utilizzo dei miliardi della Cee per al formazione dei giovani artisti. Scriveva fra l'altro Lunari: "Una scuola per tecnici diretta dal maestro era un fiore all'occhiello per la comunità e la stessa l'aveva prontamente e largamente sovvenzionata. In realtà si trattava di una spiritosa invenzione, con quattro gatti disoccupati e raccogliticci a fare da allievi e poche maestranze in forza al teatro promosse sul campo al rango di docenti. Un centralinista insegnava scienze dell'informazione, un fonico aveva la cattedra di acustica, un elettricista quella di ottica e illuminotecnica.

Le lezioni avevano un forte contenuto pratico e si svolgevano per lo più durante le prove del Faust, dove gli allievi costituivano essenzialmente una forza lavoro a basso costo dato che sfuggivano allo stipendio e ad altre siffatte pastoie sindacali o addirittura ad alto reddito, dato che la sovvenzione della Cee finiva in massima parte nel calderone delle spese generali".

L. B.

IL VOTO DI SCAMBIO

De Lorenzo, i giudici vogliono procedere

NAPOLI — Richiesta di autorizzazione a procedere per il reato di corruzione elettorale nei confronti del ministro alla Sanità Francesco De Lorenzo (Pli) e dell'ex vicesegretario nazionale del Psi, Giulio Di Donato. La stessa richiesta era stata inoltrata al ministero di Grazia e Giustizia il 19 scorso per il parlamentare democristiano Alfredo Vito.

La magistratura partenopea non demorde. «Siamo spiati — ha commentato il procuratore reggente Michele Morello — viviamo in città con un clima da caccia alle streghe ma noi continuiamo a lavorare con serenità». E continua: «Quando abbiamo avviato l'indagine si è mossa l'ira di Dio che non c'è stata neanche quando si è diffusa la notizia del golpe Borghese. Leggiamo cose che non ci piacciono ma nonostante ciò andiamo avanti perché siamo obbligati per legge a farlo». Con il tono della voce amareggiato, il giudice Morello dice di sapere che qualcuno indaga su di loro, anche se afferma di non sapere di chi si tratta. «I nostri parenti — asserisce — ricevono strane telefonate. Hanno chiamato mio fratello e poi abbiamo scoperto che avevano dato un nome di fantasia e un numero di telefono che non corrispondeva a quello dell'Ansa. Preferisco denunziare queste cose pubblicamente piuttosto che turbare la privacy della mia famiglia con controlli sulle linee telefoniche disposte dalla procura».

I GIUDICI DI TANGENTOPOLI AL PARLAMENTO

'Citaristi dev'essere arrestato'

Per il segretario amministrativo della Dc è il quarto avviso di garanzia

MILANO — Nuovo avviso di garanzia, ed è il quarto, per il senatore democristiano Severino Citaristi, segretario nazionale amministrativo dello scudocrociato. Non solo, ma i giudici dell'inchiesta "mani pulite" hanno chiesto di poter arrestare Citaristi, nel caso ovviamente che l'autorizzazione a procedere venga concessa.

I nuovi guai giudiziari per il segretario amministrativo della Dc arrivano — come rivela il settimanale Panorama in edicola lunedì prossimo — dagli interrogatori di Luciano Betti, l'amministratore delegato della Premafin, la finanziaria del gruppo Ligresti. Betti ha raccontato che la Premafin ogni anno consegava quasi un miliardo alla segreteria amministrativa del Partito socialista (il segretario era Vincenzo Balzamo, morto recentemente) e 500 milioni a quella della Democrazia Cristiana.

Il 23 novembre, nel corso di un lungo interrogatorio, Betti ha spiegato ai giudici come i soldi finivano ai partiti. "La gestione degli appalti e delle commesse pubbliche negli ultimi anni — ha detto Betti — è stata caratterizzata da una sempre maggiore invadenza della Dc e del Psi". E le aziende cosa hanno ottenuto in cambio? "Le imprese — ha spiegato l'amministratore delegato della Premafin — per poter accedere al sistema delle commesse pubbliche dovevano accettare le preventive richieste delle segreterie di alcuni partiti, Dc e Psi, di versare loro denaro. In questa ottica anche il gruppo Ligresti ha dovuto adeguarsi al sistema per potersi garantire e per mantenere un proprio sviluppo imprenditoriale".

Betti ha spiegato ai giudici che per non venire esclusi dal mondo degli affari bisognava versare denaro ai partiti, peraltro senza avere neppure la certezza di raggiungere l'obiettivo. Si pagava insomma per restare nel giro. I giudici hanno chiesto a Betti come mai ai socialisti andavano ogni anno il doppio dei finanziamenti rispetto alla Democrazia Cristiana. "L'aspettativa — ha risposto Betti — era di essere inseriti in un club ristretto di imprenditori che si erano dimostrati amici del Partito socialista". Il club ristretto era quell'insieme di imprese che pagavano direttamente i partiti nazionali a Roma, sapendo poi che a livello locale gli stessi partiti sarebbero tornati alla carica per gli appalti.

Il sistema delle tangenti sugli appalti — come spiega nell'articolo Panorama — è stato illustrato bene anche dai costruttori Mario e Vincenzo Lodigiani che hanno confessato le loro responsabilità ai giudici milanesi. Anche Paolo Pizzarotti, l'industriale parmense coinvolto nelle tangenti per Malpensa 2000, faceva parte del club degli imprenditori di partito, quello che Luciano Betti ha definito il club ristretto. A partire dall'86 Pizzarotti ha ammesso di aver versato alla segreteria amministrativa nazionale della Dc somme dell'ordine di 400-500 milioni l'anno, non rispettando la legge sul finanziamento e all'on. Balzamo del Psi 500 milioni, sempre in modo non contabilizzato, in tre soluzioni".

Luca Belletti

Severino Citaristi

CATANIA

Un boss nel mirino

CATANIA — La polizia ha fatto terra bruciata attorno al boss mafioso Giuseppe Pulvirenti, detto «U Malpassotu» latitante da dieci anni, secondo nella graduatoria dei pericoli pubblici da catturare, dietro Nitto Santapaola. Trecento agenti hanno cinto d'assedio interi quartieri di Catania e vari paesi della sua cintura arrestando nove persone, in esecuzione di 69 ordini di custodia in carcere emessi dal Gip Antonino Ferrara. Gli ordini riguardano anche trenta detenuti per altra causa e trenta latitanti, incluso Pulvirenti.

Secondo i giudici le persone colpite dai provvedimenti sono responsabili di omicidi, estorsioni, rapine, furti e reati tesi a ottenere «in modo diretto o indiretto il controllo di attività economiche, appalti e servizi pubblici». Già in un decreto dell'ottobre del '91, il prefetto di Catania Domenico Salazar, nel sospendere il consiglio comunale di Misterbianco, sottolineava come il paese fosse tutto sotto il tallone della cosca che ne controllava ogni attività economica. E tra gli arrestati di ieri c'è anche Giuseppe Grazioso, di 41 anni, genero di Pulvirenti, e a sua volta suocero di Girolamo Rannisi, che è per la polizia il killer di spicco della cosca.

Rino Farneti

GIALLO SUL COMPUTER

Falcone, floppy 'corretti'

Tolti alcuni appunti, ma può averlo fatto lo stesso giudice

CALTANISSETTA — Gli appunti privati custoditi nel personal computer di Giovanni Falcone a Roma non contengono alcuni documenti che vari amici del magistrato hanno avuto modo di leggere. Questa «assenza» ha fatto prendere corpo al sospetto che il personal sia stato manomesso prima di essere consegnato ai magistrati di Caltanissetta, titolari dell'inchiesta. Il punto da stabilire è se si tratti di una manomissione compiuta fraudolentemente o se, ad un certo punto, Falcone stesso non abbia deciso di cancellare dalla memoria magnetica quei «files». Nel materiale già analizzato dai giudici — ha detto Giovanni Tinebra, procuratore di Caltanissetta — non vi è nulla di utile per l'identificazione dei mandanti ed esecutori della strage.

I periti incaricati dai giudici di Caltanissetta di «svuotare» le memorie e di trascriverne i contenuti non hanno trovato traccia di appunti relativi alla conduzione della Procura della Repubblica di Palermo, della quale Falcone era procuratore aggiunto, prima di andare a ricoprire a Roma l'incarico di direttore degli Affari penali del ministero della Giustizia.

Nelle annotazioni il magistrato ucciso dalla mafia descriveva le incomprensioni con i colleghi, ed in particolare con il procuratore Pietro Giammanco, che avrebbero caratterizzato la sua presenza professionale all'interno di quell'ufficio. Contestato da otto sostituti dopo l'uccisione di Paolo Borsellino, Giammanco ha chiesto ed ottenuto il trasferimento nel luglio scorso alla Corte di cassazione.

Ma l'assenza di questi appunti è oggetto di una fraudolenta manomissione del computer dopo la strage di Capaci, ovvero appartiene ad un'autonoma scelta di Falcone, le cui motivazioni rimarranno per sempre avvolte da mistero? Il sostituto procuratore Paolo Giordano, che segue questa parte dell'inchiesta, ha osservato che «eventuali manomissioni sui «floppy» di Falcone saranno accertate dai consulenti tecnici, ai quali è stato dato anche l'incarico di accertare, ove possibile, la data in cui le cancellazioni sono state operate».

Il personal di Falcone ed ogni altro elemento ritenuto utile all'inchiesta venne acquisito nelle ore successive alla strage nel corso di una perquisizione formale degli uffici a disposizione del magistrato e delle sue residenze, a Palermo e a Roma, svoltesi alla presenza di magistrati. I materiali acquisiti furono tutti inventariati e consegnati al procuratore della Repubblica di Caltanissetta, che allora era Salvatore Celesti. Altri dischetti furono trovati nell'Alfetta blindata di servizio sventrata dal tritolo sull'autostrada.

Il personal dal quale sarebbero scomparse le memorie relative ai rapporti fra Falcone ed il «Palazzo» di Palermo era custodito nell'ufficio del ministero di via Arenula. Già durante una primissima valutazione dei contenuti delle «memorie» e cioè nei giorni immediatamente seguenti alla strage non era stata trovata traccia di quegli appunti.

Rino Farneti

DOPO LO SCANDALO MATTERA

Napoli, il sindaco si dimette

NAPOLI — Il sindaco di Napoli, Nello Polese (Psi), ha rimesso il mandato nelle mani dei capigruppo della maggioranza che lo ha eletto. In una lettera di sei cartelle spiega le motivazioni della sua decisione che mira a «garantire la continuità amministrativa» ed a favorire la verifica «se esistano forze vive e democratiche presenti in consiglio comunale disponibili ad un impegno diretto nella amministrazione». Con questa formula, in sostanza, il sindaco di Napoli formalmente resta in carica e non dà corso alla normativa della legge 142 che impone l'elezione di una nuova giunta a 60 giorni dalle dimissioni».

Intanto Napoli ha un nuovo questore. E' Ciro Lo Mastro, 53 anni, dal 6 agosto scorso questore di Messina, che prenderà il posto del dimissionario Vito Mattera (che dopo le roventi polemiche seguite all'intercettazione della sua ormai famosissima telefonata con il redattore capo de «Il Mattino», Giuseppe Calise, ha chiesto il trasferimento).

Lo Mastro, napoletano d'origine (ma con genitori lucani) è sposato ed ha due figli. Si è fatto le ossa alla squadra mobile di Bologna, dove ha lavorato per circa dieci anni. Successivamente è passato alla Criminalpol dell'Emilia Romagna, per poi approdare nella capitale, dove ha ricoperto l'incarico di dirigente superiore nell'ufficio del ministero del Lavoro. Poi, per sei mesi prima e sette mesi dopo, è stato questore di Sassari e Ravenna.

Vito Mattera, intanto, è stato ricevuto dal capo della Polizia Vincenzo Parisi; nel corso dell'incontro l'ormai ex questore di Napoli ha ribadito la ferma volontà di essere avvicendato. Il capo della Polizia ha comunicato a Mattera che gli sarà conferito, dal 10 dicembre prossimo, l'incarico di vicedirettore dell'ufficio di coordinamento e pianificazione delle forze di polizia presso il dipartimento della Pubblica sicurezza, col compito di sovrintendere alle attività derivanti dall'applicazione dell'accordo «Schengen» che prevede, a partire dal gennaio 1993, l'abolizione delle frontiere interne tra nove Stati comunitari.

Paolo De Luca

L'OBIETTIVO E' LA FERMA DI DIECI MESI (MA TRA ALCUNI ANNI)

La naja si fa breve

Posto sicuro per chi si arruola: dopo 3 anni occupazione certa nelle forze armate per giovani e donne che saranno volontari

ROMA — Arruolati, avrai il posto assicurato. Quando il Parlamento approverà il disegno di legge per il nuovo modello di difesa, varato ieri dal Consiglio dei ministri, potrà essere questo lo slogan che accompagnerà la campagna di reclutamento. L'obiettivo è far dimagrire il pachiderma Difesa, passando dalle attuali 230 mila unità a circa 140 mila, fra giovani di leva (70 mila circa, compresi gli obiettori di coscienza destinati al servizio civile) e volontari (70 mila circa).

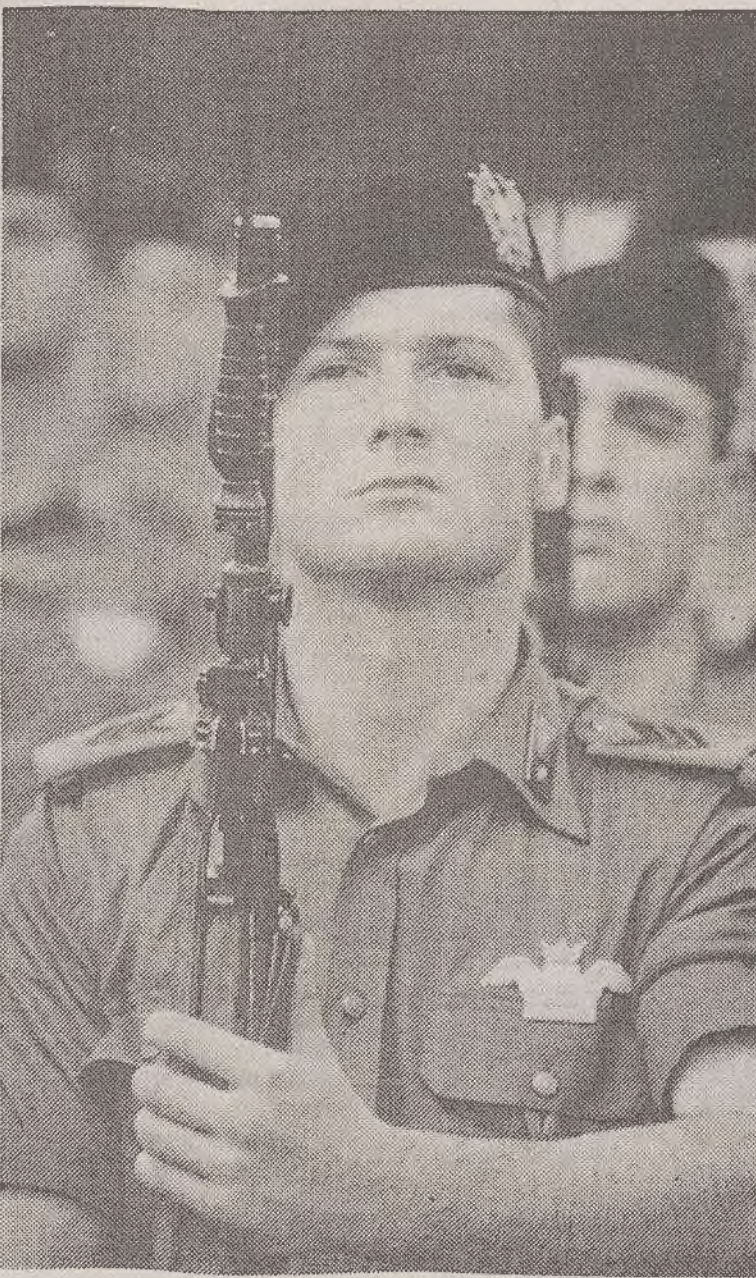
Per allettare ragazzi e ragazze al di sotto dei 28 anni a imbracciare le armi, per un periodo di 3 anni, prolungabile fino a 5, per il modico stipendio di 1.200.000-1.400.000 mila lire, verrà garantita loro una definitiva sistemazione lavorativa.

La disponibilità dei posti? Sarà reperita proprio nei ruoli dei volontari in servizio permanente delle forze armate e nei ruoli delle forze di polizia e dei corpi di polizia municipale. Nell'Arma dei carabinieri sarà il 100 per cento dei posti (malgrado le resistenze già manifestate dall'Arma per diventare carabiniere bisognerà prima prestare servizio volontario). Nella guardia di Finanza sarà del 60 per cento (circa 900 posti). Nella polizia penitenziaria e nel corpo forestale il 50 per cento, nella polizia di Stato e municipale il 35 per cento. Nei vigili del fuoco ne saranno inviati 100 all'anno. E una quota resterà nell'esercito. Alle soldatesse volontarie non sarà negata la carriera: saranno impiegate come ufficiali, sottufficiali e truppa.

Attenzione però, il servizio militare resterà obbligatorio per i ragazzi, come Costituzione impone. Anzi, chi vuole tentare di farla franca giochi subito le ultime carte. Quando la legge entrerà a regime infatti i «lavativi» non avranno scampo: scomparirà del tutto il congedo per soprannumero e i giovani che non saranno ritenuti idonei al servizio militare saranno destinati al servizio civile. Unica consolazione per le «spine»: la naja durerà solo 10 mesi. A rinforzare le fila dei «soldati-civili», che il ministro della Protezione civile già attende a braccia aperte, ci saranno anche gli obiettori di coscienza. Il disegno di legge firmato da Salvo Andò recepisce per intero il testo sull'obiezione di coscienza approvato alla Camera alla fine della scorsa legislatura.

I militari volontari costituiranno le forze di pronto impiego nell'esercito, oppure dovranno essere impiegati a bordo delle unità della linea operativa della marina e nei reparti di pronto impiego dell'Aeronautica. Se l'Italia assumerà impegni internazionali potranno essere impiegati nelle operazioni connesse, anche al di fuori del territorio nazionale.

Per raggiungere questo modello, avverte il ministro Salvo Andò, ci vorranno 7-10 anni. Intanto sulla Difesa si abbatteranno altri tagli. Si parla di ristrutturazione e dismissioni e solo quest'anno andrà a casa il 20 per cento del personale: «Non si può avere — spiega Andò — una piramide con la base piccola e la testa grande».

Virginia Piccolillo

RAPINATORI ALL'ASSALTO DELLA BANCA ALL'OSPEDALE BAMBIN GESU' DI ROMA

'Giustiziato' il vigilante

Esecuzione spietata: un colpo al cervello

Mario Petra

ROMA — Un bottino da sessanta milioni da dividere in sei e un morto sulla coscienza: la guardia giurata Mario Petra, 37 anni, ucciso con un colpo alla testa nel giorno dell'undicesimo compleanno di sua figlia. Un'esecuzione spietata che ricorda la dinamica di azioni terroristiche.

Sono arrivati in sei, con 3 ciclomotori, una vespa e forse, ma i testimoni non ne parlano, un'auto. Tutti sui venticinque anni, tutti a volto scoperto. E già circolano i primi identikit: molto alto e robusto un ragazzo dai capelli castani, un altro, leggermente più basso, bruno e con il «pizzetto».

Hanno aspettato che arrivasse il furgone portavalori della Security Service con gli stipendi dei dipendenti dell'Ospedale Bambin Gesù e poi sono entrati. Due sono rimasti a guardia dei motorini, tre si sono diretti verso la filiale interna della Banca di Roma, un altro è sopraggiunto indossando un camice bianco e spingendo una carrozzina. Un'immagine molto comune in un ospedale pediatrico. In realtà all'interno del passeggino erano state nascoste le armi: 3 pistole e, secondo alcuni testimoni, una mitraglietta.

All'ingresso della banca il colpo. Distribuite le armi due sono entrati e hanno intimato agli impiegati di aprire la cassaforte, c'era una somma di 700 milioni circa. Gli altri due tenevano sotto la minaccia delle armi le tre guardie giurate. Poi l'imprevisto: Mario Petra ha tentato di reagire. Un attimo, un colpo e il proiettile calibro nove gli ha trapassato il cervello.

Uno dei rapinatori è entrato nella banca e, secondo i testimoni, avrebbe gridato: «C'è un morto, scappiamo». La cassaforte non era ancora stata aperta, hanno arraffato il sacco portato dal furgone portavalori e sono fuggiti a razzo. Nel traffico i motorini sono svicolati seminando gli inseguitori. Nel sacco c'erano al massimo sessanta milioni.

Per Mario Petra c'era ben poco da fare. E' stato subito operato nel reparto di cardiochirurgia dal professor Marcelletti, ma non ha superato l'intervento. Tragica beffa del destino: Petra ieri era al Bambin Gesù solo per caso «si era ammalato un collega — ha spiegato il direttore sanitario — e Mario si era offerto di sostituirlo nel servizio "rinforzato" previsto per la distribuzione degli stipendi». Forse non sapeva un dato allarmante reso noto ieri dall'associazione dei consumatori: la Banca di Roma con le sue 225 rapine in meno di 20 mesi è la banca più a rischio del Lazio. Forse non ricordava che nell'85 c'era stato, proprio lì, chi tentando di reagire a una rapina si era beccato un colpo al polmone e si era salvato per miracolo.

Forse Mario Petra lo avrebbe fatto lo stesso. Ad aspettarlo ad Acilia c'erano la moglie e i tre bambini. L'ultima di appena un mese. Non potrà ricordare neanche un'immagine di quel papà morto da eroe in un tempo dominato dai «furbi».

Virginia Piccolillo

TV

Senato approva decreto pubblicità

ROMA — L'assemblea del Senato ha approvato in prima lettura il decreto recante disposizioni urgenti in materia di pubblicità rediotelevisa. A favore del provvedimento, profondamente modificato rispetto al testo messo a punto dal ministro Pagani, hanno votato i gruppi della maggioranza, astenuti Pds e Rifondazione Comunista, contrari la Lega Nord, il Msi-Dn, Verdi-Rete, mentre i repubblicani si sono astenuti. Numerose le novità nel decreto che oggi ha avuto il suo primo «sì» da uno dei rami del Parlamento. Per le tv locali, contro il parere del governo, è stato approvato un emendamento che estende il tempo quotidianamente disponibile per pubblictà e vendite fino al 35% del totale giornaliero, contro il 20% previsto dal testo licenziato dalla commissione Lavori pubblici del Senato. A ogni modo lo spazio da dedicare agli spot resta ferma al 20% e il 15% in più può essere usato per aste e vendite televisive. Per le tv private nazionali il limite complessivo resta invece fissato nel 20%. Un'altra importante novità riguarda il garante per l'editoria, che, in un emendamento presentato dal governo e approvato dall'aula stabilisce che il garante dura in carica un quiquennio e non può essere confermato. Per quanto riguarda le reti private nazionali il Senato ha stabilito di fissare un affollamento pubblicitario massimo giornaliero del 20% che equivale a 4 ore e 48 minuti su 24 ore di trasmissione. Ci sono però due vincoli: un massimo del 15% potrà essere utilizzato per gli spot e il restante 5% potrà essere dedicato alle vendite televisive, per un limite che non superi un'ora. Su questo emendamento il ministro delle Poste Maurizio Pagani ha fatto un rilievo «matematico» dicendo che il 5% di 24 ore è un'ora e 12 minuti. La precisazione del ministro però non ha trovato riscontro nel voto dell'aula. Per quanto riguarda le sponsorizzazioni i senatori hanno deciso di lasciare la definizione del problema al garante per l'editoria che sulla base della legge n.50 del 92 sulle vendite televisive, dovrà definire cosa sono le sponsorizzazioni e quanto pesano in termini di tempo.

FAROUK

Prigione scoperta

NUORO — Un buco umido di tre metri per tre scavato nella roccia. Un pavimento di pietre e foglie, una porta di tronchi d'albero: per mesi è stata la prigione del piccolo Farouk Kassam, il bambino ismailita rapito il 15 gennaio scorso in Costa Smeralda e rilasciato in circostanze misteriose sei mesi più tardi in cambio di poco meno di quattro miliardi. La prigione del piccolo ostaggio è stata scoperta ieri tra le rocce e i boschi di Lula, un piccolo centro del Nuorese noto anche perché ha dato i natali all'ex superlatitante Matteo Boe, il bandito fuggito dall'Asinara e arrestato il mese scorso in un hotel di Portovecchio in Corsica. A poca distanza dalla grotta-prigione, in località Janna 'e Boes, le forze dell'ordine hanno arrestato un giovane pastore, Ciriaco Baldassarre Marras, 25 anni, formalmente incriminato di sequestro di persona a scopo di estorsione. La stessa pesante accusa la magistratura l'ha contestata a Matteo Boe notificandogliela nel carcere di Marsiglia, dove è rinchiuso dal mese scorso e dove dovrà essere processato per porto abusivo di armi (al momento dell'arresto aveva con sé una pistola con il colpo in canna) prima di essere estradato in Italia.

LE SEVERE NORME DEL NUOVO CODICE DELLA STRADA

Via la patente se c'è un ferito

I ciclomotori non saranno più anonimi: avranno tutti una mini-targa

ROMA — A chi causa un incidente con ferito, seppur leggero, sarà ritirata immediatamente la patente: è una delle principali novità introdotte dal nuovo codice della strada che, salvo slittamenti legati al varo del Regolamento di attuazione ora all'esame del Consiglio di Stato, entrerà in vigore il 1 gennaio prossimo.

Si tratta certamente di una delle novità più delicate del nuovo codice, legata com'è alla capacità e alla discrezionalià dell'agente di individuare le responsabilità quando ricorra l'ipotesi di reato (danni a persone) che comporta il ritiro della patente. Questo e gli altri aspetti innovativi del codice della strada sono stati al centro della prima giornata di lavori del 2.o convegno nazionale di polizia municipale, in corso a Roma per inizativa dell'AR.VU, la più numerosa associazione di categoria che raggruppa 5.000 dei 6.700 vigili urbani in servizio nella capitale.

Il convegno, al quale partecipano delegazioni di polizia municipale provenienti da tutt'Italia, ha dedicato la prima giornata di lavori proprio al nuovo codice della strada. Dopo il saluto delle autorità, il prof. Giuseppe Tamburrino, «padre» del nuovo codice avendo presieduto la commissione interministeriale che ne ha curato la stesura, ha introdotto i lavori illustrando i principi generali del nuovo-testo, che sostituirà, attraverso 240 articoli, una miriade di leggi emanate tra il 1933 e i primi mesi di quest'anno in materia di circolazione stradale.

Il nuovo codice rivoluziona, in pratica, il modo di intendere la strada: essa è un luogo pubblico e la vita che vi si svolge è in funzione della sua totale godibilità. Da qui, norme più chiare e pene più severe.

Inoltre c'è un'altra significativa novità: - l'agente che rileva l'infrazione non è autorizzato a riscuotere i soldi della conciliazione. Solo in un caso può e deve farlo: quando il contravventore è un cittadino straniero. Il nuovo codice non prevede la «patente a punti» ma qualcosa di più: il ritiro, la sospensione o la revoca del permesso di guida anche nel caso in cui si ripetono certe infrazioni — e sono moltissime quelle contemplate nella specie — alle norme di comportamento. Distingue, poi, nettamente la «fermata» dalla «sosta», punisce le auto-tartaruga che vanno più piano del dovuto e creano intralci alla circolazione; prevede addirittura la possibilità di contravvenzione a carico di uffici inadempienti o in ritardo rispetto all'obbligo di adempimenti collegati alle norme di circolazione. Dunque, una vera «rivoluzione», sulla quale i vigili urbani convenuti a Roma per il convegno dell'AR.VU.

Una «targhetta» di forma asimmetrica — ovvero rettangolare alla base e trapezoidale all'apice — per sei milioni di ciclomotori circolanti in Italia e per quelli in futuro uso, con l'entrata in vigore, nel 1993, del nuovo codice della strada.

Una targa comunque che sancirà l'abbandono dell'anonimato per la parte di utenti che si scatenano sulle due ruote, scambiando il marcipiede per una strada o zigzagando velocemente tra le file di auto, o peggio per scippatori e malintenzionati in genere se motorinodotati.

Il rigoroso regolamento di attuazione del nuovo codice, regolamento all'esame del consiglio di Stato, prevede persino che la proprietà di un ciclomotore non possa più essere trasferita a chi è sprovvisto di contrassegno. Inoltre, chi ha meno di diciotto anni non potrà ricevere l'indispensabile targhetta.

Pesantissime le sanzioni per chi circolerà senza contrassegno (da 50.000 a 200.000 lire di multa), o con uno i cui dati non siano chiaramente visibili (da 30.000 a 120.000) o ancora con uno che non permetta di risalire all'intestatario (da 100.000 a 400.000). Senza contare la spada di Damocle della confisca. La targa dovrà essere ben visibile su tutti i ciclomotori e, naturalmente anche su quelli già in attività, i cui proprietari dovranno rispettare determinati tempi per munirsene.

CASERTA

Zingaro ucciso

CASERTA — Uno zingaro, Voijkan Pavicevic, di 39 anni, pregiudicato per reati contro il patrimonio, è stato ucciso e un altro, Mirkla Bucik di 36 anni è rimasto gravemente ferito in un agguato avvenuto nelle prime ore di ieri alla periferia di Mondragone, sulla provinciale per Falciano del Massico, nel Casertano. Pavicevic e Bucik sono stati trovati dagli investigatori, informati con una telefonata anonima, nella cunetta laterale della provinciale. Pavicevic, raggiunto da alcuni colpi di fucile caricato a pallettoni al viso e al torace, è stato trovato già morto; il suo connazionale, invece, è stato soccorso e portato successivamente al Cardarelli di Napoli, nel quale si trova ricoverato con prognosi riservata.

DIFFICOLTA' FINO A LUNEDI' PROSSIMO

Stop per 4 giorni alle dogane

Dal 1993 saranno di troppo oltre settemila addetti

ROMA — Potrebbero verificarsi difficoltà nelle operazioni doganali fino a lunedì prossimo 30 novembre. E' in corso infatti lo sciopero di 24 ore dei dipendenti degli spedizioneri addetti alle operazioni doganali, dei magazzini generali e dei corrieri. La protesta è stata indetta dai sindacati confederali dei trasporti e, per i lavoratori addetti alle operazioni doganali, proseguirà anche domani e dopodomani (con il blocco delle prestazioni ordinarie e straordinarie), nonché lunedì 30 novembre con un'altra giornata di sciopero. «L'adesione sta andando molto bene — ha detto Romolo Vivarelli, responsabile del settore merci per la Filt-Cgil — e in pratica lo sciopero dovrebbe bloccare le operazioni doganali per quattro giorni». All'origine della vertenza c'è il ritardo con cui il governo affronta — secondo Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uiltrasporti — il problema dell'abbattimento delle dogane previsto dal prossimo anno all'interno della Cee e che provocherà nel settore doganale un'eccedenza occupazionale di circa 7.200 addetti (per una parte dei quali sono già partite le procedure di licenziamento). «C'è già un accordo — ha detto Vivarelli — per attivare la cassa integrazione e i provvedimenti di messa in mobilità (con pagamento di un'indennità). Ma il governo non ha ancora presentato i relativi provvedimenti.

VITTIME USTICA

L'associazione parenti è sul punto di chiudere

ROMA — In grave crisi, l'Associazione dei parenti delle vittime della strage di Ustica è costretta a chiudere i battenti per mancanza di fondi. L'Associazione, fondata nel 1989 dalle 50 famiglie delle 81 vittime, è stata in questi tre anni «sempre sostenuta dal consenso e dal contributo concreto di una opinione pubblica consapevole che la verità sull'abbattimento del DC9 Itavia, il 27 giugno del 1980, fosse dovuta non solo a chi aveva perso i congiunti, ma all'intera comunità nazionale». In tre anni — fa sapere l'Associazione in una nota — privati cittadini, enti pubblici, sindacati, banche, gruppi parlamentari hanno contribuito con 280 milioni di lire. Il costo per l'Associazione, nonostante i suoi periti e legali abbiano lavorato gratis e siano state solo rimborsate le spese vive e i viaggi, è stato enorme: circa 277 milioni di lire. Nelle casse dell'Associazione restano oggi meno di tre milioni.

INCIDENTE

Due morti a Cosenza

ROCCA IMPERIALE — Due persone sono morte e una è rimasta ferita in un incidente della strada, sulla SS 106 Ionica, nel territorio del Comune di Rocca Imperiale. I morti sono Franco Tocci e Antonio Bloise, entrambi di 22 anni. Il ferito è Giovanni Cannito, di 23 anni, di Altamura (Bari), ricoverato in ospedale con la riserva della prognosi. I tre viaggiavano su una Fiat «Croma» finita fuori strada.

†

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTTOR

Massimo Crovetti

Ne danno il triste annuncio il papà BRUNO, la mamma HEIDI, la sorella KITTY con il marito ALESSANDRO e le figlie FRANCESCA e CARLOTTA.
I funerali avranno luogo oggi, sabato 28, alle ore 11 nella Cappella dell'ospedale Civile.

Non fiori ma opere di bene

Gorizia, 28 novembre 1992

Il Consiglio d'Amministrazione e il Collegio Sindacale della COPHARM partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del

DOTTOR

Massimo Crovetti

sindaco della SOCIETA'.

Trieste, 28 novembre 1992

ENZO, LUCIANA FUMANERI con MARCO e CRISTINA si uniscono al lutto di BRUNO, HEIDI e alla cara KITTY per l'improvvisa scomparsa di

Max

Trieste, 28 novembre 1992

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e il personale tutto partecipano con profondo cordoglio alla prematura scomparsa del

DOTTOR

Massimo Crovetti

membro stimato del Consiglio di Amministrazione della Società Afi Curci Srl.

Gorizia, 28 novembre 1992

ROSSANA e GIACOMO CURCI si uniscono con affetto al grave lutto che ha colpito improvvisamente i familiari dell'amico

Massimo

negli affetti più cari.
Ciao

Max

rimarrai sempre nel nostro cuore.

Gorizia, 28 novembre 1992

†

Ci ha lasciati

Romana Laurenti in Rondelli

di anni 75

L'annunciano il marito DANILO, le sorelle, i cognati e i nipoti unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi, sabato 28 novembre, alle ore 11 nella chiesa parrocchiale di San Lorenzo in Ronchi dei Legionari, muovendo dall'ospedale di Gorizia.

Non fiori ma opere di bene

Gorizia, Ronchi dei Legionari, 28 novembre 1992

Il 24 novembre 1992 è mancata

Leonida Marcon (Nilda)

Ne danno il triste annuncio la sorella, le cognate e le nipoti.
I funerali avranno luogo oggi, 28, alle ore 9.30 partendo dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 28 novembre 1992

L'ORDINE DEGLI AVVOCATI E PROCURATORI DI GORIZIA partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di

Francesco Nodetti

Cancelliere Dirigente del Tribunale di Gorizia

Gorizia, 28 novembre 1992

28-11-1985 28-11-1992

Stefano Giardini

Maestro calzolaio

Papà ogni giorno ti dò il buongiorno entrando nella tua stanza, rivolgendomi alla tua bella foto giovanile.
Ti stringo forte e guardami.

Tua NORMA

Trieste, 28 novembre 1992

ANNIVERSARIO

Renato Fermeglia

Con rimpianto Lo ricordano la moglie ROMANA, la sorella, PAOLO e famiglia.

Trieste, 28 novembre 1992

I ANNIVERSARIO

Attilio Bassi

sei indimenticabile.

LIDIA

Trieste, 28 novembre 1992

†

E' mancato improvvisamente

Romano Furlan

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, la figlia PATRIZIA, la nuora BETTY e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 28 alle ore 11 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 28 novembre 1992

I colleghi dell'Osservatorio geofisico che per molti anni hanno apprezzato l'alta professionalità e l'abnegazione al lavoro di

Romano

ne ricordano le doti umane di bontà e di generosità.

Trieste, 28 novembre 1992

Partecipano al lutto PATRIZIA e DIEGO.

Trieste, 28 novembre 1992

Ci stringiamo addolorati a PIERO, SANDRA e FRANCA nel ricordo dell'

ARCH.

Gigio Boico

Famiglia VARGLIEN.

Trieste, 28 novembre 1992

Si associano al dolore della famiglia, ANITA e PAOLO CENDON.

Trieste, 28 novembre 1992

Addolorati partecipano al lutto VLADI e FIORELLA DOLGAN.

Trieste, 28 novembre 1992

L'Ordine degli Architetti di Trieste partecipa al lutto per la scomparsa del benemerito collega

ARCH. DOTT.

Luigi Boico

Trieste, 28 novembre 1992

Sono vicini a PIERO, SANDRA e FRANCA nel ricordo dell'amico fraterno

DOTT. ARCH.

Gigio Boico

gli amici SARAH e NELLO, CUCCHI e RICCARDO con ANTONIO e MATTEO, TONY e ATTILIO con FRANCESCA, LUCIO, SARAH e GUIDO, MARINA e GIORGIO, MONICA e GIORGIO, GIOVANNA e BEPPE, GIULY e GIANNI, ELIANA e ANGELO, BRUNA e GUIDO, GIOVANNA con ROBY, VANNI, ELISABETTA e CHICCO.

Trieste, 28 novembre 1992

Sono vicini a PIERO e famiglia per la perdita del fratello

DOTT.

Luigi Boico

PAOLO, PIA, ALESSANDRA, LORENZO, ANDREA, GIULIA, BRUNO.

Trieste, 28 novembre 1992

Ricordano

Luigi Boico

LUCIO ARNERI, ALMA DORFLES, SERGIO FRANCO, MARCO POZZETTO, DONATO RICCESI, PIERPAOLO SOLDANO, FRANCO ZUBIN, LA SEZIONE TRIESTINA D' «ITALIA NOSTRA», «L'OFFICINA».

Trieste, 28 novembre 1992

GIUSTO e ANNA BRONZIN con LENI e MARIO e le rispettive famiglie partecipano al dolore di FRANCA, SANDRA e PIERO per la morte del caro

Gigio Boico

Udine, 28 novembre 1992

VI ANNIVERSARIO

Antonella Germani

Sono passati sei anni con tanta tristezza.
Il tempo non cancella il dolore ma rivive il ricordo di un bene perduto.

Papà, mamma SONIA, MAURIZIO

Trieste, 28 novembre 1992

In memoria di

Emilio Furlan

domenica 29 novembre, giorno del suo 83.o compleanno, alle ore 8 verrà celebrata una Santa Messa nella chiesa di San Pio X, in via Revoltella 130.

Trieste, 28 novembre 1992

SITUAZIONE CONFUSA DOPO UNA GIORNATA DI SCONTRI

Fallito golpe in Venezuela

Il presidente Perez canta vittoria sotto le bombe ribelli - S'ignora il numero dei morti

CARACAS — Golpe sventato ma situazione confusa. Questo in estrema sintesi il quadro che si ritrae dal Venezuela al termine di una giornata drammatica in cui si sono accavallate notizie contraddittorie sul tentativo di colpo di Stato compiuto da un gruppo di militari. Ieri pomeriggio, il presidente Carlos Andres Perez ha annunciato il fallimento della rivolta, dodici ore dopo l'inizio degli scontri. Ma aerei ribelli hanno bombardato il palazzo presidenziale, colpendone una parte, proprio mentre Perez vi stava conducendo febbrili consultazioni per sconfiggere il secondo tentativo di putsch nell'arco di dieci mesi.

C'è stata battaglia nei cieli di Caracas, tre aerei dei rivoltosi sono stati abbattuti. Altri apparecchi sono riusciti a bombardare alcuni punti della città. Ancora impossibile un bilancio degli scontri, anche perchè il governo ha proclamato lo stato d'emergenza e la legge marziale.

La "giornata più lunga" della fragile democrazia venezuelana è cominciata all'alba quando sui teleschermi delle principali reti televisive è apparso il colonnello Hubert Chavez Frias, un paracadutista attualmente in carcere per aver tentato — nel febbraio scorso — un golpe contro il presidente Perez. In un messaggio registrato Chevez (detenuto in una prigione a 100 chilometri dalla capitale ed in attesa di processo) ha invitato la popolazione a ribellarsi e ha annunciato la formazione imminente di "una giunta di governo patriottica".

"Migliaia di uomini e donne venezuelani — ha detto Chavez alla Tv — hanno deciso di scendere ancora una volta in piazza per mettere fine a questo governo usurpatore. Ai soldati che, sbagliando, difendono le ultime vestigia di questo governo chiediamo di unirsi a noi. In caso contrario, saremo costretti a batterli con la forza".

Chavez vestiva l'uniforme militare con le insegne del "movimento rivoluzionario bolivariano 200" e ha annunciato ai venezuelani esterrefatti l'istituzione di una nuova democrazia, la "democrazia bolivariana". Subito dopo sono apparsi sui teleschermi due civili che hanno chiesto il sostegno dell'intera nazione, facendo appello soprattutto alla popolazione più povera dei quartieri di Caracas.

Due putsch in 10 mesi: gli ispiratori sono gli stessi

Le dichiarazioni del colonnello golpista sono state trasmesse dalla televisione di Stato e da due Tv private; mentre una quarta stazione televisiva ha continuato a trasmettere normalmente. Evidentemente i ribelli hanno puntato sull'effetto-sorpresa, impadronendosi dei mezzi d'informazione. Ci sono stati momenti di smarrimento, di terrore in tutto il paese. Poi il presidente Carlos Andres Perez è apparso sugli schermi della "Cnn" annunciando il fallimento del tentato "putsch".

In una serie di dichiarazioni a stazioni radio e televisive, Perez ha detto che si trovava nel suo ufficio al Palacio de Miraflores, il Quirinale venezuelano, e che la situazione era di "assoluta normalità". Ma mentre rilasciava queste dichiarazioni a Caracas erano in corso furiose sparatorie tra reparti lealisti e ribelli; si vedevano colonne di fumo levarsi in più punti del cielo, sfrecciavano nell'aria gli aerei militari.

Perez ha accusato un gruppo di militari in accordo con ex guerriglieri dei movimenti "Bandiera Rossa" e "Terza Via", organizzazioni rivoluzionarie degli anni sessanta, di avere tentato il "golpe". "E' la stessa alleanza che ha dato vita al fallito putsch del 5 febbraio scorso". — ha dichiarato il presidente", rivelando che un commando di rivoltosi aveva assalito un posto di guardia al palazzo del governo, ma era stato respinto.

Ma per l'intera mattinata non sono state fornite notizie precise sul numero delle vittime, nè sull'andamento della sollevazione. Perez, 70 anni, aveva superato a stento il precedente tentativo di golpe e aveva dovuto respingere numerosi attacchi in seno al congresso miranti a porre fine in anticipo il suo mandato in scadenza nel 1994. Fu eletto democraticamente nel 1988, in un Paese dove si susseguono proteste di piazza contro la corruzione, la politica economica e il degrado amministrativo.

USA
California: terremoto

LOS ANGELES — E' tornato l'incubo del terremoto in California. Per alcuni interminabili secondi, poco dopo le 8 (le 17 italiane) Los Angeles ha sussultato sotto l'effetto di un forte movimento tellurico. L'epicentro del fenomeno, che secondo dati preliminari ha avuto una magnitudo pari a 5,1 gradi della scala Richter, è stato localizzato a pochi chilometri da Big Bear, una località situata sulle montagne di San Bernardino, circa 160 chilometri a est di Los Angeles. Secondo le notizie giunte dalla zona, il sisma ha provocato il crollo di alcune ciminiere, ma non si hanno notizie di feriti.

Il movimento di ieri mattina era stato preceduto, giovedì da una scossa pari a 3,9 gradi della scala Richter, che aveva interessato il centro di Barstow, un'ottantina di chilometri a nord di Big Bear. Secondo gli esperti si è trattato di due scosse di assestamento collegate al violento terremoto che in giugno colpirono la stessa regione.

Miliziani della Guardia nazionale impegnati negli scontri di ieri a Caracas.

RIVOLTA / 33 ANNI DI STABILITA' MESSI A DURA PROVA

Un primato di democrazia

Il presidente venezuelano Carlos Andres Perez.

ROMA — Dopo i 33 anni ininterrotti di democrazia, che rappresentano l'invidiabile primato che il Venezuela vanta in una regione come quella latino-americana spesso sotto il tallone di dittature militari, ieri il Paese si è trovato per la seconda volta nel corso dell'anno, di fronte a un nuovo tentativo di colpo di stato. Il Venezuela, infatti, è stato teatro di numerosi colpi di stato fino al 1947, quando nelle prime elezioni a suffragio universale venne eletto presidente della repubblica lo scrittore Romulo Gallegos. Ma già l'anno seguente, un colpo di stato del generale Perez Jimenez rovesciò Gallegos e soppresse per 10 anni la democrazia.

Nel gennaio 1958, grazie all'unione delle forze democratiche con l'esercito, la dittatura fu rovesciata e venne eletto presidente Romulo Betancourt (1959-1964) primo di una serie di sette presidenti eletti: Raul Leoni (Azione democratica) nel 1962, Rafael Caldera (socialcristiano Copei) nel 1968, Carlos Andres Perez (Ad) nel 1973, Luis Herrera Campins (Copei) nel 1978, Jaime Lusinchi (Ad) nel 1983 e di nuovo Carlos Andres Perez (Ad) dal febbraio 1989.

Un mese dopo la sua elezione Perez varò una riforma economica che portò ad aumenti considerevoli dei prezzi della benzina e dei trasporti pubblici. Violenta ed immediata fu la reazione popolare con il saccheggio di centinaia di negozi e con scontri con la polizia ed esercito che, secondo fonti ufficiali, causarono circa 300 morti.

Indipendente dal 1811, il Venezuela promulgò la sua costituzione nel 1864. L'introduzione della «magna charta» federale, scatenò tra federalisti e conservatori una guerra civile che durò cinque anni. Fu solo dal 1870 al 1888 che il Venezuela visse il suo «periodo d'oro» sotto la presidenza del liberale Guzman Blanco, che introdusse numerose riforme economiche e sociali nel paese.

Da allora e fino al 1948 fu un susseguirsi di colpi di stato e di passaggi di poteri nelle mani di generali.

INIZIATIVA DI BUSH

Clinton concorde: «Mandiamo parà in Somalia»

LITTLE ROCK — Il presidente eletto degli Stati Uniti Bill Clinton ha aderito alla proposta dell'amministrazine uscente di Bush di inviare 20-30 mila soldati americani in Somalia per assicurare la protezione e la distribuzione degli aiuti internazionali. «Pensavo da tempo che si doveva fare di più» ha detto Clinton in una dichiarazione mentre affettava il tradizionale tacchino ripieno del giorno del ringraziamento in casa di amici.

Al Pentagono, il capo degli Stati maggiori riuniti della difesa, generale Colin Powell, ha detto di «sostenere in linea di principio» l'invio insistendo sulla necessità che la forza d'intervento sia «sufficientemente grande da intimidire qualsiasi opposizione». Si parla di inviare entro natale l'82.a divisione aerotrasportata (18 mila uomini) ed i 3.000 «marines» in forza alla Sesta flotta nel Mediterraneo.

Ai paracadutisti ed ai «marines» si verrebbero ad aggiungere i 3.000 caschi blu belgi, canadesi ed egiziani il cui invio a dare manforte ai 500 pakistani già a Mogadiscio è stato approvato lo scorso agosto dal consiglio di sicurezza dell'Onu ma è stato fermato dalla situazione. «Il circolo vizioso dell'estorsione e del ricatto deve essere rotto», aveva detto la scorsa settimana Boutros Ghali, rilevando che l'80 per cento degli aiuti internazionali finisce nelle mani dei «signori della guerra» somali.

A favore dell'intervento americano si è schierato il Programma alimentare mondiale (Pam) dell'Onu. In Somalia carestia e guerra civile hanno già ucciso quest'anno almeno 300 mila persone e altri due milioni di persone rischiano di fare la stessa fine nei prossimi mesi.

Per Mohammed Sahnoun, ex rappresentante dell'Onu per la Somalia, basterebbero a proteggere gli aiuti i 3.500 caschi blu pakistani, egiziani, canadesi e belgi, «a patto che siano disposti a combattere per farsi largo».

OCCIDENTE
Monito alla Libia

PARIGI — Stati Uniti, Francia e Gran Bretagna, hanno indirizzato ieri un ammonimento alla Libia, dichiarandosi «risoluti ad intensificare i propri sforzi in stretta cooperazione con il segretario generale delle Nazioni Unite, allo scopo di rendere ancora più efficaci le sanzioni adottate nel marzo scorso dal consiglio di sicurezza».

In una dichiarazione congiunta «sul terrorismo libico», resa pubblica a Parigi dal Quai d'Orsay, i tre Paesi invitano il governo libico «a smettere di sfidare la comunità internazionale», e avvertono che «il non rispetto, da parte della Libia, delle sue obbligazioni internazionali, non farà che accentuare il suo isolamento nella comunità internazionale». Questa dichiarazione, in cui si afferma tra l'altro che la Libia «si sbaglierebbe se mettesse in dubbio la risoluzione» dei tre Paesi di «continuare a sorevegliare da vicino» le sue azioni, è stata diffusa ad un anno da una prima «dichiarazione sul terrorismo», nella quale Usa, Francia e Gran Bretagna chiedevano in particolare alle autorità libiche di chiarire il ruolo della Libia negli attentati contro un Boeing della Pan Am a Lockerbie (dicembre 1988, 270 morti), e contro un Dc10 di Uta nel Niger (settembre 1989, 170 morti).

La Libia ha fino ad ora sostenuto di essere disposta a consegnare i tre uomini incriminati per gli attentati, Abdel Baset Al-Megrahi, Lamin Fhimah e, per il Dc-10 dell'Uta, Abdessalam Zadna, alla magistratura di un «Paese neutrale» ma di non avere nesusna intenzione di estradarli in uno dei tre paesi coinvolti negli attentati.

«NIET» DEL PARLAMENTO RUSSO

Piano economico bocciato: durissimo colpo a Eltsin

MOLDAVIA
Diventerà romena

KISHINEV — Romania e Moldavia hanno compiuto un primo passo verso l'unificazione politica concordando di costituire una commissione parlamentare congiunta allo scopo di «riavvicinare» i due popoli.

L'accordo è stato firmato nel corso di una visita di una delegazione del parlamento romeno a Kishinev, la capitale dell'ex repubblica sovietica. La commissione, formata da 50 deputati, 25 per ogni paese, «fornirà la base giuridica per l'integrazione economica, culturale e spirituale della Moldavia e della Romania», ha dichiarato Alexander Mosanu, presidente del parlamento di Kishinev. La maggioranza dei 4,3 milioni di abitanti della Moldavia non sono ancora pronti all'unificazione con la Romania, ha detto. «Dobbiamo essere pazienti e lavorare con perseveranza, così il bimbo non nascerà prematuro e sarà in buona salute». Mosanu ha dichiarato che è stato grazie all'aiuto di Bucarest che la Moldavia non è precipitata nella guerra civile per il conflitto scoppiato all'inizio d'anno nel Trans-Dniestr.

MOSCA — Il parlamento russo ha bocciato ieri il piano economico 'anticrisi presentato dal governo. Un duro colpo al presidente Boris Eltsin, quando mancano quattro giorni alla cruciale sessione del Congresso dei deputati del popolo russo, che si preannuncia come una resa dei conti tra poteri legislativo ed esecutivo.

L'assemblea dei 252 deputati ha respinto il drastico programma presentato ieri dal contestato primo ministro Egor Gaidar con 137 voti — soltanto 20 parlamentari si sono espressi a favore, mentre 13 si sono astenuti — e ha suggerito modifiche che il capo del governo aveva già detto di non essere diposto ad apportare e nonostante la posizione assunta dal parlamento, l'esecutivo ha fatto sapere che il piano sarà presentato così com'è al Congresso dei deputati del popolo, il parlamento allargato convocato per martedì prossimo. «E' comunque al Congresso che spetta la decisione finale», aveva detto ieri il ministro dell'Economia Andrei Nechayev. Ma ormai con la bocciatura del piano il Soviet Supremo ha messo il governo decisamente in rotta di collisione con il Congresso, dominato da ex comunisti eletti prima del crollo dell'Urss.

Giovedì Gaidar nell'esporre il suo programma all'assemblea legislativa aveva detto che esso recepisce tutti gli aspetti positivi dei progetti presentati dagli esperti economici, dal governo e dalle opposizioni. Ma nessun cedimento a quanti vogliono metter in discussione il piano di privatizzazione di Eltsin e altri interventi per accelerare il passaggio al mercato.

Il primo ministro ha espressamente respinto le richieste delle opposizioni per un congelamento di prezzi e salari e di un parziale ritorno alla pianificazione centralizzata. Gaidar aveva anche detto che il governo non vuole rischiare di alimentare l'inflazione battendo moneta. Nel corso dell'anno la massa monetaria in circolazione è stata moltiplicata più volte e lo stesso presidente della Banca centrale, Viktor Gerashchenko, ha riferito ieri che molto probabilmente l'inflazione a fine anno toccherà il 2 mila per cento.

L'opposizione centrista e post comunista sembra determinata tuttavia a dare battaglia a Eltsin, perchè a sua avviso il piano presentato significherebbe il collasso dell'apparato produttivo con la conseguente crescita della disoccupazione. Da tempo poi chiede la testa di Gaidar e di altri riformisti ad oltranza dell'esecutivo. A questo riguardo il parlamento ha chiesto a Eltsin di sottoporre la nomina del primo mimistro al Congresso visto che per la nomina di Gaidar, premier ad interim, non fu chiesta l'approvazione del potere legislativo.

Gaidar non si è lasciato però scoraggiare dal voto del parlamento e commentando le manovre dell'opposizione ha detto: «Credo che questa battaglia la perdano». Eltsin nei giorni scorsi, in vista del confronto congressuale, dove rischia di compromettere la delega a legiferare per decreto, ha dovuto fare qualche concessione al parlamento sostituendo alcuni ministri, ma i suoi oppositori non si ritengono soddisfatti perchè a loro avviso di tratta di un'operazione cosmetica.

BALCANI / SAREBBERO STATI AVVIATI DA ZAGABRIA E BELGRADO

Dialoghi segreti e molto sospetti

Tra i due chi rischia di rimanere schiacciata è la parte musulmana assente agli strani incontri

BALCANI / PRESSIONI STATUNITENSI

Opzione militare molto vicina

Timori Usa che la guerra si propaghi nei Balcani

LOS ANGELES — E' ormai quasi certo un pronto intervento militare in Bosnia. Il Senatore americano Claiborne Pell, responsabile del comitato politica estera del senato ha presentato una interpellanza alla Organizzazione delle Nazioni Unite ponendo all'ordine del giorno l'opzione militare. «Non è più tempo di discussioni diplomatiche sterili quanto inutili» ha dichiarato alla stampa il sen. Pell «la situazione sta degenerando in maniera sensibile; l'aggressività della Serbia sta alimentando un'ondata preoccupante di ravanscismo in tutta la zona dei Balcani, e presto la guerra civile potrebbe estendersi in Albania, Bulgaria, e persino Grecia e Turchia. L'Onu deve assumersi in proprio le responsabilità di inviare un contingente militare con licenza di intervento bellico; una vera e propria forza multinazionale».

La situazione della ex Jugoslavia è considerata in questo momento in Usa esplosiva» e in grado di poter far esplodere l'intera regione del Mediterraneo Orientale in tempi ravvicinatissimi, secondo alcuni addirittura qualche mese. Il Ministro degli esteri della Turchia, Hikmet Cetin è apparso alla televisione americana nel corso di una conferenza stampa dai toni allarmistici e preoccupanti «Se cade Sarajevo» ha detto Cetin «l'onda si propagherà e arriverà presto qui in Turchia, dobbiamo fermare subito la guerra civile tra la Bosnia e la Serbia». Fermenti tra la Grecia e la Turchia si sono sviluppati in misura inquietante negli ultimi mesi e secondo fonti del Dipartimento di Stato Usa, una vittoria della Serbia sulla Bosnia — a questo punto molto probabile in tempi ristretti — potrebbe convincere le nazioni limitrofe che l'uso della forza militare è vincente e far esplodere l'intera regione. Gli Usa stanno premendo per trovare una soluzione che consenta quanto prima l'invio di truppe, anche se viene sempre sottolineato il rischio di un altro Vietnam, data la natura impervia del territorio. E' per questo motivo che insistono per coinvolgere il resto del mondo, soprattutto Gran Bretagna e Francia.

Sarà questa la patata bollente che Clinton si troverà tra le mani non appena insediato; ma è anche vero che forse — il 20 gennaio del 1993 — potrebbe anche essere troppo tardi. Sarajevo appare stremata, ormai impossibilitata a resistere e i Serbi sembrerebbero non intendere ragioni, pronti addirittura al lancio di missili Scud.

Vibrante la protesta di Jose Maria Mendiluce, inviato speciale dell'Onu per conto dell'Alto Commissariato dei profughi della Bosnia: «Avevamo ricevuto dal governo serbo precise garanzie in materia quattro giorni fa, con il permesso ufficiale di far transitare un convoglio per dare cibo e medicinali agli assediati e far evacuare un altro contingente di bambini. Il nostro convoglio è stato attaccato e ci ha fatto passare su un campo minato senza dircelo. E' stato Kadovan Karadzic personalmente a farci avere il lasciapassare, e hanno fatto saltare per aria 42 camion pieni di cibarie uccidendo due autisti. Questa, è la fine della civiltà».

Il Segretario di Stato Eagleburger ha chiarito alla stampa che l'invio di 30.000 soldati in Somalia ha uno scopo umanitario ma allo stesso tempo dissuadente nei riguardi della Serbia. «Milosevic è impazzito» ha detto Eagleb urger «bisogna fermarlo prima che sia troppo tardi». Da lunedì mattina il Consiglio di Sicurezza dell'Onu si chiuderà in sessione speciale permanente per valutare la situazione e prendere una decisione, il cui esito è atteso verso mercoledì sera, a méno che Sarajevo non s'arrenda prima. Qui, in Usa, è considerato molto probabile.

Sergio di Cori

BELGRADO — Forse qualcosa si muove sul fronte politico-militare della ex Jugoslavia. Da qualche giorno, infatti, il dialogo fra Belgrado e Zagabria si è infittito. Mancano conferme ufficiali - ed anzi le notizie diramate da una parte sono spesso smentite dall'altra - ma l'impressione è che serbi e croati stiano cercando di trovare dei punti d'accordo, se non per dare una soluzione definitiva alla crisi bosniaca, almeno per abbassare gradualmente il livello delle ostilità.

Le tappe di questo processo sono di difficile ricostruzione. La notizia di un incontro che il generale Anton Tus (ex comandante in capo dell'esercito croato ed attualmente consigliere militare del presidente croato Franjo Tudjman) avrebbe avuto nei giorni scorsi a Bosanski Brod con i responsabili militari dei serbi della Bosnia è stata smentita con forza da Zagabria. Estato però confermato che il capo di stato maggiore delle forze armate croate Janko Bobetko e il comandante dei serbi della Bosnia Ratko Mladic si sono incontrati giovedì a Sarajevo, alla presenza del generale francese Philippe Morillon, comandante dell'Unprofor, ma in assenza di ogni rappresentante delle forze governative bosniache.

I musulmani rischiano infatti di essere i grandi perdenti di ogni tipo d'accordo che potrebbe essere concluso - sulle loro teste - da serbi e croati.

Per il momento questo accordo potrebbe essere limitato al piano militare: ad esempio, come si afferma a Belgrado nonostante le smentite zagabrine, ad un nuovo cessate il fuoco ed al ritiro delle unità dell'esercito regolare croato dalla Posavina (Bosnia settentrionale), in cambio dell'impegno serbo di cessare i bombardamenti al di là della Sava. Ma in un secondo tempo potrebbe riguardare questioni di fondo, come la costituzione in Bosnia di tre distinti Stati (uno serbo, uno croato ed uno musulmano), legati fra di loro da un semplice vincolo confederale.

Queste voci sono corroborate dalle notizie che giungono dai vari fronti, dove il rallentamento dell' attività bellica è sensibile. Fanno eccezione Travnik, che è sempre sotto il fuoco serbo, e Orasje, dove i musulmani accusano i serbi di attaccare con missili terra-terra di fabbricazione sovietica. Rimane invece difficile il viaggio dei convogli umanitari. Quello diretto a Srebrenica (località musulmana della Bosnia orientale, che è assediata da mesi) è stato nuovamente bloccato ieri al passaggio della Drina da una folla inferocita di donne e bambini serbi, guidata dalla madre di un giovane di 20 anni morto ieri in combattimento. In Erzegovina, invece, i croati bloccano alle loro frontiere nove autobus di profughi diretti a Spalato: «Non hanno documenti», sostengono.

Il governo ungherese aumenterà i controlli doganali sui battelli che navigano sul fiume Danubio al fine di rendere più efficaci le sanzioni contro Serbia e Montenegro adottate dalle Nazioni Unite. Lo ha riferito ieri sera l'ufficio nazionale delle dogane magiaro in una dichiarazione all'agenzia ufficiale di stampa «Mti».

Ettore Mencacci

BALCANI
I timori albanesi

TIRANA — «Nuova guerra nei Balcani è oggi molto probabile», poichè i dirigenti serbi hanno deciso di «realizzare i loro sogni medioevali di una grande Serbia». Lo ha dichiarato il presidente albanese Sali Berisha, in un'intervista concessa all'agenzia francese Afp. Secondo Berisha, per «ridurre il potenziale militare serbo» e scongiurare l'estensione della guerra nei Balcani — che a suo avviso potrebbe presto coinvolgere il Kosovo e la Macedonia, dove si registra la presenza di popolazioni di origine albanese —, la comunità internazionale dovrebbe «procedere al bombardamento di aeroporti e fabbriche militari in Serbia».

Berisha ha aggiunto che i risultati finora conseguiti dalla comunità internazione per porre fine alla guerra in Bosnia-Erzegovina sono «assai modesti», mentre un'operazione militare come quella da lui prospettata potrebbe indurre la Serbia a modificare politica.

Pessimista sull'evoluzione della situazione a Belgrado, Berisha è inoltre convinto che il presidente serbo Slobodan Milosevic vincerà le elezioni in programma il 20 dicembre nella federazione serbo-montenegrina.

VIENNA / UN INCENDIO DEVASTA IL PALAZZO IMPERIALE

Il fuoco nella Hofburg

Distrutta la meravigliosa «Redoutensaal» - Danni incalcolabili

I pompieri mentre cercano di aggredire le fiamme che stanno distruggendo un'ala della Hofburg a Vienna.

VIENNA — Dopo il castello di Windsor, un altro edificio storico della monarchia europea è stato colpito dalla forza distruttrice del fuoco: la Hofburg di Vienna, residenza fino al 1918 della famiglia imperiale d'Asburgo.

Il fuoco è scoppiato giovedì sera con un focolaio nell'attico dell'ala che ospita le sale della «Redoute», grande e piccola, adibite un tempo alle grandi feste e ai concerti e oggi centro di conferenze. Le sale S''O considerate uno degli esempi più belli del barocco in Europa, domato solo ieri mattina dopo circa cinque ore di intervento dei pompieri, non è ancora chiara. Una ipotesi, che non ha trovato conferma, è che esso potrebbe essere scoppiato durante i lavori in corso nell'ala del palazzo.

Anche i danni non sono stati finora quantificati. L'area danneggiata copre un tre per cento dei 1,5 milioni di metri cubici del complesso. «Incalcolabili» è la parola ricorrente, impiegata anche da un funzionario del ministero dell'economia Wilhelm Kranzelmayer in una conferenza stampa. L'edificio non era assicurato, come tutti quelli di proprietà del governo per gli alti costi che comporterebbe una assicurazione. Stime parlano di 50 milioni di scellini (oltre cinque miliardi di lire) per coprire solo i danni materiali. Per una ricostruzione fedele la cifra è astronomica, un miliardo di scellini e oltre.

L'incendio, scoperto solo verso l'1.30 di ieri mattina, ha messo in pericolo anche due altri edifici della Hofburg: le stalle che ospitano i famosi lipizzani, e la Biblioteca nazionale, che custodisce 192 mila preziosi volumi. Sia i cavalli, sia i libri sono stati messi in salvo. I primi sono stati trasportati all'aperto da inservienti delle stalle e cittadini volontari, i secondi sono stati trasferiti con una catena umana di pompieri. Circa 60 locali della Hofburg sono stati evacuati. Diverse persone hanno subito intossicazioni da fumo ma fortunatamente non vi sono stati feriti, ad eccezione di una donna che ha ricevuto un calcio da un cavallo.

L'incendio della Redoutensaal ha costretto peraltro i delegati del centro per la prevenzione dei conflitti della Csce, la Conferenza paneuropea sulla sicurezza, a trasferirsi in un'altra sala del palazzo. La redoutensaal, che sotto Maria Teresa fu adibita a sala per grandi feste e balli in maschera, ha un passato storico: da concerto inaugurale dei Wiener Philarmoniker nel 1842, alla firma, in anni recenti, del trattato sulla riduzione della armi strategiche Salt 2 fra Carter e Breznev, all'apertura del terzo round della Csce nel novembre del '90, alle sessioni di questi giorni della stessa Csce.

Dichiarazioni di costernazione sono giunte dai principali politici austriaci, fra cui il presidente e il cancelliere.

La Hofburg di Vienna, residenza un tempo dei monarchi d'Asburgo, è un grande complesso nel centro della città compreso fra le due piazze Michaelerplatz e Josefsplatz e il Ring, il iale che delimita il primo distretto, cuore della vecchia corte, finito di costruire nel 1865 per volere dell'imperatore Francesco Giuseppe.

L'edificio più antico risale con molta probabilità al 1215-1250. A Sud di esso, il re boemo Premisl Ottocaro II fece costruire il nucleo dell'odierno Schweizerhof (cortile svizzero), ultimato sotto Rodolfo D'Asburgo, che ospita oggi li famoso tesoro secolare e sacro della monarchia. Nel '500 gli Asburgo, signori dal 1283, cominciarono l'opera di ampliamento della corte, facendo costruire prima l'ala leopoldina, residenza in seguito dell'imperatrice Maria Teresa (e oggi sede della presidenza), poi la famosa scuderia dei lipizzani e, nel '700, la cancelleria imperiale e la biblioteca nazionale. Il maneggio di inverno, le sale da festa della redoute (quelle distrutte dall'incendio) e l'attuale museo dell'Albertina furono risistemati nella seconda metà del '700. Alla fine dell'800 fu eretta la nuova Burg, che collega la vecchia Hofburg con il Ring e che ospita oggi il museo di Efeso e quello etnologico. Ogni anno torme di turisti, con gli italiani sempre fra i primi, visitano il complesso.

Flaminia Bussotti

VIENNA / PORTATI ALL'APERTO IN SOLI 17 MINUTI

Tutti salvi i cavalli lipizzani

VIENNA — I lipizzani, i famosi cavalli della scuola d'equitazione imperiale che a ogni stagione si esibiscono in acrobatiche esercitazioni per la gioia dei turisti, stanno bene: l'incendio divampato giovedì notte nella Hofburg ha solo creato trambusto fra i nobili animali e costretto a trasportarli temporaneamente all'aperto.

I 69 cavalli sono stati messi al riparo in appena 17 minuti nel Volksgarten, il parco accanto alla vecchia residenza imperiale, da sei inservienti della scuola e da alcuni passanti che hanno prestato aiuto spontaneamente. La sosta all'aperto è durata poche ore ma è sembrata essere di loro gradimento. Infatti ne hanno approfittato per fare qualche corsetta e saltare sopra le panchine del giardino. Forse hanno creduto, ha detto il direttore della scuola spagnola di equitazione Jaromir Oulehla, di trovarsi sulle praterie di Piber, la località in Stiria dove i lipizzani sono trasferiti l'estate.

Fortunatamente i cavalli non hanno riportato ferite gravi. Solo qualche graffio e, per uno di loro, una ferita a una zampa. Meno fortunata invece una giornalista che ha assistito alla loro evacuazione e che ha subito una frattura della mandibola per un calcio ricevuto da un cavallo innervosito.

I cavalli lipizzani sostano all'aperto dopo essere stati messi al riparo dal fuoco.

ELEZIONI E REFERENDUM

Irlanda: i laburisti partito vincente

DUBLINO — Gli irlandesi hanno risposto no al referendum che prefigurava la liceità dell'aborto in caso di rischio per la vita della madre: stando ai primi risultati ufficiali, relativi alle grandi città e pari all'11 per cento, il rapporto dei no rispetto ai sì è di almeno due a uno.

A Dublino e Cork, seconda città del paese, la percentuale nelle prime cinque circoscrizioni scrutinate è del 69 per cento di no; appaiono quindi confermati i sondaggi della vigilia. Gli altri due quesiti referendari, quello che prevedeva la possibilità per le donne di andare ad abortire all'estero e quello che sanciva il diritto all'informazione sull'interruzione di gravidanza negli altri paesi, sembrano essere passati a Dublino ma non a Cork, tradizionale roccaforte conservatrice.

Lo spoglio dei voti alle politiche, ultimato all'80 per cento, vede la netta affermazione del Partito laburista a spese del Fianna Fail e del Fin Gael, i partiti da sempre al potere; sembra quindi doversi configurare una coalizione fra tre e più partiti.

John Bruton, leader del Fine Gael, è convinto che assumerà l'incarico di primo ministro. Ma Dick Spring, massimo esponente del partito laburista, insiste sul fatto che il nuovo governo debba essere guidato a rotazione da rappresentanti delle forze che ne faranno parte.

I primi risultati del referendum sull'aborto sono stati accolti con soddisfazione da entrambi gli schieramenti. "Il popolo irlandese ha detto no al diritto costituzionale all'interruzione di gravidanza. Ora siamo certi che il prossimo governo non ha mandato per legiferare in favore dell'aborto nè in senso contrario", ha dichiarato Caroline Simonds, del movimento per la vita, sollecitando una nuova consultazione sulla legalizzazione dell'interruzione di gravidanza.

Sulla stessa lunghezza d'onda il presidente del movimento Des Hanafin, secondo il quale un referendum sul diritto limitato all'aborto ha consentito soltanto "un dibattito confuso e inadeguato".

Maxime Brady, presidente del sindacato degli studenti, è di avviso contrario e sostiene che proprio in considerazione dell'esito del referendum il compito di legiferare sulla materia spetta al governo. "Dobbiamo chiederci perchè le donne irlandesi abortiscono in Gran Bretagna e cosa possiamo fare per sostenerle. Dobbiamo elaborare strumenti legislativi che offrano una qualche forma di normativa all'interno di questo paese e non esportare in Gran Bretagna le donne che hanno bisogno di un aborto o sentono di averne bisogno", ha affermato la Brady.

GERMANIA / FERMO NO AL RAZZISMO

In ventimila alle esequie delle tre vittime turche

AMBURGO — Oltre 20 mila persone hanno partecipato ad Amburgo ai funerali delle tre donne turche uccise in un attentato neonazista a Moelln. Un lutto che si è esteso a gran parte della Germania con manifestazioni in varie città, un minuto di silenzio in fabbriche, scuole e uffici, e candele esposte alle finestre. Il ministro dell'interno Rudolf Seiters ha intanto annunciato la messa al bando dell'organizzazione neonazista Nationalistische Front (fronte nazionale).

Le bare avvolte nella bandiera turca di Vahide Arsla (51 anni), della nipote Yeliz (10 anni) nata a Moelln e della cugina Ayse (14 anni) in visita ai parenti in Germania, sono arrivate davanti alla moschea El Aksa nel quartiere operaio di Hamm, verso mezzogiorno, alla testa di un lungo corteo di auto proveniente da Moelln, a 45 chilometri da Amburgo. Ad attenderli una folla sterminata di 10mila persone, turchi e tedeschi, molti giovani, fra cui spiccavano bandiere turche e striscioni contro il razzismo. E mentre i parenti e amici sfilavano davanti alle bare per baciarle, l'imam sottolineava «il diritto all'esistenza umana per tutti» e chiedeva l'assistenza di Allah».

Alla cerimonia funebre, diffusa in diretta dalla televisone della Germania settentrionale (Ndr) erano presenti l'ambasciatore turco, i ministri tedeschi degli esteri Klaus Kinkel e del lavoro Norbert Bluem, la resposnabile del governo per gli stranieri Cornelia Schmalz Jakobsen e il vice presidente del Bundestag Renate Schmidt. «Non vogliamo i vecchi nazisti, non vogliamo i nuovi, non vogliamo nessun tipo di nazista» - ha detto Blum - dopo aver espresso le condoglianze ai «nostri concittadini turchi». Dopo il servizio funebre, la folla si è diretta in corteo verso il municipio di Amburgo dove si erano intanto radunate altre 10mila persone in una grande manifestazione contro il razzismo. Una partecipazione popolare che è stata commentata con favore dagli esponenti della comunità turca in Germania (un milione e ottocentomila in tutto il paese, 120mila ad Amburgo). Le bare sono state intanto portate all'aeroporto: in serata saranno in Turchia dove verranno seppellite le salme.

In tutto il resto della Germania vi sono state numerose manifestazioni di lutto, a partire dal Bundesrat, la Camera alta, che ieri ha condannato la violenza razzista. Tutte le scuole di Amburgo hanno osservato un minuto di silenzio a mezzogiorno, e altrettanto hanno fatto numerosi dipendenti pubblici in seguito ad un appello del loro sindacato, l'Oetv. Secondo il sindacato dei metallurgici Ig Metall, il minuto di silenzio è stato rispettato da oltre 200 mila operai in tutto il paese.

Manifestazioni spontanee si sono svolte in moltissime città e cittadine della Germania, in una atmosfera di partecipazione popolare mai vista fin'ora, malgrado i 16 omicidi a sfondo razziale e i 1900 episodi di razzsimo -attacchi a stranieri, dissacrazione di monumenti ebraiciavevnuti in tutto il 1992.

Sul piano delle indagini, affidate alla Procura federale data l'importanza dei fatti, non vi sono ancora sostanziali progressi. La polizia ha reso noto di non ritenere che il 25enne estremista di destra Michael Peters e le dieci (e non 18 come riportato in precedenza) altre persone fermate con lui, siano responsabili della morte delle tre turche, perite nell'incendio appiccato alla loro casa di Moelln all'alba di lunedì e poi rivendicato al telefono al grido di «Heil Hitler». Il ministro degli interni Seiters ha deciso intanto di dare un forte segnale, mettendo al bando l'organizzazione neonazista fronte nazionale (Nf). Nato nel 1985 il fronte è attivo in varie parti del paese e si è presentato alle elezioni del Land di Brema nel 1991 ottenendo lo 0,03 per cento dei voto. Il gruppo, guidato da Meinolf Schoenborn, vuole la craezione di uno stato nazional socialista e l'espulsione di tutti gli stranieri dalla Germania.

GERMANIA

Bilancio approvato

Theo Waigel

BONN — Il parlamento tedesco ha approvato ieri mattina il bilancio fiscale 1993 con 368 voti, quelli del governo di coalizione fra cristiani democratici (Cdu), cristiano sociali (Csu) e liberali (Fdp). 208 i voti contrari. Un bilancio che è però incompleto -il ministro delle finanze Theo Waigel ha già preannunciato la presentazione di un bilancio supplementare in primavera- e che l'opposizione socialdemocratica giudica incostituzionale in quanto privo di dettagliati piani di spesa. Il bilancio, pari a 436 miliardi di marchi (circa 380mila miliardi di lire), prevede una crescita della spesa del 2,5 per cento cui far fronte con un indebitamento pubblico di 43 miliardi. Il governo federale -aveva ammesso il cancelliere Helmut Kohl durante il dibattito, durato quattro giorni- si attende infatti una caduta delle entrate fiscali a causa della crisi economica. La crescita del debito pubblico viene criticata sia dall'opposizione che da alcuni settori dell'industria, in quanto contribuisce a mantenere alti i tassi d'interesse.

M.O. / SMENTITA DEL PRIMO MINISTRO ISRAELIANO

Rabin: «Non ho ricevuto messaggi dal leader dell'Olp Yasser Arafat»

TEL AVIV — Il primo ministro israeliano Yitzhak Rabin ha smentito ieri notizie apparse sulla stampa locale secondo cui avrebbe ricevuto un dettagliato resoconto su un recente incontro a Tunisi tra il leader dell'Olp, Yasser Arafat, e il deputato israeliano Abdel Wahab Darawshe (Partito arabo democratico). «Ho ricevuto Darawshe così come ricevo altri deputati — ha detto il premier — ma non ho ricevuto da lui, nè sarei stato disposto a ricevere, alcun messaggio di Arafat». «Non provo alcuna necessità — ha aggiunto — di sapere cosa pensi Arafat».

Alcuni osservatori locali notano tuttavia che l'importanza del colloquio con Darawshe risiede nel fatto che, incontrando il leader dell'Olp, tecnicamente il deputato arabo ha infranto la legge e potrebbe essere denunciato. Solo la settimana prossima, infatti, la Knesset discuterà un progetto di legge volto ad abolire il divieto di incontri con membri dell'organizzazione palestinese. «La conversazione con Darawshe — conclude il quotidiano "hadashot" — è stato un "ballon d'essai" mediante il quale Rabin ha voluto tastare il terreno e constatare la reazione dell'opposizione di destra e dell'opinione pubblica». Arafat, intanto, in un'intervista concessa a Tunisi a "Yediot Ahronot" ha affermato che, per sbloccare i negoziati di pace, è necessario un suo incontro con Rabin. Nell'intervista rilasciata ai due giornalisti israeliani, Arafat non si è mostrato offeso di esser stato definito da Rabin «un ostacolo alla pace». «Non soltanto io, ma anche il premier israeliano è un ostacolo alla pace — ha detto il leader palestinese — e pertanto abbiamo l'obbligo di incontrarci e di rimuovere gli ostacoli che impediscono la pace».

Rabin, ha aggiunto Arafat, «è un uomo intelligente, ma pensa ancora da generale, basandosi più sui muscoli che sul cervello». Per certi aspetti, inoltre, «prosegue nella politica del suo predecessore Yitzhak Shamir» quando nega che, di fatto, l'interlocutore di Israele sia l'Olp. In un incontro con giornalisti, Rabin ha ieri invece avuto parole di lode verso Re Hussein di Giordania. «Ho chiesto al presidente francese Francois Mitterrand (che ieri ha lasciato Gerusalemme per recarsi in visita ufficiale ad Amman, n.d.r.) — ha detto Rabin — di dire al Re che Israele è interessato a una Giordania indipendente e che la sua delegazione ha fatto finora un ottimo lavoro nei negoziati bilaterali di pace, a Washington». «Mi auguro che potremo proseguire i negoziati nella stessa direzione», ha concluso il premier.

La Siria ha infine riconfermato la propria volontà di proseguire negli sforzi affinchè il governo di Beirut realizzi le riforme politiche già avviate e riesca a liberare il Libano meridionale dall'occupazione israeliana. Lo ha scritto ieri il quotidiano «Al-Baath», organo del partito al potere, riferendo dell'incontro avvenuto giovedì a Damasco tra il presidente siriano Hafez Assad e le massime autorità libanesi.

M.O. / ISLAM

L'integralismo insidia la stabilità egiziana

ASSIUT — «Non ce l'abbiamo con i turisti, non vogliamo uccidere innocenti, ma trasformare l'Egitto in uno Stato islamico e il turismo è un mezzo di pressione economica sullo Stato. L'inglese morta in ottobre ? Avevamo avvertito che chi veniva nella regione lo faceva a suo rischio e pericolo». Con questo cinico e implicito «peggio per lei», il portavoce della «Jamaa islamiya» (assemblea islamica) di Assiut conferma che la lotta al turismo continuerà.

Ha una trentina d'anni, e la barba, come il padrone di casa che ci riceve in un modesto appartamento nei pressi della moschea di 'Al Rahma', roccaforte degli integralisti musulmani. Alla giornalista che gli tende la mano, perplesso, offre il polso, coprendolo con la manica del pigiama di flanella: è seguace di una scuola coranica che vieta all'uomo di toccare la pelle nuda della donna, essere impuro, specie se è una «infedele» di religione diversa.

«E' nostro diritto voler applicare la nostra religione, anche Israele ha lottato finchè non ha avuto il suo Stato», dice il portavoce, sentenzioso, in un imprevedibile slancio filo-israeliano che poco collima con quel «attenti, musulmani, arrivano gli ebrei» scritto sui muri davanti alla moschea. Ma la religione, secondo le autorità, non c'entra.

«Sono terroristi, non gruppi islamici, perchè la verità dell'Islam è la vita, la pace e non l'uso della forza, non c'è religione che inviti ad uccidere, vogliono solo il potere», dice il governatore di Assiut, Hassan Al-Alfi.

Nel suo ufficio in un opprimente bunker in stile littorio lungo il Nilo, privo di finestre, è convinto che esista un piano che «ha radici in Iran e in Sudan, che mira a portare gli estremisti islamici al potere, in Egitto come in Algeria e in Tunisia, e che è finanziato dall'estero». «Lo sappiamo che potrà durare all'infinito, ma il Corano dice che chi ha un pensiero non lo abbandona», dice Tarek, che è laureato (in ingegneria) come molti degli integralisti che ogni lunedì, sfidando la polizia che controlla a distanza la moschea, vi si riuniscono per mettere a punto la loro lotta contro il «troppo tollerante» Stato egiziano per ottenere l'applicazione della 'sharia', la legge islamica.

Antonella Tarquini

A BRUXELLES

Una fumata nera al rifinanziamento del bilancio Cee

L'aria è sempre pesante tra i Dodici sull'aumento delle risorse Cee proposto dal presidente della Commissione Jacques Delors nel suo pacchetto «Delors 2». Il conclave dei ministri degli esteri e delle finanze, che avrebbe dovuto dare una svolta definitiva al rifinanziamento del bilancio dei prossimi anni, non ha dato nessun risultato concreto. «C'è ancora un forte pessimismo — ha detto il ministro del tesoro Piero Barucci — perchè non si riesce a combinare la convergenza economica, che si otterrebbe con gli impegni del Delors 2, e l'unione monetaria». Il presidente della Commissione Cee aveva proposto ai Dodici di aumentare del 30% il bilancio annuale e portarlo alla fine del prossimo quinquennio a 86 mila miliardi di ecu. Nè l'innalzamento, nè il periodo su cui si dovrebbe spendere hanno trovato sostegno degli stati membri. La presidenza britannica, nel suo ultimo testo di compromesso discusso ieri dai ministri, ha chiesto di contenere l'aumento delle spese agricole, di diluire su 7 anni la crescita progressiva di tutti i capitoli del pacchetto e di fissare all'1,25% del prodotto interno lordo dei singoli paesi i loro contributi nazionali nelle casse della Cee.

Delors proponeva inizialmente un aumento delle risorse dall'attuale 1,2% all'1,37% del pil, tetto giudicato troppo elevato e quindi in un secondo tempo abbassato all'1,32%. Secondo quando riferito da Barucci il tetto dell'1,25% sta raccogliendo i favori di molti Stati che hanno inoltre accolto la proposta britannica di tassare a questo aumento solo dopo un congelamento dell'attuale livello per i primo due-tre anni.

Mentre i 12 avanzano al rallentatore sulla prossima legge di bilancio della Cee, Piero Barucci ha voluto soffermarsi sulle ragioni che vedono l'intero progetto di unione europea arenarsi tra le pieghe degli interessi nazionali dei paesi membri. Sui motivi che hanno messo in crisi gli accordi di Maastricht, il ministro a detto di non credere che la sola colpa sia dell'esito negativo del referendum danese, che dal 2 giugno scorso e fino alla prossima primavera tiene «il mondo in sospeso». «Credo poco, ha spiegato il ministro, ha fatti che da soli scatenano le grandi revisioni. Se non ci fosse stato il no danese, forse si sarebbe trovata un'altra ragione per mettere tutto in discussione».

Il vero motivo, secondo il ministro è dunque che il trattato di Maastricht si è sviluppato quando l'economia europea era forte ma si dovrebbe realizzare quando invece è debole e nel momento in cui la crisi valutaria mette sotto sopra i mercati. Il futuro è incerto e il vertice europeo di edimburgo dovrà cercare di risolvere le tante questioni rimaste aperte. Sul fronte del bilancio, i 12 arriveranno in ordine sparso.

NATO LOUIS, NIPOTE DI RANIERI DI MONACO

Stefania è mamma

MONTECARLO — Stefania di Monaco ha dato felicemente alla luce un maschietto, che si chiamerà Louis: madre e figlio stanno bene. Il bambino, che pesava tre chili e 100, è nato giovedì sera; l'annuncio è stato dato ieri da Palazzo Grimaldi.

Il padre del bambino è il francese Daniel Ducruet, 29 anni, ex guardia del corpo della ventisettenne principessa, con la quale convive da alcuni mesi. Daniel, che ha recentemente mollato il business di importatore di pesce per impiegarsi in una società immobiliare, non è gradito a palazzo, anche per il figlio che ha avuto in gennaio, sempre fuori dal matrimonio, da una ex fidanzata; la nascita di Louis, che porta il nome del bisnonno, è stata comunque annunciata dalla famiglia della principessa, come accadde per i tre figli di Carolina.

Le cronache riferiscono che Daniel aveva fatto parte della polizia monegasca, prima di essere assegnato alla scorta del principe Alberto; il principe Ranieri rimase tanto favorevolmente colpito dalle sue capacità, da affidargli la cura della secondogenita ribelle e scavezzacollo; quando tra i due sbocciò l'amore, però, Ranieri andò su tutte le furie.

Stefania non ama parlare di matrimonio, e ha spiegato nelle sue recenti interviste che ha mai pensato a uno sposalizio in pompa magna, ma semmai a una romantica fuga d'amore. Davanti all'ospedale Principessa Grace sono accampati da settimane una decina di fotografi, fronteggiati da un drappello di agenti che li tengono a bada.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 0038-66) 38821 - fax 38826/38347

SLOVENIA, DESTINATI ALLA MINORANZA

Libri sbloccati

Il ministero dell'istruzione pagherà la tassa

CAPODISTRIA — Si è sbloccata finalmente la vertenza che vedeva sigillati ai valichi doganali italo-sloveni i mezzi didattici destinati alle istituzioni della minoranza italiana. Giovedì il ministro sloveno all'istruzione ha deciso di sobbarcarsi il 5 per cento delle spese della «tassa sul giro», permettendo così lo sdoganamento di un primo carico comprendente generalmente libri per le scuole elementari. Lunedì, se va tutto bene, sarà la volta di alcuni mezzi didattici. Nulla da fare, invece, per i mezzi prettamente tecnici (telefax, fotocopiatrici e altro materiale) che rimarranno nello stesso posto dove inutilmente giacciono da cinque mesi. Per trovare una soluzione definitiva al problema ci vorranno ulteriori interventi, anche a livello di massima diplomazia.

E proprio mentre la vicenda trovava una sia pure parziale soluzione, Dimitrj Rupel, ministro degli Esteri della Slovenia, affermava di non saperne nulla. Proprio ieri, in un'intervista pubblicata in prima pagina sul nostro giornale, aveva detto testualmente: «E' la prima volta che ne sento parlare».

Ma la polemica tra gli italiani e il governo di Lubiana continua: il ministro Rupel (foto) non poteva ignorare il caso

Eppure negli ultimi tre mesi ne avevano parlato giornali, radio e televisione, compresi quelli della maggioranza slovena. Inoltre il deputato italiano al parlamento di Lubiana, Roberto Battelli, aveva presentato in merito un'interpellanza che aveva suscitato notevole scalpore. Ma non basta: la Comunità della nazionalità italiana dei comuni costieri e anche dell'Unione italiana, avevano letteralmente tempestato di interpellanze l'ufficio per le nazionalità, precisamente il capoufficio, Peter Winkler (nella risposta ufficiale venne resa nota la prossima firma di nuovi accordi bilaterali che «dovrebbero tener conto della reciprocità»). Hanno informato il ministro per le Minoranze, Prunk, quello per l'Istruzione Gaber e, non ultimo, il ministro per le Finanze, Mitja Gaspari. Basterebbero questi elementi per affermare, come minimo, che i ministri di Lubiana non si scambiano tutte le informazioni. E quelle sullo sdoganamento dei mezzi didattici sono di fondamentale importanza per lo svolgimento dell'attuale programma scolastico nelle istituzioni italiane dell'Istria.

Il commento di Daniela Paliaga, presidente della Cni costiera, è un commento amaro: «Si giustificano dicendo che bisogna attendere la sottoscrizione di nuovi accordi tra Slovenia e Italia, ma è solo una scusa da burocrati». Gli organi della minoranza hanno agito per tempo, appellandosi a tutte le istanze possibili, «... dunque — continua la professoressa Paliaga — se Rupel non sa nulla non è certo colpa nostra». Vero è che la Slovenia non sta rispettando gli accordi che in precedenza si era impegnata di onorare con l'Italia e che a certi uomini politici sloveni probabilmente sta crescendo il naso: l'ex premier Peterle e il presidente Kučan, a suo tempo avevano dichiarato che «gli italiani in Slovenia non avranno alcun motivo di lamentarsi». Certo, allora qualcuno ancora ci credeva, ma «i motivi per lamentarsi» sono arrivati lo stesso. E anche in modo abbastanza evidente.

a. c.

SABOR / AVVIATO L'ESAME DELLE LEGGI SULLE CONTEE

Voto, probabile rinvio

Le amministrazioni dovranno inviare le loro osservazioni

ZAGABRIA — La seconda giornata dei lavori del Sabor iniziata con un ritardo minimo sull'orario previsto, ha registrato un vivace e chilometrico dibattito sul testo definitivo della legge sulle aggiunte e modifiche a quella sulla privatizzazione delle imprese. Il titolare del Fondo repubblicano (che tra non molto si dovrebbe fondere con l'Agenzia governativa dando vita a un ente autonomo), dott. Matas, ha spiegato che col provvedimento si volevano conseguire alcuni obiettivi di fondo. Primo, eliminare l'autogestione e la proprietà sociale in quanto residui del passato regime, per cui tutte le imprese che, per trascorrenza dei termini non l'abbiano fatte da sole, passeranno ora al Fondo che provvederà a trasformarle in società per anziani. Divenute tali, in effetti saranno proprietà dello Stato (non immotivate, quindi le critiche di «nuova nazionalizzazione» e di «statalizzazione» provenienti dai banchi dell'opposizione), che provvederà a venderle sotto l'occhio vigile di un organo di vigilanza del Sabor. La stima verrà rifatta a prezzi di mercati aggiornati.

Secondo, per evitare o ridurre gli effetti deleteri dell'inflazione, esse subiranno una rivalorizzazione all'anno e saranno vincolate alla solita clausola valutaria. Il denaro incamerato sarà depositato nelle casse del Fondo assieme ai dividendi delle azioni acquisite dallo stesso fino a ora e in futuro. Quindi passati al bilancio della Repubblica dal quale saranno poi distribuite ai comuni e destinati alle infrastrutture e ad altre opere. Non è stato precisato in che misura e con quali tempi. Terzo, se qualche potenziale acquirente che prima aveva optato per la rateizzazione quinquennale ci ripensa e paga tutto in un anno, gli si praticherà uno sconto del 35 per cento, che andrà a scalare se il pagamento sarà biennale, triennale, eccetera. Peccato che si sia dedicata poca attenzione all'agricoltura e alla privatizzazione delle aree coltivabili o adatte all'allevamento del bestiame oppure alla silvicoltura.

A nulla sono valsi tutti i tentativi dell'opposizione di emendare la legge e le loro vibrate proteste contro la procedura d'urgenza adottata per una legge sommamente importante come questa. La macchina dei voti ha macinato tutto: 66 a favore e 4 astenuti. Fino alla pausa pomeridiana sono state votate con estrema rapidità, senza dibattito, la costituzione del Fondo croato per la privatizzazione e la legge sugli aiuti umanitari.

Il «pacchetto» relativo alle contee, alle città, al nuovo assetto comunale e alle relative leggi presentato «in prima lettura» ha suscitato com'era nelle previsioni un vespaio dov'è saltato fuori di tutto un po', dalla Bibbia a Venezia, dall'Ungheria ai Turchi, dal regionalismo al nazionalismo. Sono state pronunciate anche parole grosse, e non sempre previste dal galateo. Ma soprattutto s'è visto che la questione non era stata preparata con sufficiente perizia e, soprattutto, dopo aver consultato il polso della gente. Il ministro della Giustizia nella sua breve introduzione s'è detto disposto ad accettare ogni proposta, ogni suggerimento, ogni cambiamento motivato di sedi, di confini municipali e conteali. E ha fissato una data, il 5 dicembre prossimo, entro cui gli attuali sindaci dovranno inviare al suo dicastero le loro osservazioni e i pareri e le opinioni dei rispettivi elettori.

Se il buon giorno si vede dal mattino, non è difficile pronosticare che le prossime elezioni amministrative e la seconda puntata di quelle parlamentari non si terranno, se si insisterà su questa proposta, entro la scadenza prestabilita in estate, all'atto di costituzione della Camera dei deputati, entro il 7 febbraio 1993.

Valerio Zappia

SABOR / NUOVO CODICE DELLA STRADA

Punibili (tanto) 250 infrazioni

E per i recidivi non ci sarà nessuna comprensione

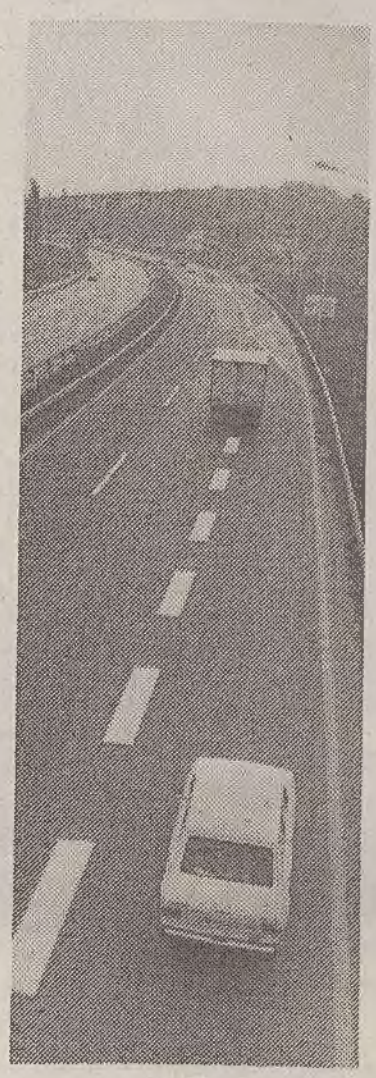
FIUME — La Croazia ha il suo nuovo codice della strada che, con la scusa di sostituirne due precedenti, quello federale e quello repubblicano, ha uno spessore considerevole. Per la verità, avrebbe dovuto essere già varato in giugno, essendo stata avviata la procedura di rito un mese prima. Ma c'erano troppe leggi e leggine da emanare per cui, collocato in coda, è stato giocoforza passarlo al nuovo Parlamento. Di solito, quando si lavora a una serie di norme che regolano un settore importante come quello della circolazione stradale, il comune mortale, sia pedone che conducente o autista di professione, si aspetta grosse novità. Se si accontenta di poco, la sua attesa non è andata delusa, neanche questa volta: novità, anche se non grosse, ci sono.

Le sintetizziamo per cercare di dare un quadro d'insieme che potrà tornare utile anche al turista italiano.

Velocità - C'è stato un aumento lineare di 10 chilometri orari sia nelle autostrade (da 120 a 130), sia sulle strade statali (da 90 a 100), sia sulle regionali (da 80 a 90). Certi veicoli, comunque, non possono superare gli 80 all'ora, come gli autobus con piccoli rimorchi, autotreni con portata superiore ai 75 quintali, roulotte trainate da automobili, camper. Altri non dovranno viaggiare oltre i 70 e cioè gli autobus per il trasporto degli alunni da e per la scuola, gli autoarticolati, i veicoli con carichi pericolosi. Nei centri abitati: 50 all'ora, salvo disposizioni diverse con segnaletica particolare.

Sosta e parcheggio - La sosta è limitata a tre minuti. Tutto il resto sarà considerato posteggio. Prevista la rimozione col carro attrezzi in 12 casi. In più la «stradale» avrà facoltà di rimozione in casi specifici d'intralcio al traffico.

Passaggi pedonali - I pedoni avranno la precedenza sulle strisce apposite. Potranno attraversare la stada altrimenti a una distanza minima di 50 metri dai passaggi pedonali.

Scuole guida ed esami - La patente si otterrà frequentando scuole guida pubbliche e private, debitamente autorizzate dal competente ministero. Le licenze degli istruttori verranno rilasciate dal Ministero dell'istruzione, della cultura e dello sport. Gli esami saranno sostenuti in sedi diverse: presso gli autoclub esistenti, dinanzi a una commissione composta di almeno due esperti qualificati muniti di apposita licenza. I professionisti dovranno sostenere un esame di verifica attitudinale ogni cinque anni. Finché non lo sostengono non possono guidare.

Controllo tecnico - Ogni veicolo dovrà essere sottoposto a controllo tecnico presso le officine autorizzate ogni anno, eccettuati quelli nuovi che non sono obbligati a farlo i primi due anni. I meccanici che effettuano riparazioni a veicoli coinvolti in incidenti stradali o altrimenti danneggiati, sono tenuti a effettuare essi stessi tale controllo e rilasciare un certificato di garanzia al proprietario.

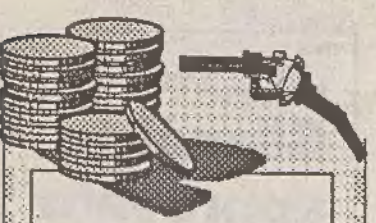
Contravvenzioni - Le infrazioni al codice stradale previste sono 250 e le multe e contravvenzioni vanno da 1.000 a 5.000 per i privati e fino a 150.000 dinari per le persone giuridiche. L'articolo 307 del disegno di legge infierisce impietosamente sui recidivi irrecuperabili. Secondo le sue disposizioni, per determinate infrazioni l'ammenda potrà essere aumentata di altrettante volte quante nell'ultimo anno il conducente sarà stato posto in contravvenzione per la medesima cosa. Provvedimento che vale anche per il ritiro della patente.

A detta degli esperti, con queste disposizioni la Croazia tenta di allinearsi con l'Europa. Intenzione degna della massima lode. Non sarebbe male fare altrettanto con le strade, la loro manutenzione, col parco rotabile e coi pezzi di ricambio. E soprattutto con la produttività e le paghe. Ma non è giusto pretendere troppo: accontentiamoci di procedere «step by step».

Valerio Zappia

LA DISCARICA DI SOVJAK, NEI PRESSI DI FIUME

Allarme ambientale

La giunta ha chiesto aiuto al ministero dell'ecologia

I CAMBI

SLOVENIA	
Talleri 1,00 =	14,55 Lire

CROAZIA	
Dinari 1,00 =	2,24 Lire

BENZINA SUPER

SLOVENIA
Talleri/litro 55,30
= 845 Lire/litro

CROAZIA
Dinari/litro 450,00
= 1.006 Lire/litro

* Dato medio comunicato dalla Banca di Slovenia

FIUME — Ormai, ed è tutto dire, gli aumenti nella sfera dei servizi pubblici a Fiume non fanno quasi più notizia, in virtù dei più onerosi rincari che il governo Sarinić ammannisce e le cui scadenze non sono più mensili, ma settimanali. Per dovere di cronaca segnaliamo comunque le maggiorazioni che il consiglio esecutivo municipale di Fiume (nella sua seconda seduta settimanale) ha accordato alle aziende municipali e che scatteranno il primo dicembre. Gli affitti aumenteranno del 25 per cento, l'acqua potabile del 36, la tassa per l'usufrutto della rete fognaria del 67, il prelievo delle immondizie del 25 e le pompe funebri del 34 per cento. Non si è affatto attendere il solito, pungente intervento del presidente della giunta, Slavko Linić: «Il governo non ha ancora varato un proprio programma economico e l'unica sua manovra tende ad abbassare gli stipendi a 40 marchi mensili. L'esecutivo, preso atto che l'inflazione tocca il 40 per cento al mese, ha deciso di perseverare nella sua politica di contenimento dei prezzi dei servizi comunali, per dare un po' di fiato alla cittadinanza. In quest'ottica — ha rilevato Linić — tutte le maggiorazioni accordate alle aziende municipali sono inferiori rispetto all'indice dell'inflazione».

Passiamo a un altro tema. Il grave problema concernente la discarica di Sovjak, nei pressi di Mariniči (comune di Fiume), dove dal 1950 vengono depositati rifiuti industriali liquidi e fangosi, è tornato alla ribalta. Il «pozzo nero», con i suoi 200-250 mila metri cubi di materia infiammabile, è considerato una latente catastrofe ecologica. Come noto, il terreno dell'area quarnerina è di natura carsica e il pozzo costituisce un forte pericolo per le sottostanti falde acquifere. Tenuto conto che l'opera di risanamento costerebbe circa 40 milioni di dollari, di cui la città non dispone, la giunta ha concluso che a interessarsi della spinosa questione debba essere anche il ministero dell'ecologia. Infatti, durante la laboriosa discussione, è nata l'idea che i mezzi potrebbero essere attinti dal programma d'aiuti denominato «Phare». Si tratta di un fondo internazionale che si prefigge interventi laddove l'ambiente sia minacciato da pericoli d'inquinamento. All'uopo, è stato creato un gruppo di lavoro a livello municipale.

Andrea Marsanich

IN BREVE

Domani i chersini voteranno sul distacco da Lussinpiccolo

CHERSO — Gli abitanti di Cherso saranno chiamati domenica ad esprimersi — tramite referendum — sul ripristino della municipalità. Come si sa, Cherso è da una trentina d'anni legata con Lussinpiccolo in un unico comune. La dirigenza della comunità d'abitato chersina ha intanto fatto sapere che tutto è pronto per il regolare svolgimento del voto referendario. La possibilità di scissione del Comune di Cherso e Lussino viene garantita dalla legge sulle amministrazioni locali, che dovrebbe venir promulgata in parlamento a metà dicembre.

Giovane sfollato da Vukovar trovato morto nei pressi di Fiume

ABBAZIA — Era scomparso circa un mese e mezzo fa da Abbazia e ieri è stato rinvenuto morto in una boscaglia nei pressi di Spinčići, alle spalle di Fiume. Igor Mirkut, 19 anni, sfollato da Vukovar, è riuscito a scappare dall'inferno della città slavone, trovando purtroppo la morte nella regione di Fiume. Le cause del decesso sarebbero naturali: infatti, il giovane sarebbe rimasto vittima di uno smottamento.

Convegno sul turismo a Bled incontro Francescutto-Sirse

LUBIANA — «Strategia dello sviluppo del turismo sloveno» è stato il tema del convegno internazionale tenutosi a Bled, località dell'Alta Carniola, organizzato dall'Istituto per la ricerca economica di Lubiana e patrocinato dal ministero per il Turismo della repubblica di Slovenia. Lo scopo era quello di verificare, a livello internazionale, l'indirizzo di sviluppo strategico del turismo sloveno raggiunto sino ad ora. Nel corso della due giorni, si sono alternati esperti del settore di Italia, Austria, Germania, Ungheria e Croazia, oltre che di Slovenia (Paesi facenti parte della comunità di lavoro Alpe Adria), nonché di Svizzera, Gran Bretagna e Francia; oltre che di turismo in Slovenia e dei progetti di sviluppo, si è parlato degli aspetti economici e dei trend di incremento del turismo in Europa e nel mondo, di turismo nei Paesi dell'Europa centro-orientale, del suo collegamento con spazio e ambiente e del ruolo di quest'ultimo nella sua promozione. Attenzione è stata dedicata anche agli strumenti per incentivare lo sviluppo del turismo. Il convegno è stato l'occasione anche per uno scambio d'opinioni tra l'assessore al turismo del Friuli- Venezia Giulia Gioacchino Francescutto e il ministro sloveno del settore Janez Sirse.

Nel corso del cordiale colloquio, Francescutto e Sirse hanno confermato l'intenzione della repubblica di Slovenia e della Regione Friuli-Venezia Giulia di continuare sulla via della collaborazione e della cooperazione in atto da tempo fra le due realtà, con particolare riguardo al settore turistico.

FIUME, CORSA ALL'ACQUISTO DEGLI ALLOGGI SOCIALI

Casa, raddoppia l'interesse

Il fenomeno si spiega con l'imminente scadenza del termine per le facilitazioni

Una panoramica di Fiume, dove in questi giorni sono aumentate le domande per l'acquisto degli alloggi sociali.

FIUME — Anche se non ha raggiunto i livelli sloveni (in questo Paese c'è stato il «boom» dell'investimento sulla casa), a Fiume sta aumentanto l'interesse della cittadinanza per l'acquisto del proprio appartamento, ora di proprietà sociale. Nel mese di novembre l'interesse è praticamente raddoppiato rispetto a 4-5 settimane fa: quotidianamente al Fondo alloggi — incaricato degli atti di compra-vendita per circa 20 mila alloggi nel comune di Fiume — arriva circa un centinaio di richieste d'acquisto. La gente ha deciso di muoversi, specie quella categoria di fortunati che dispongono di entrate e risparmi in valuta straniera. Il cambiamento di tendenza viene collegato al fatto che il 31 di dicembre scade il termine ultimo per l'acquisto dell'immobile in divise pregiate. In base alla legge sulla vendita degli alloggi che hanno il decreto abitazionale, coloro che acquistano la casa in valuta straniera possono godere di un forte sconto (30 per cento). E qui ci riferiamo non all'acquisto rateale ma a quello «pronta cassa».

Da qualche giorno il Fondo alloggi municipale, più precisamente il servizio che sovrintende alla vendita degli appartamenti, è dislocato in due sedi: la prima si trova in via Milan Smokvina Tvrdi 5 (informazioni e stima dell'immobile), la seconda è ubicata in riva Trieste 6, dove si stipulano i relativi contratti. Al Fondo assicurano che file e attese dovrebbero scomparire e che nell'arco di tre settimane saranno evase le circa 1.500 pratiche in giacenza.

ABITAZIONI ABUSIVE

Il condono a Pola: cento le richieste

POLA — Sono un centinaio in tutto le richieste di legalizzazione di costruzioni abusive pervenute all'Assessorato all'urbanistica del comune di Pola, venti delle quali interessano cittadini sloveni. Questi ultimi richiedono in pratica la legalizzazione di costruzioni abusive nell'area di Medolino, Promotore a Gagnole, si tratta di seconde case, che, in base ai recenti provvedimenti fiscali, assunti dal governo Sarinic, sono soggette a imposta. Ricordiamo inoltre che la legge sul condono edilizio, entrata in vigore il 20 giugno scorso, prevede la possibilità di sanare le costruzioni erette abusivamente prima della data di entrata in vigore della legge stessa.

Le richieste vanno inoltrate al competente organo comunale entro il 20 dicembre prossimo, che poi deciderà in merito. Le delibere avranno comunque solo carattere provvisorio in quanto, a termini di legge, i costruttori abusivi dovranno provvedere entro cinque anni alla raccolta di tutti i documenti necessari. Comunque, che il condono non sia poi un regalo, lo dimostra l'entità della somma da sborsare a titolo di indenizzo: da 3.000 a 15.000 marchi conformemente alle zone di costruzione definite da ogni singola amministrazione comunale per il proprio comprensorio. Sono esclusi dall'applicazione della legge, oltre alle zone di particolare interesse naturale e ambientale, anche i centri storici tutelati dall'Istituto per la tutela e sovrintendenza dei beni culturali e le zone di interesse archeologico.

PROIEZIONI DAL 3 AL 13 DICEMBRE A FIUME A POLA

Torna il nuovo cinema italiano

FIUME — Dopo il successo di pubblico ottenuto la scorsa primavera in occasione della rappresentazione a Fiume e a Pola dei film «Mediterraneo» di Gabriele Salvatores e «Parenti serpenti» di Mario Monicelli, nelle due città ritornano le «Giornate del nuovo cinema italiano»: sette film italiani recenti tutti firmati da registi affermatisi nel corso degli ultimi anni.

Gli organizzatori della manifestazione sono l'Unione italiana, l'Università popolare di Trieste, il Consolato generale d'Italia a Capodistria, il gruppo «Nordfest» (composto da critici italiani) con il contributo economico del ministero italiano del Turismo e dello spettacolo. Le «Giornate del nuovo cinema italiano» si terranno dal 3 al 6 dicembre al Teatro popolare istriano a Pola, mentre a Fiume approderanno il 10 per concludersi il 13 dicembre prossimo. Tutte le proiezioni, per quanto riguarda Fiume, avranno luogo al cinema «Croatia».

I film che verranno proposti sono: «Un'altra vita» di Carlo Mazzacurati, «Pensavo fosse amore, invece era un calesse» di Massimo Troisi, «Morte di un matematico napoletano» di Mario Martone, «Nel continente nero» di Marco Risi, «Il ladro di bambini» di Gianni Amelio, «Volere volare» di Maurizio Nichetti e «Johnny Stecchino» di Roberto Benigni. Sia a Pola che a Fiume il pubblico avrà modo di assistere alle proiezioni di film di grande valore artistico come pure film comici e divertenti, tra cui «Volere volare» di Maurizio Nichetti rivolto anche agli alunni delle scuole elementari. Da segnalare anche «Johnny Stecchino» di Roberto Benigni, il film che ha battuto nel 1991 i colossal stranieri quanto a incassi in Italia.

Ogni giorno a Pola e a Fiume ci saranno due proiezioni che verranno seguite dai connazionali delle sunnominate città ma anche delle altre località istriane da dove partiranno autobus di spettatori. L'ingresso sarà gratuito.

Virna Bachich

Il protagonista, Enrico Lo Verso (a destra) e il regista Gianni Amelio, del film «Il ladro di bambini» che verrà proposto a Pola e Fiume.

TARVISIO / ARRESTATO (TENTATA CONCUSSIONE) VITO ANSELMI

Ex sindaco in cella

Si trova in isolamento

E' stato psdi ora è nella Dc

UDINE — L'ex sindaco di Tarvisio, Vito Anselmi, 58 anni, ex socialdemocratico e attuale capogruppo della Dc in consiglio comunale, è stato arrestato ieri dalla Guardia di finanza in esecuzione di un ordine di cattura emesso dalla Procura della Repubblica di Tolmezzo con l'accusa di tentata concussione. I fatti per i quali è stato ammanettato risalgono all'agosto dell'84 (quando militava nelle file del Psdi e ricopriva la carica di sindaco) e sono relativi ad alcuni lavori di ristrutturazione del mercato del centro montano.

I finanzieri si sono presentati nell'abitazione dell'uomo politico alle 8.30 di ieri mattina. Anselmi, che è cardiopatico, è stato colto da malore. Sotto scorta, è stato accompagnato in ambulanza all'ospedale di Tolmezzo dove è stato sottoposto a elettrocardiogramma ed ecografia. Le sue condizioni di salute, però, non erano gravi al punto da rendere necessario il ricovero e così è stato trasferito a Udine. Ha varcato i cancelli del carcere alle 14.30, dove si trova ora in isolamento. Per una settimana non potrà avere contatti neppure con i suoi avvocati.

Sempre ieri numerosi finanzieri hanno provveduto a sequestrare diversi atti amministrativi del Comune di Tarvisio. Per diverse ore gli agenti delle Fiamme gialle hanno spulciato negli uffici del municipio. Se ne sono andati con una notevole mole di materiale. Le persone che uscivano dal municipio e che avevano con sé cartelle e valigette venivano controllate. Si temeva che qualche documento importante potesse essere trafugato.

Vito Anselmi, originario della provincia di Lecce, giunse in Friuli oltre vent'anni fa come carabiniere. Trovò poi un lavoro alla Banca nazionale del lavoro e in seguito a concorso venne assunto in dogana. Socialdemocratico, legato da stretta amicizia a Franco Nicolazzi, è stato sindaco dall'83 all'85, dall'85 all'87 e dall'89 al '90. Ha ricoperto anche la carica di assessore ai lavori pubblici. Quasi due anni fa è passato alla Dc.

Vito Anselmi

Nell'ottobre scorso è stato condannato dal Tribunale di Tolmezzo a cinque mesi di reclusione per abuso d'ufficio in un processo relativo al rilascio di licenze commerciali, mentre l'11 dicembre prossimo comparirà davanti al Tribunale di Udine per rispondere di concussione in relazione a un assegno di tre milioni che avrebbe ricevuto per togliere i sigilli a un magazzino di abbigliamento la cui chiusura era stata da egli stesso disposta. Il 18 giugno del prossimo anno comparirà nuovamente a giudizio a Tolmezzo per abuso d'ufficio in un processo che lo vede contrapposto al consigliere di minoranza di Tarvisio, l'indipendente Gaetano Longo, instancabile accusatore dell'ex sindaco. Dall'89 fino a pochi giorni fa ha presentato alla magistratura una quarantina tra esposti e denunce, quasi tutti contro Anselmi.

Domenico Diaco

A TRIESTE E UDINE

Contrabbando di sigarette

TRIESTE — Un sofisticato contrabbando di sigarette tra Milano, Udine e Trieste. Sarebbe emerso da un'inchiesta coordinata dal sostituto procuratore della Repubblica, Antonio de Nicolo, e condotto dagli uomini del nucleo regionale di polizia tributaria del capoluogo regionale.

I finanzieri, nel corso di una lunga e accurata serie di perquisizioni condotte in Lombardia e nel Friuli-Venezia Giulia avrebbero operato una serie di sequestri sui quali ora si innesterà uno scupoloso vaglio da parte del magistrato che soltanto tra un mese potrà trarre le prime conclusioni. L'indagine infatti sarebbe ancora nella fase degli accertamenti, nella ricerca di quelle tracce che potrebbero poi costituire delle prove. Per adesso sarebbero stati solamente raccolti degli elementi indiziari. Nessun personaggio di spicco sarebbe comunque coinvolto nell'«affaire».

Il contrabbando di sigarette, presumibilmente dalla Svizzera, sarebbe avvenuto proprio in questi giorni in cui l'agitazione dei dipendenti dei Monopoli ha lasciato a secco milioni di fumatori e agenti della Guardia di Finanza si sono presentati in alcuni depositi per vigilare sulle operazione di carico, scarico e trasporto dei tabacchi. Nelle ultime ore sequestri di sigarette di contrabbando si sono susseguiti nell'Italia meridionale. A Napoli duemila stecche sono state sequestrate alla stazione, sette tonnellate e mezzo di «bionde» di contrabbando sono finite nelle mani dei finanzieri in Puglia.

COME HANNO VOTATO I LOCALI

Psi, in regione prevale Martelli

TRIESTE — E, alla fine, si è arrivati alla tanto attesa «conta» in casa Psi. L'assemblea nazionale di Roma conclusasi con il 63 per cento di adesioni alla linea Craxi, ha rappresentato un'occasione anche per definire la divisione delle forze in campo in ambito regionale. La verifica tra i delegati del Friuli-Venezia Giulia ha rovesciato il riscontro nazionale, con una leggera prevalenza di adesioni alla politica di Martelli. Un confronto che ha riservato anche qualche sorpresa. E'il caso, ad esempio, dell'onorevole Roberta Breda che ha appoggiato la relazione del segretario smentendo chi la identificava come filomartelliana.

Gli schieramenti dei delegati triestini erano sostanzialmente scontati: Craxi ha raccolto i voti di Seghene e del senatore Agnelli, con Martelli si sono schierati invece Carbone e Ariella Pittoni. Ha disertato l'assemblea il quinto triestino avente diritto, il sottosegretario alla marina mercantile Giulio Camber.

«Si poteva evitare il ricorso al voto palese - sostiene Augusto Seghene, assessore al bilancio al Comune di Trieste - Ma evidentemente qualcuno ci teneva troppo a fare una verifica sulla divisione delle liste. In realtà, credo che l'esigenza di un rinnovamento sia avvertita sia da chi sta con Craxi che da chi appoggia Martelli. Per arrivarci, tuttavia, le strade sono diverse e non si possono accantonare dirigenti senza rispettare il processo democratico. Spero che le conseguenze dello schieramento a cui abbiamo assistito a Roma non si riflettano automaticamente a livello regionale. Prima di pensare alle spaccature, occorre lavorare sulle posizioni concrete».

Si attende riflessi locali, invece, l'assessore regionale alla pianificazione Gianfranco Carbone. «La linea Martelli - spiega - preme per la creazione di un polo riformista, con aperture a Pds, Verdi e Pri. Una posizione che non può conciliarsi, ad esempio, con la politica della Federazione triestina che corre lungo assi preferenziali sbilanciati verso la Dc, se non verso la stessa LpT».

Per Martelli si sono espressi anche Castiglione, De Carli, Lamberti Mattioli, Zanfagnini e Rigo. Con Craxi, invece, oltre alla Breda, Seghene e Agnelli, anche Francescutto (che ha dato la delega a Donato Robilotta) e Renzulli. L'assessore regionale all'industria Ferruccio Saro si è allontanato dall'aula prima del voto. Non si sono espressi anche il presidente delle Autovie servizi Pascoli e Simona Fede. I giovani socialisti, per voce del presidente regionale Luca Tavano, commentano positivamente il risultato romano, ricordando che l'Assemblea attuale si era formata a Milano tre anni fa, in circostanze decisamente più favorevoli a Craxi. Non manca un accenno polemico: «Occorrono coerenza e serietà. Non ci si può definire martelliani in regione e poi andare a Roma per votare Craxi. Sono atteggiamenti squalificanti».

CONTESTATO ANCHE BLOCCO DEI MUTUI

Casa, proprietari e affittuari contro la Regione e lo Stato

TRIESTE — Scatta anche nel Friuli-Venezia Giulia l'emergenza casa: l'allarme è partito ieri nel corso della manifestazione indetta a Trieste dai due sindacati degli inquilini, Sunia e Sicet a pochi giorni dal grande corteo che ha fatto confluire a Roma, da tutto il Paese, non meno di 40 mila presenze; una protesta compatta e decisa anche quella di ieri in chiave locale con centinaia di persone provenienti con pullman e mezzi privati dalle province di Udine, Pordenone e Gorizia; tutti contro la politica economica del governo che con l'introduzione dei patti in deroga stabiliti con la legge 359/92 finisce per penalizzare non soltanto i locatari di alloggi, ma anche i proprietari. Un circolo vizioso denunciato senza mezzi termini anche nel corso degli interventi che si sono susseguiti nella saletta della Camera di Commercio del capoluogo giuliano gremita di persone.

Riferendosi in particolare alla situazione del Friuli-Venezia Giulia, Carlo Bottecchia, segretario provinciale del Sicet, ha avuto toni di viva preoccupazione per l'esito delle 13 mila domande di mutuo giacenti negli uffici della Regione, presentate da chi ha già avviato le procedure di prestiti bancari e in molti casi anche i lavori di costruzione. Primi responsabili di questo stato di cose i politici che sino ad ora si sono succeduti ai rispettivi assessorati senza provvedere ad un preciso criterio di stanziamento e di assegnazione. «Adesso quello che conta — ha concluso Bottecchia — è vincolare entro il 16 dicembre prossimo, scadenza della revisione di bilancio regionale, i 15 mila miliardi che per il '94 e il '95 saranno dati alla Regione per i mutui e nello stesso tempo impegnare gli amministratori ad una revisione della legge 75/82 che di fatto non fissa i criteri di distribuzione».

Delle strategie da seguire per porre un freno all'imminente incremento dei canoni ha parlato il segretario nazionale del Sunia, Luigi Pallotta: «L'obiettivo — ha precisato — è di dar vita ad una grande alleanza tra lavoratori, pensionati, proprietari e quant'altri si troveranno coinvolti nell'inevitabile emergenza abitativa». Un primo risultato del vasto movimento avviato è l'accordo di massima tra sindacato e ministero del Lavoro siglato in questi giorni, per l'inserimento dei canoni di affitto nell'ambito del paniere dei prezzi controllati. Una proiezione statistica parla infatti di aumenti che potranno raggiungere, e in molte città è già successo, il 200 per cento, con innesco di un procedimento inflattivo ben superiore a quello previsto del 5 per cento. Altra questione sollevata da Pallotta, la ventilata privatizzazione del patrimonio degli Iacp, «un ricatto al quale non dobbiamo cedere». Al termine degl interventi, una delegazione di sindacalisti e di manifestanti è stata ricevuta dall'assessore regionale alle Finanze, Bruno Longo, che ha fatto proprie le istanze presentate e si è fatto carico, per quanto di rispettiva competenza, di seguire l'evoluzione delle problematiche sollevate.

Giovanni Longhi

CASA

Ritorna in Giunta il blocco dei mutui

TRIESTE — In una delle prossime riunioni la Giunta regionale affronterà la questione delle domande presentate alla Regione per accedere alle agevolazioni per l'acquisto della prima casa, previste dalla legge regionale 75. E' il risultato dell'incontro, avvenuto ieri, tra l'assessore regionale alle finanze, Bruno Longo, ed una delegazione delle organizzazioni sindacali di Cgil, Cisl, Sicet e Sunia. I sindacati degli inquilini, presentando le difficoltà in cui si trovano molte famiglie della regione e sottolineando la particolare situazione dell'offerta edilizia, hanno evidenziato l'urgente necessità della revisione della legge 75, pur riconoscendo i grandi risultati raggiunti grazie alla disposizione regionale.

INAUGURATA AD AVIANO UNA NUOVA STRUTTURA

In trincea contro l'Aids

Curerà i malati con neoplasie - A quota 303 i sieropositivi

PORDENONE — Quasi 250 casi di Aids conclamato seguiti in poco più di sette anni. Un istituto di ricerca all'altezza dei migliori centri degli Stati Uniti. Un'equipe altamente specializzata. E' questa in rapida sintesi la radiografia della divisione di oncologia e Aids del Centro di riferimento oncologico di Aviano, che ieri alla presenza del ministro alla sanità Franco De Lorenzo ha ricevuto il battesimo ufficiale daparte di autorità e politici locali. La presenza del ministro è stata voluta infatti per dare l'imprimatur ufficiale a una struttura che ora avrà una sede fisica leggermente diversa da quella preesistente. Il Cro di Aviano già dal 1985 segue infatti i malati di Aids. Un imprimatur che il ministro De Lorenzo ha avallato con piena soddisfazione, sottolineando tra l'altro come la sua visita al centro stesse proprio a ribadire l'approvazione dell'intero governo a una struttura pubblica, come il Cro, capace di emergere a livello mondiale per la sua alta capacità professionale. Dote quest'ultima che verrà premiata dal governo tramite erogazioni privilegiate di contributi e finanziamenti.

Dall'assessore regionale alla sanità Mario Brancati è venuta poi la spiegazione di quello che sarà d'ora in poi la divisione di oncologia medica e di Aids di Aviano. In Friuli-Venezia Giulia sono infatti già operativialtri centri, come quelli provinciali, i cui compiti in materia di Aids sono comunque ristretti alla prevenzione. L'ospedale infettivi Santa Maria Maddalena di Trieste invece è puramente di degenza. «Quello di Aviano — ha spiegato l'assessore — sarà invece un presidio di diagnosi e cura, che potrà operare ad alto livello grazie anche alle competenze dei medici in materia oncologica».

Per il Cro, comunque, si tratta solo in parte di un lavoro nuovo. Come si è già scritto, dal 1985 a oggi il centro di Aviano ha osservato 245 casi di Aids conclamato, di cui ben 168 (ovvero oltre i due terzi) provenienti da altre regioni italiane. In Friuli-Venezia Giulia i malati di Aids accertati sono 113, mentre i sieropositivi sottopostisi a test sono invece 303. Ma secondo gli esperti i contagiati sono più di mille.

Il primario del Cro Umberto Tirelli ha quindi ricordato l'attività svolta dalla divisione oncologica che ha una potenzialità che accoglie soprattutto malati affetti da neoplasia conseguente ad Aids. «Le nostre non sono soltanto terapie — ha spiegato Tirelli —, ma anche attività di ricerca scientifica e ciò grazie al sostegno impareggiabile del personale paramedico, che per la sua alta specializzazione in questo campo, è diventata la garanzia determinante nell'all'approccio clinico e nella successiva realizzazione della malattia».

DROGA / DA UDINE ALLA CEE

Il centro di Don Larice: un modello europeo

TRIESTE — L'esperienza del «Centro solidarietà giovani» di Udine è stata presentata alle prime assise europee del lavoro sociale, in corso a Bruxelles per l'organizzazione di «Euro-idea» con il sostegno della Cee, quale esempio per l'analisi di un progetto per il recupero e l'inserimento di giovani tossicodipendenti nella comunità urbana. Don Davide Larice, fondatore e animatore delle attività del centro, ha illustrato l'esperienza avviata sulla base del volontariato intorno agli anni Settanta e oggi articolata in un centro di accoglienza, una comunità residenziale e una comunità diurna, accanto alle quali esistono corsi di formazione professionale per favorire il reinserimento dei giovani nella società. Al centro del dibattito vi è stata la decisione di avviare una comunità all'interno del tessuto urbano di Udine, per mantenere il legame tra i giovani e l'ambiente «normale», evitando quindi l'isolamento dalla vita della città. Don Larice ha auspicato un intervento dell'amministrazione regionale a supporto di una formazione permanente degli operatori del centro, un ampliamento culturale a coloro che devono operare nel recupero di extracomunitari tossicodipendenti.

TV / INCONTRO SINDACALE

Una quarta rete Rai per i programmi regionali

TRIESTE — Il comitato regionale per i servizi radiotelevisivi si è incontrato con i rappresentanti sindacali confederali della sede regionale della Rai per affrontare i problemi relativi alla ristrutturazione delle sedi regionali. Al presidente del comitato, Franco Brussa, Euro Metelli, della Cisl, Alessandro Paschini e Paolo Angiolini per la Cgil e Noemi Calzolari per la Uil, hanno espresso preoccupazione per quella che giudicano «una voluta mancanza di chiarezza» riguardo ai mezzi e alle risorse destinate al Friuli Venezia Giulia, che continua a a produrre programmi. I rappresentanti sindacali considerano positivo il previsto incremento degli appuntamenti informativi, ma non ritengono più accettabile in prospettiva un riassetto della produzione complessiva della sede che subordini le strutture dei programmi alle esigenze della redazione giornalistica. Secondo i sindacati vi è poi la necessità che si realizzi una quarta rete televisiva a copertura regionale, nella quale trasmettere informazione e programmi in italiano, sloveno e ladino-friulano, sulla scorta di quanto già avviene nelle province autonome di Trento e Bolzano.

GORIZIA, CAMERE DI COMMERCIO E REGIONI 'SPECIALI' A CONVEGNO

Meno politica nell'economia

Il presidente della Giunta Turello parla di autonomia e decentramento

GORIZIA — Nella costruzione della nuova Europa le Camere di commercio e le Regioni a statuto speciale hanno e avranno un ruolo di forte spinta: su questo concetto - attorno al quale ieri a Gorizia si è svolto un apposito convegno - hanno pienamente concordato il presidente della Giunta regionale, Vinicio Turello, e il presidente dell'Unioncamere Danilo Longhi. La formula da seguire, in questo quadro, è quella dell'autonomia e del decentramento. Un indirizzo - ha sostenuto Turello - che è stato tenuto in considerazione anche nella formulazione del disegno di legge riguardante le nuove politiche industriali e la costituzione di un'apposita agenzia intesa come luogo di concertazione delle diverse iniziative. In questo ambito, come pure quelli che si apriranno con la legge sulle aree di confine, alle Camere di commercio, proprio per l'esperienza maturata e per i servizi che erogano alle imprese, non può non venire riconosciuto uno specifico spazio. In questa ottica - ha detto ancora Tirello - si impone anche una revisione della formulazione degli organi istituzionali, discorso che investe anche il rinnovo dei vertici della Camere di commercio. Professionalità e ruolo incisivo delle categorie economiche saranno i fondamenti per le nomine. «La massima rappresentatività del mondo economico - sostiene Turello - deve dimostrare di saper rimanere al di sopra delle parti». Come dire: i partiti sgombrino il campo.

To. Ba.

NUOVO RUOLO IN UN EUROPA CHE CAMBIA

Alpe Adria ridisegnata

GMUNDEN — La comunità di lavoro dell'Alpe Adria si «ridisegna» e, a 14 anni dalla sua creazione, si proietta nella sua futura attività verso quegli organismi e quelle istituzioni che sono in grado di ereditare le esperienze di collaborazione regionale «inventate» ed elaborate su questi confini tra Est e Ovest, in tempi certo politicamente più difficili di adesso. L'iniziativa centro Europea (ex esagonale), dichiaratamente figlia di Alpe Adria, l'associazione delle regioni europee di frontiera (e cui l'Alpe Adria ha aderito), il consiglio d'Europa (di recente alle tre comunità dell'area alpina — Alpe Adria, Arge Alp e Cotrao — è stato riconosciuto lo status di organo consultivo), e la stessa comunità economica europea, nella prospettiva di un suo allargamento verso Est, rappresentano dunque i possibili eredi di quella funzione di «battistrada» e di «laboratorio» svolta dall'Alpe Adria e che ora, come ha sottolineato ieri al vertice della comunità a Gmunden, in alta Austria, il vicepresidente del Friuli-Venezia Giulia Ferruccio Saro, debbono portare alla realizzazione di «un'Europa delle regioni e non di un'Europa degli Stati».

Una soluzione federalista, quindi, nelle parole di Saro, come risposta alle esigenze di un'unità europea, nel contempo comunque rispettando le peculiarità nazionali, storiche e culturali di ognuno, e così risolvendo, ha dichiarato il vicepresidente della nostra regione, «quelle due tendenze, anche contraddittorie, della aggregazione in grandi sistemi economici (la comunità d'Europa), che si ritiene garantisca meglio lo sviluppo economico-sociale, e della contemporanea affermazione di scelte nazionali, che comportano anche la nascita di nuovi Stati (Slovenia, Croazia, repubbliche Baltiche, Ceca e Slovacca), con minacce e realtà di guerra e di violenza».

SI TORNA A CIRCOLARE FINO A LUNEDÌ COMPRESO, POI SI VEDRÀ

Staffieri riapre alle auto

Oggi il traffico torna in libertà. Dopo tre giorni di automobili ingabbiate dalle fasce orarie che interdivano l'accesso alle zone A e B, si torna alla normalità. Il sindaco Staffieri ha interrotto la serie di ordinanze con le quali aveva attivato il provvedimento anti-smog.

Centro aperto alle auto dunque fino a lunedì compreso, quando si deciderà per la prossima settimana. E per essere coerente con l'atteggiamento dell'amministrazione comunale, Staffieri ha presentato alla giunta riunitasi ieri, una delibera relativa all'immediata sostituzione di tutti gli scappamenti di autoveicoli comunali con marmitte catalitiche, escludendo soltanto le vetture di prossima alienazione.

Oggi si vedrà come reagirà la cittadinanza dopo tre giornate di purgatorio; si vedrà se la limitazione imposta si trasformerà in una presa di coscienza capace di sfociare nella tanto attesa autodisciplina, unica vera via d'uscita dalla morsa dell'inquinamento.

Meno auto nel week-end, inquinamento sotto controllo

Ieri i valori sono rimasti ancora una volta al di sotto dei limiti previsti, come vediamo nella tabellina qui accanto, anche se va sottolineato il fatto che, allo scadere delle fasce orarie di divieto, il ritorno delle automobili nelle zone proibite provoca un forte rialzo dei valori di inquinamento. Altra considerazione: la centralina di rilevamento è posizionata in piazza Goldoni, zona «difesa». Nella cintura che circonda le zone A e B invece i valori di inquinamento sono particolarmente alti.

E ieri si è aggiunto un problema in più, tipico del fine settimana: al venerdì arrivano in città, fin dalle primissime ore del mattino, numerose corriere provenienti dall'Ungheria. Questo afflusso va a gravare ulteriormente sul traffico delle rive, già caotico perché si tratta di una delle direttrici principali: risultato un blocco totale, che, in alcuni momenti, ha letteralmente impedito l'avvicinamento al punto franco vecchio, zona prescelta dagli ungheresi per i posteggi delle corriere.

U. S.

L'unico giorno in cui è stata superata la soglia di rischio è stato giovedì 26 giornata in cui alle ore di punta fra le 14 e le 18 si è avuto il picco più alto.

Codarin e Poletti attaccano i Verdi

«Siamo l'unica giunta italiana che ha affrontato con decisione il problema dello smog, i Verdi non fanno altro che agitarsi inutilmente, provocando a vanvera». Con questa dichiarazione di fuoco Renzo Codarin, assessore alla vigilanza, ha commentato ieri la conferenza stampa indetta giovedì dal partito del sole che ride, il cui esponente, Ghersina, aveva criticato l'operato dell'amministrazione comunale. «L'alternativa proposta dai Verdi porta alla paralisi della città, se dovessimo applicarla dovremmo andare dai verdi a chiedere i sussidi per sopravvivere — ha poi aggiunto — mentre al Pds, che ora propone il sistema delle targhe alterne, ricordiamo che fu proprio quel partito a bocciare tale proposta qualche mese fa».

«Le targhe alterne — ha precisato Rossana Poletti, assessore alla sanità — favoriscono i più abbienti, coloro che hanno più automobili in famiglia, e penalizza la povera gente che ne ha una sola. I sacrifici, se ci dovranno essere, dovranno essere equamente distribuiti. Ricordo infine ai tanto zelanti Verdi, che stiamo lavorando per predisporre un provvedimento definitivo che tenga conto delle esigenze di tutti, lavoratori, artigiani, commercianti».

In questo clima era inevitabile che l'assemblea aperta, convocata dai Verdi per il pomeriggio di ieri e alla quale erano stati invitati, oltre alla Poletti e a Codarin anche l'assessore alla viabilità De Comelli, andasse deserta da parte dei membri di giunta, che non hanno gradito l'intervento degli ambientalisti.

L'assemblea si è così trasformata in un monologo a causa dell'assenza di interlocutori, e gli interventi del consigliere comunale Ghersina, di quello regionale Wehrenfennig, dell'ingegner Gemiti di Wwf e della dottoressa Pischianz dell'Usl hanno dato un ulteriore contributo alla conoscenza del problema, senza peraltro apportare concetti assolutamente nuovi. In particolare i relatori hanno sottolineato la necessità di posizionare altrove la centralina di piazza Goldoni.

u. s.

LE DECISIONI DELLA GIUNTA

I vigili urbani con l'etilometro

E' stata una seduta importante quella di ieri per la giunta comunale, che ha trattato diversi argomenti previsti dall'ordine del giorno, ma ha anche discusso sui primi bilanci relativi alla chiusura al traffico del centro cittadino.

Fra i provvedimenti decisi dall'esecutivo, spicca la delibera con la quale si è deciso di acquistare l'etilometro, lo strumento adatto alla misurazione delle capacità di guida degli automobilisti che hanno assunto bevande alcoliche. Gli automobilisti triestini sono dunque avvisati: non ci sarà più la possibilità di abbinare alla merenda del mattino, alla chiacchierata con gli amici, al brindisi in ufficio, il classico «calice» o il frizzantino, perché si potrebbe incorrere in sanzioni pesanti e, nei casi estremi, al sequestro della patente. L'etilometro sarà dato in dotazione ai vigili urbani e sarà acquistato dalla Protection Srl.

Di particolare rilievo anche le decisioni assunte in ordine alla gestione dello stadio «Nereo Rocco». Il meccanismo ideato dalla giunta è questo: la Triestina pagherà una cifra simbolica (190 mila lire) per ogni partita casalinga, ma in compenso avrà l'onere di provvedere alla pulizia dell'impianto.

L'amministrazione, in sostanza, non poteva gravarsi di questo compito, ritenendo già ampiamente sufficiente lo sforzo fatto per costruire il «Rocco»; si è così pensato di favorire la maggiore società di calcio della città nei costi per le presenze, pretendendo però in cambio una prestazione specifica. Per la Triestina ora si tratterà di organizzare per il meglio un servizio di pulizia del «Rocco».

Stabilito anche di «affittare» lo stadio a prezzo simbolico purchè la Triestina accetti di accollarsi l'onere delle pulizie.

Sempre in relazione al «Rocco», è stata decisa l'installazione di una rampa per lo skatekoard, disciplina che troverà la sua sede nel piazzale del nuovo stadio, per iniziare così il processo che lo dovrebbe portare, nell'arco di qualche mese, a diventare polifunzionale.

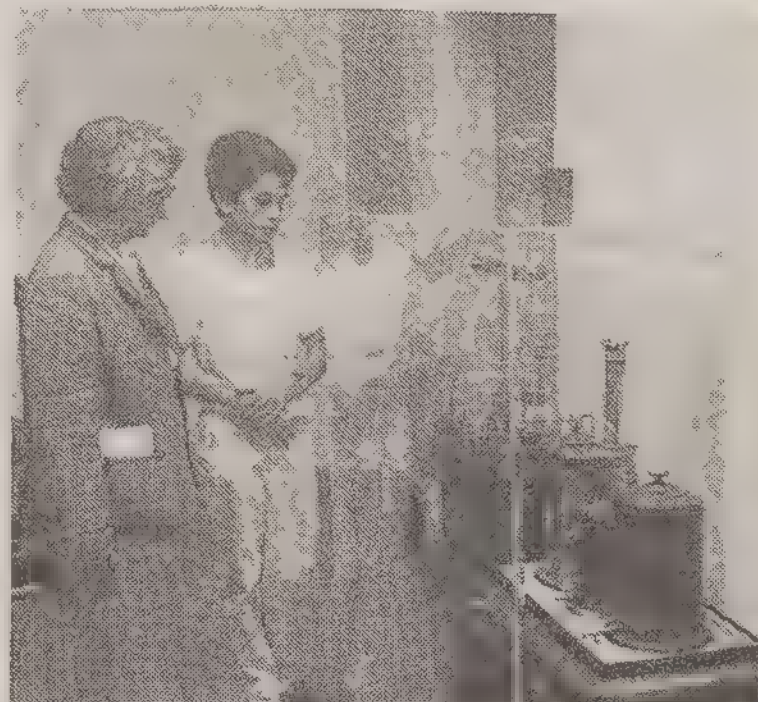
Per quanto concerne altre voci di spesa, la giunta ha deliberato di destinare 440 milioni per il riattamento dei servizi igienico-sanitari delle case di riposo Capone e Don Marzari, e a questo scopo è stato autorizzato il ricorso alla trattativa privata previa gara ufficiosa.

«Con queste opere — ha precisato l'assesore Poletti — renderemo perfettamente efficienti queste due case di riposto che, sotto il profilo medico e sanitario, sono già fra le migliori della città. Mancava soltanto questo elemento per completarle».

Una cifra di poco inferiore (400 milioni) è stata invece destinata alla costruzione dell'impianto di triturazione al cimitero di Sant'Anna.

Infine è stata stanziata una spesa di quasi 7 milioni per distribuire dolci al cioccolato ai bambini delle scuole materne comunali e statali per la prossima ricorrenza di San Nicolò, mentre 20 milioni rappresentano il contributo del Comune per la Cappella civica, che potrà così organizzare attività musicali nel corso delle manifestazioni «Tartini nel terzo centenario della nascita».

Ugo Salvini

Roma «dimentica» il Museo del mare

Trieste di nuovo «dimenticata». Stavolta è toccato al Museo del mare. Il ministero del tursimo ha organizzato per il 3 dicembre prossimo a Roma un importante convegno dal titolo: «Musei del mare: la cultura del mare nelle società rivierasche del Mediterraneo». Scopo dell'assise, analizzare le problematiche legate alla tutela delle testimonianze della cultura del mare attraverso il confronto tra il mondo accademico, l'imprenditoria turistica e l'informazione. Un appuntamento importante, dunque, al quale parteciperanno tra gli altri il presidente del Cnel Giuseppe De Rita, l'onorevole Giuseppe Galasso, alti funzionari dei ministeri interessati, esperti di turismo e comunicazione. E, ovviamente, i rappresentanti di tutti i musei del mare italiani. Tutti, tranne quello triestino. Come mai? «Chiediamo scusa — rispondono imbarazzati al ministero — ce ne siamo dimenticati...sa, sono disfunzioni organizzative; il fatto è che abbiamo contattato tutta la rete di musei a noi conosciuta; ma rimediamo subito». E alla fine, via fax, l'invito è arrivato anche al nostro Museo del mare. Sembra di capire, in ogni caso, che a Roma ignorassero l'esistenza di un museo del mare a Trieste. Cosa tutt'altro che improbabile a sentire i diretti interessati: «Anche se ci invitano non ci va nessuno — dice polemico Adriano Ivancic, istruttore culturale 'disposto al Museo del mare', come si definisce — la direzione se frega di noi, non ha alcun interesse a incrementare l'attività del Museo, ci manca personale e ci mancano persone competenti». «E' vero — spiega Sergio Dolce, direttore del Museo di storia civica naturale e primo responsabile del Museo del mare — io sono un biologo, e nessuno può rappresentare il museo del mare con competenza scientifica: nello staff ci sono solo due tecnici, ed è da anni che chiediamo di avere un esperto di storia della marineria». Chissà se adesso che l'invito ufficiale è arrivato qualcuno a Roma ci andrà davvero. Per non farsi dimenticare.

LA POLIZIA CERCA UNA RAGAZZA FIUMANA SCOMPARSA NELLA NOSTRA CITTÀ

Kristina sparita nel nulla

Si perdono a Trieste le tracce di una ragazzina fiumana di 14 anni. Kristina Saric si è allontanata da casa martedì per andare a scuola e non ha più fatto ritorno nella sua abitazione di via Svalho Vida 6, a Fiume.

Si è saputo però che ha preso la corriera che partiva dalla sua città alle due e mezzo del pomeriggio e che è arrivata a Trieste alle cinque. Poi, più nulla.

Per queto il papà, Dusan Saric, giovedì è venuto a denunciare la sua scomparsa anche alla questura triestina. L'autista del pullman infatti gli ha confermato di aver sbarcato Kristina nel capoluogo giuliano. A due amiche la ragazzina avrebbe confidato che andava in una trattoria e poi in un salone di parrucchiere, da una certa «Tania».

Kristina Saric

Non era mai accaduto che Kristina, che è nata l'11 marzo del 1978, e oltretutto è quindi giovanissima, si fosse allontanata da casa, e ciò ha allarmato in modo particolare la sua famiglia. C'è da dire anche che la giovane sa parlare il croato e l'inglese, ma l'italiano lo comprende con molta difficoltà.

Nel momento in cui si è allontanata da casa, Kristina Saric indossava un paio di pantaloni jeans, una maglia nera a girocollo e un giubbotto di pelle e stoffa dai colori molto scuri.

La ragazza porta i capelli corti e gli occhiali da vista. Gli occhi sono color marrone. Aveva con sè anche uno zainetto, anch'esso marrone.

Chiunque l'avesse vista (dovrebbe essere molto simile alla foto qui riprodotta, anche se l'immagine risale a qualche tempo fa) è pregato di avvisare gli uffici della questura.

SALVATO DAI POMPIERI

Si addormenta sul divano mentre la casa va a fuoco

Visto che il soggiorno andava a fuoco, è corso a rifugiarsi in cantina e lì è rimasto finchè non l'ha tirato fuori la polizia. Le fiamme, involontariamente provocate da Angelo Mayer nel suo appartamento di via di Peco 32, a Borgo San Sergio, potevano causare un disastro se il centralino dei vigili del fuoco, l'altra notte alle due, non fosse stato stato tempestato di telefonate dei vicini allarmati dal denso fumo che usciva da quell'abitazione.

I pompieri, prontamente accorsi, hanno spento le fiamme che avevano ormai invaso tutta una stanza. Tutt'attorno non c'era anima viva. Allora, assieme ai due agenti di una volante della questura sono scesi nello scantinato. Qui, dentro uno stanzino, tremante di paura e con i capelli bruciacchiati, hanno trovato Mayer.

«Mi ero addormentato sul divano del soggiorno con la sigaretta accesa —ha raccontato il giovane— mi sono svegliato e ho visto le fiamme. Sono corso in giardino per prendere la pompa dell'acqua, ma quando sono tornato tutta la stanza stava bruciando, allora mi sono spaventato e mi sono rifugiato qui sotto.»

E' arrivata anche la polizia scientifica per i rilievi. Mayer, che è assistito dal centro d'igiene mentale di Domio, è stato accompagnato all'ospedale maggiore. Prima gli sono stati somministrati dei calmanti, poi è stato accolto al servizio diagnosi e cura.

ALTURA

Furto da 20 milioni

Venti milioni in gioielli è il sostanzioso bottino di un furto compiuto nell'appartamento della famiglia Saule, in via Monte Peralba 26. I ladri hanno forzato la porta e hanno rubato dalle stanze da letto. Il furto è stato denunciato al commissariato di San Sabba. Gli uomini del commissariato hanno anche denunciato a piede libero un giovane per 200 milligrammi di eroina e due conviventi per 20 grammi di hashish.

VARATI DAL CONSIGLIO COMUNALE GLI ASSESTAMENTI AL BILANCIO '92

E il nuoto rimane a galla

Finanziate in extremis Edera e Triestina - Metà zingari traslocati da Borgo S. Sergio

Servizio di
Fabio Cescutti

Sul treno del bilancio '92 che sta ormai ultimando il viaggio, l'Edera nuoto è riuscita a salire in corsa all'ultima stazione: quella degli assestamenti. Ieri sera il consiglio comunale ha corretto in extremis quella che sarebbe risultata un'ingiustizia bella e buona. L'amministrazione era disposta infatti a sanare i conti della Triestina nuoto, in relazione all'opera sociale che svolge. Ma non si è probabilmente ricordata dell'Edera che fra l'altro aveva praticamente onorato gli impegni finanziari con il Comune.

Se ne sono accorti Drabeni (Lista) e Castigliego (Pri). Alla fine 150 milioni sono andati alla Triestina, 45 all'Edera e 5 alle attività subacquee della Fips. L'assessore al bilancio, Seghene, ha accolto in tal senso un emendamento. Ma non ha accettato quello successivo, relativo a un'inversione di spesa.

Seghene a nome della giunta aveva predisposto 450 milioni alla voce campi sportivi comunali (si tratta di due bocciofile) e 200 milioni per i ricreatori. Polemica immediata. Repubblicani, Lega democratica, Rifondazione comunista, liberali, Unione slovena, Lega Nord e Verdi hanno appunto chiesto l'inversione. E quindi una maggiore attenzione per i ricreatori. Non è stata accolta. Seghene ha spiegato che per i ricreatori ci si è limitati a finanziari i progetti approvati che sono ora solo tre.

La manovra complessiva è stata di 11 miliardi e 400 milioni (7600 milioni da avanzi di amministrazione e circa 3500 dal depennamento di residui) ed ha coperto, fra le altre cose, spese di gestione; socio-assistenziali, il disavanzo dell'Act per il 1989; le farmacie comunali (un ordine del giorno per la vendita è stata proposto dal Pli come primo firmatario); edilizia scolastica; spese per il personale. «L'utilizzo di tali risorse — ha detto l'assessore al bilancio — hanno caratteristica di una tantum e consente di finanziare tutta una serie di opere urgenti». Alla fine le variazioni sono state approvate dalla maggioranza Dc-Psi-Lista più il Pli (26 voti). I no sono stati 12 (Lega democratica, Rifondazione comunista, Lega Nord, Pri e Unione slovena). Si sono astenuti i missini e il verde Ghersina.

L'assemblea per circa due ore (forse un po' troppo, non per l'importanza del problema ma perchè tutto poteva essere rimarcato in minor tempo) ha discusso in precedenza sul problema dei Rom nel rione di Borgo San Sergio. E' stata alla fine approvata la delibera presentata dall'assessore alla sicurezza sociale, Poletti, in cui si decideva lo spostamento di metà dell'insediamento degli zingari di Borgo San Sergio in un'area isolata di Rio Primario, tra la superstrada e la Ferriera di Servola. Il provvedimento che potrà essere effettuato entro la prossima primavera, consentirà che parte dell'area occupata dai Rom venga attrezzata a verde pubblico. Alla fine si sono pronunciati tutti a favore meno Lega Nord e Msi. Si è astenuto il Pli.

Roberto Treu con una stella di David appesa alla giacca ha svolto una commemorazione alla luce dei gravi atti di violenza razzista di questi giorni. Le solite interrogazioni in apertura. E qualche malumore nelle file Dc.

Renzo Codarin non ha accettato il suo inserimento nella commissione democristiana per la rinegoziazione di Osimo. «Dovevo prima essere consultato — ha dichiarato — sono il vicepresidente nazionale dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia». E non si è detto d'accordo sull'indicazione di Dario Rinaldi a seguire il problema. «Avete voluto andare in minoranza nel partito — gli ha replicato Aldo Scagnol, capo della segreteria politica, vicino a Tripani — ti mettiamo anche nella commissione e non ti va bene». Primi scossoni, insomma, dopo i nuovi equilibri interni alla Dc che vede area Tripani e morotei alla guida di Palazzo Diana, con il centro di Calandruccio e dei fanfaniani in minoranza. Il consiglio ha infine eletto i componenti della Comunità montana: Kalc (Lega Democratica), Drabeni (Lista), Minin (Psi), Viezzoli e Sasco (Dc), Canciani (Rifondazione comunista) e Serpi (Msi).

L'assemblea cittadina tornerà a riunirsi lunedì, giorno in cui sarà presentato il bilancio di previsione '93 che sarà votato il 14 dicembre.

DC

I nuovi incarichi

Preso atto dell'ingresso nella direzione provinciale della Dc dei nuovi dirigenti Giorgio Fernetic, Massimo Gnezda, Flavio Sabini e Lucio Cernitz al posto dei dimissionari Locchi, Luccarini, Magnelli e Fabiani, il segretario Sergio Tripani ha provveduto a conferire — come preannunciato nell'ultimo comitato provinciale — gli incarichi esecutivi per i diversi settori di competenza.

Questi i nomi dei responsabili dei singoli dipartimenti: organizzazione, Dario Locchi; enti locali, Giorgio Dimario; decentramento, Alessandro Minisini; cultura, Maria Pia Monteduro; sanità e assistenza, Dario Mainenti; formazione, Raffaele Leo; sport, giovani e tempo libero, Raffaele Dello Russo; segreteria politica, Aldo Scagnol. E' stato riconfermato a Dario Rinaldi l'incarico di seguire la commissione per la "Rinegoziazione di Osimo", provvedendo anche all'ampliamento della stessa.

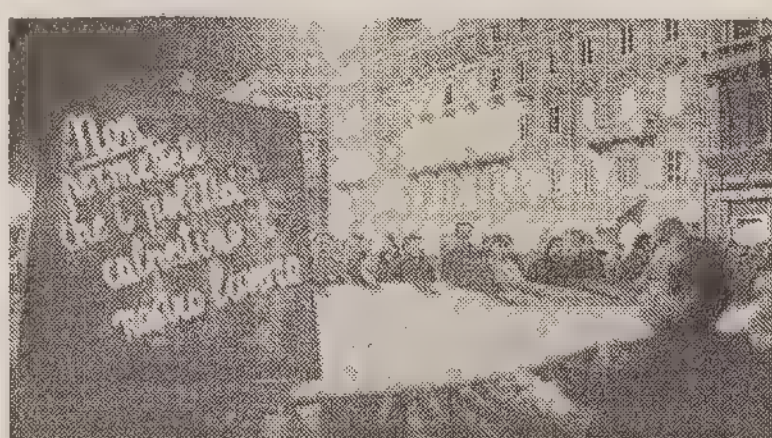
Nel corso della riunione è stata fatta inoltre un'ampia e dettagliata analisi della situazione triestina, con particolare riferimento ai rapporti all'interno della maggioranza Dc, LpT, Psi che amministra il Comune. A questo proposito la direzione democristiana ha dato mandato al gruppo consiliare affinché nel corso del dibattito sul bilancio preventivo 1993 che inizierà lunedì, sia sviluppato un contributo attivo e soprattutto costruttivo. Infine c'è stato un confronto sulle linee guida del processo di riforma avviato all'interno della Dc dal segretario nazionale Martinazzoli.

PROTESTA DEI DIPENDENTI, RICEVUTI DA STAFFIERI

Il coro intona sotto il municipio: «Salvate il 'Verdi' per tempo»

«Teatro Giuseppe Verdi 1881/1992: molto per costruire, poco per distruggere!!!». Così si leggeva sul frontespizio del volantino che una decina di dipendenti dell'ente lirico, scesi ieri sera in piazza dell'Unità d'Italia per far sentire la propria voce alla cittadinanza, distribuivano ai passanti.

I passanti del venerdì sera, al termine di una settimana di lavoro: frettolosi, distratti, confusi forse da tutti quei volantinaggi... Perché solo qualche metro più in là, i ragazzi del Fronte della gioventù distribuivano un altro foglio dedicato al «Tradimento su Osimo bis».

Denunce alla «viltà del regime», e la vignetta di Forattini che raffigurava politicanti in corteo armati di striscioni. Come quello che esibivano alcuni lavoratori del Verdi, mentre altri colleghi reggevano a mo' di lenzuolo un fondale di operetta recuperato nei laboratori delle scenografie. Striscioni, qualche slogan, un megafono: un centinaio di persone compostamente piazzate sotto le finestre del consiglio comunale, incuranti di un rappresentante della Questura che annunciava ai responsabili una segnalazione per manifestazione non autorizzata.

No, non c'erano tutti, ieri, in piazza: alcuni erano impegnati al lavoro di finitura al Palatripcovich, altri non si sono fatti vedere. Niente esibizione del coro, come si prevedeva in un primo tempo: oggi c'è in programma un concerto a Klagenfurt, non si poteva certo correre il rischio di prendere un'infreddatura... Fra scenografi, coristi, ballerini, un malumore diffuso e serpeggiante.

«Si è fatto troppo poco — commentava Giorgio Spelar —, bisognava agire con più forza, e prima». «Il Verdi ormai è l'ultima cosa che possono chiudere qui in città — aggiungeva Bruno Paulich —. Questo fondale? Bisognerebbe metterglielo sulle teste, a quelli lassù...». E lo sguardo si alzava verso i piani alti del palazzo municipale, dove stava per iniziare la seduta. I rappresentanti sindacali attendevano — con poche speranze, a dire il vero — di conoscere la risposta alla richiesta di un incontro col sindaco Staffieri. Richiesta accontentata: una delegazione del Verdi è stata ricevuta dal sindaco affiancato da tutti i capigruppo, che — secondo quanto riferito dai lavoratori — hanno assicurato di porre fra i punti all'ordine del giorno della seduta l'interessamento a un'equa spartizione dei 30 miliardi recuperati sul taglio del Fondo unico per lo spettacolo.

Il sindaco si è anche impegnato a un incontro col sovrintendente Vidusso e i sindacati sulla situazione del teatro. Alle 8 meno un quarto, quando stava per iniziare la seduta in Municipio, i lavoratori del Verdi arrotolavano il fondale e riponevano i megafoni. Una signora, passando, si informava di quel che stava succedendo. «Sono anni che vado a teatro. Chiuderlo? Non è possibile! Se questa manifestazione servirà a qualcosa? Mah, che vuole, qui a Trieste non serve niente...».

Paola Bolis

La protesta degli orchestrali del «Verdi» davanti al municipio. (Foto Sterle)

TEMPI DIFFICILI DOPO L'ABOLIZIONE DELL'EQUO CANONE

Gli affitti «volano» alle stelle

Canoni di affitto alle stelle, in alcuni casi anche triplicati, centinaia di lettere di disdetta che in questi giorni i proprietari stanno facendo pervenire agli inquilini in affitto, fosche previsioni per l'intero comparto edilizio triestino. Si presenta con questi preoccupanti connotati il pianeta casa all'indomani della manovra economica del governo e della legge sui patti in deroga che di fatto liberalizza l'equo canone; due circostanze che hanno messo sul piede di guerra Sunia e Sicet, i sindacati degli inquilini, ben decisi a porre rimedio quanto prima al disastro incombente.

L'indicazione è emersa nel corso della manifestazione regionale di ieri mattina: il quadro locale non si discosta di molto dalla prospettiva nazionale, con alcune aggravanti relativamente ai canoni praticati dalle compagnie di assicurazione; diversamente da quanto stabilito in sede nazionale tra sindacato e confedilizia, in merito alla durata dei contratti (quattro anni più quattro), a Trieste non si superano i tre più tre; l'ammontare dei canoni in caso di prima entrata è raddoppiato; i rinnovi dei vecchi contratti sono quantificati caso per caso, senza tabelle di riferimento; gli aumenti a carico dell'affittuario sono scaglionati nell'arco di tre anni, ma ai fini Istat l'indicizzazione viene calcolata in base al canone più elevato.

Tutte queste circostanze contribuiscono ad aggravare le prospettive, anche alla luce dei pesanti balzelli fiscali messi in atto dal governo: Isi, Ici e Iscom ricadono sulle tasche dei proprietari che inevitabilmente si rifanno sugli inquilini. Le centinaia di lettere di disdetta dei vecchi contratti, primo gradino sulla strada dello sfratto, nascono da questa esigenza: un circolo vizioso reso ancor più perverso dalla delicata situazione contingente con la quale è alle prese l'economia giuliana. Né va meglio sul fronte dell'edilizia popolare: due mesi fa erano 650 le domande inevase in Comune per l'assegnazione di alloggi comunali, mentre incombe lo spettro della privatizzazione.

Rimedi: anche a Trieste, Sunia e Sicet cercano di allargare il fronte del dissenso alla manovra romana; coinvolti nell'operazione di salvataggio, gli stessi proprietari, ma consistenti frange di appoggio trasversale dovrebbero arrivare anche dai pensionati, ben rappresentati nella nostra città. Obiettivo: a livello nazionale, far rientrare i discussi patti in deroga nell'alveo dei canoni fissati; sul piano locale, modificare la legge 75/82 in modo da stabilire criteri e forme delle assegnazioni del finanziamento pubblico.

SCUOLA

Assemblee Cgil per il rilancio della formazione

I problemi della politica scolastica a Trieste e il negoziato per la scuola: su questi temi la Cgil ha organizzato ieri tre assemblee congiunte in altrettante sedi, per discutere all'ordine del giorno ma soprattutto — a quanto è sembrato — per cercare di ricostruire una presenza forte, all'interno della scuola, di un sindacato che sta ridefinendo modalità e strategie del suo operato. In primo piano nella discussione, la legge-delega sul pubblico impiego e il panorama scolastico così come si presenta dopo la manovra finanziaria, che — per esempio — ha bloccato i fondi per l'aggiornamento degli insegnanti.

Sul piano locale, poi, la discussione ha toccato il problema delle voci di bilancio che gli enti locali hanno riservato finora alla scuola — come dice una nota del sindacato — «senza valutare priorità, definire criteri di verifica e di trasparenza ed evitando un confronto democratico con i soggetti sociali interessati». L'obiettivo dichiarato della Cgil è quello di un forte investimento su scuola e formazione, «settori strategici e fattori propulsivi di una società dinamica in cui il sapere e la conoscenza assumono valore centrale».

Ma gli incontri di ieri sono stati anche l'occasione per discutere le azioni del sindacato in merito a problemi sociali urgenti, come la recrudescenza del razzismo: una tematica, questa, che ha avuto un ruolo importante nell'assemblea di ieri al «Petrarca».

Referendum fra gli insegnanti: raccolta di firme dello Snals

Il governo può attendere fino alla fine di gennaio per varare i decreti di attuazione della legge delega sul pubblico impiego approvata alla fine di ottobre, ma ha già preannunciato la propria disponibilità a farlo entro la fine dell'anno. Fra breve, dunque, il mondo della scuola potrebbe essere coinvolto in una serie di importanti mutamenti all'interno del sistema. A iniziare dal nuovo tipo di lavoro di natura privatistica, destinato a ricondurre alla magistratura ordinaria (e non più al Tar, come avviene ora) tutte le controversie. La legge delega prevede poi la costituzione di un organismo tecnico come strumento di rappresentanza negoziale, ponendo così il problema della definizione dei criteri di rappresentatività dei sindacati per la contrattazione, che si prevede decentrata, e aperta quindi al confronto con i singoli enti locali e uffici scolastici.

Un altro nodo importante è quello dell'eliminazione degli automatismi economici (gli scatti di anzianità) e dei trattamenti accessori, demandati quindi al negoziato dei contratti nazionali: una normativa, questa, che contraddice il decreto che solo due mesi ha bloccato gli incrementi retributivi. Novità importanti poi riguardano l'utilizzazione del personale in soprannumero: la legge prevede infatti che esso possa venir collocato d'ufficio anche in scuole di altro ordine e grado da quello di competenza, in relazione al titolo di studio e non all'abilitazione, con l'eventuale frequenza a «corsi di riconversione professionale «che di fatto stabiliscono un meccanismo di mobilità in tutto il settore del pubblico impiego, e non solo nell'ambito scolastico.

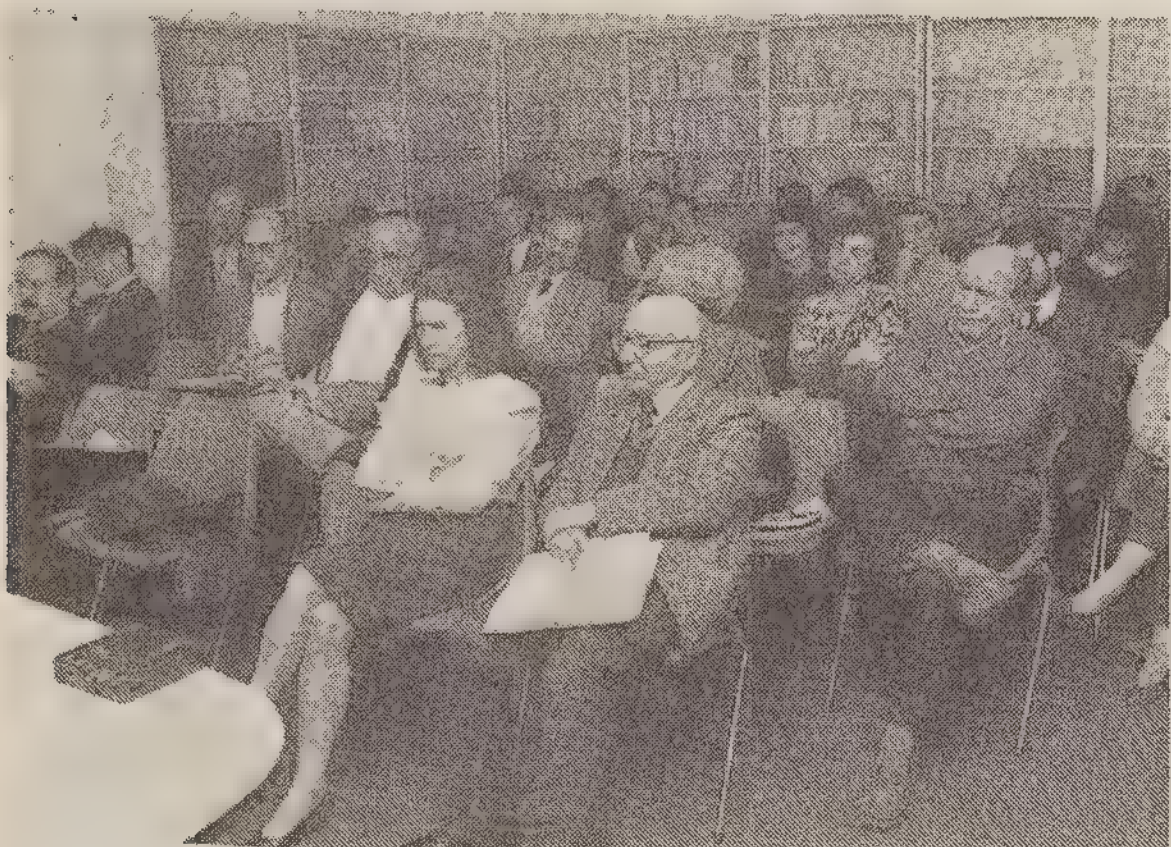
Oltre a prevedere la graduale riduzione dei docenti 'doa' (in organico aggiuntivo) la nuova normativa stabilisce infine una revisione dei conferimenti delle supplenze che annullano il criterio della continuità didattica, permettendo all'insegnante titolare della cattedra (al contrario di quanto accade ora) di poter tornare a scuola, nel caso di supplenze prolungate per più di tre mesi, anche dopo il 30 aprile. Sono tutti nodi, quindi, che rivoluzionano meccanismi importanti, e sui quali le segreterie nazionali Cgil-Cisl-Uil scuola hanno presentato un documento unitario che chiede il confronto e la ridiscussione di vari temi.

Una spaccatura precisa, dunque, con la posizione dello Snals, che rifiuta in blocco la nuova normativa accusando il ministero della Pubblica istruzione, come puntualizza il segretario provinciale Giuseppe Ughi, di essersi trasformato «da ministero di Cultura a ragioniere dello Stato, che si occupa unicamente del risparmio, avallando la tendenza — neanche tanto larvata — ad arrivare a una privatizzazione totale dell'istituto scolastico».

Proprio qualche giorno fa, l'assemblea nazionale dello Snals ha deciso di promuovere una raccolta di firme per un referendum popolare che richieda la riforma dell'autonomia scolastica dal punto di vista didattico ed economico, nella convinzione che solo così essa possa rispondere alle esigenze delle singole aree territoriali.

p. b.

IMPORTANTE SEMINARIO DI STUDI SUGLI ANNI DELLA GUERRA FREDDA

Trieste «pedina» fra Roma e Belgrado

Esperti e studiosi sono intervenuti ieri al seminario su «Roma e Belgrado - Gli anni della guerra fredda». (Italfoto)

Falsi complotti e intese segrete emergono dai nuovi studi sulla recente storia locale

E i «confini non sono tabù»

Servizio di
Pietro Spirito

«Questo confine adesso non è più sicuro: esaurita la sua funzione di frontiera tra mondo socialista e mondo capitalista oggi nulla è più un tabù, anche se la vera questione è chiedersi quali ragioni esistono per un cambiamento». Rade Petrovic, ordinario di Storia contemporanea dei popoli jugoslavi all'università di Sarajevo, dice di come «Osimo e la decisione di rinunciare a Trieste furono le scelte più decisive della politica estera di Tito», e ricorda di quanto la «questione di Trieste fosse diventata una questione di solidarietà alla Slovenia: per l'opinione pubblica Trieste era un problema marginale, ma la politica estera della nuova Jugoslavia doveva essere unitaria». Riparato a Roma dall'inferno di Sarajevo («Ormai ho perso tutto»), Rade Petrovic è a Trieste per partecipare al seminario di studi organizzato dall'Istituto Gramsci su «Roma e Belgrado - Gli anni della guerra fredda 1948-1956», che tra ieri e oggi farà il punto sui più recenti studi incentrati su uno dei periodi più complessi della recente storia non solo triestina, ma europea. «Si tratta — ha sottolineato il presidente dell'Istituto Gramsci regionale, Giuseppe Petronio — non di un convegno ma di un vero programma di studi che è il risultato di due anni di lavoro, un'assise che potrà portare elementi nuovi per un dibattito che non vuole assolutamente essere provinciale ma intende dare una visione globale della politica europea e americana di quegli anni». Il fatto che di simili argomenti si discuta proprio nel momento in cui tutte le questioni legate ai rapporti italo-jugoslavi e ai confini tornano di stretta attualità è dunque, dice Petronio, «del tutto casuale».

E che il dibattito storiografico possa gettare nuova luce sia sul passato che sul presente è subito emerso sin dalle prime battute: nuove metodologie di ricerca ma soprattutto la possibilità di accedere a fonti d'archivio fino ad oggi precluse hanno messo in condizione gli studiosi di analizzare meglio e più in profondità eventi la cui portata per certi versi non è ancora esaurita.

Il ruolo di Trieste come «pedina» di un gioco di equilibri internazionali all'indomani del secondo conflitto mondiale è apparso più complesso e articolato di quanto fino ad oggi risaputo, e, ha spiegato lo storico triestino Raoul Pupo nella relazione introduttiva, «il prolungato dipanarsi della vertenza di confine, punteggiato da momenti di grave tensione, è servito da catalizzatore per spinte vecchie e nuove, ma convergenti tutte nell'approfondire il solco fra Roma e Belgrado, e ha fatto sì che la crisi di Trieste costituisse per un periodo tutt'altri che breve, il nodo da cui non era possibile prescindere nell'articolare le relazioni tra le due sponde dell'Adriatico». Di più, dagli interventi degli storici Joze Pirjevec, Gianpaolo Valdevit e Marco Galeazzi è emerso come dalle molte zone d'ombra di quegli anni traspaiano spesso intricate relazioni diplomatiche, se non addirittura complotti segreti. Come quello, ha ricordato Galeazzi, ipotizzato dal ministero dell'Interno di allora: secondo alcuni documenti depositati nell'Archivio di Stato «si fa spesso riferimento a un traffico d'armi dalla Jugoslavia verso l'Italia», in vista (siamo nel 1947) di un patto militare tra il Pci e il partito comunista jugoslavo, e nella «previsione di attività insurrezionale in Italia». «In altre note confidenziali — ha detto lo storico — si parla di una sorta di 'stato maggiore' del Pci costituito dopo il VI congresso e comprendente alcuni leaders (fra cui Togliatti e Concetto Marchesi)». E seppure Galeazzi ha puntualizzato che «molte di queste informazioni sono scarsamente credibili», è pure vero che su ciò che accadde in quegli anni molto è ancora da verificare.

LA LPT INVITA I MILITANTI A PRESENTARSI IN QUESTURA - AVVISO DI GARANZIA ANCHE A STAFFIERI

Appello all'autodenuncia

L'ironia di Belloni: «Lasciateceli!»

In merito alla vicenda della denuncia ai vertici della LpT, riceviamo e pubblichiamo questa lettera aperta firmata dal segretario della Lega Nord Trieste, Fabrizio Belloni.

«Suvvia, signori giudici! Non infierite, per favore. Non entro nel merito giuridico, essendo di legge ignorante come una capra tibetana; ma lasciatemi entrare nel risvolto umano della vicenda. In un'era di naziskin che — quelli s'ammazzano per riempire il loro vuoto e le loro paure, che pericolo per la comunità può essere qualche centinaio di cittadini dai 50 agli 80 anni (i due o tre pargoli, fotografati da tutte le posizioni, erano sempre gli stessi, magari "corrotti" con un gelato!)? Suvvia, signori giudici! La fiaccolata potrà anche non essere stata autorizzata, ma lo spirito che l'ha animata non era certo eversivo. Sapete come è stata definita in giro per la città? "La notte di Halloween". La città ha sorriso. Non toglieteci anche questo, in una Trieste che sta morendo anche per colpa della LpT che ha e ha avuto gravi responsabilità. Si stanno sforzando di non morire politicamente, ecco tutto, il loro ragionamento è semplice, elementare, signori giudici: "Nel Nord c'è una parola magica: Lega. E noi a Trieste? Beh, riproviamoci con Osimo!".

Tentano di compattare la diaspora degli elettori solleticando i sentimenti, per poi presentarsi come i salvatori del Porto (a febbraio-marzo, se sono furbi, per le elezioni regionali), con la compiacenza di Tesini, trombato dagli elettori e quindi partitocraticamente fatto ministro. Che poi qualche sindaco diventi presidente della pseudo privatizzata Porto SpA, è un dettaglio trascurabile. Trieste? Beh, si accontenti delle fiaccolate.

E' chiaro, signori giudici? Non hanno mai avuto intenzioni "sovversive", legati come sono a Roma, interessati come sono alle poltrone (sindaco, sottosegretario, presidenti, ecc.). Ma li vedete voi, signori giudici, tentare di sovvertire o anche solo cambiare di un millimetro il sistema che tanto dà a loro? Ma li vedete voi, signori giudici, tentare di modificare qualcosa? Lasciateli, signori giudici! Altrimenti, che gusto c'è?».

Prima Camber. Poi Gambassini. Ieri il terzo avviso di garanzia della Procura è arrivato a un altro esponente della Lista. Il comandante Giulio Staffieri, sindaco di Trieste, l'ha trovato poco prima delle 10 del mattino nella cassetta delle lettere della sua abitazione di Strada per Basovizza.

Alla stessa ora l'avvocato Paolo Sardos Albertini, presidente della Lega nazionale varcava la soglia della Procura della Pretura, entrava in cancelleria e si autodenunciava per l'identico reato contestato al sottosegretario Giulio Camber, al presidente della Lista Gianfranco Gambassini e al sindaco, comandante Giulio Staffieri. Quattro uomini, un unico destino.

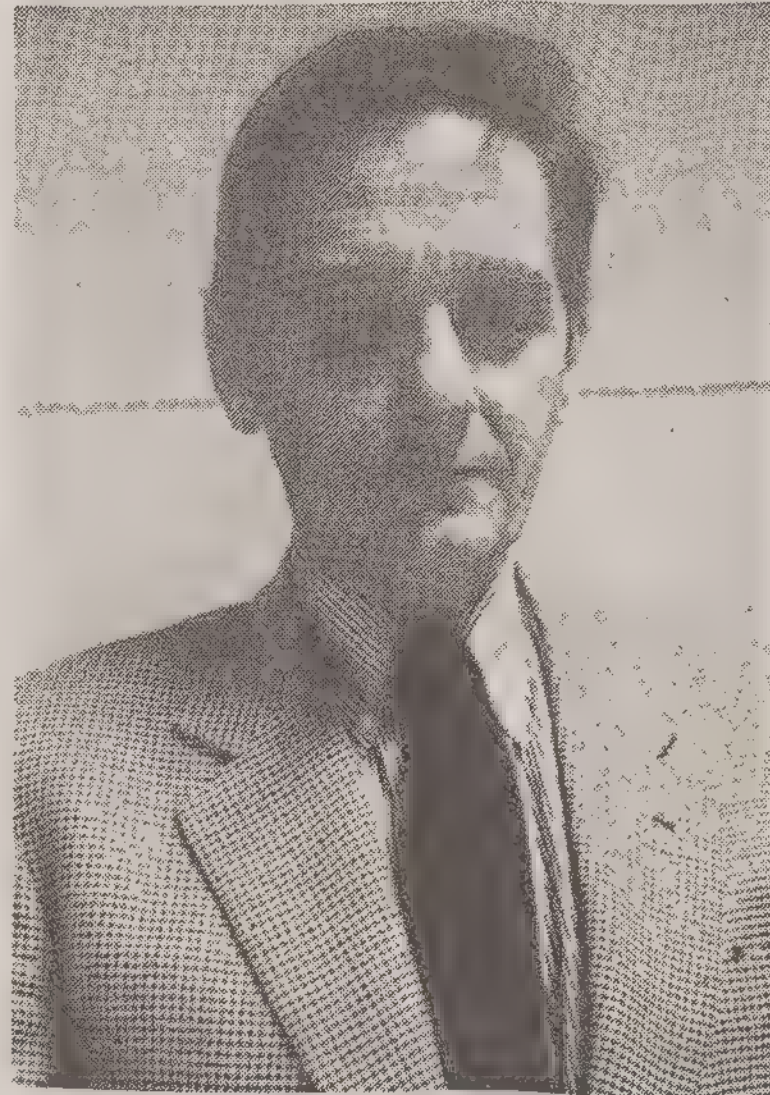
Ai quattro si è idealmente aggregato poco dopo l'avvocato Mario Sardos Albertini, fratello del presidente della Lega nazionale. Anche lui si è autodenunciato per aver preso parte attiva alla fiaccolata anti-Osimo snodatasi da piazza Goldoni a piazza dell'Unità lo scorso 31 ottobre. Un corteo silenzioso, composto, civile, ma privo del 'crisma' della questura. Da qui il rapporto della Digos e l'invio degli avvisi di garanzia firmati dal sostituto procuratore Emanuela Bigattin.

Con un telegramma spedito da Udine si è invece autodenunciato Tullio Mikol, segretario della Lega presidenzialista. Oggi la schiera degli 'autodenunciati' è destinata a crescere di molto.

La Lpt ha invitato i manifestanti «anti Osimo» del 31 ottobre, ma anche chi ha condiviso le finalità della fiaccolata a ritrovarsi alle 10.30 davanti alla questura, in via del Teatro Romano. «Vi invitiamo ad autodenuniarvi per condividere le responsabilità di coloro che già hanno ricevuto dalla Procura l'informazione di garanzia per aver partecipato a una manifestazione non avvisata». Così si legge sul comunicato della Lpt.

Secondo l'opinione di molti avvocati la situazione di legge non è però così semplice. L'articolo 18 del testo unico di pubblica sicurezza, emendato dalla Corte costituzionale, prevede che siano punibili con una pena fino a 6 mesi di arresto solo gli organizzatori della manifestazione o chi ha preso pubblicamente la parola nel corso della stessa. In sintesi rischia di finire sotto processo solo lo Stato Maggiore del movimento. Chi ha seguito i leader lungo Corso Italia senza sapere che non era stato presentato regolare «avviso» agli uffici di polizia, non è punibile dal momento che nessuna autorità quella sera ha intimato ai partecipanti di ritornare a casa, di sciogliere il corteo «non autorizzato».

«Prima che il corteo partisse da piazza Goldoni alcuni nostri dirigenti avevano informato i funzionari della questura che la gente premeva, che voleva raggiungere piazza dell'Unità e il Municipio» sostiene Giulio Camber. «Mi spiace questa situazione, la gente di questa città ha sempre rispettato le forze dell'ordine e la magistratura».

Per quanto riguarda i giudici va detto che il titolare dell'inchiesta sulla fiaccolata, la dottoressa Bigattin, ha affermato ieri di aver già spedito alla giunta della autorizzazioni della Camera la richiesta di poter procedere contro l'onorevole Camber. «Rinuncio all'immunità» aveva detto il segretario della Lista. Ma non basta questo atto per liberarsi del privilegio. E' necessario che la giunta esprima il suo assenso col voto.

Paolo Sardos Albertini firma come presidente della Lega Nazionale l'autodenuncia per la partecipazioane alla fiaccolata della Lista nella cancelleria della Procura presso la Pretura. (Foto Sterle)

Superstrada bucata

Ancora buchi sullo svincolo di Valmaura della Grande viabilità. Il magistrato che sta indagando sulla regolarità dell'operato della «Grassetto» ha ordinato infatti un approfondimento alla perizia tecnica già depositata dagli ingegneri Roberto Marzi e Aurelio Amodeo sulla tenuta della struttura. I risultati dovrebbero essere consegnati nel mese di gennaio. (Italfoto)

IL TRIBUNALE DEL RIESAME SI RISERVA LA DECISIONE

Cardarelli chiede la libertà

La Procura si è invece opposta alla revoca degli arresti domiciliari

Quirino Cardarelli non ci sta. Ritiene che gli arresti domiciliari disposti due settimane fa dal Gip siano ingiusti e immotivati. I suoi avvocati sono passati all'offensiva e ieri poco dopo mezzogiorno la richiesta di revoca del provvedimento restrittivo è stata discussa davanti al tribunale del riesame. Quello che un tempo veniva indicato come 'tribunale della libertà'.

L'impreditore che ha legato il suo nome al progetto di valorizzare la baia di Sistiana, ha rinunciato a comparire in aula. Avrebbe dovuto entrare in tribunale sotto scorta, coi carabinieri ai fianchi. Una situaione per lo meno imbarazzante. Forse anche per questo ha preferito rimanere nella villa del figlio che lo ospita da quando è uscito dal Coroneo.

La richiesta di revoca degli arresti è stata illustrata dall'avvocato Luigi Quintarelli di Venezia, uno dei maggiori esperti italiani in diritto societario e fallimentare. «Sono dieci anni che mi occupo quasi esclusivamente di bancarotte» ha precisato il legale mentre attendeva l'inizio dell'udienza.

Del rinnovato collegio di difesa fanno parte anche gli avvocati Franco Bricola e Antonio Franchini. Il primo è ordinario di diritto penale all'Università di Bologna e il suo nome è apparso a margine della querelle di stampa sulla loggia massonica «Zamboni- De Rolandis». Il secondo è presidente dell'Ordine degli avvocati di Venezia. Nell'affare tangenti difende tra l'altro Giorgio Casadei, triestino, socialista ed ex braccio de()stro dell'ex ministro degli Esteri Gianni De Michelis.

Per il crac ampliato il collegio di difesa

La discussione davanti al Tribunale del riesame si è protratta per più di un'ora. Com'è noto Cardarelli è «indagato» per bancarotta nell'ambito del crac da 300 miliardi della «Fintour». Il rappresentante dell'accusa, il sostituto procuratore della Repubblica Filippo Gulotta, si è opposto alla richiesta di revoca degli arresti domiciliari. Del resto il suo ufficio aveva detto «no» anche all'uscita dal carcere dell'imprenditore.

L'avvocato Quintarelli ha invece ribadito che l'arresto in caso di bancarotta è facoltativo, che non esiste pericolo di fuga e tantomeno di inquinamento delle prove. Anche l'arresto effettuato a novembre è stato criticato. I fatti addebitati- l'apertura di una cassetta di sicurezza, sfuggita ai sequestri ordinati dalla Procura di Trieste ed eseguiti dalla Guardia di finanza- risalgono a giugno. Perchè è passato tanto tempo tra l'apertura della casetta e lo scatto delle manette? Cardarelli, secondo il suo avvocato, merita di uscire dall'abitazione in cui è recluso, specie dopo il lungo e dettagliato interrogatorio reso alla magistratura.

Il Tribunale presieduto da Mario Trampus si è riservato di decidere. Entrò martedì si saprà dunque se Cardarelli ritornerà subito un uomo libero o se dovrà attendere la scadenza dei due mesi di arresti domiciliari imposti dall'ordinanza firmata il 13 novembre dalla dottoressa Alessandra Bottan.

A/4

Triestino ferito

Gli è stato fatale un colpo di sonno, dovuto alla stanchezza accumulata nel lungo viaggio. Umberto Castaldo, 19 anni residente a Muggia in via Monte d'Oro, è finito ieri notte con la sua Fiat Uno nel fossato laterale alla corsia est dell'A/4, in territorio di Porpetto, dopo aver capottato un paio di volte sull'asfalto. Militare di leva in Abruzzo, il giovane stava tornando a casa in licenza. Trasportato all'ospedale di Latisana, ha riportato un trauma cranico non commotivo, un trauma toracico-addominale e ferite multiple agli arti. Ne avrà per 30 giorni. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Latisana e la Polstrada di Cervignano.

Gazzarra in banca a caro prezzo

Mosso da chissà quali oscuri nervosismi, nella mattinata del 21 luglio del '91 mentre attendeva il proprio turno nella filiale di una banca a San Giacomo, Bruno Basiaco, 49 anni, via della Guardia 49, insorse volgarmente contro il funzionario Michele Ruzzai, via Pisino 14. Al trambusto intervenne il direttore Dario Zudenigo, e non ebbe trattamento migliore. Imputato di ingiuria e minaccia, Basiaco, che era difeso dall'avv. Boris Cok, è stato condannato dal pretore a un milione e 400 mila di multa.

Ha dovuto demolire gli otto box in calcestruzzo per i cani

Patteggiamento per Giulio Pattavina, 69 anni: per avere costruito sul suo fondo di Padriciano 8 box per cani con strutture in calcestruzzo, in seguito demolite, il pretore Manila Salvà che gli ha applicato la pena di 7 giorni di arresto e 7 milioni di ammenda con i doppi benefici di legge, com'era stato concordato tra il difensore Giuliano Carretti e il p.m. Alessandro Giadrossi.

Otto mesi di reclusione alla zingara che sfilò un portafoglio sul bus

Su un bus in marcia per San Giovanni, la zingara Carmen Hudorovich 33 anni, alloggiata al campo di Borgo San Sergio, riuscì a sottrare il portafogli dalla borsa di Maria Predonzani, via San Cilino 73, la quale si accorse del colpo e diede l'allarme. La nomade si era seduta sul portafogli, che venne subito ricuperato. Imputata di furto e patrocinata dall'avv. Piero Borgna, la Huorovich è stata condannata a 8 mesi di reclusione e 300 mila di multa.

Oltraggio e resistenza alla polizia l'imputato sceglie di patteggiare

Lasciato giovedì scorso il proprio motorino all'esterno del bar Mario di Muggia, dopo mezz'ora Lorenzo Narduzzi non lo trovo più e denunciò il colpo. Poco dopo la polizia incrociò Alessandro Hubner, 22 anni, di Zindis, in sella al veicolo e lo fermò, scatenando le sue ire tanto che venne denunciato per oltraggio e resistenza. Ieri, con il patteggiamento del difensore avv. Sergio Padovani con il p.m. Alessandro Giadrossi, il pretore Manila Salvà gli ha applicato la pena di 5 mesi e 6 giorni di reclusione con i benefici.

NUOVI IMPEGNI PER IL TEATRO DEI FABBRI A SAN VITO

Un palcoscenico minore ma vitale

Il Teatro «La scuola dei fabbri», in via dei Fabbri 2 nella zona di San Vito: una piccola sala di 138 posti, con un palcoscenico di una trentina di metri quadrati, servizio luci e in regola con tutte le norme di legge.

In una città in spasmodica ricerca di spazi culturali, la sala — aperta dal 1986 — stranamente non ha mai decollato. L'ente gestore del teatro, l'Istituto di arte drammatica (Idad), tenta però da questo mese un programma di rilancio confidando sulla collaborazione dell'associazione culturale «Teatro Rotondo». L'intento è quello di offrire, nel corso di tutto l'anno, una struttura a disposizione di quanti cercano di produrre qualcosa di nuovo nel campo dello spettacolo.

«Il teatro è stato ricavato da una vecchia officina riadattata, basandosi soprattutto su un impegno economico mio personale, anche per quanto riguarda la sua gestione» afferma il quasi ottantenne Rodolfo Unterweger-Viani, responsabile dell'Idad. Aiuti di enti pubblici? Macché! Il Comune non ha mai fatto niente, la Provincia e la Regione qualcosa, ma sono comunque spesso in ritardo nell'erogazione dei contributi, che non bastano mai per coprire le spese».

Comunque il Teatro «La scuola dei fabbri» è stato concesso più volte anche a terzi, al solo prezzo di costo. Una scelta questa, come viene spiegato «perché non vi si fanno delle attività a fini di lucro, ma solo per favorire lo studio e la pratica di forme d'arte». A tentare quest'anno il rilancio della sala, collaborando nella sua gestione e programmazione è l'associazione «Teatro rotondo». Il suo presidente è il trentaquattrenne Riccardo Fortuna, con alle spalle oramai vent'anni di esperienza nel teatro amatoriale. «Siamo un gruppo che è nello stesso tempo compagnia teatrale e associazione di promozione culturale» spiega Fortuna. «Ci è sembrato importante cercare di dare una mano a un "grande saggio" della scuola teatrale triestina, come Unterweger-Viani, in questo suo progetto».

Da qui la scelta di appoggiare l'esperienza del Teatro «La scuola dei fabbri», vista come una delle poche "palestre" per le giovani leve artistiche triestine e non. I primi appuntamente sono questa sera alle 20.30 e domani alle 17.30, con la «La Camierera brillante» di Goldoni, presentata dalla compagnia «Teatro rotondo». Il 7 dicembre prenderà il via la rassegna «Teatro emergente», che durerà fino a gennaio. Primo spettacolo sarà «Metafora». Tratto da Kafka, presentato da Grado Teatro. Seguiranno varie compagnie con lavori da Cervantes, Agatha Christie, Beckett e altri autori. Inoltre ogni giovedì alle 18.30 si tengono delle conversazioni-dibattito sull'arte teatrale.

Maurizio Bekar

DALLA RISIERA DI SAN SABBA IL TG3 IN EDIZIONE SPECIALE

L'antisemitismo in diretta

Le testimonianze dei sopravvissuti - Oggi la manifestazione dei giovani ebrei

Un momento del Tg3 «speciale», in diretta dalla Risiera di San Sabba, condotto dal giornalista Maurizio Mannoni. (Italfoto)

Tg3 «speciale», in diretta dalla Risiera di San Sabba. Trenta minuti per non dimenticare, prendendo a prestito le celle e il piazzale, dove negli anni più bui (definiti «il buco nero» della storia italiana) sono state «immolate» all'aberrazione nazista 5 mila persone, «crocevia» italiano verso Auschwitz e Dachau, come simbolo della sofferenza e del disagio della convivenza etnica. «Perchè Trieste - ha osservato il vice direttore Roberto Morrione prima di entrare in diretta - è l'unico campo di sterminio italiano, ma anche una città che ha vissuto sulla propria pelle i contrasti con la vicina Jugoslavia». L'angoscia, il ricordo sembra parte dell'aria che si respira a Trieste: «C'è un clima - aggiunge Morrione - di tensione che è avvertibile e mi riferisco non solo alla minoranza slovena, ma anche a quella italiana in Istria. Sono ferite evidenti, eppure la Risiera è come un 'tabù'. Azzarderei il termine di rimozione». Sofferenza che si aggiunge a sofferenza, un triste «tam-tam» che, oggi più che mai, di fronte al rigurgito degli spettri antisemiti e dell'intolleranza razziale, ha bisogno di raccontarsi «dal vivo» proprio per trasmettere alla gente e alle nuove generazioni la forza di non «crollare» alle psicosi xenofobe, spesso capri espiatori del malessere oggi dilagante di fronte al muro della crisi economica.

E così, in mezzo ai rappresentanti dell'Associazione ex deportati politici, partigiani, triestini e soprattutto i sopravvissuti, secondo i canoni dell'informazione-denuncia applicati in occasione della strage di Capaci, Maurizio Mannoni ha guidato gli italiani attraverso il percorso della morte, dalle celle della Risiera al piazzale dove le vittime, colpite prima da una mazza di ferro, erano destinate a forno crematorio di cui oggi rimane solo un segno sulla parete che s'innalza terribile dal cortile.

«Mi vergogno di essere qui», ha esordito il conduttore del Tg. Trent'anni di silenzio sulla Risiera, «un vuoto scavato anche dai misteriosi incendi che ne seppellirono via-via le testimonianze e rinvenute alla luce della verità grazie a un magistrato triestino». Poi, la voce di Olga Gruden, che visse a San Sabba, trasportatavi alla cieca dal bunker di piazza Oberdan: sul braccio un numero, nella mente l'indelebile ricordo delle torture e delle bruciature subite sulla sedia elettrica. «Scampai alla morte per miracolo - racconta -, mi salvò una suora».

«La novità di questa ondata di odio - ha aggiunto il presidente dell'Associazione deportati Ferdinando Zidar - è di origine economica. Oggi i tedeschi rinnegano quegli stranieri che, a suo tempo, invece, furono richiamati da crisi».

Trieste città di frontiera: un'altra faccia che pesa sui sentimenti della tolleranza. Da un campo profughi, Giovanna Botteri ha dato voce alle testimonianze dei «radiati» di Sarajevo.

Poi, le «zoommate» dall'Europa: gli evocatori degli zar nei messaggi degli ultranazionalisti del dopo-Gorby; la recrudescenza naziskin in Germania; le condizioni disarmanti degli extracomunitari raccontate da Aziz, marocchino emigrato nel Torinese; l'assemblea degli studenti al liceo classico Maniani di Roma. Infine, da Parigi, il Nobel per la pace Elie Wiesel: «L'ondata di violenza ha ragioni economiche, politiche, ma è anche un odio profondo che, a 50 anni di distanza, arde sotto le ceneri». E rinasce coi naziskin, «i figli dell'odio».

Questa sera, la troupe del Tg3 (uno staff di 20 persone; tra i giornalisti inviati in città, c'è anche Loredana Quattrini, mentre la regia è di Piero Panizon) alzerà il sipario giornalistico sulla manifestazione (ore 18.30) organizzata dall'Associazione giovani ebrei in collaborazione con la Sinistra giovanile. Saranno accesi 6 ceri, in memoria dei 6 milioni di vittime dell'Olocausto.

LE ACCUSE DEL SINDACATO E LA REPLICA DELL'AZIENDA

E' scontro tra Cisnal e Act

Si inasprisce il confronto tra la Cisnal e la direzione dell'Act. Dopo il blitz dei giorni scorsi da parte del sindacato che ha occupato la sede dell'assemblea generale, ieri nuove schermaglie davanti la commissione dei capigruppo. Il «braccio di ferro», a questo punto, potrebbe avere code legali mentre si profila l'ipotesi di una commissione d'inchiesta interna per fare luce sulle pesanti accuse mosse dalla Cisnal ai vertici dell'Azienda.

Al centro del confronto c'è il lungo documento elaborato dal sindacato che denuncia «la lottizzazione di cui è fatta oggetto l'Azienda, in ciò individuando la fonte primaria delle disfunzioni, delle inefficienze, della scarsa produttività e dei risultati negativi del bilancio di esercizio». La Cisnal indica come massimo responsabile di questa situazione il presidente Francesco Rotondaro. «Ma non esiste...- tuona il diretto interessato - Premesso che tutte le aziende sono politicizzate, non bisogna dimenticare che qualsiasi passaggio interno è avvenuto attraverso selezioni e concorsi. Gli organismi sindacali hanno sottoscritto tutti gli accordi, la Cisnal si è trovata in disaccordo solo sull'uso dei permessi sindacali. Polemiche come questa mi sembrano strumentali».

Ieri mattina, quindi, ecco una di seguito all'altra le risposte scritte dell'Azienda al documento della Cisnal e l'intervento verbale dei rappresentanti sindacali, invitati dalla commissione dei capigruppo a riproporre nella prossima riunione accuse più circostanziate.

Il sindacato accusa: «Le ore straordinarie disponibili vengono distribuite in virtù del colore del documento di iscrizione e un discorso a parte meriterebbe la condizione degli inabili, perchè pare che la malattia sia divenuta un requisito complementare al possesso di una determinata tessera per svolgere una rapida e brillante carriera». L'Azienda replica: «La carenza di personale nelle posizioni di turno, per quanto concerne sia i conducenti di linea che gli operai, è tale che sono state effettuate fino al settembre '92, rispettivamente 107528 e 8582 ore straordinarie. In una situazione simile la difficoltà vera è quella di reperire sufficiente personale disponibile, piuttosto che escludere taluni al posto di altri. Quanto agli inabili, purtroppo è vero esattamente il contrario, in quanto in carenza di un accordo in materia i lavoratori sono in attesa di ottenere un inquadramento definitivo».

Un altro punto di attrito tra Cisnal e Act è la valutazione dello stato del parco mezzi. Per il sindacato, infatti, «le macchine perdono olio, nafta, viaggiano con i radiatori in ebollizione o con gli indicatori di linea che segnalano due o tre percorsi diversi, subiscono di continuo guasti tecnici». Secondo l'Azienda invece «le perdite di olio e nafta rientrano nella normale casistica dei guasti. Le sabbiature effettuate dal nostro personale sono motivate al 50 per cento circa da criteri di prudenza». Quanto alla manutenzione in generale, a giudizio della direzione Act «le corse perse per guasto nel '92 sono di 1,8 al giorno su un totale giornaliero di 5488 corse effettuate e quindi allo 0,033 per cento del totale».

Altro scontro sui risultati del bilancio di esercizio. La Cisnal attacca e l'Act si difende ricordando che l'Azienda risulta denunciare un costo chilometrico tra i più bassi registrati dalla Federtrasporti. Il prossimo atto dell'accesa «querelle» è già fissato. La commissione capigruppo dalla prossima riunione, oltre all'approvazione del verbale dell'ultima seduta, si attende maggiori chiarimenti da parte del sindacato. Rotondaro, intanto, si riserva azioni legali. «Valuterò con i miei legali se nel documento ci sono gli estremi della calunnia».

ACT

Corsia 'infelice'

La corsia prefenziale di via Carducci non si è rivelata una scelta felice. Almeno su questo Cisnal e Act sono d'accordo, sia pure con spiegazioni differenti. «Il provvedimento viario appariva già nel concepimento quanto meno inadeguato, perchè era chiaro che i mezzi pubblici sarebbero stati costretti a manovre complicate per uscire dalla corsia». La direzione dell'Azienda ammette che la scelta non ha dato i risultati sperati a causa delle automobili in sosta abusiva lungo via Carducci. «Se i divieti di sosta e fermata esistenti fossero fatti rispettare non vi sarebbe alcun problema».

'No alle linee inutili'

Respinta all'unanimità. Questo il verdetto che l'assemblea generale dell'Act ha pronunciato l'altra sera riguardo l'istituzione della linea «S», il cui percorso ricalca quello istituito qualche anno fa in occasione dell'inaugurazione del Silos e soppresso non molto tempo dopo. La linea Silos è stata oggetto di numerosi e vivaci interventi che hanno visto d'accordo tutte le forze politiche presenti nel bocciare il progetto.

Massimo Gobessi, della LpT, ha sostenuto l'inutilità della linea ricordando che il bacino di utenza interessato è già servito abbondantemente dai normali bus di linea e che anche l'esperimento di qualche anno fa fallì perché la linea era sempre vuota. Inoltre, ha sottolineato che i 316 milioni di contributo messi a disposizione dalla Camera di commercio son «buttati dalla finestra». Se il Verde Maurizio Bekar ha ricordato che la «S» veniva chiamata «svoda» perché non ci saliva mai nessuno, il pidiessino Giorgio De Rosa l'ha battezzata addirittura «seppellita» vista la presenza di dodici capolinea in piazza della Libertà, sottolineando che sarebbe stato logico almeno farla passare davanti alla Stazione Marittima, in modo da servire la struttura e quella zona delle rive.

Rossana Poletti ha definito «improponibile» una simile proposta a tre mesi dalla scadenza dei provvedimenti di pianificazione del traffico urbano compatibili con le norme antinquinamento, che dovranno essere realizzati entro il 31 marzo '93 con l'istituzione di nuove aree pedonali, nuove corsie preferenziali e nuovi sensi unici, e l'ha definita «inutile» ricordando che in venti-venticinque minuti un pedone riese a compiere a piedi l'intero percorso.

Anghelone (Psi) ha detto che quel denaro pubblico potrebbe essere utilizzato molto meglio, proponendo di utilizzare quei fondi per il tram di Opicina. Bekar ha affermato che la linea «S» non può più essere definita sperimentale perché è già stata ampiamente sperimentata nella precedente linea, e ha detto di non capire come questa navetta, che oltretutto era sempre vuota, si inserisca nell'ambito del problema inquinamento, sul quale bisogna intervenire drasticamente e urgentemente.

Il missino Mauro Di Giorgio si è dichiarato «esterrefatto che con un Paese allo sfascio economico e un ente deficitario come l'Act, dove bisogna contenere i costi, si buttino i soldi dalla finestra in questo modo». L'assemblea, presieduta dal socialista Luigi Weber, cui erano presenti 14 consiglieri su 26, ha inoltre approvato il servizio di tesoreria per il 1993, che prevede una convenzione con la Crt; una variazione del bilancio di previsione '92 e il regolamento per le promozioni. Sono state invece respinte due delibere riguardanti l'organizzazione del lavoro aziendale, una sulla responsabilità a livello dirigenziale e l'altra sull'apporto dei quadri.

Federica Clabot

IL BILANCIO SI CHIUDERÀ CON UN AVANZO DI CINQUE MILIARDI

Ezit, è stato un buon '92

Il consiglio direttivo dell'Ezit (Ente zona industriale di Trieste) ha approvato il bilancio preventivo 1993, che presenta un avanzo di amministrazione di oltre cinque miliardi di lire, mentre nell'esercizio 1991 aveva avuto un disavanzo di 3,5 miliardi.

In un comunicato, Antonio Minniti, vicepresidente dell'Ezit, ricorda che «le risultanze appaiono estremamente positive. Il disavanzo 1991 era anche frutto di una rappresentazione dei dati aderente alla reale situazione dell'ente e che il positivo andamento è stato determinato dal grosso lavoro prodotto da parte delle strutture e dagli amministratori dell'Ezit, impegnati in una politica di rilancio di nuove attività produttive e di riciclaggio di capannoni dismessi. La notevole attività promozionale è stata coniugata ad una gestione oculata che si è incentrata sul contenimento delle spese».

«Il lusinghiero risultato finale — ha concluso Minniti — sarebbe stato ancora più positivo nel corso dell'anno si fosse perfezionata la vendita delle case dell'Ezit». Nei giorni scorsi, l'Ezit ha confermato la fase avanzata della procedura che dovrebbe portare all'insediamento di cinque nuove imprese nell'area dell'ex calzabloch. L'operazione dovrebbe poi assicurare l'occupazione a 200 maestranze. Altre iniziative dovrebbero poi concretizzarsi nelle prossime settimane.

Non parla, invece, il presidente Franco Tabacco e preferisce la strada del silenzio anche sulla riunione del consiglio di amministrazione della Finezit tenutosi ieri sera.

L'esecutivo della finanziaria, come riferisce il direttore Nico Costa, si è occupato delle normali incombenze di fine anno e dell'iter procedurale per la convocazione dell'assemblea straordinaria dei soci in programma il 17 dicembre. Nessun altro commenta la riunione e il direttore assicura che non è stato toccato il «caso» Tabacco. Nei giorni scorsi, il consiglio di amministrazione aveva imputato al presidente una gestione «personale» della società e aveva chiesto conto sull'impiego di 970 milioni, coperti poi 'personalmente' da Tabacco con una garanzia fidejussoria. Il fatto avrà una sicura rilevanza nel bilancio di fine anno, anche se società attende di incassare circa due miliardi di lire per l'attività promozionale svolta e per il ruolo ricoperto nell'ambito di intermediazioni nazionali e internazionali.

Il consiglio aveva poi deciso di assumere una gestione 'collegiale' della Finezit fino alle decisioni, che intenderà assumere l'assemblea dei soci convocata, come detto, per la metà del prossimo mese.

GIÀ OPERATIVO IN CITTÀ

Uffici pubblici aperti anche nei pomeriggi

Gli uffici pubblici saranno aperti anche nei pomeriggi. Lo prevede una circolare del ministero della funzione pubblica al vaglio delle varie direzioni statali. Per Trieste non si stratta di una novità. L'orario unico 8-14, dal lunedì al sabato, è già stato 'allargato' (tabella a lato) dopo una trattativa col sindacato. Dell'esperienza triestina, Antongiulio Bua segretario Cgil, parlerà all'assemblea del Consiglio superiore della pubblica amministrazione (Cspa), del quale fa parte, sottolineando come l'operazione abbia contribuito a liberare utenti e impiegati «da pregiudizi, risentimenti e dall'emotiva difesa di abitudini consolidate».

Ecco allora la proposta per differenziare l'orario di lavoro allo sportello da quello interno d'ufficio. Bua propone poi «aperture inconsuete», no-stop, in particolari momenti. «Vogliamo parlare — dice Bua — con le direzioni di politica dei servizi, orari di lavoro e di sportello, di mensa convenzionata per i dipendenti, di trasporti pubblici e quanto serve a migliorare i servizi».

APERTURA POMERIDIANA DEGLI UFFICI MINISTERIALI DI TRIESTE

Ufficio	Orario
UFFICIO PROVINCIALE DEL LAVORO	Martedì e giovedì dalle 15 alle 16.30
SEZIONE CIRCOSCRIZIONALE IMPIEGO	Martedì dalle 15 alle 16.00
PREFETTURA - UFFICIO PATENTI	Lunedì dalle 15 alle 17.30
CASTELLO DI MIRAMARE – Periodo invernale	Lunedì e venerdì dalle 14.30 alle 16
CASTELLO DI MIRAMARE – Periodo estivo	Lunedì e venerdì dalle 14.30 alle 18
MOTORIZZAZIONE CIVILE	Martedì e giovedì dalle 15.30 alle 17.30
ARCHIVIO DI STATO	Lunedì e giovedì dalle 15.00 alle 18.00
BIBLIOTECA DEL POPOLO – Sede di via Veronese	Martedì, mercoledì e venerdì dalle 14.30 alle 19.00
BIBLIOTECA DEL POPOLO – Sede di via Rosario	Lunedì, giovedì e venerdì dalle 15.00 alle 19.30

CONFERMATO IL FERMO DEL CINESE CHE AVEVA DOCUMENTI FALSI, TITOLARE DI UN RISTORANTE IN CITTA'

Si cerca la stamperia anche nella 'Chinatown' triestina

Song Xiaohua resta in carcere. Ieri mattina, il sostituto procuratore della Repubblica di Padova, Angelo Risi, ha confermato il fermo del cittadino cinese arrestato nei giorni scorsi a Trieste e accusato di ricettazione e falsificazione di documenti. L'uomo, residente in un appartamento di via Leghissa 6, una trasversale di via del Bosco a due passi dal centro, era stato trovato in possesso di banconote straniere e di numerose fototessere appartenenti a vari personaggi di nazionalità asiatica.

Assieme a lui, la squadra mobile di Padova, in trasferta nel capoluogo giuliano, aveva arrestato anche la moglie trentasettenne Lin Xiulian. Ma per la donna, il magistrato veneto, pur confermandone lo stato di fermo, ha optato per la libertà: i due gestiscono in città un ristorante, uno dei dodici ristoranti cinesi di Trieste. E se entrambi fossero rimasti in carcere, la loro attività non avrebbe avuto modo di proseguire.

«Ma le indagini sono solo agli inizi», hanno assicurato gli inquirenti padovani. «L'organizzazione è vastissima. E i due uomini fermati nel capoluogo giuliano potrebbero anche rappresentare due pedine fondamentali dell'intera rete di traffico clandestino».

Per i cittadini orientali, la procedura per ottenere il permesso di soggiorno è lunga e complicata. La via più semplice è dunque quella dell'illegalità. Dalla Cina venivano spediti in Italia le fotografie e i passaporti di chi intendeva varcare i confini europei in cerca di fortuna. Qui, l'organizzazione, estesa 'tra Trieste e Milano, creava dei falsi visti e documenti che poi venivano rispediti in Asia. Con quelle carte, entrare in Europa diventava poco più che uno scherzo. Un unico difetto: il colore dei nuovi permessi di soggiorno. O, meglio, dei certificati di reingresso. Ora, gli investigatori di mezza Italia stanno cercando, anche in città, la stamperia dalla quale uscivano i documenti contraffatti. Il prezzo per averli era alto, si parla di milioni di lire. E i ricavati venivano regolarmente investiti in beni immobili.

Sulla vicenda sta lavorando anche la squadra mobile di Trieste. Per il momento, massimo riserbo. Ma le piste più accreditate conducono proprio al Veneto e alla nostra regione.

Nel ristorante gestito dalla coppia arrestata dalla polizia, l'atmosfera, ieri pomeriggio, era estremamente tesa. «Tra Italia e Cina non esiste alcuna differenza», dice una donna che lavora all'interno. «La vostra politica fa schifo — aggiunge un suo collega —, come la nostra. Qui, poliziotti e carabinieri sono tutti cattivi. Pensavamo che in Europa ci fosse la libertà. Ci sbagliavamo».

La «Chinatown» triestina è nata durante la seconda guerra mondiale. Un gruppo di cinesi, dalla piccola Zhejiang, approdò nella nostra città dove aprì il ristorante «Shanghai». Il fenomeno divenne progressivamente irrefrenabile. Fino a due anni fa, prima dello scoppio della guerra in Jugoslavia, circa cento clandestini asiatici all'anno venivano rispediti nelle loro terre. Oggi, non più di qualche decina. Prima arrivavano passando per Belgrado. Ora scendono dall'Inghilterra, dalla Francia e dall'Olanda. In quei Paesi, ormai, il mercato è saturo.

Attualmente, a Trieste, tra lavoratori autonomi (tutti ristoratori), dipendenti e disoccupati, esistono 87 cinesi in regola. E circa altrettanti sono gli studenti e i ricercatori del centro di fisica teorica.

Michele Scozzai

IN BREVE

A lezione sul Dna da un detective di Scotland Yard

Viene da Scotland Yard il relatore dell'incontro che si terrà lunedì alle 10 nell'aula conferenze della facoltà di Economia e commercio. Il dottor Peter D. Martin parlerà sul tema «Organizzazione di un moderno laboratorio di scienze forensi», dedicando particolare attenzione alle indagini svolte con l'analisi del Dna. L'ospite sarà presentato dal professor Giorgio Graziosi del dipartimento di biologia della nostra Università. L'incontro è organizzato dall'Area di Ricerca, dall'Università di Trieste e dal Trieste Science Link Committee.

Il professor Roda riconfermato alla presidenza del Geofisico

Con decreto del ministro dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica Sandro Fontana, e sulla base dell'articolato della legge 399 del 30 novembre 1989, il professor Cesare Roda è stato riconfermato alla presidenza dell'Osservatorio geofisico sperimentale. Gli altri componenti del Consiglio di amministrazione appena nominato sono il professor Gianpaolo Maria Cogo e il dottor Luigi Santinelli come rappresentanti del ministero, il professor Rinaldo Nicolich designato dal rettore dell'Università di Trieste, il professor Franco Bocchio designato dall'ateneo di Udine, Gianfranco Carbone in rappresentanza della Regione e come rappresentante dell'Eni il dottor Vincenzo Marco Jorio. Il Consiglio di amministrazione dell'Ogs ha mandato quadriennale.

Lettere e Filosofia contraria al recupero di Cittavecchia

Il Consiglio di facoltà di Lettere e Filosofia della Università di Trieste esprime la sua contrarietà al progetto di recupero di Cittavecchia. In una nota, il piano viene definito «in aperto contrasto con ogni logica di effettivo recupero del centro storico e del tutto incompatibile con qualsivoglia criterio scientifico di conservazione e valorizzazione della complessa stratificazione archeologica e architettonica che caratterizza il tessuto urbano del quartiere più antico di Trieste».

Il Consiglio di facoltà rivolge un appello alle autorità competenti e al ministero dei beni culturali affinchè vengano posti sull'area i necessari vincoli. Auspica inoltre che «il Comune, proprietario di numerosi edifici, anche di grande pregio architettonico, inizi senza ulteriori indugi una seria opera di restauro, volta a scongiurare crolli, incendi o saccheggi che comporterebbero ulteriori gravi perdite a un patrimonio di notevolissimo valore».

Il documento è firmato dal preside della facoltà, professoressa Silvana Monti e dal decano, il professor Filippo Cassola.

Acega, come poter decifrare le bollette in distribuzione

L'Acega, a proposito del questionario allegato alle bollette in distribuzione in questo periodo, ricorda che le istruzioni per la compilazione sono riportate a fianco del questionario e nella compilazione è sufficiente l'indicazione dell'effettivo utilizzatore della fornitura, anche se diverso dal titolare del contratto.

Il questionario deve essere consegnato, esclusivamente presso un qualsiasi ufficio postale, entro 60 giorni dalla data di scadenza della bolletta.

Per ogni ulteriore informazione numero verde 1678-66255.

Barcola: «carambola» tra due auto ma i passeggeri ne escono illesi

Spettacolare incidente, fortunatamente privo di conseguenze per gli occupanti dei veicoli, tra due automobili, ieri sera, poco prima delle nove, a Barcola. Una vettura proveniente da piazzale Kennedy ha mancato di dare la precedenza a una seconda auto, che sopraggiungeva su viale Miramare. Ne è nato uno scontro violento, che ha rallentato l'intenso traffico su viale Miramare.

DUINO AURISINA / LA CASSAZIONE DA' RAGIONE AL CONSORZIO ARTIGIANO

«Zona», sequestro revocato

La costruzione dei capannoni della zona artigianale di Duino-Aurisina puo' riprendere. Lo ha deciso ieri la Corte di Cassazione che ha revocato il sequestro cautelare pronunciato dalla Procura della Pretura lo scorso 20 luglio per asserite violazioni della legge Galasso e per deturpamento dell'ambiente. Il ricorso vincente è stato presentato dai legali del Consorzio artigiano, gli avvocati Giorgio Pes, Giuseppe Vinciguerra e Dario Lunder.

La Suprema Corte ha invece mantenuto il sequestro sull'anello che circonda l'area. La strada che doveva girare attorno ai capannoni al momento non si può costruire. Bisognerà attendere l'esito dell'inchiesta e l'eventuale processo. I responsabili del consorzio tempo addietro si erano comunque già detti disponibili a rivedere questa parte del progetto, trasformando l' anello in una strada a spina di pesce che si inserisce tra i dieci capannoni.

A livello giuridico dovrà essere dunque trovato qualche excamotage che consenta di superare l'anello che circonda l'area. In caso contrario il dissequestro potrebbe rivelarsi una beffa. L'area centrale è libera ma costrurivi sopra rappresenta un rischio perchè se permane il veto della Regione sull'anello peraltro ancora sequestrato, il progetto concretamente non è fattibile.

Al momento non è quindi ancora chiaro quando gli operai potranno riprendere il loro lavoro. L'iter burocratico dovrà passare necessariamente per gli uffici del Comune di Duino-Aurisina. Il sindaco Vittorino Caldi, proprio in base al sequestro penale ordinato dalla Procura della Repubblica, aveva sospeso la concessione edilizia. Ora questa sospensione dovrà venir revocata grazie alla sentenza favorevole della Cassazione. La battaglia dovrà anche riaprirsi al Tar dove i legali del Consorzio artigiano hanno impugnato la decisione delle Regione che si è rimangiata la concessione per le opere di primaria urbanizzazione. La strada ad anello, le fognature, i parcheggi. La battaglia legale che oppone verdi e artigiani, artigiani ed enti pubblici, è destinata a riacutizzarsi. Con quali esiti non si sa. Il fronte è molto ampio e coinvolge il Tribunale amministrativo regionale, la Procura del Tribunale e quella della Pretura. Il futuro dell'area appare ancora più nebulosa se si pensa che il sostituto procuratore Antonio De Nicolo ha annunciato due mesi fa sta stava facendo chiarezza su alcune asserite «anomalie». Una parola che vuol dire tutto e nulla dal momento che nelle indagini al momento non vengono ipotizzasti reati. Il magistrato vuo; comunque veder chiaro nel fascicolo che narra la storia di quei 44 mila metri quadrati di terreno carsico. Sono stati ceduti dal Comune di Aurisina al Consorzio a 23 mila lire al metro quadrato. Secondo i «verdi» la metà del corrente prezzo di mercato. Il Comune ha comunque sempre respinto con sdegno ogni illazione.

Secondo la Cassazione, la costruzione dei capannoni della zona artigianale può riprendere. Ma è stato mantenuto il sequestro sull'«anello» che circonda l'area.

MUGGIA / GIUNTA IN BILICO, RINVIATO IL VOTO SUL BILANCIO

Rottura sulle privatizzazioni

La giunta si sgretola e la discussione sul bilancio di previsione '93 è «viziata» dalle trattative politiche per la formazione di una nuova maggioranza, ormai inevitabile vista l'uscita di Rifondazione Comunista (si è dimesso l'assessore esterno ai lavori pubblici Bruno Steffé).

In settimana, dopo il consiglio di lunedì, che aveva visto la presentazione del documento da parte dell'assessore Mutton, si sono svolti infatti alcuni incontri fra il gruppo socialista e quello repubblicano, tra Pds e Pri, Pds e Psi, con la presenza dei segretari provinciali Perla Lusa e Todaro, e di Diego Rota (Lega antiproibizionista). La volontà c'è — spiega il repubblicano Colombo —, e le trattative sono a buon punto.

Le linee di convergenza dunque non mancano e una nuova coalizione potrebbe sorgere dalle ceneri di quella attuale. In questo caso potrebbero venir apportate ancora alcune modifiche al bilancio, la cui votazione slitterebbe a dicembre (forse al 4) e comunque a dopo la data ordinaria del 30 novembre. In ogni caso — comunica Colombo — non c'è più tempo per un cambiamento sostanziale, e sono possibili solo alcuni ritocchi, rimandando a primavera le decisioni più grosse.

La proposta del Pri è di avere un nuovo incontro collegiale con gli insoddisfatti sindacati prima della votazione. Lo slittamento avverrebbe dunque unicamente per ragioni politiche, per far arrivare cioè in fondo le trattative per l'allargamento della maggioranza. L'intenzione era quella di far «accomodare» all'opposizione Rifondazione Comunista, che ha votato più volte contro gli atti giuntali in tema di «privatizzazioni» (lo stesso Zuppin ha poi dichiarato conclusa l'esperienza con i partiti della maggioranza); mentre il ricompattamento del Psi permetterebbe al limite una maggioranza a due con il Pds. Possibilista è pure il Pri «se si risolveranno alcuni problemi interni», (vedi Altin e Derossi, popolari per la riforma).

Venendo comunque al consiglio di ieri, dopo avere sbrigato la delibera sulla convenzione per il servizio tesoreria, c'è stata la relazione del sindaco sul bilancio: sottolineato lo sforzo di risanamento effettuato dall'attuale giunta nonostante la grave crisi economica, è arrivato il no al progetto di don Vatta nella zona di Monte d'Oro, senza peraltro chiudere le porte a un centro per i tossicodipendenti (per esempio nell'area delle Noghere).

Secco il «rimprovero» dell'antiproibizionista Rota.

Poi c'è stata una quasi inutile discussione sul bilancio, vista l'impossibilità di una votazione per lo «sgretolamento» della giunta. Tutto si è risolto in tempi brevi perché la discussione vera e propria è stata praticamente rinviata (o, meglio, prolungata) alla prossima riunione, quando forse avremo già parlato e riparlato della nuova coalizione.

Renzo Maggiore

DOMIO / COMINCIATA LA RACCOLTA DELLE OLIVE

Gran lavoro per il frantoio

E' appena iniziata la raccolta delle olive nella provincia di Trieste. C'è un gran movimento nella sede della Cooperativa agricola di Trieste, a Domio, dove sta già lavorando a pieno regime l'unico frantoio della regione, punto di riferimento basilare per tutti i produttori provinciali, regionali e pure per alcuni olivocoltori d'oltre confine. Paolo Parmeggiani, tecnico agronomo della Cooperativa, è il supervisore del frantoio al quale dedica quotidianamente tutta la propria attenzione.

«Siamo vicini alle previsioni che ipotizzavano una lavorazione dai 40 ai 50 quintali di olive al dì, il lavoro segue i turni di prenotazione per quel che riguarda gli olivocoltori la cui quantità di raccolta sia superiore al quintale. In presenza di raccolti minuti viene predisposta una lavorazione unica con la successiva suddivisione tra i piccoli produttori della quantità lavorata».

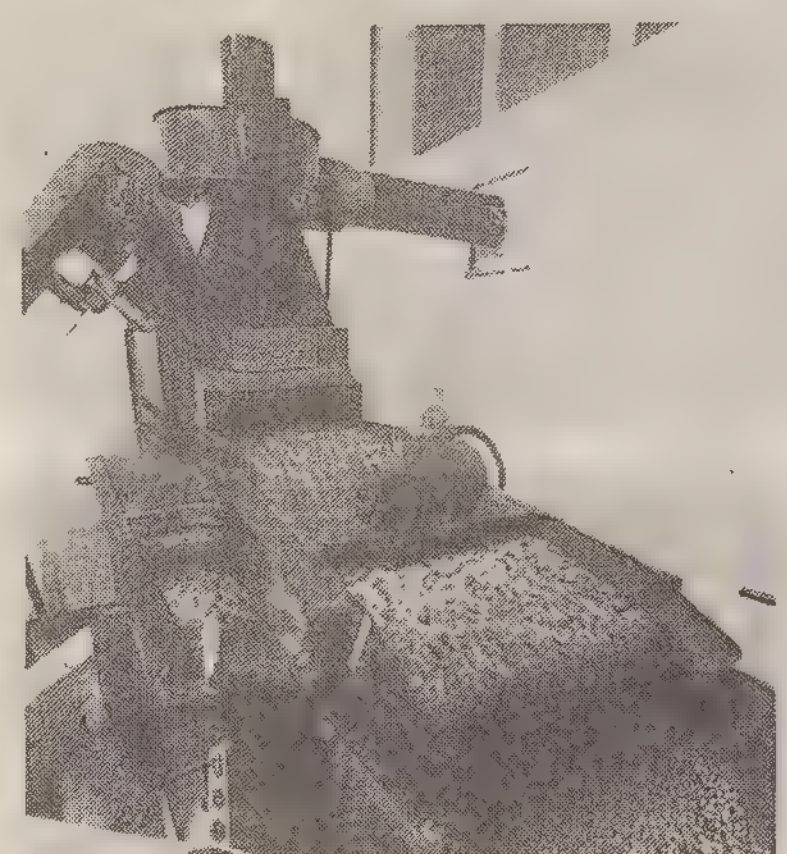
Il frantoio di via Travnik ha aperto i battenti lo scorso 11 novembre. Le prime rese si aggiravano intorno all'11,8-12,5 per cento (chilogrammi di olio su cento chilogrammi di olive) e si riferiscono alla produzione di qualità «toscane». Le successive lavorazioni hanno innalzato i tassi sul 14-14,5 per cento. Per la varietà autoctona «bianchera» si sono riscontrati dei tassi dal 14 al 17, 18 per cento.

«Sono percentuali un po' basse — afferma Giuliano Lucas, produttore di Log (San Dorligo della Valle) —; per quel che mi riguarda la qualità del prodotto dovrebbe eguagliare quella della passata stagione. Abbiamo raccolto una quantità maggiore di olive, con una resa di circa il 17 per cento rispetto al 24 per cento dell'anno scorso. Le forti precipitazioni degli ultimi mesi hanno contribuito alla resa inferiore, certe olive faticano a maturare a causa della maggiore percentuale d'acqua».

«Andiamo bene — interviene un altro produttore, Edwin Rapotec —, abbiamo raccolto una quantità doppia di olive rispetto alla passata stagione, una media di raccolta che va dai 30 ai 40 kg al giorno per operatore. L'umidità ha tuttavia condizionato la maturazione della frutta. Ad ogni modo sono più che soddisfatto del mio nuovo olio».

«Finora sono stati lavorati oltre 250 quintali di olive, riprende Parmeggiani, una quantità minima anche perché siamo solo all'inizio e andremo avanti per parecchio tempo. Dalla prossima settimana cominceremo a lavorare per sei giorni continuati al ritmo di almeno dodici ore al giorno. Oltre ai produttori della provincia, sono già cominciati ad affluire alcuni quantitativi dalla zona friulana e pedemontana. Buone notizie provengono dalle prime analisi fatte in laboratorio: la percentuale di acidità dell'olio non va oltre lo 0,5 per cento (massimo consentito dalla legge per gli olii extra vergine di oliva l'1 per cento). In alcuni casi si raggiunge solamente lo 0,15, 0,20 per cento. Stanno cominciando a «lavorare» bene i giovani impianti predisposti vicino alla Grandi Motori sul monte Čelo (Monte Uccello)».

«Sono già arrivati più di 70 quintali da quelle piantagioni, conclude Parmeggiani, segno dell'ottimo ambientamento e della buona messa in opera degli oliveti ivi predisposti.

Maurizio Lozei

Quello della cooperativa agricola, a Domio, è l'unico frantoio della regione. (foto Balbi)

Al «Gruden» di Aurisina

Oggi alle 18, al circolo Gruden di Aurisina, avrà luogo una celebrazione della Rivoluzione d'ottobre, organizzata dal circolo dell'altipiano di Rifondazione comunista. Parleranno Paolo Sema e Stojan Spetic. Verrà ricordato l'internazionalista Adriano Oliva.

Santa Croce: sera a teatro

Stasera, con inizio alle 20.30, al teatro Sirk di Santa Croce, il gruppo «Danteatro» presenta lo spettacolo «L'ospite inatteso», di Agatha Christie. La serata rientra nel ciclo «Amateater», organizzato dall'Associazione artistico culturale Magnet.

RIONI / CONSIGLI CIRCOSCRIZIONALI IN CERCA DI INTERLOCUTORI

Il Comune 'non sente'

Giorni intensi per le dodici circoscrizioni del decentramento amministrativo, che dopo la lunga paralisi, durata quasi un anno, stanno cercando di riguadagnare il terreno perduto. Dopo le travagliate nomine dei presidenti, tutti i consigli si sono già riuniti almeno una volta e per qualcuno è già in programma la terza convocazione: un sintomo di vitalità che la dice lunga sulle potenzialità di questi parlamentini e sulla loro capacità di interpretare nel modo più immediato le esigenze spicciole, quotidiane dei cittadini.

Peccato che, almeno per il momento, l'altro interlocutore, il Comune, faccia orecchie da mercante: di deleghe e nuovo regolamento si continua a sentir parlare senza che in concreto qualcosa si realizzi; l'impegno e l'interesse dimostrati dall'assessore al decentramento Giovanni Fusco, nel corso del recente incontro avuto con i presidenti, lascia aperti larghi spiragli di ottimismo: forse è la volta buona per mettere le circoscrizioni in pista di decollo.

Intanto a Valmaura-Borgo San Sergio è convocata l'assemblea il 2 dicembre alle 20.30, nella sede di via Paisiello 5/4; all'ordine del giorno, oltre alle comunicazioni del presidente, l'elezione del vice, la costituzione di tre commissioni di lavoro (urbanistica-traffico-edilizia, scuola, sanità-ecologia-socio-assistenza), l'elezione del comitato di gestione del centro sociale di Borgo San Sergio e alcuni pareri.

Consiglio convocato anche per la circoscrizione Altipiano Ovest, il 2 dicembre alle 19. Una decina i punti inseriti all'ordine del giorno, tra i quali alcuni pareri, una mozione inerente il valico di San Pelagio e una serie di interrogazioni.

Per l'1 dicembre intanto è convocato il consiglio di San Giacomo (ore 20, via Caprin 18/1) che tra i punti all'ordine del giorno esaminerà una serie di interrogazioni, interpellanze e mozioni; la proposta di deliberazione del fondo economale 1993 pari a 16 milioni e mezzo e un parere sul bilancio di previsione 1993 e sul piano delle opere 1993-1995. Il 2 dicembre si riunirà il consiglio di Chiadino-Rozzol (ore 20, via dei Mille 16), all'assemblea è prevista la partecipazione dell'assessore al decentramento Giovanni Fusco; tra gli altri punti all'ordine del giorno, la compartecipazione organizzativa alla manifestazione «Melaramurales» e la discussione sul fondo economale. Sempre nello stesso giorno è convocata la conferenza dei capigruppo per avviare la discussione sul bilancio di previsione 1993.

Prima convocazione il 3 dicembre, seconda il 9 per Servola-Chiarbola (ore 20 in via Roncheto 77); in esame, alcuni pareri e l'esonero del pagamento della refezione scolastica per alcune scuole. In tema di traffico e di viabilità, da registrare una nota firmata dal vicepresidente del consiglio rionale di San Vito-Città Vecchia, Ferrarese, che rileva il disagio subito dai cittadini per il perdurare dei lavori nella galleria di San Vito; in particolare, viene fatto presente il notevole appesantimento del flusso veicolare lungo via Franca, via Locchi e sulle rive; si auspica una rapida conclusione delle opere in corso nel rispetto dei tempi contrattuali previsti.

Da segnalare infine una presa di posizione del presidente della circoscrizione Chiadino-Rozzol, Roberto Sasco, in merito all'area del Boschetto; in una nota rileva la necessità di salvaguardare con maggior determinazione questo importante polmone verde, anche sulla base dei numerosi progetti finora elaborati. «Il recupero è molto oneroso — aggiunge Sasco — ed è indispensabile procedere per lotti, programmando gli interventi e procedendo anche alla valorizzazione delle strutture di uso pubblico poste ai margini del parco».

TRIESTE DI IERI

Uno che faceva cento mestieri per vivere

A volte ci si meraviglia che tante persone si dimostrino abili nell'esercitare i più disparati mestieri, lavori anche molto dissimili uno dall'altro. In passato, questa tendenza enciclopedica era prodotta dal bisogno quotidiano di procacciarsi il necessario per vivere. Da ricordare, fra i tanti, il personaggio ottocentesco del «suonator girovago», che dava spettacolo nelle fiere paesane suonando il piffero, la tromba ed i cembali, oltre all'immancabile tamburo, intercalando la sua esibizione artistica con l'espressione, tra l'ironico ed il rassegnato, «vedete cosa bisogna fare per guadagnarsi la pagnotta».

Un campione di tali eclettici professionisti arrivò nel 1832 anche a Trieste. Si trattava di certo Angelo Porri, che il 28 giugno di quell'anno distribuì un «avviso al pubblico», dove «rende noto il quì sottoscritto della prospera combinazione di essersi trasferito in questa città di Trieste, che egli possede la certa maniera di levare il fumo ad ogni camino di qualunque costruzione, nonché garantisce la felice riuscita per tutte le stagioni, quantunque fosse posto il detto camino in qualsivoglia situazione. Il medesimo fabbrica stufe sugli ultimi modelli di Vienna, e di Parigi ed anche di sua propria invenzione, e le garantisce per anni sei, assume imprese per costruzione di fabbriche, per lavori di muratore, falegname, e di più si offre d'accudire all'esatta escavazione di canali, pozzi, e condutori di qualsiasi spezie, e tutto ciò che può essere attinente a simil sorta di operazioni. Inoltre dipinge camere ed appartamenti a genio di chi vorrà graziarlo delle loro ordinazioni, ed il tutto si esibisce di fare con la più plausibile esatezza a prezzi discretissimi ed a condizioni vantaggiose. Certo d'essere onorato di qualche comando da questo rispettabile pubblico si forma il dovere di rendere a comune notizia la sua abitazione, la quale è in contrada Santa Maria Maggiore detta dei Gesuiti in casa n. 296».

L'edificio corrispondente a quel numero tavolare era proprietà di Moisè Hierschel, ricco negoziante israelita triestino. L'«avviso» compilato dal Porri, almeno l'esemplare rintracciato, è scritto a mano, ma si presume che ne abbia fatto circolare anche degli esemplari a stampa. Questo anche perché il successivo 24 luglio, il magistrato civico, che ne era venuto a conoscenza, comunica all'inesauribile artigiano che per ottere il permesso di «esercitare le sue arti di fabbriche», deve prima far approvare i progetti delle sue opere dai «capi maestri muratori».

In quanto alla sua scoperta di poter levare il fumo dai camini, il Porri si sarà certamente scontrato con gli interessi degli spazzacamini, una categoria poco propensa a prendere in considerazione delle novità che avrebbero potuto ledere i loro legittimi interessi; il fumo era la loro materia prima, meglio dunque tenerselo.

Pietro Covre

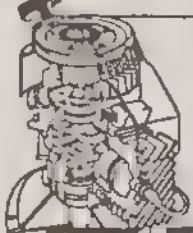
FISCO / GORIA CORREGGE IL TIRO

Redditometro rinnovato Diporto meno oppresso

TRIESTE — Da qualche mese a questa parte, non passa settimana senza che per i diportisti ci sia qualche novità fiscale. Dopo l'assurda tabella del redditometro proposta in settembre, contestata ferocemente sia dai costruttori sia dagli utenti, ecco ora il ministro delle finanze Goria correre ai ripari. I nuovi parametri in via di pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale sono riportati nella tabella qui a fianco.

Il ministro dice di «aver firmato il decreto di modifica accogliendo in buona parte le documentate richieste della categoria», protagonista di una specie di sommossa nel corso dell'ultimo Salone di Genova.

Commenti positivi arrivano dall'Unione nazionale cantieri, industrie nautiche e affini che si dichiara grata al ministro, ricordando i circa 140 mila dipendenti del settore, fra diretti e indotti, che «intravvedono così uno spiraglio per la ripresa del mercato che consentas loro di scongiurare la cassa integrazione o il licenziamento».

L'impressione comunque è che la nuova tabella sia solo un male minore rispetto a quello che si prospettava con il redditometro settembrino. A questo proposito, la medesima associazione rileva: «La categoria spera che il ministro Goria in tempi brevi vorrà rivedere anche la progressività del reddito presunto per correggere gli eccessivi sbalzi che oggi si verificano nel passaggio da un coefficiente all'altro. Siamo convinti — afferma infine l'Unione dei cantieri — che Goria vorrà perfezionare sempre di più questo strumento di accertamento che egli considera come uno dei più validi strumenti di lotta all'evasione».

imbarcazioni da diporto a motore

LUNGH. cm	POT. CV	D. M. 10/09/92 COEF	D. M. 10/09/92 REDDITO	D. M. IN CORSO DI PUBB. COEF	D. M. IN CORSO DI PUBB. REDDITO	REDDITO DICHIARATO AL DI SOTTO SCATTA L'ACCERTAMENTO AUTOMATICO
600	180	7	28.000.000	5	20.000.000	15.000.000
700	245	7	47.600.000	5	34.000.000	25.500.000
800	320	7	67.200.000	5	48.000.000	36.000.000
900	405	7	86.800.000	5	62.000.000	46.500.000
901	406	8	99.308.000	5	62.067.500	46.550.625
1000	500	8	110.000.000	5	68.750.000	51.562.500
1100	605	8	120.800.000	5	75.500.000	56.625.000
1200	720	8	131.600.000	5	82.250.000	61.687.500
1201	721	8	131.920.000	6	98.940.000	74.205.000
1300	845	8	163.600.000	6	122.700.000	92.025.000
1400	980	8	195.600.000	6	146.700.000	110.025.000
1401	981	8	195.920.000	7	171.430.000	128.572.500
1500	1125	8	227.600.000	7	199.150.000	149.362.500
1501	1126	8	308.320.000	7	199.430.000	149.572.500
1600	1280	8	340.000.000	7	227.150.000	170.362.500
1700	1445	8	372.000.000	7	255.150.000	191.362.500
1800	1620	8	404.000.000	7	283.150.000	212.362.500
1900	1805	8	436.000.000	7	311.150.000	233.362.500
2000	2000	8	468.000.000	7	339.150.000	254.362.500

imbarcazioni da diporto a vela

LUNGH. cm	D. M. 10/09/92 COEF	D. M. 10/09/92 REDDITO	D. M. IN CORSO DI PUBB. COEF	D. M. IN CORSO DI PUBB. REDDITO	REDDITO DICHIARATO AL DI SOTTO SCATTA L'ACCERTAMENTO AUTOMATICO
601	7	21.035.000	7	21.035.000	15.776.250
700	7	24.500.000	7	24.500.000	18.375.000
800	7	28.000.000	7	28.000.000	21.000.000
900	7	31.500.000	7	31.500.000	23.625.000
901	8	36.064.000	7	31.556.000	23.667.000
1000	8	42.400.000	7	37.100.000	27.825.000
1100	8	48.800.000	7	42.700.000	32.025.000
1200	8	55.200.000	7	48.300.000	36.225.000
1201	8	55.296.000	7	48.384.000	36.288.000
1300	8	64.800.000	7	56.700.000	42.525.000
1400	8	74.400.000	7	65.100.000	48.825.000
1500	8	84.000.000	7	73.500.000	55.125.000
1501	8	84.096.000	8	84.096.000	63.072.000
1600	8	93.600.000	8	93.600.000	70.200.000
1700	8	103.200.000	8	103.200.000	77.400.000
1800	8	112.800.000	8	112.800.000	84.600.000
1801	8	193.712.000	8	193.712.000	145.284.000
1900	8	204.800.000	8	204.800.000	153.600.000
2000	8	216.000.000	8	216.000.000	162.000.000

SFIDA / INIZIATA LA CORSA ALLA COPPA AMERICA 1995

San Diego aspetta

Iscritti 16 sindacati - Si rinnova il binomio Gardini-Cayard

Servizio di
Italo Soncini

TRIESTE — La prossima America's Cup (XXIX) promette cose galattiche. Come sempre, del resto. Ma forse più d'ogni altra. Si effettuerà nelle oramai celeberrime acque di San Diego (California) nel 1995, un anno dopo i Mondiali di calcio e uno prima delle Olimpiadi, il tutto avente per teatro gli Stati Uniti. Il quadro della Coppa è praticamente già tratteggiato. L'iscrizione alla sfida è scaduta alla mezzanotte del 13 novembre scorso. A quell'ora erano giunte 16 adesioni: tre dalla Francia, due dalla Spagna, Russia, Australia, Nuova Zelanda; una ciascuna da Italia, Giappone, Gran Bretagna, Messico e Sudafrica.

Come si vede uno schieramento formidabile: dieci bandiere nazionali con sedici sindacati (o circoli diversi), tutti contro la barca americana che uscirà dalle sfide interne americane, molto probabilmente fra il sindacato del vincitore '92 Bill Koch, e quello del 4 volte vincitore della Coppa (ma anche una volta privato della stessa, 1983), Dennis Conner, che all'ultima sfida dovette cedere il Defender a Koch. Nell'inverno-primavera 1992 gli sfidanti rimasti in gara erano otto: Moro di Raul Gardini, skipper Paul Cayard (tattici i fratelli Tommaso ed Enrico Chieffi), New Zealand Challenger, Nippon, Spirit of Australia, Espana 92, Swedish Challenge, Ville de Paris. Si sa come finì: vinse dopo epica battaglia con il Moro, la barca di Koch.

Sul capitolo 1995 splendida incertezza sul Defender. Degli sfidanti si sa che 12 sono già stati accettati ufficialmente perché le rispettive domande erano corredate con l'assegno di 75 mila dollari (sommetta non disprezzabile, la scorsa volta era di soli 20 mila dollari) di tassa d'iscrizione. Cinque altre iscrizioni, pur pervenute in tempo utile, hanno bisogno di accertamenti sulla copertura del bonifico bancario comunicato solo via fax: Attendono la n. 3 francese, una delle due neozelandesi, la n. 2 spagnola, la russa di Vladivostock.

Passiamo in rassegna le iscritte. Ville de Paris (Y.c.France) ha per padrino Jacques Chirac, sindaco di Parigi, skipper Marc Pajot. La seconda viene da Cap d'Antibes (uno dei più piccoli ed esclusivi club del mondo), con monsieur Devailly manager. La terza è dello Y.c.Sète (Languedoc Roussillon) e c'è il sospetto che vi sia anche qui Pajot per la regola che consente a ogni sfidante di costruire solo due barche: con due consorzi il francese potrebbe disporre di 4 barche e creare scompiglio in Coppa.

Nella serie delle due sfide nazionali, la Spagna porta quella che fu Spagna '92 nell'ultima sfida caldeggiata dal Re Juan Carlos e da suo figlio principe Felipe, timonata da Pedro Campos; la seconda scaturisce dagli olimpici Doreste e Mandrique (medaglie d'oro in Flying Dutchman 1992), tecnicamente validi ma con incertezze finanziarie. La Russia (che nel 1992 s'iscrisse e mandò la barca a S. Diego e poi la lasciò lì senza pagare i debiti) questa volta ha regolarmente iscritto e pagato i 75 mila dollari per una barca di San Pietroburgo che dovrebbe essere controllata dalla medaglia d'oro olimpica in Star del '60, Pingegin, già membro dell'Iyru. All'ultimo momento è giunta una misteriosa barca asiatica del Vladivostock Y.c.of science, con bonifico bancario in fax. Gli skipper russi non sono noti.

Doppietta anche australiana. I «canguri» hanno un rapporto particolare con la Coppa: fra i primi a tentare la sfida negli anni Settanta con Sturrock; gli unici al mondo a portare via la Coppa agli americani dopo 132 anni, nell'83, sia pure per poco tempo. Nel '92 Spirit of Australia di Ian Murray e Peter Gilmour uscì con le ossa rotte e altrettanto toccò a Challenger Australia di Syd Fisher. Poche notizie sulla seconda barca iscritta. La Nuova Zelanda ha avuto un ruolo importante nell'ultima Coppa: fu rivalissima del Moro con New Zealand Challenger di sir Michael Fay con Rod Davis timoniere. Quest'anno pareva disertare, invece due iscrizioni: una fa capo a Chris Dickinson (a S. Diego fu timoniere ingaggiato dai giapponesi); l'altra di Peter Blake, vincitore dell'ultimo Giro del mondo a vela. Sotto sotto pare vi sia il banchiere Fay, non proprio amico di Gardini.

Restano le singole. Prima di tutte l'Italia, col binomio Gardini-Cayard. I Moro fermi a S. Diego, ormai obsoleti, non contano più. Si costruiscono due barche nuove in un cantiere marchigiano. Forse si chiameranno Europa. Si hanno notizie frammentarie. Conviene aspettare, visto che siamo in area adriatica, per non informare male. Degli altri vecchi c'è nuovamente il Giappone e la Gran Bretagna che sfida, per l'ennesima volta, capeggiata dal celebre Harold Cudmore. Debuttano, aureolate da mistero, Messico da Acapulco e Sudafrica da Città del Capo, Chi vivrà vedrà.

SFIDA / ECCO COME NACQUE

Tutto iniziò nel 1851 per merito di una goletta

TRIESTE — Forse non tutti sanno che il nome dell'America's Cup deriva dalla goletta America, che il 22 agosto del 1851 vinse a Cowens la Coppa d'argento delle cento ghinee. Disegnata da George Steers, lunga fuori tutto circa 31 metri, la goletta aveva una prua «affilata come un coltello» con una poppa notevolmente larga, ampia e piena e sviluppava una notevole velocità nelle andature di bolina. Steers aveva avuto la commissione per realizzare «la barca più veloce degli Stati Uniti» e se non fosse stato così il cantiere avrebbe dovuto tenersela; per la sua costruzione furono promessi 30.000 dollari. Terminata, l'America regatò con la «Mary Taylor», barca molto spinta e leggera, e fu battuta: non era quindi la più veloce! Il consorzio però decise di acquistarla per 20.000 dollari pensando all'invito inglese ad andare in Inghilterra in occasione dell'Esposizione mondiale di Londra, e quindi di dover affrontare la traversata dell'Atlantico: il cantiere accettò.

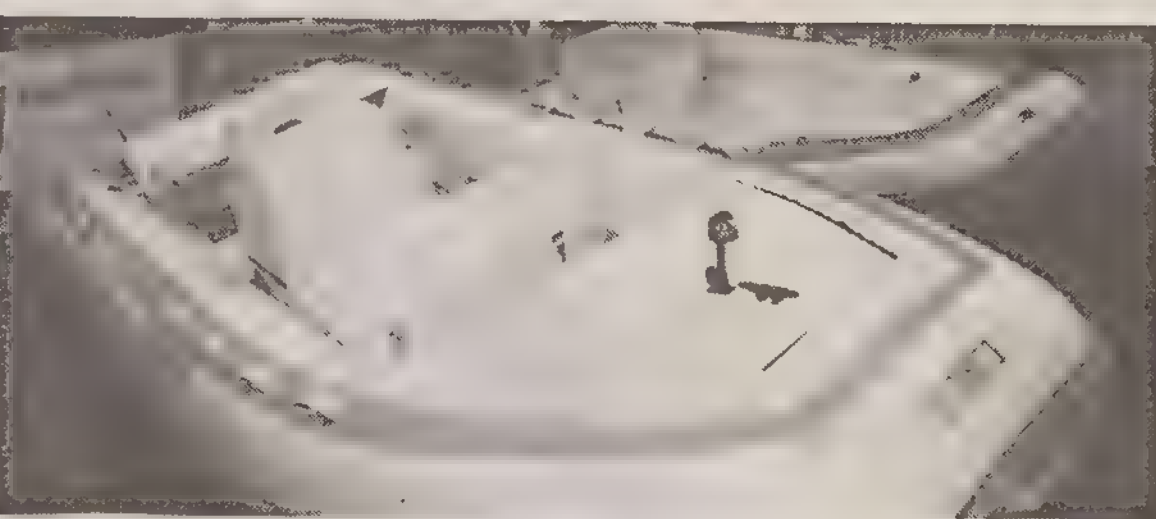
Gli americani pensavano di poter recuperare le spese con le scommesse, ma appena giunta nel Solent la goletta fu affiancata dal veloce yacht inglese Laverock e, qui si verificò la prima sfida, in cui il Laverock restò distanziato. Nessuno yacht inglese osò poi sfidarla, inoltre i regolamenti inglesi non prevedevano la partecipazione alle regate di barche che non fossero di un unico proprietario. Sembrava che la spedizione dovesse fallire, quando fu loro consentito di partecipare all'ultima regata intorno all'isola di Wight. Non vi erano barche inglesi all'orizzonte quando l'America, al comando di Dick Brown, tagliò per prima il traguardo. Sei giorni dopo fu sfidata in un «match race» dalla goletta inglese Titania e vinse ancora; poi fu venduta per 25.000 dollari a Lord Blaquiere il quale ebbe modo di collaudarla in Mediterraneo durante cinque giorni di terribile burrasca invernale al largo di Malta. Vinse ancora molte regate in Europa, fu venduta nel 1856 a Henry Upton, visconte di Templetown e ribattezzata Camilla. Nel 1860 fu venduta ad Henry Decie che, vivendo a bordo, si portò in America spostandosi nei porti della Carolina e Georgia, facendo propaganda per la Confederazione. Nel 1861, scoppiata la guerra con l'Unione, il capitano la vendette alla Confederazione; la goletta, ribattezzata Menphis e armata, si autoaffondò perché bloccata dalle navi federali sul fiume St. John's. Nel marzo successivo venne recuperata da una spedizione federale; lo yacht «armato» America entrò così a far parte della U.S. Navy e dal 1863 divenne una nave scuola della Naval Academy. Nel 1870, con l'arrivo in America dello yacht inglese Cambria di James Ashbury, ebbe luogo la prima sfida di Coppa America e America, con un equipaggio della U.S. Navy, partecipò alla regata giungendo quarta, ben prima dello sfidante giunto solo decimo. Fu poi acquistata nel 1873 dal generale B.F. Butler e rimase di proprietà della famiglia per 44 anni. Dopo alterne vicende nel 1921 fu restaurata e tornò all'Accademia Navale di Annapolis, dove fu sistemata nel Dewey Basin, ma poi, tirata a secco per un nuovo restauro, nel 1941 fu distrutta da un uragano; i suoi resti furono bruciati e oggi naviga una sua replica realizzata nel 1967.

Mario Marzari

TECNICA / COSA FARE PER IL RIMESSAGGIO INVERNALE

Gommoni in naftalina

TRIESTE — Nella nostra regione migliaia di famiglie possiedono un gommone. I battelli pneumatici in questi anni sono stati protagonisti di un vero e proprio boom, favorito sia dai bassi di costi di acquisto e di gestione, sia dalla loro incontestabile praticità d'uso, sia dalla legislazione che consente di guidarli senza patente nautica se la potenza del motore non supera i 25 cavalli. Sono diventati anche un fatto di costume e un simbolo culturale, e proprio a Trieste è sorto un importante club.

Insomma, sono diffusissimi. Ma con l'arrivo della stagione meno clemente hanno anch'essi diritto a un meritato riposo. Sorge spontanea una domanda: come mantenerli in perfette condizioni anche lontano dall'acqua?

La domanda l'abbiamo girata a un tecnico del settore, uno dei pochi in Italia che si dedicano alla cura e al rimessaggio di questi battelli pneumatici. Il triestino Roberto Belluzzi, abituato a far rivivere gommoni che gli vengono portati anche in condizioni disastrose, sottolinea che la maggior parte degli utenti fa un errore di base: getta il natante in un angolo della cantina, nella sporcizia, nell'umido, per poi ricordarsene nei primi giorni di luglio. «Invece, bisogna innanzitutto lavare accuratamente tubolari, carena e pagliolo, servendosi di un apposito shampoo, poi è necessario spalmare sulle parti morbide un lucido protettivo».

Se il pagliolo è in legno e le sue condizioni lo richiedono, è invece, opportuno carteggiarlo e dargli due mani di impregnante bicomponente e quindi la vernice. Se, invece, non presenta screpolature e altri danni, basta passargli sopra del lucido.

Belluzzi, comunque, consiglia di tenere il gommone sempre gonfio, per evitare che le pieghe ne accorcino l'esistenza. Se si ha la fortuna di avere un box o una cantina di discrete dimensioni, si può far costruire un telaio metallico con il quale tenere il natante appeso al soffitto. Ma possono bastare anche delle cinghie e dei bozzelli del tipo di quelli usati sulle barche a vela. Il tutto con una spesa minima, e con la garanzia che l'estate prossima il battello sarà come nuovo. E il suo valore commerciale non si sarà svalutato. Chi non ha il tempo per curare il gommone e non ha lo spazio a disposizione per il rimessaggio, deve invece rivolgersi a un centro specializzato. Con poche decine di migliaia di lire può togliersi anche questo pensiero.

ro.ca.

CURIOSITA' / NATA SUL LAGO, VINCE SUL MARE

La favola di Aquilante

L'imbarcazione è stata rimessa a nuovo da un gruppo di amici

«Aquilante» di Aprilia Marittima ha già vinto una prova del campionato della Laguna

APRILIA MARITTIMA — E' nata sul lago di Garda ma ora vola sul mare. Stiamo parlando di «Aquilante», una barca-prototipo il cui scafo, trovato abbandonato sulle rive del lago da cinque amici appassionati del mare, è stato recuperato, rimesso a nuovo, riallestito e ha finito per vincere una regata, opposta a imbarcazioni ben più quotate. La storia di Aquilante, uno scafo di classe A lungo 12,60 metri, largo 6,30 (4,80 più le terrazze) e alto 80 centimetri (praticamente una deriva), comincia sul maggiore lago d'Italia, dove viene usato e poi abbandonato, in vendita. Lo scoprono per caso Roberto Bortolotti e soci alla ricerca di un Asso 99 e nuovi stimoli corsaioli, dopo aver vinto parecchie regate con il Blu Night, l'unica barca da crociera che sia riuscita a vincere il trofeo Samperi (nel 1989), doppiando per prima le isole Tremiti nella classica 500x2.

Acquistato lo scafo in carbonio, lo trasportano in un capannone a Codroipo riuscendo nelle ore libere a restaurarlo, a metterci la chiglia e a infilargli un albero in alluminio di 20 metri. Piazzato un timone esterno, genoa, randa e spinnaker per 400 metri quadri, il vecchio scafo abbandonato è diventato una velocissima imbarcazione ribattezzata col nome di «Aquilante di mare». La nuova realtà viene messa in acqua al Circolo nautico di Aprilia Marittima e partecipa al campionato autunnale della Laguna, che comprende cinque regate (quattro in novembre e una in dicembre). Bortolotti e soci prendono subito la mano e alla terza prova sbaragliano il campo di regata, battendo tutti nella competizione organizzata dall'Ausonia sul percorso Porto Buso-Mula di Muggia-Grado. Una vittoria dalle mille soddisfazioni per il quintetto di amici, non nuovo a successi nautici nella Rimini-Corfù-Rimini e nell'Adria Cup.

Il tutto frutto di un equipaggio affiatato con un buon tattico, un esperto manovratore delle vele e il giusto «manico» del timoniere Franco Lisiot. Hanno vinto assieme pure il trofeo Comuni d'Europa nella seconda edizione della Regata delle Colonne, organizzata dal marina Punta Faro di Lignano Sabbiadoro, e il Grand Soleil Cup ad Albarella. Ritornando ad Aquilante, i nuovi proprietari raccontano che la sua peculiarità è quella di «crearsi il vento da sola, in poppa» al punto che nella regata di domenica scorsa, nonostante un percorso non adatto alle proprie caratteristiche, navigava nelle posizioni di testa con un filo di vento.

Claudio Soranzo

LETTERA / SCUOLE NAUTICHE

'Lamentele fuori luogo'

Con riferimento alle dichiarazioni del collega Maurizio Martini comparse nell'articolo «Tempesta sugli esami delle patenti nautiche» della rassegna Nautica del 7 novembre, vorrei precisare che anche il signor Martini è associato all'Assonautica provinciale di Trieste, in seno al cui consiglio direttivo il sottoscritto Fabio Macor rappresenta le scuole nautiche. I fini istituzionali dell'Assonautica prevedono interventi a favore dei propri associati presso ministeri, enti, o come in questo caso la Capitaneria di porto; non risulta però che nessuna lamentela sia pervenuta dalle scuole nautiche triestine associate. Pertanto chiedo all'amico Martini, il motivo per il quale vuole coinvolgere pubblicamente la Capitaneria di porto, che opera con personale ridotto, invece di affrontare il problema senza tante chiacchiere in termini costruttivi con maggior efficacia nella sede istituzionale dell'Assonautica provinciale, attraverso il sottoscritto.

Siamo ormai stanchi del fatto che ognuno si lamenti e proponga iniziative per proprio conto che sfociano quasi sempre nel nulla, alimentando il malcontento, e dimenticandosi di far parte di una associazione istituzionalmente preposta alle risoluzioni dei problemi attinenti il diportismo nautico locale.

Fabio Macor
Rappresentante delle scuole nautiche di Trieste presso l'Assonautica provinciale di Trieste

CANTIERI / SCHIARITA

Finanziamenti sbloccati dalla Corte dei conti

ROMA — I cantieri italiani potranno nuovamente contare sui finanziamenti al settore. Sarà infatti rifinanziata la legge che prevede gli aiuti alla cantieristica dopo che la Corte dei conti aveva sollevato la questione di legittimità per tali contributi, bloccandone di fatto l'erogazione. Anche se la comunicazione non è ufficiale la Corte dei conti avrebbe invece deciso di sbloccare i fondi anche tenendo conto della crisi in cui versano i cantieri italiani. Della questione si era occupata anche la Camera che nei giorni scorsi aveva chiesto al governo un intervento urgente in tal senso. E se ne stanno occupando in questi giorni il presidente del consiglio, Amato e il ministro dei trasporti e della marina mercantile, Giancarlo Tesini «per trovare una sollecita soluzione — fanno sapere al ministro — anche perché Tesini ha promesso da tempo un intervento rivolto agli armatori». Gli aiuti alla cantieristica prevedono per il '93 circa 85 miliardi di lire e rientrano tra le norme di aiuti in relazione alla direttiva Cee. A dicembre è prevista la riunione per emanare le norme della VII direttiva che potrebbe seguire la linea di un graduale assottigliarsi degli aiuti, oppure quella di rimettere tutto in discussione, come riferiscono alcuni portavoce.

LA 'GRANA'

Via dello Scoglio senza la cassetta della Posta

Care Segnalazioni,
è da un anno circa che la cassetta postale attigua alla privativa di generi di monopolio n. 180, sita in via dello Scoglio 135, è stata tolta (suppongo per motivi di ristrutturazione dello stabile su cui era sistemata) e non più rimessa al suo posto; ciò dicasi pure per la cassetta di servizio del postino. Il disagio derivante da tale carenza è notevole in quanto gravitano su tale esercizio le vie: Pendice Scoglietto, Scoglio, Prato, Zanella, buona parte dell'area universitaria, ed altre adiacenti. Ne consegue che i numerosi abitanti di questo rione sono costretti ad un notevole percorso per imbucare la corrispondenza. Ritengo sia doveroso da parte della direzione delle Poste di riattivare tale servizio con cortese sollecitudine.

Dino Miani

I ferrovieri dell'Orient-Express

In questa foto degli anni '20 è ritratto, accovacciato a sinistra, il mio nonno materno Biagio La Torre, cambusiere sul treno Orient-Express della linea ferroviaria Istanbul-Trieste-Parigi.

Tiziana Stubel Clini

OSIMO / ZFIC

Antiche battaglie e nuovi oppositori

Mi riferisco alla lodevole e quanto mai opportuna precisazione apparsa sul Piccolo del 13 novembre, a firma del prof. Fabio Czeicke de Hallburg, riguardante l'operato, negli anni Settanta, del «Comitato dei Dieci» con la raccolta delle 65 mila firme notarili e con la sollevazione della cittadinanza sino a invalidare la clausola di Osimo della zona franca industriale carsica (Zfic), contro la quale si proclamano oggi persino coloro che ne furono tenaci e arroganti sostenitori.

Non si può non riconoscere al prof. Czeicke de Hallburg la legittimità di fare una simile precisazione se si considera il ruolo da lui svolto, fin dagli inizi dell'attività del movimento delle 65 mila firme, nei compiti organizzativi che si rendevano continuamente indispensabili. Ognuno sa che il tempo cancella dalla memoria della gente anche quei fatti e momenti importanti che dovrebbero essere ricordati. Rammento, a titolo d'esempio, l'interessante servizio giornalistico pubblicato in data 16.12.1975 dal Piccolo, cui spettano eccezionali meriti per aver affiancato su quattro colonne: «Le dimissioni e le proteste nelle Federazioni triestine di due partiti — Socialisti e Pri del dissenso per un'autonomia di Trieste — L'Unione promossa dall'ex prosindaco Giuricin e i repubblicani dissenzienti hanno tracciato in due documenti i loro prossimi programmi di azione politica». Tutto quindi è diligentemente esposto e documentato sul Piccolo, e nessuno può cancellare.

Chi come me ha vissuto quegli avvenimenti non può aver dimenticato l'affollata assemblea convocata nella sala 40 della Ccdl il giorno 11 di dicembre 1975 da parte di sette membri del comitato direttivo provinciale del Psi triestino dimissionari per Osimo dal partito. In quella stessa occasione veniva riunito un comitato promotore, che poneva in prima linea la difesa degli interessi di Trieste con la proposta dei noti tre punti, zona franca integrale, autonomia e contrarietà al trattato e quindi alla Zfic preludio alla costituzione di un comitato di dieci cittadini elettori indispensabili per presentare una proposta di legge di iniziativa popolare per la istituzione della zona franca integrale e in netta opposizione alla zona mista italo-jugoslava, che non sarebbe stata attuata e che di fatto venne messa da parte.

Il risveglio di antiche rivendicazioni, di polemiche vecchie e nuove, il ricorso a nuove consultazioni (a parte le petizioni che hanno lasciato sempre il tempo che hanno trovato) avranno un senso se il ministro Colombo e il governo avranno fatto promesse da marinaio, salvo che non si voglia continuare in una propaganda da bassa macelleria in vista delle prossime elezioni di primavera.

dott. ing. Angelo Rocco
presidente della Lista Civica delle 65 mila firme

C. Monteverdi senza luce

L'uomo della illuminazione di Campo Monteverdi torna di nuovo alla carica. Con lui ci sono questa volta un congruo numero di famiglie interessate all'argomento che hanno voluto sottoscrivere il desiderio e la untanime solidarietà perché l'impianto di illuminazione della zona sia finalmente reso funzionante. Una famiglia mi ha fatto pervenire un appunto a parte, dove racconta che il suo bambino mentre scendeva le scale, che dalla scuola materna di via Frescobaldi portano in Campo Monteverdi, è caduto a causa del buio, procurandosi delle lesioni e tutt'ora questa famiglia è in causa contro il Comune. Altre famiglie mi hanno pregato di voler interessare i responsabili delle «canalizzazioni» dello scolo dell'acqua piovana (pozzetti vari). Infatti, quando piove forte, i pozzetti non hanno la capacità ricettiva, anche perché sono molto piccoli e perennemente otturati, la pavimentazione si è affossata in un modo particolarmente strano, per cui è umanamente impossibile che non si formino delle grosse pozzanghere o addirittura dei laghetti artificiali, tanto da precludere un libero passaggio, costringendo la gente a fare dei giri viziosi per poter raggiungere le proprie abitazioni. Uno dei posti incriminati è la scaletta che da vicolo Tre Croci scende a via Paisiello, alla cui base si forma una pozzanghera che rende impraticabile il passaggio ai pedoni: questi sono degli inconvenienti che andrebbero eliminati. Inoltre vanno interessati i responsabili delle pulizie del suolo pubblico in quanto tutta questa area incriminata è proprietà Comunale.

Alla iniziativa di Campo Monteverdi, hanno aderito anche alcuni condomini della via Paisiello, dal n. 2 al n. 8, le cui case si affacciano sul giardino-tetto del Coop di Campo Metastasio, ove esiste un impianto di illuminazione, anche esso spento e di cui si chiede il ripristino. Inoltre, nell'arcata del passaggio pedonale attiguo al gazebo del Campo Monteverdi esiste una scatola con tanti fili elettrici sciolti la cui porta è rotta, e tenuto conto della sua posizione potrebbe essere motivo di curiosità per i bambini che vi giocano intorno, con grande rischio di tristi conseguenze. Mi auguro che almeno questa volta qualcuno si decida a fare qualcosa, o quanto meno si dia una risposta se tali lavori possono essere eseguiti.

Giampaolo Porceddu e 125 firme

I tagli della Regione

Tempi difficili. Siamo prossimi alla bancarotta. Lo Stato aguzza la fantasia per inventarsi nuove entrate. Contemporaneamente arrivano tagli alle spese. Anche ai bisogni più elementari. Ma qualcosa si salva. La sanità? Gli stipendi? Le pensioni? Nossignori: la Regione s'impegna a non tagliare le sovvenzioni alle scuole private cattoliche. E le scuole di Stato? Si arrangino, magari aumentando le rette sulla refezione scolastica.

Claudio Penne

COMMERCIANTI / PROTESTE

Cambia valute abusivi, piaga infelice

'Un problema ancora aperto nonostante le denunce e le diffide degli operatori economici'

Abbiamo letto sul giornale un articolo su un'azione di polizia, che ha avuto un grande merito di aver fermato un pericoloso malvivente subito dopo aver compiuto una rapina in via Carducci. A danno di chi è stata perpetrata? A danno di un cambia valute abusivo. Un cambia valute abusivo altri non è che un bieco figuro che, a beffa di fisco, finanza, polizia e tasse, lavora in nero, infischiandosene di tutto e di tutti, prendendo in giro la classe dei commercianti, che pagano decine di milioni, (è proprio il caso di dirlo), per licenze, concessioni e gabelle, onde poter esercitare il loro quotidiano diritto «al pane».

Come se non bastasse, parecchie volte accade che tra i cambia valute vi siano delle furibonde «baruffe» che prima o poi porteranno al morto e che noi abbiamo denunciato mille volte. Ancora oggi nonostante le numerose diffide alla Guardia di Finanza, ai Carabinieri, alle Forze di Polizia, ai Vigili Urbani, nulla è stato fatto per tamponare ed arginare questa piaga infelice.

Addirittura incoscientemente si è costituita una corsia preferenziale in via Carducci (annullando di fatto il «senso unico»), in una strada larga appena una decina di metri, per gli automezzi dell'Act, favorendo ancora di più codesti cambia valute abusivi. Da parte di centinaia di operatori economici della zona erano state fatte denunce aperte a tutti gli organi possibili di Polizia e di Finanza, senza che nessun'arma abbia neppur tentato di fermare qualcuno o qualcosa. Assieme a queste nostre denunce alleghiamo nuovamente le firme di protesta appena raccolte onde testimoniare la necessità che questi illeciti abbiano ad avere una fine. Staremo zitti solo e solamente nel momento in cui anche i cambia valute abusivi pagheranno le tasse regolarmente, l'Iva, le concessioni, l'Irpef, l'Ilor, e quant'altro lo Stato richiede, comprese l'Inps e l'Inail, che stanno prosciugando le tasche dei commercianti.

Una seppur breve constatazione bisogna farla: mai sino ad oggi si era visto un solo vigile urbano transitare sep;ur di passaggio vicino al mercato coperto; oggi invece con l'istituzione geniale di una corsia preferenziale da un lato, e di un'altra dall'altro, ben due vigili urbani sono apparsi a multare ed a prelevare le autovetture, anche di coloro che scaricano le merci.

Seguono 67 firme

I maestri del Verdi

Sono un assiduo frequentatore del Teatro Verdi, e inoltre vedo ora nel Palatripcovich una brillante continuazione di quella cultura musicale a Trieste già ben radicata; colgo pure l'occasione per ringraziare il maestro Raffaello de Banfield riguardo alla sua encomiabile iniziativa imprenditoriale-culturale a vantaggio della nostra città. Ma ciò che mi preme chiedervi è questo: sul «Piccolo» di domenica 8 novembre è riportato il cartellone della stagione 1992-'93 del Verdi: pur essendo articolato in maniera adeguata, ho avuto modo di constatare che, nell'elencare i maestri concertatori e direttori d'orchestra di questa stagione teatrale, è stato omesso il nome del direttore del balletto «Lo Schiaccianoci». Vorrei gentilmente che venisse colmata questa piccola lacuna e che quindi il mio quesito trovasse risposta.

Rodolfo Czerwenka

Il cortese lettore ha ragione. Il nome «rimasto nella penna» è quello del valente direttore triestino Guerrino Gruber; e ce ne dispiace doppiamente, per comprensibili motivi campanilistici...

Quesiti sull'Ici

Com'è noto, l'Ici dovrebbe assorbire l'Ilor. Tenuto conto di questo, come si dovrà comportare chi ha l'alloggio esente l'Ilor per 20 anni e quindi, attualmente è esente dal pagamento di tale imposta per diversi anni ancora? Deve versare l'Ici nello stesso importo di chi non gode di tale facilitazione? Infine, l'acconto che si versa in novembre dovrà essere detratto dall'Ici del 1993? Sarei grata se qualche esperto mi desse una risposta in merito.

Giuseppina Bondi ved. Lesti

ORE DELLA CITTA'

Concerto Euroest

Oggi, alle 20.30, nella sala auditorium del museo Revoltella, via Diaz 27, nell'ambito degli scambi culturali organizzati dall'associazione Euroest cultura, concerto del duo Viktor Kuleshov (violino) e Alekander Berlin (viola).

Yoga integrale

Oggi, alle 20, conferenza dell'Associazione yoga integrale in via Stuparich 18.

Circolo sottufficiali

Stasera, il Circolo sottufficiali, organizza una cena con menu laziale per soci e amici. Allieterà la serata, Silvio Vanyis con la sua «One man band». Per le prenotazioni rivolgersi alla segreteria del Circolo.

Attività di Minerva

Oggi, alle 17.45, nella sala Benco della Biblioteca civica, piazza Hortis 4, il professor Fulvio Salimbeni terrà la commemorazione ufficiale di Domenico Rossetti, nel centocinquantesimo anniversario della morte. Domani alle 10, una corona d'alloro verrà deposta dai sodali della Minerva, al monumento a Rossetti.

Nastro azzurro

Oggi, alle 19, sarà officiata, nella chiesa di S. Maria Maggiore, una messa in suffragio dei caduti di tutte le guerre e dei soci azzurri scomparsi.

Circolo della stampa

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì alle 16.45, nella sede di corso Italia 13 (sala Paolo Alessi, 1.o p.) verrà presentato un documentario di diapositive sonorizzate a dissolvenza incrociata realizzate da Pino Sfregola sul tema: «Missiando versi e foto» (le immagini si riferiscono al Carso ed a Trieste). Le poesie in dialetto triestino verranno recitate dal poeta Sidney Pirona.

Michele Parisano all'Art Gallery

Alla «Art Gallery» di v. S. Servolo 6, stasera alle 18, si inaugura la mostra «Natura e Allusioni» di Michele Parisano.

STATO CIVILE

NATI: Campagnone Elena, Antoni Alex, Di Benedetto Emanuele, Possega Francesco, Brenci Davide, Rauber Ivan, Razza Francesca.
MORTI: Sain Giovanni, di anni 69; Colovini Mafalda, 77; Gustini Andrea, 90; Poretti Anna, 73.

PICCOLO ALBO

Smarrita il 26 novembre da un bambino protesi acustica nel tratto di strada fra le vie Cicerone, Palestrina, Battisti e Giulia sino al capolinea della 29. Si prega il gentile rinvenitore di telefonare al 577952, ore pasti.

Venduto con taglie sbagliate giovedì 26 novembre, alle 12, un completo in felpa blu per bimba che dormiva in auto. Si prega con urgenza di telefonare al negozio di via dell'Istria al 775014.

Rifondazione comunista

Oggi, alle 20, al Circolo culturale «Igo Gruden» di Aurisina, verrà celebrato il settantacinquesimo anniversario della Rivoluzione d'ottobre. Alla manifestazione pubblica parleranno Paolo Sema e Stojan Spetic; verrà anche ricordata la memoria di Adriano Oliva.

Circolo Tomè

Oggi, alle 16.30, al circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi di via Battisti 2, pomeriggio musicale con Luciano Bellini e la professoressa Gigliola Perissutti. Per informazioni telefonare ai numeri 768046-768312.

Concerti al Giulia

Si concluderanno oggi gli appuntamenti musicali organizzati in queste settimane dalla Scuola di musica 55 al centro commerciale «Il Giulia». Per l'occasione è prevista dalle 17 l'esibizione del gruppo . degli «Spring», che proporrà il suo repertorio di musica d'ascolto, dedicato in particolare alla musica d'autore italiana degli anni '70 sino ai giorni nostri.

Concerto all'Itis

Oggi, alle 16.30, nella sala feste dell'Itis di via Pascoli 31, concerto del gruppo bandistico folcloristico «Triestinissima» diretto dal maestro Roberto Santagati.

Circolo Jadera

Oggi, alle 18.30, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario in piazza Vecchia, a cura del circolo, verrà celebrata, da monsignor M. Fillini, una messa in suffragio delle anime dei caduti a Zara sotto i bombardamenti, ed in memoria dei soci scomparsi, ed in particolare di quelli deceduti nel 1991/92.

Confesercenti nuovi organi

Con l'elezione della presidenza e della giunta provinciale della Confesercenti si è concluso l'iter del rinnovo degli organismi. Presidenza: Oliviero Crevatin, Mirella Curri, Francesco Devenuto, Franco Ferracini, Emilio German, Pino Giovarruscio, Claudio Lauritano, Lino Madotto, Marina Marzi, Bruno Mecchia, Ester Pacor, Fabio Pillin, Alfredo Spizzamiglio, Françoise Tominez. Giunta provinciale: Bruno Mecchia, Ester Pacor, Alfredo Spizzamiglio, Franco Ferracini, Marina Marzi. Bruno Mecchia è il presidente ed Ester Pacor il segretario provinciale.

Sezione Anffas

Alla sezione Anffas, via Cantù 45, domani, alle 10.30, il gruppo musicale, «Vecia Trieste» offrirà ai giovani assistiti del centro e a tutti coloro che avranno piacere di partecipare una mattinata musicale. L'ingresso è gratuito.

Mercatino Andos

Continua anche oggi e domani con orario 10-19.30 all'Andos, via Udine 6 (1.o p.), la vendita dei lavori di artigianato eseguiti dalle volontarie per sostenere le attività che l'associazione svolge a favore delle donne operate al seno.

Attività Uisp

E' iniziata a pieno ritmo l'attività invernale della Uisp (Unione italiana sport per tutti), grazie anche al contributo di due delle più attive società sportive della provincia, il Circolo lavoratori del porto e l'associazione La Marmotta. Alcuni appuntamenti sono: la rassegna internazionale di cinema e montagna al teatro Miela (2, 9 e 15 dicembre); l'escursione in mountain bike sull'altipiano di S. Servolo (Slovenia) domenica 6 dicembre; il soggiorno di fine anno a Planina pod Golico (a 15 km da Kranjska Gora). Per tutte le informazioni ci si può rivolgere alla Uisp, in piazza Duca degli Abruzzi 3 (4.o p.) (tel. 362776).

Club Carso prezioso

Il programma di passeggiate carsiche domenicali «Club Carso prezioso» della Società ginnastica triestina propone, domani, appuntamento alle 9.45 in piazza Oberdan, fermata autobus, una passeggiata con il seguente itinerario: da San Pelagio (davanti alla trattoria Gruden) a Malchina per i sentieri n. 32 e n. 3. Tappa a Malchina. Ritorno per Slivia per il sentiero n. 31 e 47 deviando per San Pelagio. (Oppure da Slivia a San Pelagio per la strada provinciale più brevemente). Bus utili per il ritorno: 16.02 o 18.07. 4 ore di cammino più le soste. Per iscrizioni telefonare a Serenella Tominich (tel. 362024).

Festa del tesseramento

Oggi, con inizio alle 17, nella Casa del popolo «A. Gramsci» di via Ponziana 14, le sezioni del partito della Rifondazione comunista dei rioni di S. Giacomo-Ponziana-Maddalena, organizzano l'annuale festa del tesseramento. Saranno inoltre proiettate due videocassette registrate durante la festa della riapertura della casa avvenuta l'8 novembre scorso.

Centro studi calabresi

Oggi, alle 20, al Centro studi calabresi-piazzetta Tor Cucherna 14/A, verrà offerto un rinfresco per gli iscritti e i simpatizzanti. In tale occasione verranno raccolte le adesioni per la cena di Natale che si svolgerà il giorno 18 dicembre, al Circolo sottufficiali di via Cumano.

Concorso di poesia

Il circolo Acli di Valmaura in collaborazione con l'Enars Acli indice il primo concorso di poesia sia in lingua che dialetto provinciale. Informazioni e adesioni nelle sedi Acli, ogni sabato, dopo le 10.30, tutti i giorni al 370525, e dopo le 20, nelle giornate di martedì, giovedì, domenica all'821358.

Nozze d'oro

Vittorio Menazza e Geride Zaratin celebrano oggi nel duomo di Muggia le nozze d'oro, festeggiati dalla figlia, parenti e amici.

I coniugi Francesco Scarpin e Giuseppina Urizzi ricordano il loro 50.o anno di matrimonio celebrato il 28 novembre del 1942. Hanno rinnovato il loro sì nella chiesa di S. Maria Maggiore festeggiati dai figli Ondina e Gianni, fratello, sorelle, cognate, cognati, cugini, nipoti, pronipoti, parenti e amici.

Federazione grigioverde

Per iniziativa della Federazione grigioverde fra le associazioni d'arma, alla presenza delle autorità civili e militari, oggi, alle 19, nella chiesa di S. Maria Maggiore, scalinata di via Teatro Romano, verrà celebrata dal parroco padre Gandolfo Venturini l'annuale messa in suffragio dei caduti in tutte le guerre e dei soci scomparsi delle varie associazioni, ivi comprese le 28 federate. Il rito sarà animato dal coro «Alabarda».

Patronato Inapa

Il patronato Inapa dell'Associazione degli artigiani informa che in base alla nuova normativa previdenziale tutti coloro che richiedano l'autorizzazione ai versamenti volontari entro il 31/12/1992 mantengono il diritto al requisito minimo di contribuzione pari a 15 anni. Si invitano pertanto tutti coloro che fossero interessati, a rivolgersi al patronato Inapa, via Cicerone 9, per la compilazione della domanda.

Il top della squisitezza

da Mariabologna. Pastificio in via Battisti 7, tel. 368166.

Il tesoro nascosto: il tartufo

Al pastificio Mariabologna Gnocchi al sapore di tartufo. Via Battisti 7, tel. 368166.

RISTORANTI E RITROVI

Il Gelatiere

Gelati e semifreddi per ogni occasione via Giulia 69 - Viale Ippodromo 12.

Paradiso Club

Trieste, via Flavia. Stasera dalle 21 fino a tardi con l'orchestra: Papillon. Programma: liscio, anni 60-70 ed il disco dei Vapida Staff.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Consiglio di vecchio e aiuto di giovane.

Dati meteo

Temperatura minima: 12,2; massima: 13,6; umidità 80%; pressione 1024,2 in aumento; cielo sereno con foschia; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura di 14,9 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 0.05 con cm 28; alle 5.05 con cm 0 e alle 10.23 con cm 32 sopra il livello medio del mare; bassa alle 17.35 con cm 51 sotto il livello medio del mare.
Domani: prima alta alle 0.49 con cm 26 e prima bassa alle 18.07 con cm 43.

Un caffè e via...

Il diametro di una tazza è molto importante per il risultato della crema di un espresso. Al diametro eccessivo corrisponde una crema poco consistente e duratura. Oggi degustiamo l'espresso alla Trattoria alla Posta - Via Gruden, 56 - Basovizza.

OGGI Farmacie di turno

Dal 23 novembre al 29 novembre. Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Oriani 2, tel. 764441; viale Miramare 117 - Barcola, tel. 410928; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Oriani, 2; viale Miramare 117 - Barcola; piazza Cavana 1; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Cavana 1, tel. 300940.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

MOSTRE

Galleria Cartesius
Disegni collages di
GRECO
POZZATI
SPACAL
ZIGAINA

Alla Comunale di Muggia
BEATRICE MOVIA
Ultimo giorno

Galleria Malcanton
NORA BIROLLA
«Colori nella seta»
Oggi alle ore 18
inaugurazione

IL CARATTERE DEL BAMBINO

Un rapporto segreto fra madre e figlio

CONVEGNO. Medici e società

«Classe medica e società fra Ottocento e Novecento a Trieste», è il tema del X Convegno di Storia medica giuliana che si svolge oggi, con inizio alle 10, nella sala conferenze dell'Archivio di Stato, in via Lamarmora 17. L'assise, organizzata dal Conservatorio di Storia medica giuliana, metterà a confronto la classe medica con numerosi temi, come il cattolicesimo, il proletariato, la massoneria, il liberalismo nazionale e l'irredentismo. I lavori saranno aperti e conclusi da Claudio Bevilacqua. Sono previsti gli interventi, fra gli altri, di Fulvio Salimbeni, Mauro Melato, Giuliano Cecovini.

Oggi, alle 19.30, nella sala di palazzo Vivante, in largo Papa Giovanni XXIII 7, sarà presentato il libro «La conoscenza del carattere del bambino prima della nascita». Autore del testo è il professor Gino Soldera, già direttore del Centro studi di psicoterapia di Vittorio Veneto, ed attualmente psicologo presso l'Usl n. 12 del Veneto.

Il testo è stato recentemente edito dalla Publiprint e dall'Accademia Nazionale «G. Galilei» di Trento, nella quale il professor Soldera è docente di psicologia e psicosomatica. La serata, ad ingresso libero, è curata dall'Acnin di Trieste, associazione che si occupa di discipline igienistiche naturali.

Soldera da anni si interessa di problemi della maternità, ed attraverso lo studio di un'ampia casistica è giunto alla conclusione che il carattere del bambino si forma già allo stadio fetale. E lo sviluppo del carattere verrebbe così influenzato

Già prima della nascita forme di comunicazione

dal tipo di rapporto psichico e di comportamento che si instaura tra la gestante ed il nascituro. E' infatti ampiamente riscontrato dalla scienza che l'evento della gravidanza cambia considerevolmente il carattere della donna. Ciò di cui ci si era finora preoccupati solo marginalmente era se, e in quale modo, l'atteggiamento della gestante poteva influire sulla vita del bambino.

Soldera sostiene che, attraverso un attento esame dei sistemi di comunicazione tra la donna ed il nascituro, è possibile scegliere, i migliori comportamenti da tenere per migliorare la vita presente e futura di entrambi. Una buona comunicazione reciproca già allo stato prenatale favorirebbe infatti dei rapporti più sereni fra genitori e figli, oltre che un maggior stato di benessere individuale.

Per raggiungere questi obiettivi Solera ha elaborato una procedura di comunicazione che passa attraverso i canali — come lui li definisce — «fisiologici, comportamentali, emotivi, mentali ed esistenziali». Alla madre vengono insegnate anche tecniche particolari, quali ad esempio un frequente uso del canto, per influenzare positivamente sia il proprio stato psichico, che la formazione del carattere del bambino.

L'autore del libro sta tenendo attualmente nelle maggiori città italiane un ciclo di presentazioni del volume, che ha finora ottenuto positivi riscontri.

Maurizio Bekar

LA POESIA DI FABIO DOPLICHER

In difesa della parola

Il valore del testo in un mondo condizionato dalle immagini

L'autore triestino trasferitosi a Roma è stato presentato durante una serata promossa dal Circolo della cultura e arti

Triestino trapiantato a Roma, poeta, critico, drammaturgo, organizzatore di cultura: così Elvio Guagnini ha presentato Fabio Doplicher, al pubblico (assai esiguo, a dire il vero) convenuto alla sala Baroncini per l'incontro organizzato dal Circolo della cultura e delle arti. «Poesia della metamorfosi» era il tema della serata: ovvero, la poesia così come intesa e proposta da Doplicher e da un gruppo di autori riuniti accanto a lui oltre una decina di anni fa.

«Metamorfosi», ha spiegato Doplicher, come condizione di tutto un secolo — il Novecento — di grande «rottura»: e metamorfosi, più specificamente, come preciso momento — quello a cavallo fra gli anni Settanta e Ottanta — di profonda, continua trasformazione della parola, soggetta a un rapido invecchiamento dei significati. Una metamorfosi poi, ha continuato Doplicher, che investe la stessa psicologia di una persona umana sempre più vicina a una condizione di solitudine che sconfina nell'implosione.

In questo contesto, la proposta di Doplicher era quella di una riflessione, e di una conseguenteazione, in difesa della parola, del valore del testo in un mondo sempre più condizionato dalle immagini. Nel corso dell'incontro Doplicher ha anche definito la sua concezione di una parola significante e concreta, agganciata in maniera precisa alla realtà anche in un periodo — quello del suo esordio all'inizio degli anni Settanta — segnato da una situazione di estrema ricerca letteraria, sostenuta da quel «Gruppo 63» che ne era il vero punto di riferimento.

Nella sua convinzione della parola come realtà significante, Doplicher ha continuato poi a scrivere volumi di poesie che oggi risultano essere tradotti in decine di lingue, da quell'«italiano triestino», come lo ha definito lui stesso, nel quale non si ritrovano i segni della tradizione novecentesca, ma di una lingua di frontiera e «portatrice di cose» che si confronta di continuo, come ha rilevato Guagnini, coi grandi modelli classici.

Dagli esordi agli ultimi scritti, la produzione di Doplicher è andata orientandosi verso la più articolata forma del poemetto, come ha confermato l'autore, «per un bisogno di classico, come ancora è svolta di quei cicli che stiamo vivendo».

Una parte della conversazione è stata dedicata anche al teatro, l'altro campo di interesse che Doplicher ha costantemente coltivato nel corso della sua attività.

Paola Bolis

La Sip premia due giovani ingegneri

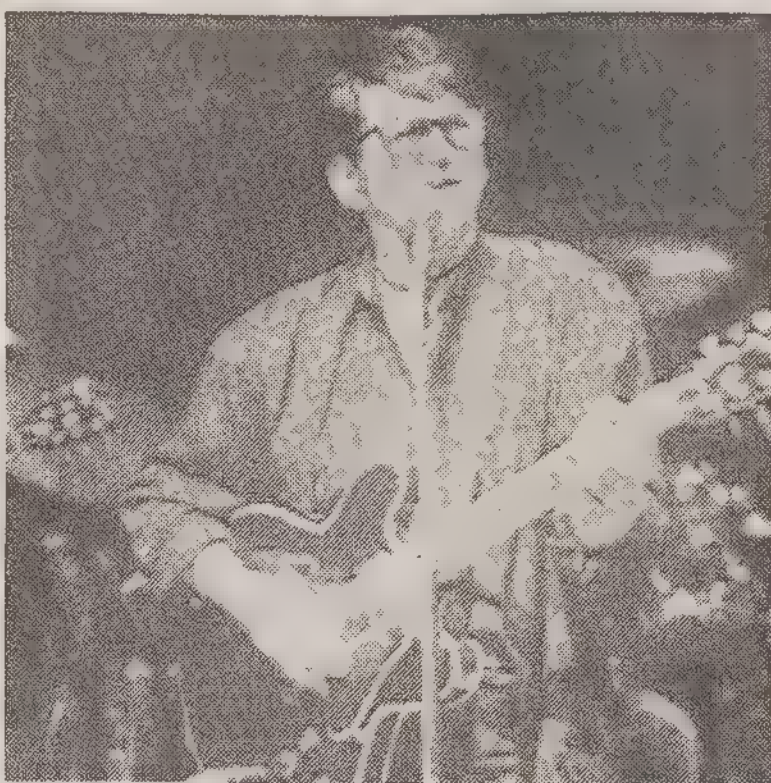
Due premi di laurea di 4 milioni ciscuno sono stati consegnati a due giovani neo laureati in ingegneria, Ermes Greatti e a Fabio Del Torre, dal direttore regionale della Sip, Giorgio Ribotta. Le tesi premiate riguardavano il settore delle telecomunicazioni. Alla cerimonia hanno preso parte, fra gli altri, il magnifico Rettore dell'ateneo triestrino Giacomo Borruso e il preside della facoltà di ingengneria Lucio Del Caro.

ELARGIZIONI

— In memoria dei cari genitori Paolo e Stefania (24/11) dai figli 50.000 pro Frati Cappuccini Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Giuseppina Bisiacchi nel VI anniv. (26/11) dalla figlia Nella Hrovatin 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Augusto Radi nel XVI anniv. (26/11) dalla moglie Derna 50.000 pro Astad.
— In memoria del prof. Alessandro Cucagna per il compleanno (27/11) da Lina Vessilli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Oscar Topan nel IX anniv. (28/11) dalla famiglia 50.000 pro Chiesa S. Giovanni Decollato.
— In memoria del marito Floriano Ussai per il suo compleanno (28/11) dalla moglie 50.000 pro Unicef (bambini ex Jugoslavia).
— In memoria di Antonio Canal nel X anniv. (27/11) e di Silvio Spekar nel VI anniv. (4/12) da Stella Canal Spekar e nipoti Alvise e Marina 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Armando Brandolin (28/11) da Jenny e Claudio 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Lorenzo Fernandelli (28/11) dalla famiglia 100.000 pro Cest (appartamento via Udine).
— In memoria di Renato Furlan nell'anniv. (28/11) dalla moglie e figlia 50.000 pro Aism.
— In memoria di Antonella Germani nel VI anniv. (28/11) da Lalla 50.000 pro Astad.
— In memoria del padre Rosano nell'anniv. (28/11) e della madre Silvia per il compleanno (30/11) da Gianna Franzetta 50.000 pro Airc, 50.000 pro Astad.
— In memoria di Giuseppe Macovez a un anno dalla scomparsa da Dionisia Cerri ved. Macovez 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ilsa Mullner nel II anniv. (28/11) dai familiari 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Tullio Oveglia dai familiaari 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Anna Pipan ved. Polani nell'anniv. (28/11) da Angela Brumat 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici), 50.000 pro Frati Cappuccini Montuzza (poveri).
— In memoria della piccola Gabriella Ribarich nel XVII anniv. (28/11) dei genitori e dalla sorella 200.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Leone Salvini nel VII anniv. dalla moglie 50.000 pro Suore figlie della chiesa di S. Antonio Nuovo.
— In memoria di Giuseppe Sbisà per il compleanno (28/11) dalla moglie Nives e familiari 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Tomasi nel VI anniv. (28/11) dalla moglie Gioconda e figli Guido e Luisa 150.000 pro Anffas (casa famiglia).
— In memoria di Antonella Germani (28/11) da Ennio, Manuela e Francesca 30.000 pro Astad.
— In memoria di Edda Zanetti Milotti (28/11) da Loretta Zanetti 20.000 pro Parrocchia di Barcola (poveri).
— In memoria di Vittoria Jugovitz ved. Vettorazzo dalla fam. Carluccio 40.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Luisa De Giorgi-Maver dalle fam. Paolini-Pockar 100.000 pro Cest.
— In memoria del dott. Renato de Leitenburg da L. Duse 35.000 pro Chiesa Madonna del mare (anziani).
— In memoria dell'avv. Marino Fortuna da Mariella e Nico Davanzo 30.000 pro Missione triestina nel Kenia; dalla fam. Duda 50.000 pro Caritas diocesana.
— In memoria di Liliana Franco da Renata Davide 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ondina Geremia da Maria Saffaro 80.000 pro Andos.
— In memoria dei propri genitori, fratelli e sorelle da Maria Saffaro 30.000 pro Andos.
— In memoria di Liliana Pippan dagli inquilini di via Mantegna 1 70.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Demetrio Capozzari dalla cugina Mary de Schiller 50.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (chiesa Immacolato cuor di Maria); da Ida Fait 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Carmela Castellano dalla sorella Carla 50.000 pro Chiesa S. Giacomo, 50.000 pro Centro emodialisi.
— In memoria di Stelio Caterini dalla moglie 50.000 pro Centro immunotrasfusionale.
— In memoria di Nidia Cisman Mantovani dai colleghi del personale delle scuole R. Manna e di Cologna: Bacchia, Budin, Candotti, Castellanetta, Cerne, Cervia, Cito, Cosma, Cozzarin, D'Ambrogio, De Pretis, Di Cesare, Della Polla, Fronzoni, Laneve, Marchetti, Mari, Millin, Pastrovicchio, Ridolfo, Smrekar, Stolfa, Verginella 215.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).
— In memoria di Lucia Cortese ved. Pertot dai condomini di via Sticotti 2 85.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Francesco Lionetto da zia Rita e Peppe 50.000 pro Airc; dai cugini Maristella e Verio 50.000 pro Unicef.
— In memoria di Irma Lubiana dalle fam. Colombin, Crevatin, Divo, Petronio, Senese e Stefani 180.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria del dott. Guido Maracchi dalla moglie 100.000 pro Missione triestina nel Kenia.
— In memoria di Laura Marzi ved. Crisman dalle fam. Sorrè-Colombo 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Alessandro Machetta dai colleghi di lavoro di Franca 160.000, da Gabrio Merson 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ferruccio Marcato dalle fam. Livio Ghersini e Aldo Franceschini 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Renato Marchetti da Giorgio, Lily, Guido e Cristina 100.000, da Paola, Gisella e Silvia Marchetti 100.000 pro Padri Cappuccini Montuzza (pane poveri).
— In memoria di Anna Martini dlala figlia Tamara 50.000 pro Astad.
— In memoria di Grazia Medeotti in Nigris dalle fam. Dandri, Delise, Miss e Vivarelli 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Marisa Michelazzi in Schoier dai condomini di via Monte Canin 8 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ernesto Morassut dalla moglie e figli 15.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria del dott. Livio Nadari da Zora Rizzatto e fam. 100.000 pro Terapia del dolore (prof. Mocavero).
— In memoria di Norberto e Maria Pellegrini da Eleonora Pellegrini 30.000 pro Astad.
— In memoria di Lida Pence da Maria Saffaro 30.000 pro Andos.
— In memoria di Elda Petrucco da Ave, Lilly e Fioretta 100.000 pro Airc, 50.000 pro Agmen; da Klaus e Marisa Bachrach 200.000 pro Ist. Burlo Garofolo (clinica pediatrica oncologica).
— In memoria di Maria, Martino e Antonio Pogliani da Nora e Lino 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Giovanni Posar dai condomini di via Schiaparelli 12 170.000 pro Centro tumori Lovenati, 170.000 pro Ass. Amici del cuore.

DISCHI

Roy, «re di cuori» Genesis dal vivo

ROY ORBISON: «King of hearts» (Virgin). Riascoltare la sua voce in questo disco è al tempo stesso un piacere e un dolore. Un piacere perchè si tratta pur sempre di una delle più belle voci che la musica degli ultimi trent'anni abbia mai conosciuto. E un dolore perchè ci fa ricordare la sua prematura scomparsa, avvenuta quattro anni fa, peraltro proprio quando la fortuna gli stava restituendo il dovuto, sia come solista («Pretty woman», ma non solo) che assieme ai Traveling Wilburys. I dieci brani di questo lavoro post mortem sono inediti, ed erano stati registrati da Roy Orbison fra l'87 e l'88, ma non avevano trovato spazio nel fortunato e bellissimo «Mystery girl». Ci ha pensato la moglie Barbara, a raccogliere un gruppo di musicisti per ultimare il lavoro. Hanno risposto generosamente all'appello vecchi e nuovi amici come Robbie Robertson, Don Was, Jeff Lynne, K.D.Lang (con cui Roy duetta in «Crying»), Clarence Clemons... E il risultato è emozionante. Non si tratta assolutamente, come le premesse potrebbero far credere, di materiale di scarto. Siamo invece di fronte al seguito naturale di «Mystery girl», sorprendente soprattutto perchè inaspettato. Fra i brani: «Coming home», «Wild hearts run out of time», «After the love has gone».

«King of hearts» è il titolo del nuovo album di Roy Orbison, morto quattro anni fa.

GENESIS: «The way we walk - Volume one: the shorts» (Virgin). Ormai le strategie discografiche le pensano (o le provano) tutte, pur di penetrare nel mercato nella maniera migliore. Per questa doppia raccolta dal vivo dei Genesis, che si riferisce al trionfale tour dello scorso anno («We can't dance tour»), si è deciso di diluire l'uscita dei due capitoli: un album adesso e uno fra qualche settimana. Gli undici brani che riascoltiamo subito ci riportano alla produzione più recente del gruppo di Phil Collins, dal 1983 ai giorni nostri: si apre con «Land of confusion», si prosegue con «No son of mine», «Jesus he knows me», «I can't dance», «Invisible touch»... Il secondo capitolo dell'operazione («Volume two: the longs») uscirà a gennaio e comprenderà alcuni dei brani «storici» del gruppo, quelli realizzati per buona parte ai tempi di Peter Gabriel: da «The musical box» a «Lamb lies donw on Broadway», da «I know what I like» a «Dance on a volcano». Insomma, le due opere costituiranno assieme un esauriente compendio della produzione passata e presente di uno dei gruppi più importanti della musica pop internazionale.

Carlo Muscatello

IL TEMPO

SABATO 28 NOVEMBRE — S. GIACOMO

Il sole sorge alle	7.22	La luna sorge alle	10.37
e tramonta alle	16.24	e cala alle	20.20

Temperature minime e massime in Italia

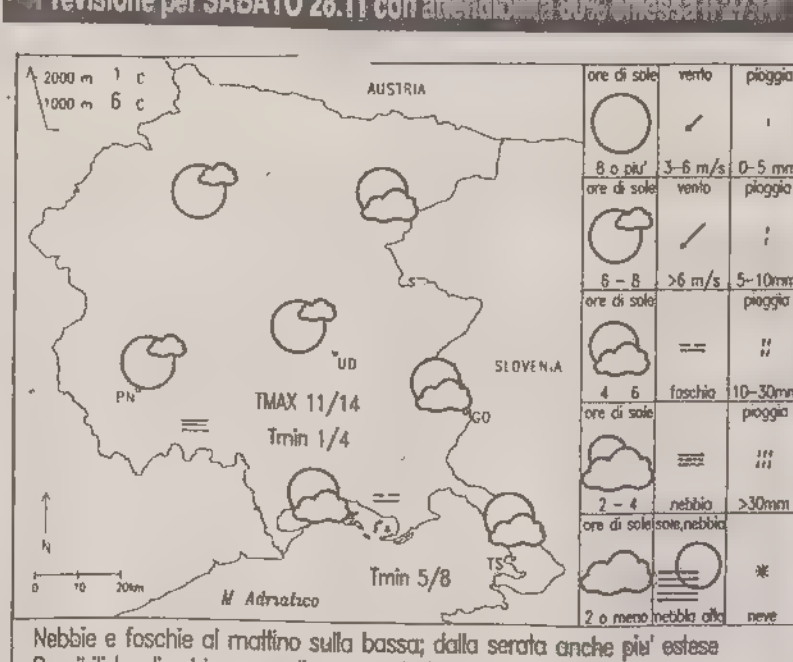
TRIESTE	12,2	13,6	MONFALCONE	9,6	13
GORIZIA	8	14	UDINE	6,3	16,5
Bolzano	3	7	Venezia	6	8
Milano	5	9	Torino	0	11
Cuneo	5	9	Genova	15	16
Bologna	4	9	Firenze	9	18
Perugia	8	15	Pescara	7	19
L'Aquila	1	15	Roma	10	20
Campobasso	8	15	Bari	7	18
Napoli	13	19	Potenza	[illegible]	13
Reggio C.	12	20	Palermo	14	19
Catania	8	23	Cagliari	[illegible]	19

Tempo previsto per oggi: sui versanti ionici nuvolosità residua in ulteriore diminuzione. Su tutte le altre regioni condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso; tendenza dalla serata a graduale aumento della nuvolosità alta e stratificata sulle zone alpine e prealpine Nord-occidentali. Al primo mattino e dopo il tramonto formazione di foschie dense e nebbie estese sulle zone pianeggianti del centro-Nord e localmente quelle del Sud.
Temperatura: in lieve aumento nei valori massimi.
Venti: deboli di direzione variabile.
Mari: generalmente poco mossi.
Previsioni a media scadenza.
DOMANI: sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna graduale aumento della nuvolosità stratificata con possibilità di qualche debole precipitazione sui rilievi; dalla serata tendenza a peggioramento sul settore Nord-occidentale. Su tutte le altre regioni cielo generalmente poco nuvoloso. Nottetempo foschie dense e nebbia in banchi sulle zone pianeggianti del Nord e nelle valli del Centro.
Temperatura: senza notevoli variazioni.
Venti: inizialmente deboli di direzione variabile, tendenti a disporsi da Sud-Ovest sulla Liguria, sulle regioni tirreniche e sulla Sardegna.
LUNEDI' 30: su tutte le regioni condizioni di variabilità con addensamenti più intensi sul settore Nord-occidentale, sulla Toscana, sulla Sardegna e sui rilievi appenninici ove saranno più probabili brevi precipitazioni. Nelle prime ore del mattino e dopo il tramonto formazioni di foschie dense sulle zone pianeggianti e nelle valli del Nord e del Centro.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico Regionale

Previsione per SABATO 28.11 con attendibilità 80% emessa il 27.11

2000 m 1 c — 1000 m 6 c — AUSTRIA — SLOVENIA — PN — UD — GO — TS — TMAX 11/14 — Tmin 1/4 — Tmin 5/8 — M. Adriatico

ore di sole 8 o piu' — vento 3-6 m/s — pioggia 0-5 mm; ore di sole 6-8 — vento >6 m/s — pioggia 5-10mm; ore di sole 4-6 — foschia — pioggia 10-30mm; ore di sole 2-4 — nebbia — pioggia >30mm; ore di sole 2 o meno — sole, nebbia alta — neve

Nebbie e foschie al mattino sulla bassa; dalla serata anche piu' estese. Possibili locali addensamenti per nuvolosita' bassa

sereno — variabile — nuvoloso — nebbia — pioggia — temporale — neve

Tempo previsto

Sui versanti ionici nuvolosità residua in ulteriore diminuzione, su tutte le altre regioni cielo sereno o poco nuvoloso; dalla serata tendenza ad aumento della nuvolosità alta e stratificata sulle zone alpine Nord-occidentali. Foschie dense e banchi di nebbia in pianura. Temperatura in aumento nei valori massimi. Mari generalmente poco mossi.

Nord — Ovest — Est — Sud

Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	variabile	4	6
Atene	sereno	10	20
Bangkok	sereno	20	30
Barbados	sereno	23	32
Barcellona	sereno	10	18
Belgrado	variabile	5	20
Berlino	nuvoloso	0	8
Bermuda	variabile	20	23
Bruxelles	nuvoloso	5	12
Buenos Aires	variabile	17	28
Il Cairo	[illegible]	10	20
Caracas	np	np	np
Chicago	sereno	-5	7
Copenaghen	sereno	2	7
Francoforte	nuvoloso	6	10
Helsinki	nuvoloso	-5	1
Hong Kong	sereno	16	20
Honolulu	nuvoloso	21	28
Istanbul	nuvoloso	11	15
Gerusalemme	sereno	5	12
Johannesburg	sereno	10	25
Kiev	nuvoloso	3	4
Londra	nuvoloso	6	12
Los Angeles	nuvoloso	12	20
Madrid	sereno	10	19
Manila	sereno	19	31
La Mecca	variabile	18	30
Montevideo	sereno	16	23
Montreal	pioggia	5	8
Mosca	nuvoloso	-2	-1
New York	nuvoloso	8	15
Oslo	nuvoloso	-3	2
Parigi	nuvoloso	6	12
Pechino	nuvoloso	-3	5
Perth	sereno	12	27
Rio de Janeiro	nuvoloso	19	29
San Francisco	nuvoloso	14	19
San Juan	sereno	23	30
Santiago	nuvoloso	10	24
San Paolo	nuvoloso	18	21
Seul	sereno	-9	2
Singapore	nuvoloso	24	29
Stoccolma	nuvoloso	2	5
Tokyo	sereno	16	20
Toronto	nuvoloso	5	11
Vancouver	nuvoloso	-1	8
Varsavia	nuvoloso	3	10
Vienna	variabile	8	11

TACCUINO MOSTRE

Sulla via della Sedmach

L'artista triestina espone, da oggi, allo Studio «Arte 3»

Lo Studio «Arte 3», di via dell'Annunziata 6/B, propone una mostra di Manuela Sedmach. Fino al 6 dicembre, tutti i giorni: 10-12.30 e 17-20.

Al «Bastione fiorito»
Venezia Uno
Diciotto artisti alla mostra «Venezia Uno», che verrà inaugurata al Bastione fiorito del Castello di San Giusto oggi alle 11.

«Rettori Tribbio 2»
Tristano Alberti
Omaggio a Tristano Alberti della «Rettori Tribbio 2», in via delle Beccherie 7/1, da oggi (alle 18) fino all'11 dicembre. Feriali, 10.30-12.30 e 17.30-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.

Alla «Malcanton»
Nora Birolla
Nora Birolla alla «Malcanton» da oggi (alle 18) fino al 13 dicembre. Feriali, 11-13 e 17.30-20; festivi, 11-13.

«Art Gallery»
Michele Parisano
Michele Parisano all' «Art Gallery», di via San Servolo 6, da oggi (alle 18) fino al 7 dicembre. Feriali, 10.30-13 e 18-20; festivi 11-13.

Alla «Cartesius»
Quattro maestri
Fino al 10 dicembre alla «Cartesius», in via Marconi 16, Emilio Greco, Concetto Pozzati, Luigi Spacal, Giuseppe Zigaina. Giorni feriali, 11-12.30 e 16.30-19.30; festivi, 11-13.

«Fine Arts Room»
Francesco Bernardi
Francesco Bernardi espone alla «Fine Arts Room», in via della Guardia 16, fino al 15 dicembre. Da martedì a venerdì, 18-20.

Alla «Tk»
Joze Cesar
Fino al 9 dicembre alla «Tk», in via San Francesco 20, c'è una mostra di Joze Cesar. Da martedì a sabato, 8.30-13 e 15.30-19.

Studio «Bassanese» e Teatro Miela
Erewhon in tre
«Erewhon» di Odinea Pamici, Barbara Strathdee e Giorgio Valvassori allo Studio «Bassanese», in piazza Giotti 8, e al «Miela», in piazza Duca degli Abruzzi 3, fino al 31 dicembre. Giorni feriali, dalle 17 alle 20.

«Comunale» di Muggia
Beatrice Movia
Alla «Comunale» di Muggia è aperta ancora oggi una mostra di Beatrice Movia.

A «Juliet»
Merlino e Ontani
Silvio Merlino e Luigi Ontani a «Juliet», in via Madonna del Mare 6, fino all'8 dicembre: il martedì, dalle 18 alle 21.

Studio «Tommaseo»
Emanuela Marassi
Emanuela Marassi alla «Tommaseo» di via del Monte 2/1, fino all'8 dicembre. Da martedì a sabato 17-20.

A cura di
Alessandro Mezzena Lona

L'OROSCOPO — di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
Forse l'attuale malumore del partner nei vostri confronti deriva dal fatto che in una vostra importante iniziativa l'avete escluso e non gli avete domandato neppure un parere. Avete agito senza concordare strategie comuni.

Toro 21/4 – 20/5
Sia nel settore pubblico, cioè nel lavoro, sia nel settore privatissimo dei sentimenti, non avete nulla davanti a voi che possa rappresentare o costituire un ostacolo. Mercurio segnala però un po' di tensione con i giovanissimi.

Gemelli 21/5 – 20/6
Autodisciplina, concentrazione e forza di volontà non vi mancano, come non vi mancano chiarezza di idee, lungimiranza e capacità di sintesi. Ma quello che non sapete fare è godervi la vita...

Cancro 21/6 – 21/7
La serata sarà la parte più intensa e gioiosa di una giornata serena, scorrevole, piena di facilitazioni suggerite dagli astri e dalle propizie circostanze nelle quali ora avete imparato a muovervi.

Leone 22/7 – 23/8
La linea si è un tantino appesantita rispetto a quest'estate? Non sottovalutate la tendenza ad accumulare peso perché potreste proseguire su questa strada, anzi: su questa pericolosa china!

Vergine 24/8 – 22/9
Mal di testa, svogliatezza e doloretti vari sono da mettere in preventivo per la giornata di oggi, dato che la stanchezza per la settimana lavorativa oggi si fa sentire. Fate in modo di vivere una serata all'insegna del relax.

Bilancia 23/9 – 22/10
Sole e Luna, di concerto, danno il settore sociale vivace e in fermento. In casa sarete ascoltatissimi, nel senso che le vostre idee faranno opinione, anche in campo politico. Un po' sotto tono le relazioni affettive.

Scorpione 23/10 – 22/11
Mercurio accentua la vostra capacità percettiva, vi dà una marcia in più per tutto quello che riguarda il conoscere, il capire, l'apprendere, lo scambiare. I rapporti con i più giovani sono in una fase costruttiva e fervida.

Sagittario 23/11 – 21/12
Non avete ancora smaltito la stanchezza che deriva dagli ultimi frenetici giorni, pieni di fattivi e conclusivi incontri. Ora, risolte del tutto certe pesanti problematiche, vi godrete il benefico passaggio del Sole nel segno.

Capricorno 22/12 – 20/1
Avrete una giornata all'insegna delle facilitazioni, della semplicità, della riuscita in qualsiasi cosa decidiate di fare. Venere sostiene che anche nel settore affettivo-amoroso-sentimentale siete in una botte di ferro.

Aquario 21/1 – 19/2
Nel campo delle amicizie siete ora veramente fortunati non solo perché il vostro entourage è variegato, spiritoso e divertente, ma anche e soprattutto perché avete degli ottimi amici piazzati in poltrone prestigiose.

Pesci 20/2 – 20/3
Fate il punto sulla situazione economica del periodo, interessante e comunque in crescita anche se siete ancora in fase di illiquidità. I guadagni che si annunciano cospicui saranno un premio alla vostra solerzia.

CASA

Affitti e patti in deroga

Le associazioni di categoria nella gestione delle nuove norme

Col provvedimento legislativo n. 359/92, tendente a conseguire la riduzione dello stato deficitario del Paese, sono state introdotte norme che vengono a modificare il regime delle locazioni immobiliari, riconoscendo ufficialmente le associazioni di categoria ed attribuendo alle medesime compiti di rilievo. Lo stesso ha già fatto discutere per l'applicazione di quello che si potrà attuare in un campo disastrato come quello delle locazioni abitative; si intende far rimettere nel mercato case attualmente disabitate. Le associazioni, che all'improvviso si sono viste riconoscere una valenza determinante per la gestione di norme modificatrici della legge dell'equo canone, hanno già avuto incontri per concretare modalità operative.

Si deve immediatamente precisare che da parte delle rappresentanze dell'inquilinato non sono state accettate volentieri le variazioni deliberate, in quanto hanno ritenuto che le nuove norme avrebbero indebolito la posizione dei propri iscritti: si tratta sia di un aspetto politico sia economico. Il concetto di gradualmente avviare a riconoscere valore alla libertà di trattativa delle parti, anche se assistite, non poteva trovare accoglimento in chi per decenni si è battuto per mantenere canoni controllati fissati per legge.

E' inutile ritornare su argomenti triti e ritriti, rilevando il danno nazionale provocato dalla legge dell'equo canone, non solo ad entrambe le parti interessate, ma anche nel campo dell'economia immobiliare. Non sarà facile risanare una situazione ormai considerata irrecuperabile e pertanto si tratta di avviare un riconvincimento alle locazioni immobiliari. Le modifiche sono sostanziali, però per applicarle si devono osservare determinate regole, che andremo ad esporre anche con articoli successivi.

Vale la pena di soffermarci preliminarmente sulla enunciazione «con l'assistenza delle organizzazioni della proprietà edilizia e dei conduttori maggiormente rappresentativi a livello nazionale tramite le loro organizzazioni provinciali possono stipulare accordi in deroga alle norme della legge 392/78». Di quanto può esser derogato ci occuperemo successivamente, però si tratta di chiarire in cosa consista «l'assistenza» e quale sia il suo contenuto.

La legge, come al solito di non facile lettura e interpretazione, nulla dice. A tale proposito, è apparsa su stampa nazionale l'osservazione che l'assistenza imposta possa costituire una base per fare proseliti e quindi incrementare le entrate delle associazioni. Purtroppo ancora una volta si deve censurare il legislatore, che si è preoccupato solamente di disporre senza prevedere modalità attuative; è indubbio che l'assistenza che verrà data da parte degli addetti alle associazioni comporterà una prestazione qualificata e di conseguenza anche perdita di tempo; questo, per chi dovrà occuparsi per rendere un servizio di carattere economico a favore di terzi, rappresenterà un danno e però non va dimenticato che i patti in deroga saranno riconosciuti validi ed operanti solamente se sarà rispettata la normativa.

Armando Fast
(Associazione della proprietà edilizia)

(continua)

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 La regione con Nuoro - **8** L'uguaglianza nei prefissi - **11** La Ghione del teatro - **12** Legge il compact disc - **14** Circondato, racchiuso - **16** Ha una lady per moglie - **17** Si cantano in piedi - **18** Frank cantante-attore - **20** La Padovani del vecchio cinema - **21** Si esibisce senza partner - **22** Via senza inizio - **23** Il colpo... mancato - **25** Cittadina in provincia di Potenza - **26** Centro di raccolta - **27** Riparo per la sentinella - **28** L'auto... del mister - **29** Vende le michette - **30** Monsignore in breve - **31** Il dio Sole in Grecia - **32** Guasti, imputriditi - **33** Perfettamente verticale - **35** Conduttore di elefanti - **36** L'ideologia di Lao-tse - **37** Si dice che la migliore sia... il tempo.

VERTICALI: 1 Era la Trinacria - **2** Capoverso, paragrafo - **3** Si alleva in Lapponia - **4** Gli elementi certi - **5** Prefisso per vino - **6** Iniziali di Andreotti - **7** L'ex discobolo Oerter - **8** Si ricorda con Tristano - **9** La riscaldano i giardinieri - **10** Un gruppo di scalmanati - **13** Fu esplorata da Bering - **15** Svago, divertimento - **18** Esposto a cadi raggi - **19** Fu sede di due concili - **21** Vi si parla arabo - **23** Lo uccise Sante Caserio - **24** L'isola con Ajaccio - **25** Uomo non più celibe - **26** Un vero... putiferio - **27** Il famoso gigante filisteo - **28** Ne ha due il dilemma - **29** Il motto dei Savoia - **30** Il nome di un Allegret - **32** Proprio lo... a Lione - **34** Pari nella forma - **35** Corpo Diplomatico.

INCASTRO

MISSIONARIO
Dopo aver xxxx l'ultimo saluto
all'avita casetta e al caro suolo,
ooooo all'ordine avuto
lascia la Patria il xxooooxx solo
Filomelo

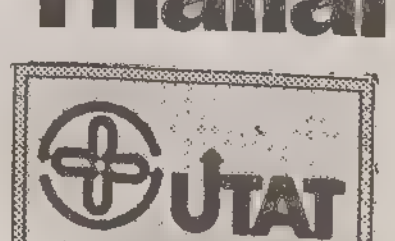
INDOVINELLO

LA SUOCERA IN CASA
Se per qualcun può esser una croce,
la mia da sempre invero l'ho onorata
Venir se deve apposta, venga pure.
almeno si mostri in fondo rassegnata.
Pindaro

SOLUZIONI DI IERI:
Incastro: lozione, pera = l'operazione.
Lucchetto: salasso, l'assoluto = saluto.

Cruciverba

I VIAGGI DEL «PICCOLO»

Thailandia e la gioia di vivere

■ 23 DICEMBRE. **Trieste-Bangkok.** Partenza da Trieste con voli di linea via Roma per Bangkok.

■ 24 DICEMBRE. **Bangkok.** In mattinata arrivo a Bangkok, la meravigliosa capitale della Thailandia, con la sua fitta rete di canali e quartieri costruiti su palafitte, con gli imponenti grattacieli di vetro e la frenetica varietà di popoli, luci, divertimenti e templi di incredibile bellezza.

■ 25 DICEMBRE. **Bangkok.** In mattinata visita al Palazzo Reale, uno dei più interessanti esempi di antica corte siamese; tra i vari edifici inseriti nel complesso il più conosciuto - senza dubbio il Tempio del Buddha di Smeraldo, venerato da migliaia di fedeli.

■ 26 DICEMBRE. **Bangkok.** Giornata intera a disposizione dei partecipanti.

■ 27 DICEMBRE. **Bangkok-Korat.** Partenza in autopullman per Bang Pa In, antica residenza reale estiva. Proseguimento quindi per Ayuthya, capitale della Thailandia dal 1350 al 1767; sosta per la visita dei suoi templi. Seconda colazione in un ristorante locale. Nel pomeriggio continuazione per Korat.

■ 28 DICEMBRE. **Korat.** Intera giornata dedicata all'antica architettura khmer.

■ 29 DICEMBRE. **Korat-Pitsanuloke.** Partenza per Phra Buddha Badh via Saraburi per visitare il tempio con l'impronta sacra del piede di Buddha.

■ 30 DICEMBRE. **Pitsanuloke-Lampang.** In mattinata visita al Wat Maha Dhat con la statua in bronzo del Buddha seduto: Phra Buddha Jinaraj. Partenza quindi per Sukhotai.

■ 31 DICEMBRE. **Lampang-Chiang Mai.** Partenza per Ko Kah dove si visiterà il suggestivo tempio Wat Phra Dhat Lampang Luang, noto perché ospita l'unico Buddha di Smeraldo esistente in Thailandia dopo quello famosissimo di Bangkok.

■ 1.o GENNAIO. **Chiang Mai-Chiang Rai.** Partenza per Chiang Rai con visita, lungo il percorso, ad un campo di lavoro di elefanti, addestrati per il trasporto dei tronchi di teak nella foresta. Quindi sosta ad una coltivazione di orchidee e ad una tribù Meo.

■ 2 GENNAIO. **Chiang Rai-Chiang Mai.** Partenza in minibus per Mae Chan, dove visiterete un villaggio Akha e un vicino insediamento Yao.

■ 3 GENNAIO. **Bangkok-Roma-Trieste.** Trasferimento in aeroporto e partenza con il volo di linea per Roma. Seconda colazione a bordo. Arrivo nel primo pomeriggio a Roma e proseguimento con il volo per Trieste.

PARTITA DI GRANDE RICHIAMO AL PALASPORT DI CHIARBOLA

Principe-Ortigia, fuoco alle polveri

Si rinnova una delle disfide che ha caratterizzato la storia della pallamano nazionale

Fuoco alle polveri, arrivano i siculi. La brigata siracusana tenterà il tutto per tutto per espugnare il vecchio maniero del Principe. Ce la faranno il prode Sirotic e i suoi nobili cavalieri e ostacolare la calate dell'Ortigia? Difficile dirlo, perché la battaglia che prenderà il via oggi pomeriggio alle 17.30 in contrada Chiarbola non si presta a pronostici. Anche se una piccola considerazione è d'obbligo: quest'anno l'antico Palasport è già stato preso d'assalto dalla truppa del Prato guidata dal condottiero Dovere e vista la fatica che il Principe ha fatto per riacquistare la fiducia dei suoi tifosissimi sudditi, appare improbabile la vittoria dei siculi.

Capitan Sivini e compagni sono già sul piede di guerra e intendono appropriarsi della prima piazza della classifica. Per la pallamano alabardata questa è l'occasione d'oro per mettere sotto uno dei rivali di sempre e conquistare il vertice della serie A. In palio ci sono due punti importanti che permetterebbero ai biancorossi di superare d'una lunghezza la capolista Ortigia e di guardare con maggiore tranquillità al match casalingo della prossima settimana con la Forst Bressanone. Sette giorni importanti che potrebbero decretare una svolta all'interno del campionato.

Durante le due settimane di sosta del torneo, Sirotic ha cercato di mettere a punto gli ingranaggi offensivi del Principe e anche nell'incontro d'allenamento di mercoledì con gli sloveni del Kosina i triestini hanno prevalso per una rete di differenza. Buon segno, con inoltre la piacevole conferma di vedere all'opera un Marion rinato che ha riscoperto la verve del paratutto. Il «number one» biancorosso è ritornato in gran forma e oggi verrà schierato al posto di Niederwieser. A fargli compagnia ci sarà come al solito Mestriner, l'estremo difensore dal rendimento maggiormente costante.

Comincia a girare a regime pure Claudio Schina, che di allenamento in allenamento fa riscoprire ai compagni cosa vuol dire giocare con un pivot di professione. Le note dolenti, comunque, non mancano neppure in questa occasione. Pastorelli si è buscato la «cinese», o qualche altra diavoleria del genere, e dopo tre giorni di febbre e antibiotici è fisicamente molto debole; Massotti, invece, è alle prese con quel fastidioso quanto sfacciato risentimento muscolare che da ormai un mese lo costringe a soste alterne. Entrambi partiranno in panchina e solo in caso di difficoltà Sirotic reputerà se è o meno opportuno impiegarli. In caso contrario Sivini farà il regista, mentre Oveglia e Ivandija giocheranno terzini. Sulle ali rimane tutto inalterato con il lavoro affidato all'indomita coppia Jelcic e Lo Duca junior.

Dall'altra parte del campo l'Ortigia si assesta ugualmente bene, pur non avendo una panchina all'altezza del massimo campionato dell'handball nazionale. A parate i due serbi Milossevic e Bracocevic, l'allenatore-centrale Mauceri schiererà il pivot Bronzo. Rudilosso, anch'egli una vecchia conoscenza della nazionale, farà da ala destra, mentre tra i pali ritroveremo la leggenda Augello. Fortunatamente né Chionchio, né Di Giuseppe, dopo la crisi finanziaria che ha colpito l'Ortigia, sono rimasti a Siracusa: senza questi due talenti il sette siculo è un po' meno competitivo. Per ridurre il «gap» tecnico Mauceri & C. si sono affidati a una grinta che ricorda tanto quella messa in campo dalla Pallamano Trieste lo scorso anno. E dalle squadre che a tutti i costi vogliono riscattarsi è meglio stare bene attenti. Lo insegna, innanzitutto, l'esperienza alabardata.

Andrea Bulgarelli

PALASPORT DI CHIARBOLA

Inizio ore 17.30

PRINCIPE	ORTIGIA
1 Marion	1 Di Vincenzo
2 Jelcic	4 Attanasio
3 Sivini	5 Milossevic
4 Oveglia	6 Bracocevic
7 Bandelli	7 Pellaria
8 Schina	8 Rudilosso
9 Ivandija	9 Fusina
10 Massotti	10 Bronzo
11 Pastorelli	11 Zanghi
14 Bozzola	12 Augello
15 Lo Duca	13 Rocco
16 Mestriner	14 Mauceri
All. Sirotic	All. Mauceri

Arbitri: Sessa e Catanzaro di Roma

CALCIO GIOVANILE

Triestina-Vicenza, «primavera» al Grezar

Russo ha finalmente la squadra al completo e se i risultati continuano a latitare, la prova del collettivo è invece in netto miglioramento. Sabato scorso l'Inter ha dovuto sudare le proverbiali sette camice per avere ragione di una Triestina baldanzosa nel gioco e nel morale. Godeas, Rizzioli, Rabacci e soprattutto Lancerotto nel finale le hanno tentate tutte per violare la porta di Fortin, ma non c'è stato nulla da fare.

Oggi con l'arrivo al Grezar del Vicenza ci si augura, oltre ad una bella prestazione, la benedetta prima vittoria. La resa sarà finalmente al completo, quindi sarà opportuno non deludere i tifosi che, si daranno appuntamento sulle tribune del vecchio stadio, in attesa che domani da Carrara arrivi qualche altra buona notizia.

L'agenda del calcio giovanile, oltre a Triestina-Vicenza (stadio Grezar, ore 14.30) comprende le partite del campionato juniores.

Juniores regionali: S. Giovanni-S. Canzian, ore 14.30, viale Sanzio; Fortitudo-Union '91, ore 14.30, Muggia, stadio Zaccaria; S. Luigi V.B.-S. Sergio, ore 16, S. Luigi.

Juniores provinciali: Zaule-Rab-Olimpia, Aquilinia, 15; Chiarbola-Domio, Vill. del Fanciullo, 15; Campanelle-Muggesana, Campanelle, 14.30; Zarsa-Portuale, Basovizza, 14.30; Opicina-Edile Adriatica, via Alpini, 16; Ponziana-S. Andrea, via Flavia, 16.

HOCKEY

La Latus in Toscana

Ritorna nuovamente sui pattini questa sera la Latus, dopo una lunga sosta determinata dagli impegni azzurri di Aloisi, nazionale juniores, iniziando la lunga trasferta in Toscana. Considerato il calendario, che propone per oggi la gara in quel di Viareggio, e martedì, nel turno di recupero, la trasferta a Follonica, la società triestina ha deciso di far rimanere per quattro giorni la squadra lontano da Trieste, per favorire la concentrazione e limitare la fatica dei trasferimenti.

«Sfrutteremo adeguatamente questa lunga sosta — aveva detto l'allenatore Bercè all'indomani dell'ultima apparizione, la partita casalinga con l'Amatori di Reggio Emilia — per definire meglio alcuni schemi difensivi, per recuperare la condizione atletica di qualcuno e per ricostruire la concentrazione che sembrava persa nelle ultime settimane».

E in effetti la formazione biancorossa ha accuratamente ridotto lo stress, evitando incontri amichevoli che avrebbero potuto originare infortuni, dedicandosi invece con estrema attenzione alla preparazione tecnica e tattica. «Abbiamo lavorato nel verso giusto — ha affermato ieri Bercè, alla vigilia della partenza che avverrà questa mattina alle 9.30 — e contiamo di sfruttare al meglio questo doppio impegno in Toscana, terra sempre ostica per le viaggianti, ma rappresentata stavolta da due squadre, il Follonica e il Viareggio, che non hanno finora disputato un campionato esaltante».

u.s.

RUGBY

Fiamma-Udine domani a San Luigi

Questa domenica al campo di San Luigi alle 14.30, si giocherà il derby tra la Fiamma Rugby Trieste e il Rugby di Udine, valevole per la settima giornata del campionato di rugby di serie C1. I temi della partita sono parecchi a cominciare ovviamente dal benevolo antagonismo che da sempre sussiste tra le due formazioni, e se solitamente si usa dire che il derby vale un campionato, in questo caso l'osservazione appare drammaticamente vera, in quanto le due formazioni sono alla ricerca disperata dei punti salvezza che gli scontri diretti come questo possono offrire. Certamente la situazione dei friulani, allenati da Dario Giuliuzzi, vecchia conoscenza del rugby triestino, è senza dubbio più difficile: fanalino di coda con zero punti in classifica, l'Udine non può infatti permettersi altri passi falsi con le rivali dirette. I triestini, dal canto loro, hanno già conquistato quattro punti e, nonostante i problemi di formazione che cronicamente assillano la squadra, il tecnico Maurizio Teghini può senz'altro contare su di un gruppo molto più competitivo. Con una posta in gioco che va ben al di là dei due punti da conquistare e con i giusti stimoli agonistici che un derby può suscitare, ci sono tutti gli ingredienti per poter seguire un incontro di rugby agonisticamente intenso e spettacolare.

Francesco Mancini

PALLAVOLO / IN TRASFERTA A SEDICO IL FERRO ALLUMINIO

Baker, un piatto «alla parmigiana»

Femminile: incontro di cartello alla «Suvich» fra l'Oma e la Tecnocopi di Reggio Emilia

La quinta giornata del campionato di B2 maschile di pallavolo vede, per la prima volta dall'inizio della stagione, Baker e Ferro Alluminio accomunate nel tentativo di dimenticare, quanto prima possibile, le prestazioni della scorsa settimana, sfociate, per tutte e due le formazioni, in due nette sconfitte. Il Baker riceve l'Altair Parma.

Gli emiliani si trovano a quattro punti in classifica, alla pari proprio con la squadra allenata da Ziani. Ciò non deve tuttavia trarre in inganno: anzitutto perché la graduatoria, dopo sole quattro giornate, è ancora ben lontana dall'essere specchio fedele dei rapporti di forza tra le diverse formazioni. In secondo luogo perché gli ospiti hanno disputato una partita in più, rispetto al Baker, che al primo turno ha riposato. Infine perché i punti conquistati dall'Altair — contro Fabbrico e Motta di Livenza, formazioni di bassa classifica — hanno un peso ben diverso rispetto a quelli conquistati dal Baker, capace, in particolare, di piegare una formazione temibile come il Filtrotecnica Piacenza.

L'impressione è quindi che la formazione allenata da Ziani parta favorita, in questo incontro; anche perché i padroni di casa avranno sicuramente, come stimolo ulteriore, il desiderio di cancellare il ricordo della sconfitta subita la scorsa settimana. Non tanto per il risultato in sé stesso — una sconfitta sul campo del Bustaffa Mantova, formazione già lanciatissima verso la B1, si può anche accettare — quanto per la convinzione, che è nella squadra triestina, di aver giocato al di sotto delle proprie possibilità.

Il Ferro Alluminio è ospite del Sedico. I veneti sono formazione neopromossa, costruita sulle ceneri del Belluno Volley, che, dopo aver ottenuto un significativo terzo posto in B2 nella stagione 90-91, per problemi interni ha dovuto rinunciare, l'anno successivo, al campionato. Il Sedico non dovrebbe, perciò, risentire del cambio di categoria, e anzi potrebbe, alla lunga, proporsi come formazione candidata alle prime posizioni. Attualmente, i veneti si trovano a soli due punti in classifica, ma la graduatoria non rende certamente giustizia ai padroni di casa: il Sedico ha già usufruito del turno di riposo, e le due sconfitte subite vengono dalle partite contro Bustaffa Mantova e Filtrotecnica Piacenza.

A. C.

Femminile
Oma Vitrani

Seconda prova decisiva per la Vitrani che affronterà questa sera alla Suvich la Giovolley Tecnocopi, la squadra di Reggio Emilia prima in classifica e in vantaggio di soli due punti rispetto alla compagine triestina. Un incontro dunque, il quinto di andata, che se terminasse a favore delle ragazze di Manzin dimostrerebbe che la vetta della classifica non è più un miraggio. L'eventuale vittoria sulla Tecnocopi non solo riconfermerebbe l'ottima prestazione della Vitrani di sabato scorso contro la Siva di Imola ma significherebbe per la compagine triestina poter competere con le squadra di vertice del campionato.

Nella C1 attesissimo il derby fra la Bor e Sloga: quest'ultima sarà ospite della formazione di Guardiella alla Suvich immediatamente dopo l'incontro di B2. Si tratterà di una partita agonisticamente accesa e sicuramente di richiamo. La Koimpex che deve il suo terzo posto in classifica alle spalle della Tombolini per ovvi problemi di intesa fra le giocatrici che compongono il sestetto base abituate a lavorare da poco insieme, dovrà far tesoro della grande esperienza delle sue ragazze. Partirà psicologicamente avvantaggiata la formazione di Sorè che si è dimostrata in gran forma nei precedenti incontri tanto da far pensare che potrebbe competere per qualcosa di più che per la semplice salvezza.

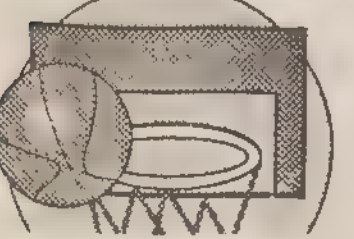
Programma e orari

B2 maschile: Baker-Altair Parma, palestra Monte Cengio, ore 18.

B2 femminile: Sgt Vitrani-Tecnocopi Reggio Emilia, palestra Suvich, ore 18.

C1 femminile: Bor-Sloga Koimpex, palestra Suvich, ore 20.30.

C2 maschile: Sloga-Remanzacco, palestra De tommasini, ore 18. Bor Drustvo-Rozzol Gondrand, palestra Don Milani, ore 18.

D maschile: Epifanio Orchidea-Rojalese, palestra Pacco, Muggia, ore 20.45. Volley Club-Gomme Fagagna, palestra Rossetti, ore 18.

SERIE D / CONTRO IL BERETICH

Don Bosco si gioca il primato

Avversario ostico - Dino Conti e Kontovel nel quarto derby stagionale

Squillino le trombe e rullino i tamburi: finalmente la partita più attesa di questa prima parte di campionato. Don Bosco e Beretich Portogruaro si affronteranno questa sera alle 20.30 in via dell'Istria. Il primato solitario è in palio. Molto rispetto per gli avversari in casa Don Bosco. Stessa opinione anche per i veneti, anche se viene tranquillamente prevista la possibilità di una battuta d'arresto, se non altro perché si gioca a Trieste.

Fare un pronostico è quantomeno arduo. Sotto le plance diamo un leggero vantaggio al Beretich, che può schierare tra le sue file gente come Pascolo e Delle Vedove (anche se quest'ultimo viene dato in non perfetta forma fisica). Per quanto riguarda gli esterni, i salesiani possono vantare il reparto guardie più forte del campionato.

Dino Conti e Kontovel si giocheranno alla «Pacco» di Muggia (inizio ore 18) il quarto derby della stagione. Il match si presenta di difficile lettura. I padroni di casa sono reduci da cinque performances negative, mentre i «contovellini» si sono espressi fin qui in modo altalenante; tanto grintosi e coriacei in casa, quanto arrendevoli e privi di carattere in trasferta. Parte con un leggero vantaggio il Dino Conti, se non altro per il fatto di giocare in casa. Da parte loro anche il talento di squadra e l'esperienza. Prerogative venute a mancare però nelle ultime uscite.

Sempre in casa e sempre alle 20.30 la Ginnastica Triestina ospiterà l'Arte Bittesini Gorizia. Per Ceppi e soci la possibilità di staccarsi ulteriormente dalle zone calde della graduatoria e di portarsi in acque più tranquille, appannaggio di un'Arte che sta mangiando bocconi amari ormai da tre turni.

L'ultima triestina a scendere in campo sarà il Radenska che domani mattina alle 11 sul parquet della palestra della scuola «Suvich» se la vedrà con la Pallacanestro Porcia. L'impegno non dovrebbe riservare molte sorprese ai pupilli di Sancin. Gli avversari si sono dimostrati fin qui poca cosa e l'occasione per cogliere la quinta vittoria stagionale è ghiotta. Come si è visto tutte e cinque le squadre alabardate sono impegnate in provincia. Per il pubblico quindi la possibilità di godersi un week end di buon basket.

Dando un'occhiata agli altri incontri, molto interessante appare Carpenè Malvolti Conegliano-Digas S. Daniele. Per i veneti alcune delusioni da cancellare, mentre i friulani vorranno senza dubbio approffitare del match-clou della giornata per avvicinarsi ulteriormente alla zona «promozione». La C.B. Udinese ospiterà il Limena Pd. Per gli udinesi importanti i due punti per la lotta alla salvezza. Infine il Red System Martignacco non dovrebbe avere problemi contro il fanalino di coda Jesolo, ed arrivare così ad una vittoria dalla futura seconda.

La classifica: Don Bosco, Beretich Portogruaro 16; Martignacco, Digas S. Daniele 12; Sgt, Bor Radenska, Carpenè Conegliano, Limena, Corridoni 8; Kontovel, Arte Bittesini Go, Virtus Friuli, Dino Conti 6; Porcia, C.B. Udinese 4; Jesolo 0.

Ma. Le.

SERIE C / LATTE CARSO IN TRASFERTA

Servolani in riva al Garda

Dopo il convincente successo ad Altura sul Saronno, il Latte Carso si rimette in viaggio per affrontare domani sera la squadra di Riva del Garda. E' davvero un buon momento per i servolani, con molti giocatori in evidente progresso e con gli schemi introdotti da Brumen che finalmente sembrano digeriti. La classifica corta, perdonando finora le ingenuità commesse, permette di guardare al futuro con un certo ottimismo, anche perché il livello di gioco degli avversari non è forse quello che ci si aspettava.

La formazione sarà quella della scorsa settimana con la sola assenza di Menardi che probabilmente non sarà più disponibile nelle trasferte per impegni di lavoro. Ci sarà invece il neoacquisto Morelli, un giocatore molto eclettico che dovrebbe rivelarsi utile in virtù delle sue doti difensive. Un ottimo cambio quindi per Tonut e Radovani, soprattutto dopo la rinuncia di Blasina e gli infortuni di Tomasini.

Per quanto riguarda il Riva, si tratta di una buona squadra, come provano i dieci punti in classifica, frutto soprattutto di una condotta ineccepibile nei turni casalinghi. Un gruppo di giocatori piuttosto singolare perché capace di variare dal gioco in velocità a quello organizzato; attenzione poi alle insidiose difese miste. Tra i singoli, i servolani dovranno temere in particolare la guardia Calandrin (proveniente da Rovereto in B2), l'ala Ferrari e il pivot di ben 2.06, Cortinovis, con un passato anche in serie A.

m. g.

PROMOZIONE / LA SETTIMA GIORNATA

Testa-coda per il «Leader»

Sono molte le sfide importanti che caratterizzano la settima giornata di andata e molte di esse rivestono una particolare importanza ai fini della classifica. La prima della classe, il Dlf Leader affronterà tra le mura amiche la Lega Nazionale in una sorta di testa-coda: se le quotazioni dei padroni di casa sono in netta crescita, quelle dei biancocblù di Aurisina stanno calando vertiginosamente, dopo aver palesato un'indole troppo remissiva al cospetto delle passate stagioni che avevano visto la Lega essere la vera mina vagante del torneo. Parlare di derby per la salvezza alla settima giornata può sembrare eccessivo ma, chi uscirà con i due punti da Breg-Egida, avrà già vinto un importantissimo scontro diretto che potrà avvantaggiarsi momentaneamente sulla Libertas, la cui partita con l'Inter 1904 è stata rinviata a data da destinarsi per l'indisponibilità della palestra di via Della Valle. Scontro verità anche per il Sinesis che se la vedrà con la lanciatissima Barcolana intenta a recuperare terreno sulle prime. Il Santos Autosandra farà visita al Fincantieri; una trasferta più ostica di quanto potrebbe sembrare a prima vista e anche il Cus non avrà vita facile con il Plasteredilizia che deve rimediare alla figuraccia della settimana scorsa. Il Sokol, infine, ospiterà lo Scoglietto che è in cerca di punti per ipotecare con largo anticipo la permanenza in Promozione.

Orari e palestre.

Oggi: Breg-Egida, ore 18, San Dorligo; Sokol-Scoglietto, 20, Aurisina; Dlf Leader-Lega Naz., 20, via Forlanini; Fincantieri-Santos Autosandra, 20, Poggi; Libertas-Inter, rinviata; Cus-Plasteredilizia, 20.30, via Montecengio.

Domani: Sinesis-Barcolana, 11, pal. Morpurgo.

r. l.

SERIE B DONNE / GLI IMPEGNI

La Sgt cerca la conferma Interclub: difficile trasferta

Dopo la vittoria esterna ottenuta a spese del Ravenna, la Sgt durante questa settimana si è preparata per i prossimi due impegni casalinghi, il primo dei quali, si giocherà domani mattina a Chiarbola alle ore 11 contro la formazione del Senigallia. Le biancocelesti, grazie alla vittoria della settimana scorsa, si trovano terze in classifica, dietro soltanto al Thiene (una formazione candidata, e con tutte le possibilità di arrivare alla serie A2), e con la vicina Muggia. Una situazione che, di settimana in settimana, sta accreditando sempre di più le giovani cestiste triestine.

Ne è una conferma il prestito definito e concluso in settimana della Stalio al Geas di Milano, formazione di A1. Niente di fatto invece per Brezigar e Gori: «Un rientro della Brezigar — afferma l'allenatore Turcinovich — è possibile, già a partire dall'incontro con il Senigallia. Per quanto riguarda la Gori, non si sa ancora niente la giocatrice attualmente sta frequentando uno stage, e complica la questione Pescara».

Per due giocatrici recuperate una che, purtroppo, dovrà stare lontana dal parquet per almeno 2 mesi: è il caso della Almerigotti, che nel corso delle partite juniores si è infortunata seriamente a un ginocchio. Un vero peccato. «La Almerigotti — afferma Turcinovich — era oramai diventata all'interno della squadra, una sicurezza: una giocatrice che, soprattutto dalla lunga distanza, riusciva a terminare l'incontro con almeno 10 punti a suo favore». La speranza e l'augurio è di vederla sul parquet quanto prima.

Ritornando all'impegno di domenica mattina per la Sgt non si prospetta una partita facile, anche se la posizione di metà classifica delle avversarie potrebbe farlo pensare. Il Senigallia ha tra le sue file le forti sorelle Mondaini, giocatrici con lunghi anni di basket alle spalle. Turcinovich quando gli si chiede una previsione risponde «Dobbiamo sicuramente tentare la via della vittoria».

Altro duro test per l'Interclub stasera a Reggio Emilia (ore 21). Il campo dell'Arbor è uno dei più infuocati e la stessa squadra emiliana, tecnicamente, ha tutte le carte in regola per entrare nelle prime quattro e giocarsi la promozione in A 2 ai play-off. Reggio Emilia, che ha cambiato veramente poco rispetto alla scorsa stagione, quando si classificò al quinto posto, attualmente ha esattamente gli stessi punti delle muggesane con due sole sconfitte subite.

L'Interclub da parte sua, punta a vendicare le due beffarde battute d'arresto patite in campionato dall'ostica formazione emiliana: l'altr'anno le due sfide furono avvincenti, con Muggia che perse per strada quattro punti importanti perdendo in trasferta di sole tre lunghezze e in casa di due. Si può dunque dire che stasera a Reggio si gioca il match-clou della giornata.

Nevio Giuliani, dal canto suo, non si fa troppi problemi: «Andiamo a Reggio — dice — tranquilli. Siamo perfettamente consci che oggi si può anche perdere senza peraltro compromettere di un millimetro la nostra posizione di classifica; la tensione addosso ce l'avranno solo loro».

E infatti dopo questa micidiale trasferta, le muggesane avranno tre incontri con squadre di bassa classifica, prima dell'attesissimo derby con la Ginnastica triestina.

Renzo Maggiore

LIBERTAS

Trasferta a Treviso

Aria di crisi per la Libertas che nonostante la vittoria interna della scorsa settimana sulla formazione del Venezia, dovrà affrontare l'impegno esterno sul parquet del Treviso. Le biancorosse, oltre alle assenze della Sciortino e della Fortunato, dovranno probabilmente fare a meno anche della Zupin, infortunatasi a un ginocchio.

Zorzin, viceallenatore delle biancorosse, appare molto fatalista riguardo all'incontro con le trevisane: «E' una formazione che non conosco» afferma, «Noi — continua — ci impegneremo al massimo con l'obiettivo di riuscire a prendere due punti, ma in caso contrario non faremmo certo dei drammi».

STEFANEL / DOMANI TRASFERTA A MESTRE

Una Scaini sul piano inclinato

La squadra di De Sisti è relegata nei bassifondi della classifica - Un derby da vincere

TRIESTE — Ferrara, Forze Armate, Forlì, Vigevano, Treviso, Gorizia, Trieste, Roma, Torino, Sassari, Napoli, Venezia: è la carta geografica di uno zingaro del basket che passa come il tecnico perennemente in conflitto con i giocatori. «Per la semplice ragione di dir loro ciò che penso — usa ripetere — e perché non posso sopportare i presuntuosi e gli scansafatiche».

Mario De Sisti, 51 anni, ama l'ippica e rifiuta i cavalli pazzi, preferisce pescare nel mare dell'umiltà, forse per questo non ha esitato a gettare nella mischia della serie A Fabio Ferraretti, che giocava in serie C e, sono parole dell'ex, «faceva corsi serali di pallacanestro».

Donne e rock'n roll per De Sisti, ballerino e coach di una squadra femminile, tanto per cominciare, con il diploma Isef in tasca, sulle orme del padre, già preparatore atletico di Spal e Milan. Stava per scegliere il calcio, visto che al suo curriculum scolastico aveva raggiunto l'abilitazione a istruttore di footbal, poi le cose si mettevano bene con la palla a spicchi e il buon Mario ha cominciato a danzare sul parquet, un vizietto che l'accompagna ancora, a vedere quanto si agita in panchina.

«Fare una squadra per salvarsi significa retrocedere», è un'altra massima di un personaggio che ha raccolto i frutti di un lavoro massacrante in palestra, tanto che i suoi allievi non nascondono il «piacere di odiarlo». La Reyer forte di una tradizione ultrasecolare, non è più quela dei «Duri, banchi!» che scaldava la «Misericordia», ora ha cambiato casa, si è trasferita al «Taliercio» mestrino dove sta trovando l'acqua alta a causa della sistemazione precaria in classifica.

Ripescata in A2 dopo la fusione di Livorno, Venezia ha fatto un salto triplo fra acrobazie di scrivania e sul campo, pagando inevitabilmente certe manchevolezze, oltre all'infortunio di Guerra, play-guardia che era al punto di essere ceduto alla Stefanel. Finora la Scaini ha ottenuto due sole vittorie, in casa sulla Marr e a Fabriano, in una partita decisa all'ultima secondo da Binotto, dopo che i veneti si erano trovati sotto di 15 lunghezze.

Venezia detiene il poco invidiabile primato della formazione che segna di meno (mediamente 77 punti) e non brilla né dalla lunetta, dove è maglia nera della A1 con il 66 per cento, né di tiri da due (il 50,5 per cento la colloca nella penultima posizione). E' fra le prime, invece, nelle bombe, con il 43 per cento. L'autentico straniero della Scaini è un italiano, parliamo di Giampaolo Zamberlan, acquistato dalla Robe di Kappa, che segna a raffica (è quindicesimo nella graduatoria dei cecchini) con un rendimento senza dubbio più costante rispetto ai due americani.

Si sa, appena la classifica scricchiola il primo riferimento riguarda coloro i quali dovrebbero essere dei punti di forza e in efetti Hughes e McQueen non stanno fornendo un contributo pari alle attese, tanto che ci sono serie minacce di provvedimenti. Il pericolo del «taglio» potrebbe ricaricare i due, che quando sono toccati nella tasca hanno un'immediata reazione.

Fra gli «indigeni» vanno ricordati i positivi Ceccarini (ex Livorno), Binotto (Firenze) e il combattivo capitan Vazzoler. Per il resto non dovrebbero esserci problemi, i veri grattacapi giungeranno dai marchingegni di De Sisti, abile a confondere le idee agli avversari. Per l'«anonima veneziana» il derby di domani è davvero fondamentale e quindi la gara sfugge a una valutazione tecnica favorevole a Trieste ma è soggetta a variabili e imprevisti, non ultimo quella legata alla reale convinzione nei propri mezzi della stessa Stefanel. Quanto alle condizioni della squadra baincorossa, la preparazione è filata liscia e sostenutissima; si lamentano solo dei piccoli inconvenienti che hanno parzialmente frenato Cantarello.

s. b.

Mario De Sisti è pronto a far valere la legge dell'ex.

COPPE / COMMENTO

E' un Euroclub molto italiano

Myers, uomo dell'ultimo secondo - Male in Korac

Commento di **Gianni Decleva**

ROMA — Il killer ha colpito ancora: Le vittime sono tre, ad ogni esecuzione si è accompagnato il suono di una sirena, un indizio che ci porta sui campi di basket, all'ultimo secondo. Quando la mano degli altri trema, quando la responsabilità fa paura lui si carica e colpisce a freddo. Tappi di cera nelle orecchie, come Ulisse per non farsi incantare dalle sirene, così Carlton Myers è diventato il grande protagonista del basket di casa nostra. Ha messo il fila Milano, Bologna e Badalona, tutte stese all'ultimo istante utile, tre vittorie che hanno rilanciato la Scavolini in coppa ed in campionato.

Con il canestro di Myers la Scavolini è rimasta imbattuta in coppa, guida il suo girone a punteggio pieno, guarda ormai con fiducia già ai quarti di finale, pensa alla partita di oggi, ad un anticipo televisivo che vi offre la possibilità di vedere subito all'opera il killer, contro una Clear Cantù che appena domenica ha fermato la Knorr, dimostrando di essere grande, ma che mercoledì in coppa ha perso contro la seconda squadra di Zagabria, dimostrando invece che la sua panchina non le consente di reggere molti sforzi a breve distanza.

Sarà partita dura, da non perdere. Pesaro da quando è arrivato Pete Myers ha vinto sei partite su sei, si vede che i Myers le fanno bene alla salute, ma ora fra Cantù e Zagabria la prossima settimana per continuare a vincere dovrebbe essere veramente super. I croati sono andati a dare una lezione pesante al Maccabi a Tel Aviv, confermando quanto di buono si era visto, purtroppo, contro la Knorr Bologna.

Carlton Myers.

Con Pesaro è stata giornata felice anche per le altre, la Knorr senza Morandotti ha vinto a Limoges, e non era facile, riaprendo il discorso dopo una partenza in coppa non felice. Ed ha avuto, Bologna, come protagonisti Moretti e Coldebella, altri due che in nazionale non hanno fatto grandi cose. E in trasferta ha vinto anche la Benetton Treviso, soffrendo però oltre il previsto per avere ragione di un Malines che non è poi gran squadra. Per Treviso ormai c'è la costante di un super Kukoc e di un buon Teagle, ma gli italiani si vedono troppo poco e Rusconi, che aveva un periodo felice, è bloccato da qualche problemino fisico.

Ora Treviso è seconda, alle spalle del Real Madrid, in un girone pieno di sorprese, con il Bayer che è andato a vincere a Pau, con l'Olimpiakos inferiore alle attese e con un Estudiantes, prossima avversaria di Treviso, che è la brutta copia della formazione umile, ma costruttiva, dello scorso anno. La strada è in discesa per la Benetton, che può solo pensare a contendere il primo posto al Real, ma in realtà c'è ancora un secolo da giocare e in Europa nulla si può dare per scontato.

Male, invece, le nostre in Korac, ed è una sorpresa, perchè francamente non ci aspettavamo che la Roma potesse perdere in casa con i greci, ne che Cantù lasciasse i due punti alla seconda squadra di Zagabria. Preoccupa soprattutto la situazione di Roma, dove c'è una crisi profonda dopo il passaggio di proprietà. La nuova gestione non sembra aver stabilito buoni rapporti con i giocatori, anzi c'è proprio aria di guerra. Troppa durezza per voler ridurre le spese da una parte, poca disponibilità a capire che il vento è cambiato dall'altra. A rimetterci è il grande basket nella capitale e quindi tutto il movimento. Speriamo sia crisi passeggera, ma non c'è da stare molto allegri.

SERIE B / DOMANI A CHIARBOLA (17.30) IL CAMPLI

Jadran, voglia di riscatto

TRIESTE — Il campionato di B è ormai a un terzo del suo cammino. Nella decima di andata, in programma domani pomeriggio (palazzetto di Chiarbola, ore 17.30) lo Jadran attende il Campli, formazione abruzzese di tutto rispetto che occupa meritatamente la seconda piazza in graduatoria.

Un impegno vissuto con notevole intensità dalla formazione allenata da Drvaric, che ha bisogno di punti e che vuole concellare dalla memoria la prova opaca di sette gironi fa. Tutto bene in settimana negli allenamenti, con tutti i titolari concentrati e impegnati, decisi a dimostrare che il calo di tensione patito in terra romagnola, è ormai superato.

La formazione non è, tuttavia, al massimo fisicamente, con il giovane play Emili che non si è ancora rimesso dalla forte contusione alla coscia subita un paio di settimane fa. In dubbio quindi la sua presenza, anche perché si è ormai ristabilito Pregarc, che si è allenato con i compagni senza avvertire dolore al ginocchio operato, dimostrandosi pronto per l'atteso rientro. Pur non al 100 per cento sarà in campo anche Merlin, troppo importante in una gara in cui il coach non può fare a meno di nessuna delle sue pedine.

E', infatti, davvero una bella squadra il Campli, capace sino a questo punto di sette vittorie e di sole due sconfitte, per giunta di misura. Si tratta di un organico particolarmente dotato a livello di esterni, del quale basti evidenziare l'eccezionale 49,4 per cento globale nelle conclusioni da tre. Gran parte del merito va al play Capisciotti e alla guardia Bonazzi, rispettivamente quarto e quinto marcatore del torneo con più di venti punti a partita. Non può essere dimenticato però il pivot Dindelli, espertissimo 41.enne che, fatte le debite proporzioni, può ritenersi a buon diritto il Dino Meneghin della serie B. Completano poi la formazione l'ala pivot Pedicone (16 punti di media) e la guardia Palazzi.

L'unico neo dovrebbe così essere rappresentato dalla panchina corta, tenuto conto che il Campli può ruotare al massimo sei giocatori. Gli altri sono infatti ragazzi persino del 1975, non in grado di assicurare il medesimo standard di rendimento. Proprio su questo anello debole, Drvaric cercherà di far leva, imponendo ai suoi, ancora una volta, di portare la gara su alti ritmi.

Solo in questo modo, come provato da questa prima fase di campionato, lo Jadran potrà ambire al successo, anche se in questa circostanza una gran mole di energia verrà presumibilmente spesa già con la marcatura dei due formidabili tiratori ai quali non si potrà concedere alcun spazio.

Massimiliano Gostoli

FLASH

La Tris: 1-2-12
Svetta Giant Dalva

TRIESTE — Ancora una Tris dominata dai cavalli partenti allo start. Ilex Red, passato subito in vantaggio, ha tirato via a buona andatura sgranando il gruppo degli inseguitori, dei quali Mango Bull e Locatario si esaurivano presto all'esterno. Dalla terza posizione, muoveva al mezzo giro finale Giant Dalva, il quale in breve faceva il vuoto andando a vincere sul coraggioso Ilex Red, e su Florence Cem che proprio sul palo toglieva il terzo posto a Incendio. Totalizzatore: 207; 47, 130, 67; (1337). Montepremi Tris: Lire 6.376.434.000; non ha corso Magarra (numero 13). Combinazione vincente: 1-2-12. Quota apprezzabile, lire 12.014.100 per 551 vincitori.

Pallavolo: mondiale club semifinali a Treviso

RAVENNA — La Misura Milano ha battuto il Messaggero Ravenna 3-1 (15-17, 15-5, 15-7, 15-11) nell'ultima partita del giorno di qualificazione del mondiale per club di pallavolo maschile a Ravenna.

I RISULTATI DI IERI: Girone A (Firenze): Sang Mu-Corozal 3-1 (15-1, 15-4, 10-15, 15-4), Sisley-Olympiakos 3-0 (15-11, 15-6, 15-5). Clasisfica: Sisley 6, Olympiakos 4, Sang Mu 2, Corozal 0. QUALIFICATE: Sisley e Olympiakos. Girone B (Ravenna): Banespa S. Paolo-Club Africain 3-0 (15-1, 15-3, 15-6); Misura-Messaggero 3-1 (15-17, 15-5, 15-7, 15-11). Classifica: Misura 6, Messaggero 4, Banespa 2, Club African 0. QUALIFICATE: Misura e Messaggero.

LE SEMIFINALI DI OGGI (Palaverde): Olympiakos-Misura (ore 17.30), Sisley-Messaggero (ore 20.30).

PARTE STAMANE LA COPPA DEL MONDO: L'AZZURRO SCENDE COL N.2

L'Italia tifa per Tomba

SESTRIERE — Spasmodica attesa per il primo gigante della stagione, tempo bello, neve ghiacciata e numero 2: tutto sembra favorire alberto Tomba che, preparatissimo e molto motivato, spera di iniziare la stagione con una vittoria. Per la prima volta i primi quindici numeri sono stati scelti dagli stessi atleti primi classificati nella Coppa di specialità dell'anno scorso; quale vincitore della «coppetta» di gigante 1991-92, il primo a scegliere è stato proprio Tomba, che ha optato per il numero 2. Poi Pieren, forte atleta svizzero, ha voluto il numero 5; Accola il numero 3 perché vuole scendere dopo Alberto. E' stata quindi la volta di Furuseth, che lamenta dolori al ginocchio e che ha scelto il numero 1, sperando che gli sia propiziatorio; Aamodt il numero 4, quindi Girardelli il 6, Ljberg il 7, Wallner l'8, Locher il numero 10 e Bergamelli il 9, che lo svizzero sportivamente gli ha ceduto, Piccard l'11, lo svizzero Von Gruenigen il 12, Polig il 13, il giovane norvegese Marksten il 14, e infine, scelta obbligata per l'italiano Spampatti, il numero 15, contento però comunque di far parte del primo gruppo.

La favola bella di Albertone Tomba cominciò proprio sul colle, a Sestriere. L'episodio appartiene ormai alla storia e alla leggenda dellos ci. Son passati cinque anni. Tomba era un ragazzo di vent'anni che la gente attendeva con curiosità dopo il bronzo ai mondiali di Crans Montana.

Tomba era atteso con curiosità ed entusiasmo, però all'ombra di Pramotton. Si pensava fosse lui, il valdostano, il vero talento, lui che aveva già vinto tre gare in Coppa, che era balzato l'inverno precedente addirittura al comando della classifica alla sosta natalizia.

Ma a Sestriere nacque quel giorno un fenomeno. Era il 27 novembre '87. La gara d'avvio era uno slalom. Albertone, che non apparteneva al primo gruppo, volteggiò fra quelle porte in maniera pazzesca, sprigionando un'incredibile potenza con ritmo ed eleganza. Vinse lo slalom davanti a Nilsson, ex campione del mondo.

Passano due giorni, c'è il gigante, c'è Stenmark da battere. E Tomba lo batte fra l'incredulità, l'entusiasmo di tutti. Rifila al grande Ingo 9 centesimi. E' nato un nuovo fenomeno, la bomba, uno dei piùgrandi di tutti i tempi.

E Sestriere diventa la sua seconda casa, quella della nascita come campionissimo. Sì, Tomba re di Sestriere. Ha vinto 28 gare di Coppa in questi cinque anni, a parte le dorate perentesi olimpiche di Calgary e Albertville. Ha vinto 17 slalom e 11 giganti. una marcia trionfale, pur tenendo conto di una frattura alla clavicola e qualche alto e basso dopo i primi trionfi. 28 vittorie, con Sestriere davanti a tutte le altre località.

Sul colle, sulle piste che ormai conosce davvero come le proprie tasche, Albertone ha ottenuto quattro centri. In nessun altro luogo ha saputo fare altrettanto. Ecco un altro segno premonitore quanto mai importante in vista delle gare che verranno. Cinque anni fa con la doppietta di Sestriere cominciò per lui l'annàta forse più bella in assoluto, quella delle nove vittorie di Coppa del Mondo e dei due ori olimpici a Calgary.

28 volte Alberto: quattro centri sul colle, tre a Kranjska Gora e in Alta Badia, due vittorie a Waterville Valley, negli States, a Park City, a Crans Montana, a Campiglio, un centro a Bad Kleinkircheim, Are, Oppdal, Saas Fee, Geilo, Saalen, Lillehammer, Aspen, Kitzbuhel, Wengen. Eccoli, i luoghi di Tomba.

Ma Sestriere sta sopra gli altri, è qualcosa in più. Sarà così anche oggi?
Prima manche partenza ore 10, seconda manche partenza ore 13. Incrociamo le dita e speriamo, con ben quattro italiani nel primo gruppo, in un grande successo di squadra, anche con gli altri italiani in gara: Patrick Holzer numero 21, Alberto Senigagliesi 24, Richard Pramotton 32, Luca Pesando 34, Matteo Belfrond 40, Massimo Zucchelli 42.

Barbara Fornasir

DATA	LOCALITÀ	sl.	gig.	SG	lib.	K
28-29 nov.	Sestriere (ITA)	●	●			
4-6 dic.	Val d'Isére (FRA)	●		●	●	
11-12 dic.	Val Gardena (ITA)				●●	
13 dic.	Alta Badia (ITA)		●			
15 dic.	Campiglio (ITA)	●				
19-20 dic.	Kranjska Gora (SLO)	●	●			
22 dic.	Bad Kleink. (AUT)			●		
9-10 gen.	Garmisch (GER)	●			●	●
12 gen.	St. Anton (AUT)			●		
16-17 gen.	Kitzbuehel (AUT)	●			●	●
19 gen.	Adelboden (SVI)		●			
23-24 gen.	Wengen (SVI)	●			●	●
3-14 feb.	Campionato del mondo a Morioka (GIAPPONE)					
27-28 feb.	Whistier (CAN)			●	●	
6-7 mar.	Aspen (USA)			●	●	
13–14 mar.	Sierra Nevada (SPA)	●			●	
20-21 mar.	Lillehammer (NOR)			●	●	
23 mar.	Oppdal (NOR)		●			
25-28 mar.	Aare (SVE)	●	●	●	●	

N.B.: nell'ordine sono elencati slalom, gigante, supergigante, discesa libera e la combinata

SERIE A

Le partite di domani Probabili formazioni

ROMA — Probabili formazioni delle squadre di calcio di serie A in vista delle partite dell'undicesima giornata di campionato in programma domenica con inizio alle 14.30:

Ancona-Cagliari

Arbitro: Collina di Viareggio).
Ancona: Micillo, Mazzarano, Lorenzini, Pecoraro, Glonek, Bruniera, Lupo, Gadda, Agostini, Detari, Ermini. (12 Nista, 13 Fontana, 14 Vecchiola, 15 Centofanti, 16 Caccia).
Indisponibili: Sogliano (squalificato) e Zarate (infortunato).
Cagliari: Ielpo, Napoli, Festa, Bisoli, Firicano, Pusceddu, Moriero, Herrera, Francescoli, Matteoli, Oliveira. (12 Dibitonto, 13 Villa, 14 Pancaro, 15 Cappioli, 16 Criniti).
Indisponibile: Gaudenzi (infortunato).
Precedenti 1991-92: l'Ancona era in serie B.

Atalanta-Udinese

Arbitro: Cesari di Genova.
Atalanta: Ferron (Pinato), Porrini, Codispoti, Bordin, Bigliardi, Montero (Valentini), Rambaudi, De Agostini, Ganz, Perrone, Minaudo. (12 Pinato o Ambrosio, 13 Valentini o Montero, 14 Mascheretti, 15 Magoni, 16 Valenciano).
Indisponibili: Alemao e Pasciullo (infortunati).
Udinese: Di Sarno, Kozminki, Pellegrini, Sensini, Calori, Mondorlini, Mattei, Desideri, Balbo, Dell'Anno, Branca. (12 Di Leo, 13 Orlando, 14 Contratto, 15 Mauro, 16 Marronaro).
Indisponibile: Rossitto (squalificato).
Precedenti 1991-92: l'Udinese era in serie B.

Foggia-Pescara

Arbitro: Nicchi di Arezzo.
Foggia: Mancini, Gasparini, Caini, Sciacca, Di Bari (Fornaciari), Bianchini, Roy, Seno, Kolyvanov, De Vincenzo, Biagioni. (12 Bacchin, 13 Nicoli, 14 Fornaciari o Di Bari, 15 Bresciani, 16 Mandelli).
Indisponibili: Di Biagio (squalificato), Petrescu, Medford e Grandini (infortunati).
Pescara: Marchioro, Dicara, Nobile, Zironelli, Dunga, Righetti, Palladini, Allegri, Borgonovo, Sliskovic, Massara (12 Savorani, 13 Ferretti, 14 Alfieri, 15 Compagno, 16 Bivi).
Precedenti 1991-92: il Pescara era in serie B.

Genoa-Torino

Arbitro: Ceccarini di Livorno).
Genoa: Spagnulo (Tacconi), Van't Schip (Branco), Collovati, Signorini, Panucci, Fortunato, Bortolazzi, Ruotolo, Padovano, Skuhravy, Onorati (Dobrovolsky). (12 Tacconi, 13 Ferroni, 14 Fiorin, 15 Dobrovolsky, 16 Iorio).
Indisponibili: Torrente e Caricola (squalificati).
Torino: Marchegiani, Bruno, Sergio, Fortunato, Cois, Fusi, Sordo, Venturin, Aguilera, Scifo, Casagrande. (12 Di Fusco, 13 Zago, 14 Saralegui, 15 Poggi, 16 Silenzi).
Indisponibili: Annoni (squalificato), Aloisi (infortunato).
Precedenti 1991-92: Genoa-Torino 1-1 e Torino-Genoa 4-0.

Inter-Brescia

Arbitro: Rodomonti di Teramo.
Inter: Zenga, Bergomi, De Agostini, Berti, Ferri, Battistini, Bianchi, Sammer, Schillaci, Shalimov, Fontolan. (12 Abate, 13 Paganin, 14 Taccola, 15 Orlando, 16 Pancev).
Indisponibile: Sosa (infortunato).
Brescia: Landucci, Negro, Rossi, De Paola, Cunetti, Paganin, Schenardi, Mateut (Quaggiotto), Saurini, Bonometti, Giunta. (12 Cusin, 13 Bortolotti, 14 Piovanelli, 15 Quaggiotto (Mateut), 16 Olivari).
Indisponibili: Hagi e Sabau (impegnati con la nazionale romena), Raducioiu e Domini (infortunati).
Precedenti 1991-92: il Brescia era in serie B.

Juventus-Milan

Arbitro: Sguizzato di Verona.
Juventus: Peruzzi, Torricelli, De Marchi, D. Baggio, Kohler, Carrera, Conte, Galia, Vialli, Moeller, R.Baggio. (12 Rampulla, 13 Ragagnin, 14 Giacobbo, 15 Di Canio, 16 Ravanelli).
Indisponibili: Julio Cesar, Platt e R. Baggio (infortunati).
Milan: Antonioli, Tassotti, Maldini, Albertini, Costacurta, Baresi, Lentini, Rijkaard, Van Basten, Papin, Eranio. (12 Rossi, 13 Gambaro, 14 Donadoni, 15 Massaro, 16 Simone).
Indisponibile: Galli (infortunato).
Precedenti 1991-92: Juventus-Milan 1-1 e Milan-Juventus 1-1.

Lazio-Roma

Arbitro: Luci di Firenze).
Lazio: Fiori, Bonomi, Favalli, Bacci, Gregucci, Cravero, Fuser, Doll, Winter, Gascoigne, Signori. (12 Orsi, 13 Corino, 14 Sclosa, 15 Stroppa, 16 Neri).
Indisponibili: Luzardi (squalificato), Marcolin (infortunato).
Roma: Zinetti, Garzya, Carboni, Bonacina, Aldair, Comi, Mihajlovic, Haessler, Carnevale, Giannini, Rizzitelli. (12 Fimiani, 13 Tempestilli, 14 Benedetti, 15 Salsano, 16 Muzzi).
Indisponibili: Piacentini (squalificato), Cervone (infortunato).
Precedenti 1991-92: Roma-Lazio 1-1 e Lazio-Roma 1-1.

Napoli-Fiorentina

Arbitro: Felicani di Bologna.
Napoli: Galli, Ferrara, Francini, Crippa, Tarantino, Nela, Ziliani, Thern, Careca, Zola, Fonseca. (12 Sansonetti, 13 Corradini, 14 Policano, 15 Carbone, 16 Bresciani).
Indisponibili: Pari, Mauro, Altomare e Cornacchia (infortunati).
Fiorentina: Mareggini, Carnasciali, Carobbi, Di Mauro, Luppi, Pioli, Laudrup, Effenberg, Batistuta, Iachini, Baiano. (12 Mannini, 13 Faccenda, 14 Dell'Oglio, 15 Beltrammi, 16 Bartolelli).
Indisponibile: Orlando (squalificato).
Precedenti 1991-92: Napoli-Fiorentina 1-0 e Fiorentina-Napoli 4-2.

Parma-Sampdoria

Arbitro: Pairetto di Torino.
Parma: Ballotta, Benarrivo, Di Chiara, Minotti, Apolloni, Grun, Pin, Zoratto, Pizzi, Cuoghi, Brolin. (12 Ferrari, 13 Franchini, 14 Osio, 15 Ferrante o Melli, 16 Asprilla).
Indisponibili: Matrecano (infortunato) e Melli (indisposto).
Sampdoria: Pagliuca, Mannini, Lanna, Walker, Vierchowod, Corini, Lombardo, Jugovic, Chiesa, Mancini, Serena. (12 Nuciari, 13 Invernizzi, 14 I. Bonetti, 15 Bertarelli, 16 Buso).
Indisponibili: Sacchetti e Katanec (infortunati).
Precedenti 1991-92: Parma-Sampdoria 2-1 e Sampdoria-Parma 2-0.

LA GIORNATA CALCISTICA ALL'ESAME DEL CAMPIONE DELLE NEVI

E Tomba tifa per la Juve

SESTRIERE — Calcio, certo. Ma non solo. Potrà essere interessante che il campionato proponga all'undicesima giornata il più acceso scontro da vertice tra Juve e Milan, ma non si può ignorare che nello stesso momento sulle nevi del Sestriere riparte il circo bianco, la valanga azzurra e rosa, come simpaticamente erano state definite le prestazioni di Alberto Tomba e Debhora Compagnoni, gli atleti sui quali maggiormente è puntata l'attenzione degli sportivi. Amanti dello sci.

Con tutto rispetto, però, per questa disciplina che proprio grazie al carabiniere bolognese ha avuto, negli ultimi anni un grande ritorno di fiamma, il pallone la fa ancora da padrone in una domenica che si annuncia come detto come la prova del nove delle verifiche, l'estremo tentativo di frenare la marcia incessante dei rossoneri.

Alberto Tomba, da ragazzo serio e realista, capisce la situazione e, volentieri, si inchina a sua maestà il calcio che anzi onora dedicandogli quei piccoli ritagli di tempo che le prove e le gare ufficiali gli lasciano a disposizione. Ed è un piacere sentirlo avventurarsi nei pronostici nei quali dimostra grande conoscenza di un pianeta che, spesso, ha toccato solo come spettatore.

La disamina del campione non poteva non partire dall'atteso match fra bianconeri e milanisti. «Un match — spiega Tomba — che se dovesse aggiudicarselo la Juventus, rimetterebbe in discussione il vertice della classifica, anche se la squadra di Capello deve ancora recuperare l'incontro con la Sampdoria». Ed eccolo il carabiniere più veloce del mondo scendere nei particolari. «Se — dice — ci lasciassimo suggestionare dalla repentina e sonora vittoria del Milan in Coppa dei Campioni, la scelta del pronostico non potrebbe non cadere su questa formazione. Un undici stellare, che può permettersi di tenere in panchina fior di calciatori, senza che gli equilibri tattici paghino tributi alle settimanali scelte. Ma — aggiunge Tomba — anche la Juventus ha vinto il suo turno di coppa europea, mostrandosi in buona ripresa sia sul piano tattico che su quello mentale. Secondo me i bianconeri hanno le carte in regola per arrivare a tanto miracolo».

«La seconda gara, in ordine di importanza, mi pare sia Parma-Sampdoria. Io sono emiliano e quindi ho una simpatia per la compagine di Scala, rilanciata dalla vittoria di domenica scorsa sul campo del Cagliari. Però al mio amico Melli dico di fare molta attenzione alla voglia di riscatto dei doriani che hanno l'intenzione di affilare le armi quando a Marassi arriverà per il recupero il Milan, che Mancini e soci intendono affrontare col minore scarto possibile».

«Match delicato è Napoli-Fiorentina. Da una parte c'è, infatti, l'estrema necessità della squadra di Bianchi. Bisogna fare punti per risalire la corrente. E dall'altra la buona disposizione dei viola che, zitti zitti, pur avendo cambiato schemi di gioco, sono là a ridosso del gruppo importante».

«E poi c'è il derby di Roma. Ho letto che sia la Roma che la Lazio firmerebbero con un pareggio. No, signori miei, bisogna giocarsele in campo le partite, non fuori. Perché se è vero che la posizione delle due squadre impone la massima accortezza, è anche vero che chi vince ha la possibilità di risalire, ma chi perde ha tutto il tempo per recuperare».

«Inter-Brescia potrebbe avere un cammino scontato. Adesso che i nerazzurri si sono rifatti sotto, possono inserirsi a maggior ragione nel coro che sta cantando canzoni di battaglia ai rossoneri».

«Genoa-Torino è l'occasione giusta perché Gigi Maifredi, mio grande amico ed estimatore, possa meglio gestire tatticamente la sua nuova squadra. In maniera diversa da quanto gli sia capitato domenica scorsa a Udine. Una settimana in più per verificare il pontenziale e sono sicuro che Gigi avrà già trovato la chiave giusta per liberare il suo Genoa dai guai».

«In Foggia-Pescara vedi i padroni di casa in largo vantaggio. Hanno battuto la Lazio ed anche se gli abruzzesi hanno raggiunto dopo otto giornate la loro seconda vittoria in campionato, non credo che possano spuntarla».

«Stesso discorso per Atalanta-Udinese. Da una parte i bergamaschi sconfitti proprio dal Pescara nel recente turno, bisognosi di punti, dall'altra i friulani che hanno le stesse esigenze, ma che possono ostentare un morale migliore rispetto agli avversari».

«Infine Ancona-Cagliari. Due squadre uscite sconfitte dagli incontri della giornata precedente. Prevedo un pareggio. Anche se ai marchigiani servirà a poco».

g. d. b.

Pronostico Totocalcio

Ancona-Cagliari	x
Atalanta-Udinese	1 x
Foggia-Pescara	1
Genoa-Torino	x 2
Inter-Brescia	1
Juventus-Milan	1 x 2
Lazio-Roma	1 x 2
Napoli-Fiorentina	1 x
Parma-Sampdoria	x
Lucchese-Ascoli	1 x
Piacenza-Cremonese	x
Empoli-Vicenza	x
Messina-Giarre	x

Pronostico Totip

Corsa		
1ª corsa:	1° arrivato	1 x
	2° arrivato	x 1
2ª corsa:	1° arrivato	x x x
	2° arrivato	1 2 x
3ª corsa:	1° arrivato	1 1
	2° arrivato	2 x
4ª corsa:	1° arrivato	x 2 1
	2° arrivato	1 1 x
5ª corsa:	1° arrivato	x 1
	2° arrivato	1 x
6ª corsa:	1° arrivato	x x
	2° arrivato	x 2

SI CHIUDE PRATICAMENTE IL LUNGO RITIRO DELLA TRIESTINA IN VERSILIA

Perotti: «Siamo in forma»

FORTE DEI MARMI — Ultimo giorno di ritiro collegiale per la Triestina degli asceti volontari. La meticolosa organizzazione-Perotti ha previsto per oggi, dopo una robusta colazione, la seduta di rifinitura a poche centinaia di metri dalla tranquilla sede operativa che ha ospitato per dieci giorni Cerone e compagni. Qualche esercizio di rilassamento muscolare, studio tattico e tiri in porta con lo scopo di perfezionare la mira, daranno al tecnico alabardato le indicazioni finali per inserire gli ultimi tasselli in un mosaico che, auspicabilmente, dovrebbe andare alla ricerca dell'impresa corsara nella tana della Carrarese.

Dopo il fondamentale riposino pomeridiano e gli ultimi ritocchi teorici davanti al videoregistratore per cancellare gli errori e memorizzare i lati positivi espressi finora, libera uscita per tutti prima di concludere con una parca cena, una tranquilla serata in gruppo per cementare armonia e forza di coesione e, magari, una camomilla prima di coricarsi con lo spirito già rivolto alla sfida del pomeriggio successivo.

«Non credo che questa lunga esperienza lontano da Trieste possa risultare faticosa per i ragazzi. Ho concesso loro le giuste libertà, loro hanno dimostrato di meritare la mia fiducia e sul campo abbiamo lavorato in maniera soddisfacente. Credo — ha sottolineato Attilio Perotti — che i sacrifici vadano rilevati nell'attività e nella fatica di altre persone. Si è trattato semplicemente di un periodo assai delicato che mi consente di disporre ora di tutta la rosa in stato di forma eccellente. E' ancora presto per decidere lo schieramento anti-Carrarese ma già domani (oggi per chi legge, n.d.r.) potrò contare su indicazioni determinanti».

Roberto Labardi è pronto al rientro.

L'allenamento del venerdì, un'ora abbondante di lavoro prevalentemente tattico, è trascorso senza colpo ferire. Tutti disponibili, tutti desiderosi di giocare, gli alabardati sono pronti a fare a gomitate per evitare la panchina o addirittura la tribuna.

Sulla Carrarese, Perotti è convinto che «gioca in maniera tradizionale, puntando molto sull'agonismo. Troveremo una squadra molto contratta e rabbiosamente tesa dopo la sconfitta di domenica con l'Arezzo. Speriamo — si è augurato il tecnico bresciano — che manifestino gli stessi problemi di sempre, ma non deve essere per noi un alibi. La Triestina, come ripeto da mesi, deve assolutamente imporre il proprio gioco anche lontano dai propri tifosi».

E proprio per quanto concerne i sostenitori alabardati, vista la difficoltà nel raggiungere Carrara via treno a orari soddisfacenti, tenuto conto dell'imperversare della nebbia e alla luce della poco brillante prova di Massa, non dovrebbero prendere il largo in grande numero questa domenica. «Dispiace, ma per noi non è certamente un problema. Il nostro pubblico — ha ammesso Perotti — ci è sempre statomolto vicino dimostrando affetto e calore. Ora tocca a noi fare bene per indurlo ad accoglierci con grande entusiasmo nella prossima esibizione al Rocco».

Intanto, i giocatori alabardati sono alla ricerca della concentrazione. «C'è chi sente di più la gara e chi riesce a rilassarsi e scherzare. Chi sono i divi del ritiro? Nessun dubbio — conclude Attilio Perotti — Mezzini e Labardi si confermano ancora una volta la coppia regina del buonumore».

Daniele Benvenuti

LA GIORNATA NEL GIRONE A DELLA SERIE C1

Il clou è Empoli-Vicenza

TRIESTE — Naturalmente la tredicesima giornata ha nello scontro al vertice il suo clou: l'imbattuto Vicenza di Ulivieri va a rendere visita all'altra capolista Empoli, ormai in vetta da nove giornate consecutive tra solitudine e condominio. Gli azzurri di Nicoletti hanno diviso la prima poltrona con la Triestina nella quarta e quinta giornata, e ora da tre turni sono appaiati ai berici. Quasi ovvia la loro voglia di essere di nuovo soli, e se dovessero ripetere l'eccellente prova fornita quindici giorni fa contro il Como, l'imbattibilità dei veneti sarebbe in serio pericolo. In avanti, tanto gli uni quanto gli altri hanno perso un bomber: tra i toscani non c'è più il diciottenne Montella, esploso alla ribalta nazionale con i quattro gol messi a segno nelle prime sei giornate, ma poi vittima di infortunio che lo terrà lontano sino alla prossima primavera, se tutto andrà bene; tra i biancorossi non c'è più quell'Artistico (2 reti) che è stato ceduto al Monza.

Ma se l'Empoli ha trovato nell'ex carpigiano Protti un sostituto che ha già fatto due reti, il Vicenza invece nessuno ha preso se non il giovanissimo (e ottimo, ma l'inesperienza si paga) parmigiano Lemme, e Ulivieri recrimina apertamente sull'unico gol sinora fatto da Gasparini (peraltro solito gran procuratore di rigori) e sulle addirittura zero reti segnate da Briaschi in 12 partite, record di quasi polidoriana memoria. Lo dicono le stesse cifre dei gol fatti e subiti: davanti l'Empoli è migliore, ma la difesa del Vicenza è insuperabile. Il big match è importante ma non decisivo, essendo ancora lungo il cammino: segnerebbe una svolta importante solo in caso di vittoria vicentina.

Comunque finisca Empoli-Vicenza, la Triestina potrebbe guadagnarci moltissimo (solo) vincendo a Carrara, campo del resto sinora il più generoso tra quelli già visitati dagli alabardati: allo stadio dei Marmi gli ospiti hanno portato via ben 6 punti su 12, e la Carrarese vi ha vinto una volta sola, quindici giorni fa contro il Leffe.

Per passare ai confronti incrociati, l'Empoli a Carrare ha vinto 1-0 mentre il Vicenza ha fatto 1-1. Ci sono da controllare gli slanci delle velocissime ali Sturba (prestito veronese) e Montignelli (prestito modenese), e come noto la Triestina sarà priva in fascia sinistra non solo di Tangorra ma anche di Milanese, per cui Perotti dovrà inventare qualcosa, fos-s'anche un Bressi in versione Alberto Di Chiara. Sia come sia, è tempo di tornare a giocare per vincere, dimostrando che la Triestina di Como e Vicenza non era solo la fulgida alba di una giornata grigia.

Chievo e Ravenna hanno impegni abbastanza simili tra loro, dovendo affrontare dinanzi al pubblico amico due squadre che entrambe hanno sinora raccolto qualche punto in più rispetto a ciò di cui erano accreditate in sede di pronostico. Il Chievo cercherà di riprendersi dalla caduta di Leffe contro quel Carpi che è imbattuto da sei giornata e ha (tra l'altro) pareggiato a Vicenza di recente; mentre il Ravenna inizierà contro la Pro Sesto a fare a meno del suo bomber Fiorio (7 gol sinora), anche lui bloccato per mesi da un grave infortunio. In settimana è arrivato in Romagna Mannari, prelevato dal Pisa (dopo che Anconetani aveva ottenuto Chris Vieri) ove aveva continuato sulla falsariga dell'annataccia passata a Siena. Vedremo se tornerà a essere il giocatore del Bernabeu.

La Samb, che ha deciso di confermare la fiducia a Tobia (ciò di solito prelude a esoneri), sarà di nuovo impegnata in una trasferta lombarda, a Palazzolo dopo la disfatta di Sesto. Compito indubbiamente più facile, perché il Palazzolo il meglio di sé lo dà quando può chiudersi a riccio, come dimostrano i pareggi strappati a Empoli, Ravenna e Vicenza. Il Como sarà di nuovo in casa, alla prova di un altro derby lombardo, stavolta con il Leffe: pensare che solo quattro anni fa il Como stava in A e il Leffe in Interregionale fa sensazione.

Il resto del programma prevede naturalmente anche un derbu toscano, stavolta tra Siena e Arezzo e dunque sentitissimo: i risorti amaranto potrebbero anche cavarsela nel confronto con la squadra dal peggiore attacco del campionato (3 gol in 12 partite), che ha però la seconda migliore difesa (5 subiti). Altro derby quello tra Spezia e Massese, sebbene le due città si trovino in differenti regioni, con i locali nettissimamente favoriti. Infine, in Vis Pesaro-Alessandria saranno di fronte due pericolanti che molto hanno speso al mercato delle castagne ed effettivamente hanno migliorato il loro procedere: anche qui i locali sono favoriti, visto che i grigi in trasferta hanno raccolto sinora un solo punticino (a Carrara).

Giancarlo Muciaccia

Borse

BORSA

872 (+0,23%) Seduta nervosa e a due facce a Piazza Affari dopo le persistenti aspettative di ribasso dei tassi che hanno vivacizzato il mercato in avvio.

DOLLARO

1400,94 (+1,18%) Le voci insistenti su di una nuova ondata di svalutazione hanno portato a un discreto rialzo il dollaro lasciando sul terreno rovente della speculazione le monete deboli

MARCO

868,43 (+0,47%) Anche il marco ha beneficiato della fuga di investimento dalle valute deboli in vista di prossimi possibili riallineamenti.

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Apert.	Rif.	Uff.	Ieri	Var%
Alleanza	11850	11604	11689	11658	+0,27
All. R	9450	9159	9320	9427	-1,14
B Napoli	2515	2517	2521	2545	-0,94
B Napoli R	1295	1286	1288	1281	+0,55
B Toscana	3009	2955	2997	3003	-0,20
Benetton	13390	12721	12969	13485	-3,83
Breda	—	—	—	—	—
Ca Binda	528	562,2	571,2	587	-2,69
Cir	1111	1088	1103	1116	-1,16
Cir Risp	1100	1066	1091	1098	-0,64
Cir Rnc	615	585,2	598,6	598,9	-0,05
Comit	4542	4444	4487	4491	-0,09
Comit Rnc	3290	3238	3251	3187	+2,01
Eur Me L	490	504,3	502,7	501,8	+0,18
Ferfin	1254	1199	1231	1209	+1,82
Ferfin Rnc	820	818,4	822,6	800,3	+2,79
Fiat Pri	2300	2223	2247	2274	-1,19
Fiat Rnc	2440	2419	2432	2453	-0,86
Fondiaria	28500	28545	28434	27689	+2,69
Gott Ruf	1251	1243	1257	1271	-1,10
I Metanop	1822	1809	1824	1837	-0,71
Italcem	8200	7938	8066	8124	-0,71
Italcem R	4260	4150	4216	4261	-1,06
Italgas	3087	3090	3098	3108	-0,32
Marzotto	6005	6050	6081	6038	+0,71
Parmalat	10920	10803	10890	10863	+0,25
Pirelli Spa	1120	1091	1093	1094	-0,09
Pirelli R	696,5	678,8	686,4	690,6	-0,61
Ras	17999	17857	17799	17800	-0,00
Ras Rnc	9365	9080	9228	9219	+0,10
Ratti	2570	2584	2607	2634	-1,03
Sip	1350	1328	1331	1321	+0,76
Sip Rnc	1282	1268	1271	1267	+0,32
Sondel	1075	1095	1081	1118	-3,31
Sorin	3620	3560	3603	3599	+0,11

BORSA DI MILANO

Titoli	Chius	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Ferraresi	32250	0.08
Zignago	4500	-0 88
ASSICURATIVE		
Assitalia	8350	-4.02
Fata Ass	13000	1.17
Generali As	28440	0.89
L'abeille	78190	-0.39
La Fond Ass	9800	-1.01
Previdente	11300	-0 88
Latina Or	4580	-4.58
Latina r nc	2310	0 65
Lloyd Adria	9895	0.97
Lloyd r nc	8460	-1.63
Milano O	8620	-4.22
Milano r nc	4230	1.93
Sai	13700	0.66
Sai r nc	5501	0.02
Subalp Ass	7600	-1.17
Toro Ass Or	19500	-2.30
Toro Ass priv.	8500	-0.23
Toro r nc	8080	0.00
Unipol	9297	-2.14
Unipol priv.	4710	0.00
Vittoria As	5300	-3.64
BANCARIE		
Bca Agr Mi	8820	-1.45
Bca Legnano	5101	-1.90
Bca Di Roma	2085	-3 02
B Fideuram	905	-3.72
Bca Mercant	5320	0 38
Bna priv.	1600	0.00
Bna r nc	865	0.46
Bna	4495	-0 44
B Pop Berga	14101	0.73
Bco Ambr Ve	3410	1.19
B Ambr Ve r nc	2000	0.00
B. Chiavari	3290	3.46
Lariano	4080	0.00
B Sardegn r nc	14400	0.00
Bnl r nc	10990	2.71
Credito Fon	4737	-1.21
Cred It	2670	-0.26
Cred It r nc	1388	-2.94
Credit Comm	2720	-1.63
Cr Lombardo	2485	0.00
Interban priv.	24200	-2.62
Mediobanca	13510	0 97
S Paolo To	10510	-0 47
CARTARIE EDITORIALI		
Burgo	4374	-0 02
Burgo priv.	5620	0.36
Burgo r nc	6250	0.00
Fabbri priv.	3080	-1.60
Ed La Repub	3260	0.00
L'espresso	4440	0.68
Mondadori E	8260	0.12
Mond Ed Rnc	2660	-1.48
Poligrafici	5260	1.15
CEMENTI CERAMICHE		
Cem Augusta	2530	-2 32
Cem Bar Rnc	3898	0 00
Ce Barletta	5650	4 44
Merone r nc	2005	0 25
Cem. Merone	4050	-1 22
Ce Sardegna	4600	-1 71
Cem Sicilia	4710	-4 85
Cementir	1415	0 00
Unicem	6780	-0 15
Unicem r nc	3571	-0 81
W Cem Mer	1400	15 70
W Cem Mer r nc	801	4 03
CHIMICHE IDROCARBURI		
Alcatel	3675	0 00
Alcate r nc	2706	0.04
Auschem	1355	-3 21
Auschem r nc	750	-3 85
Boero	7260	0 14
Caffaro	411	-2 14
Caffaro r nc	554	-0 18
Calp	3190	-1 54
Enichem	1010	0 00
Enichem Aug	1230	0 00
Fab Mi Cond	1890	-0 53
Fidenza Vet	1428	0 07
Marangoni	2940	0 00
Montefibre	758	-2 94
Montefib r nc	661	-1 05
Perlier	499	6 62
Pierrel	2060	0 00
Pierrel r nc	1096	-0 18
Recordati	8670	-0 34
Record r nc	3995	-3.39
Saffa	3947	-3 26
Saffa r nc	3140	-3.09
Saffa r nc	4310	1 41
Saiag	1030	4.04
Saiag r nc	667	4.06
Snia Bpd	881	-4 34
Snia r nc	650,5	-0.23
Snia r nc	890	-2 31
Snia Fibre	505	-4.54
Snia Tecnop	2420	9 50
Tel Cavi Rn	5410	-1.37
Teleco Cavi	8435	0.92
Vetreria It	2451	-2.31
COMMERCIO		
Rinascente	6900	-5 23
Rinascen priv.	2751	-1 22
Rinasc r nc	2890	-0 34
Standa	33200	-0.90
Standa r nc P	6000	-0.17
COMUNICAZIONI		
Alitalia Ca	800	3.63
Alitalia priv.	655	-2 24
Alital r nc	736	0.14
Ausiliare	10900	0.93
Autostr Pri	799	1 65
Auto To Mi	8190	-0 24
Costa Croc.	1795	-7 47
Costa r nc	1289	-1.60
Italcable	4350	1 28
Italcab r nc	3000	0.03
Nai Nav Ita	700	-1 55
Sirti	8085	1.06
ELETTROTECNICHE		
Ansaldo	2720	0.00
Edison	3750	0 94
Edison r nc P	3390	2.73
Elsag Ord	3830	-0.52
Gewiss	9600	0 52
Saes Getter	4000	-2.68
War Elsag	71	0.00
FINANZIARIE		
Acq Marcia	150	7.14
Acq Marc r nc	80	-5.88
Avir Finanz	5650	-4 24
Bastogi Spa	100	-10 71
Bon Si Rpcv	6580	-3 38
Bon Siele	17700	1 14
Bon Siele r nc	3245	2 69
Brioschi	399,5	5 13
Buton	3455	0.00
C M I Spa	3305	1 38
Camfin	2440	-2.20
Cofide r nc	545	-4 72
Comau Finan	1075	5.39
Editoriale	2350	2.17
Ericsson	20600	1.98
Euromobilia	2000	-0 20
Euromob r nc	1100	-1.79
Ferr To-nor	750	0 00
Fidis	2950	2 08
Fimpar r nc	325	0.00
Fimpar Spa	565	0.00
Fi Agr r nc	5430	-1.63
Fin Agroind	7030	-2.43
Fin Pozzi	1020	0 89
Fin Pozzi r nc	605	14 15
Finart Aste	3850	1.32
Finarte priv.	895	5 92
Finarte Spa	2390	9.63
Finarte r nc	678	0.00
Finmec Spa	1300	-2 62
Finmec Risp	1015	1 00
Finrex	1005	0 60
Finrex r nc	915	0.00
Fiscamb H r nc	1785	-0 56
Fiscamb Hol	2620	0 00
Fornara	435	-2 90
Fornara Pri	436	1.40
Franco Tosi	19400	5 15
Gaic	1235	-1 04
Gaic r nc Cv	1156	0.52
Gemina	1075	0.47
Gemina r nc	962	-3 61
Gerolimich	401	-0 99
Gerolim r nc	310	-0.64
Gim	2710	-1.45
Gim r nc	1520	0 33
Ifi priv.	9410	1 51
Ifil Fraz	4405	-0 90
Ifil r nc Fraz	2164	0 65
Intermobil	1680	-0 30
Isefi Spa	800	-0.25
Isvim	11300	1 35
Italmobilia	36600	1 39
Italm r nc	18300	-0 27
kernel r nc	505	-2 88
kernel Ital	315	2.27
Mittel	1180	3 96
Montedison	1200	4 26
Monted r nc	733	2 66
Monted r nc Cv	1311	0 85
Part r nc	821	-0 48
Partec Spa	1650	0 00
Pirelli E C	3590	0 98
Pirel E C r nc	1050	-1 87
Premafin	5440	-6 69
Raggio Sole	1350	-4.26
Rag Sole r nc	1138	-4 37
Riva Fin	5980	-0 83
Santavaler	1209	4 13
Santaval Rp	850	0 59
Schiapparel	380	0 00
Serfi	4780	-0 42
Sisa	859	0 94
Sme	5645	0.44
Smi Metalli	546	1 30
Smi r nc	500	-2 91
So Pa F	2680	-0 74
So Pa F r nc	1881	1 84
Sogefi	2335	0 21
Stet	1583	2 13
Stet r nc	1435	1 77
Terme Acqui	1880	0.53
Acqui r nc	600	-3 23
Trenno	2850	-0 04
Tripcovich	5290	-0.19
Tripcov r nc	1631	1.05
Unipar	245	-7 55
Unipar r nc	930	0 00
War Mittel	252	-3 45
War Cofide	81	1 25
W Cofide r nc	48	4 35
War Sogefi	114	0 00
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	14400	0 00
Aedes r nc	4911	0 02
Attiv Immob	2270	-5 50
Calcestruz	8210	-2 26
Caltagirone	1900	-8 65
Caltag r nc	1975	0 00
Cogefar-imp	2375	-0 63
Cogef-imp r nc	1370	0 00
Del Favero	1530	-1 29
Fincasa44	2960	-1 33
Gabetti Hol	1545	1.18
Gifim Spa	1846	0 00
Gifim r nc	1650	-1 55
Grassetto	5800	-3.33
Risanam r nc	20250	0 00
Risanamento	53100	0.19
Sci	1530	0 00
Vianini Ind	770	-7 12
Vianini Lav	2310	-6.29
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Alenia Aer	1299	-0 08
Danieli E C	7945	0.57
Danieli r nc	3680	2.79
Data Consys	1940	-0.56
Faema Spa	2910	0.00
Fiar Spa	8820	0.11
Fiat	4360	-0 05
Fisia	1071	-1.74
Fochi Spa	9600	1.26
Gilardini	2255	1.58
Gilard r nc	1800	-1.37
Ind. Secco	1405	0.29
I Secco r nc	1120	0.45
Magneti r nc	665	0.00
Magneti Mar	628	-2.64
Mandelli	4500	-2.17
Merloni	2450	0.82
Merloni r nc	849	-1.28
Necchi	1075	0.00
Necchi r nc	1480	0.00
N Pignone	5150	5.10
Olivetti Or	1979	-0.55
Olivetti priv.	1710	-7.57
Olivet r nc	1400	3.70
Pininf r nc	6500	-4.13
Pininfarina	6490	-0.15
Rejna	8100	0.00
Rejna r nc	31720	0.00
Rodriquez	5840	-1.02
Safilo Risp	10010	0 10
Safilo Spa	7700	0.65
Saipem	2025	1 61
Saipem r nc	1425	2.15
Sasib	3870	2.11
Sasib priv.	3950	0.00
Sasib r nc	2900	0.69
Tecnost Spa	1843	0.77
Teknecomp	750	8.70
Teknecom r nc	510	2.00
Valeo Spa	3518	-0.11
Westinghous	10000	-4.76
Worthington	2740	-0 18
MINERARIE METALLURGICHE		
Dalmine	430	-0.23
Falck	3180	-0.63
Falck r nc	4110	0.00
Maffei Spa	2100	0.00
Magona	3550	-1.42
TESSILI		
Bassetti	5290	5.78
Cantoni Itc	1925	-1.28
Cantoni Nc	1460	2.10
Centenari	238	1.28
Cucirini	990	0.00
Eliolona	1961	0.00
Linif 500	430	0.23
Linif r nc	350	-0.28
Rotondi	565	0.00
Marzotto Nc	3500	1.74
Marzotto r nc	5750	0.00
Olcese	1022	-3.58
Simint	2710	-1.45
Simint priv.	1547	0.45
Stefanel	3160	-1.40
Zucchi	7220	3.14
Zucchi r nc	5040	0.00
DIVERSE		
De Ferrari	7350	-1.34
De Ferr r nc	2000	-3.61
Bayer	215000	2.38
Ciga	1240	-2.36
Ciga r nc	770	0.00
Con Acq Tor	13090	0.00
Jolly Hotel	6912	-1.26
Jolly H-r P	18680	0.00
Pacchetti	356	-0.28
Unione Man	1020	-0.97
Volkswagen	222000	2.30

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Chius	Prec.	Var %
Bca Agr Man	93800	94000	-0 21
Briantea	9200	9200	0 00
Siracusa	16500	16600	-0.60
Pop Com Ind	15400	15400	0.00
Pop Crema	45200	45000	0.44
Pop Brescia	6920	6950	-0.43
Pop Emilia	91000	91100	-0 11
Pop Intra	8300	8790	-5.57
Lecco Raggr	7150	7200	-0 69
Pop Lodi	11600	11700	-0.85
Luino Vares	15920	15920	0.00
Pop Milano	4870	4910	-0.81
Pop Novara	11500	11390	0 97
Pop Sondrio	64100	64000	0.16
Pop Cremona	7549	7520	0.39
Pr Lombarda	2440	2470	-1.21
Prov Napoli	4780	4800	-0.42
Broggi Izar	1399	1400	-0 07
Calz Varese	280	280	0 00
Cibiemme Pl	300	300	0 00
Con Acq Rom	134	135	-0.74
Cr Agrar Bs	4520	4540	-0.44
Cr Agrario	23	20,25	13 58
Cr Bergamas	12000	12050	-0 41
C Romagnolo	13850	13880	-0.22
Valtellin.	11380	11360	0.18
Creditwest	6850	6850	0.00
Ferrovie No	5310	5530	-3 98
Finance	25500	29200	-12 67
Finance Pr	16900	17900	-5.59
Frette	6750	6840	-1.32
Ifis Priv	625	625	0.00
Inveurop	870	879	-1.02
Ital Incend	122200	122100	0 08
Napoletana	4690	4690	0.00
Ned Ed 1849	1168	1150	1.57
Ned Edif Ri	1340	1310	2.29
Sifir Priv	1605	1590	0.94
Bognanco	340	340	0 00
W B Mi Fb93	110	150	-26 67
Zerowatt	6290	6290	0 00

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odier	Prec
AZIONARI INTERNAZIONALI		
Adriatic Americas Fund	13710	13684
Adriatic Europe Fund	12258	12190
Adriatic Far East Fund	8372	8289
Adriatic Global Fund	12771	12712
America 2000	11465	11421
Bn Mondialfondo	10798	10747
Capitalgest Int.	10168	10118
Carifondo Ariete	10509	10478
Carifondo Atlante	10438	10390
Centrale America	10106	10000
Centrale Europa	10764	10766
Eptainternational	12023	12008
Europa 2000	11818	11759
Fideuram Azione	11129	11058
Fondicri Internaz	14156	14045
Genercomit Nordam.	14829	14760
Genercomit Europa	12108	12024
Genercomit Internaz.	12956	12860
Gesticredit Euroazioni	10730	10627
Gesticredit Pharmachem	10627	10577
Gesticredit Azionario	12541	12470
Gestielle I	10129	10087
Gestielle Serv. E Fin.	11221	11200
Geode	11571	11547
Imieast	9615	9515
Imieurope	10682	10601
Imiwest	11984	11927
Investimese	11321	11256
Investire America	13387	13355
Investire Europa	10697	10658
Investire Pacifico	10717	10640
Investire Internaz.	10369	10329
Lagest Azionario Int.	10830	10758
Magellano	10793	10758
Oriente 2000	11066	10992
Performance Azionario	10175	10137
Personalfondo Azion.	11321	11320
Prime Global	11639	11567
Prime Merrill America	12785	12737
Prime Merrill Europa	12449	12364
Prime Merrill Pacifico	13107	13037
Prime Mediterraneo	9935	9883
SanPaolo H Ambiente	13886	13823
SanPaolo H. Finance	14968	14908
SanPaolo H. Industrial	11615	11539
SanPaolo H. Internat	11502	11438
Sogesfit Blue Chips	11827	11781
Sviluppo Equity	12359	12280
Sviluppo Indice Globale	9738	9679
Triangolo A	12307	12277
Triangolo C	11981	11930
Triangolo S	12169	12105
Zetastock	11598	11560
Zetaswiss	10822	10800
AZIONARI ITALIANI		
Arca Azioni Italia	10717	10728
Arca 27	11489	11478
Aureo Previdenza	11858	11917
Azimut Glob. Crescita	10234	10195
Capitalgest Azione	11561	11580
Carifondo Delta	13271	13299
Centrale Capital	12092	12102
Cisalpino Azionario	9684	9683
Euro Aldebaran	10590	10593
Euro Junior	11899	11868
Euromob. Risk F.	12513	12523
Fondo Lombardo	11728	11722
Fondo Trading	7406	7448
Finanza Romagest	9118	9158
Fiorino	26548	26583
Fondersel Industria	6651	6673
Fondersel Servizi	8846	8871
Fondicri Sel. It.	11510	11518
Fondinvest 3	10531	10553
Galileo	9595	9623
Genercomit Capital	9209	9240
Gepocapital	11309	11321
Gestielle A	7676	7659
Imi-Italy	11110	11149
Imicapital	24346	24299
Imindustria	9295	9264
Industria Romagest	8304	8322
Interbancaria Azion.	16552	16578
Investire Azionario	10255	10274
Lagest Azionario	13860	13868
Phenixfund Top	8702	8732
Prime Italy	9319	9332
Primecapital	28502	28469
Primeclub Az.	9703	9692
Professionale Gestione	10438	10483
Professionale	38772	38753
Quadrifoglio Azionario	10278	10350
Risparmio Italia Az.	10266	10268
Salvadanaio Az.	9061	9065
Sviluppo Azionario	9923	9929
Sviluppo Indice Italia	7485	7574
Sviluppo Iniziativa	9787	9766
Venture-time	10576	10576
Arca TE	13781	13737
Armonia	11442	11407
Centrale Global	13857	13797
Coopinvest	10288	10287
Cristoforo Colombo	13629	13566
Epta92	11520	11053
Gepoworld	10679	10660
Ges Fi.Mi Internaz.	11239	11211
Gesticredit Finanza	12838	12777
Investire Globale	11066	11020
Nordmix	12221	12130
Professionale Inter.	12829	12754
Rolointernational	11825	11787
Sviluppo Europa	11954	11860
BILANCIATI ITALIANI		
Arca BB	22919	22928
Aureo	19272	19352
Azimut Bilanciato	12627	12592
Azzurro	18968	18997
BN Multifondo	10160	10163
BN Sicurvita	13257	13240
Capitalcredit	12690	12672
Capitalfit	14717	14720
Capitalgest	17175	17194
Carifondo Libra	20734	20743
Cisalpino Bilanciato	14010	14002
Cooprisparmio	10107	10110
Corona Ferrea	12726	12729
C.T.Bilanciato	11214	11228
Eptacapital	11370	11367
Euro Andromeda	19092	19090
Euromob. Capital F.	12982	12984
Euromob. Strategic	11656	11662
Fondattivo	10242	10271
Fondersel	30154	30254
Fondicri 2	10780	10788
Fondinvest 2	17440	17454
Fondo America	16085	16108
Fondo Centrale	15778	15788
Genercomit	20793	20828
Geporeinvest	11600	11633
Gestielle B	9088	9127
Giallo	9678	9690
Grifocapital	13557	13564
Intermobiliare Fondo	12922	12967
Investire Bilanciato	10153	10158
Mida Bilanciato	9670	9723
Multiras	18486	18501
Nagracapital	15657	15699
Nordcapital	11284	11275
Phenixfund	11931	11966
Primerend	19464	19442
Professionale Risp.	9601	9645
Quadrifoglio Bilan.	12285	12294
Redditosette	21645	21536
Risparmio Italia Bil.	16571	16604
Rolomix	10625	10679
Saiquota	16725	16719
Salvadanaio Bil.	12296	12293
Spiga D'oro	12856	12854
Sviluppo Portfolio	14389	14397
Venetocapital	10159	10166
Visconteo	18879	18874
OBBLIGAZIONARI INTERNAZ.		
Adriatic Bond Fund	14815	14790
Arca Bond	11683	11665
Arcobaleno	13651	13620
Centrale Money	13663	13631
Carifondo Bond	10357	10347
Euromobiliare Bond F.	11527	11507
Euromoney	10827	10814
Fondersel Internazion.	12574	12551
Fondicri P.Bond	10495	10453
Gesticredit Glob.Rend.	10972	10941
Imibond	13502	13450
Intermoney	11235	11215
Lagest Obbl.Internaz.	11964	11940
Oasi	11542	11533
Prime Bond	15551	15504
Sviluppo Bond	16069	16032
Vasco De Gama	13075	13056
Zetabond	13300	13265
OBBLIGAZIONARI MISTI		
Agos Bond	10767	10771
Arca RR	12639	12630
Aureo Rendita	16595	16571
Azimut Globale Reddito	13305	13293
Bn Rendifondo	11680	11673
Capitalgest Rendita	12896	12878
Carifondo Ala	12482	12465
Centrale Reddito	16989	16972
Cisalpino Reddito	12549	12538
Cooprend	12121	12122
C.T. Rendita	11581	11573
Eptabond	17896	17864
Euro Antares	14000	13983
Euromobiliare Reddito	13170	13158
Fondersel Reddito	11351	11346
Fondicri 1	11416	11408
Fondimpiego	17040	17012
Fondinvest 1	12761	12749
Genercomit Rendita	11148	11135
Geporend	10548	10533
Gestielle M	10546	10547
Gestiras	26100	26082
Griforend	13199	13186
Imirend	14720	14704
Investire Obbligaz.	19056	19044
Lagest Obbligazionario	16982	16978
Mida Obbligazionario	15140	15136
Money-time	11880	11875
Nagrarend	12842	12825
Nordfondo	14759	14643
Performance Obbligaz.	10173	10152
Phenixfund 2	14207	14201
Primecash	12556	12548
Primeclub Obbligaz.	16437	16421
Professionale Reddito	13575	13570
Quadrifoglio Obbligaz	13507	13493
Rendicredit	11526	11519
Rendifit	12749	12730
Risparmio Italia Red.	19544	19536
Rologest	15442	15435
Salvadanaio Obbligaz.	13763	13744
Sforzesco	12037	12027
Sogesfit Domani	14905	14888
Sviluppo Reddito	16290	16281
Venetorend	13920	13906
Verde	11476	11469
OBBLIGAZIONARI PURI		
Agrifutura	15518	15503
Arca MM	12808	12795
Azimut Garanzia	13006	12999
BN Cashfondo	12083	12074
Carifondo Carige	10231	10215
Carifondo Lire Più	13716	13703
Eptamoney	14223	14208
Euro Vega	11399	11386
Euromobiliare Monet.	10653	10645
Fideuram Moneta	14854	14742
Fondicri Monetario	13966	13961
Fondoforte	10610	10606
Genercomit Monetario	12150	12141
Ges.Fi.Mi Previdenz.	11350	11336
Gesticredit Monete	12998	12986
Gestielle Liquidità	12281	12262
Giardino	10758	10750
Imi 2000	17357	17341
Interbancaria Rendita	21321	21304
Italmoney	11181	11173
Monetario Romagest	12365	12354
Performance Monetario	10148	10141
Personalfondo Monet.	14273	14263
Pitagora	10452	10446
Prime Monetario	15735	15727
Rendiras	15282	15267
Risparmio Italia Corr.	13248	13234
RoloMoney	10572	10563
Sogefist Contovivo	11997	11986
Venetocash	12006	11992

ESTERI

Titoli	Lire	Valuta
Interfund	54.056	39,05 dol
Intern Sec. Fund	42 949	25,20 ecu
Capitalitalia	45.345	33,00 dol
Mediolanum	36.856	21,72 ecu
Rominvest-univ. Bil	40.000	23,47 ecu
Rominvest-ecu Sh.t.m.	269.639	158,21 ecu
Rominvest-it.b.o.	171.794	101,18 ecu
Italfortune A	54.117	39,13 dol
Italfortune B	15.089	10,91 dol
Italfortune C	16.140	11,67 dol
Italfortune D	17.731	10,44 ecu
Italunion	30.167	21,75 dol
Fondo Tre R	49.958	
Rasfund	37.906	

CONVERTIBILI

Titoli	Cont	Term
Cantoni Itc-93 Co 7%	95,35	—
Centrob-bagm96 8,5%	97,5	101,75
Centrob-saf 96 8,75%	90	89,1
Centrob-safr96 8,75%	87,15	90,75
Centrob-valt 94 10%	102	102,9
Ciga-88/95 Cv 9%	89.4	91
Cir-86/92 Co 9%	99,05	—
Coton Olc-ve94 Co 7%	95,4	—
Edison-86/93 Co 7%	107.85	—
Eur Met-Imi94 Cv 10%	95	99
Euromobil-86 Cv 10%	97,2	97,3
Ferfin-86/93 Excv 7%	99.15	—
Finmecc-88/93 Cv 9%	101,4	101,4
Imi-86/93 28 Ind	99,85	—
Imi-86/93 30 Pco Ind	99	—
Imi-n Pign 93 W Ind	120	119,5
Iri-ans Tras 95 Cv8%	91,4	91,2
Italgas-90/96 Cv 10%	102,35	103,4
kernel It-93 Co 7,5%	96	—
Magn Mar-95 Co 6%	87	—
Medio B Roma-94exw7%	138	165
Mediob-bari 94 Cv 6%	92	93,9
Mediob-cir Ris Co 7%	90,1	—
Mediob-cir Ris Nc 7%	93,5	93,6
Mediob-ftosi 97 Cv7%	86,15	91,5
Mediob-italcem Exw2%	94	94,3
Mediob-italg 95 Cv6%	103	106,25
Mediob-metan 93 Cv7%	110,8	114
Mediob-pir 96 Cv6,5%	93,9	96
Mediob-sic95cv Exw5%	87,3	87
Mediob-snia Fibre 6%	95,6	99
Mediob-snia Tec Cv7%	99,1	—
Mediob-unicem Cv 7%	90,1	90,25
Mediob-vetr95 Cv8,5%	92,7	93
Monted-87/92 Aff 7%	99,15	100
Opere Bav-87/93 Cv6%	100,1	100,3
Pirelli Spa-cv 9,75%	92,7	97
Rinascente-86 Cv8,5%	95	—
Saffa 87/97 Cv 6,5%	98,2	101
Serfi-ss Cat 95 Cv8%	102	107,5
Sip 86/93 Co 7%	99	—
Snia Bpd-85/93 Co10%	99,1	—
So Pa F-86/92 Co 7%	98,95	—

CAMBI - Quotazioni indicative

Valute	Ieri	Oggi
Dollaro Australiano	964,55	952,65
Dollaro Usa	1400,94	1384,27
Ecu	1709,85	1704,31
Marco Tedesco	872,59	868,43
Franco Francese	257,29	256,28
Lira Sterlina	2114,02	2106.86
Fiorino Olandese	776,02	772,26
Franco Belga	42,40	42,18
Peseta Spagnola	12,076	12,035
Corona Danese	226,01	224,35
Lira Irlandese	2290,82	2279,06
Dracma Greca	6.693	6,657
Escudo Portoghese	9,723	9,671
Dollaro Canadese	1091,75	1080,20
Yen Giapponese	11,260	11,163
Franco Svizzero	967,50	965,32
Scellino Austriaco	124,02	123,43
Corona Norvegese	213,66	212,51
Corona Svedese	204,83	204,58
Marco Finlandese	272,03	272,23

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var. %
Cct Ecu 30ag94 9,65%	99,8	0 00
Cct Ecu 85/93 9%	98,5	0.20
Cct Ecu 85/93 9,6%	99	-0.65
Cct Ecu 85/93 8,75%	99.5	-0.30
Cct Ecu 85/93 9,75%	99.5	-0.10
Cct Ecu 86/94 6,9%	96,1	-0 31
Cct Ecu 86/94 8,75%	98,1	-0.05
Cct Ecu 87/94 7,75%	97	-0 51
Cct Ecu 88/93 8,5%	100,75	-0 49
Cct Ecu 88/93 8,65%	98	-0 51
Cct Ecu 88/93 8,75%	98.1	-0 41
Cct Ecu 89/94 9,9%	99,25	-0 45
Cct Ecu 89/94 9,65%	99,6	-0 05
Cct Ecu 89/94 10,15%	101	-1,75
Cct Ecu 89/95 9,9%	99	-0 50
Cct Ecu 90/95 12%	101,85	1 09
Cct Ecu 90/95 11,15%	102	0 00
Cct Ecu 90/95 11,55%	101,1	0.10
Cct Ecu 91/96 11%	99,7	-0 30
Cct Ecu 91/96 10,6%	102	-1 45
Cct Ecu 93 Dc 8,75%	97,6	0 36
Cct Ecu 93 St 8,75%	98,4	0 41
Cct Ecu Nv94 10,7%	103	0 00
Cct Ecu-90/95 11,9%	103,75	-0.91
Cct-15mz94 Ind	99,55	0 00
Cct-17lg93 Cv Ind	99,35	0 00
Cct-18gn93 Cv Ind	99.2	0 10
Cct-18nv93 Cv Ind	101,6	0.69
Cct-18st93 Cv Ind	99,8	0 00
Cct-19ag93 Cv Ind	99,35	0.00
Cct-19dc93 Cv Ind	101,8	0.10
Cct-20ot93 Cv Ind	100,15	0 00
Cct-ag93 Ind	100,2	0 10
Cct-ag95 Ind	95,85	-0 36
Cct-ap93 Ind	100.2	0 05
Cct-ap94 Ind	99,6	0 00
Cct-ap95 Ind	95 75	0.10
Cct-dc92 Ind	99,85	0.00
Cct-dc95 Ind	100,25	0 05
Cct-fb93 Ind	99,8	0 10
Cct-fb94 Ind	99.6	0 10
Cct-fb95 Ind	98,8	0 51
Cct-ge93 Em88 Ind	99,75	0 05
Cct-ge94 Ind	99,95	0 25
Cct-ge95 Ind	99,25	0 10
Cct-gn93 Ind	101,3	0 05
Cct-gn95 Ind	96	0 42
Cct-lg93 Ind	100,7	0 15
Cct-lg95 Ind	95,65	-0 36
Cct-lg95 Em90 Ind	98,8	0.15
Cct-mg93 Ind	100.6	-0 20
Cct-mg95 Ind	95,5	0 00
Cct-mg95 Em90 Ind	98.85	0 00
Cct-mz93 Ind	99,9	0 00
Cct-mz94 Ind	99,5	0.00
Cct-mz95 Ind	96,35	0 16
Cct-mz95 Em90 Ind	98,05	-0.05
Cct-nv93 Ind	100,75	0 00
Cct-nv94 Ind	99,8	0 10
Cct-nv95 Ind	99,55	0 10
Cct-nv95 Em90 Ind	98,85	0 05
Cct-ot93 Ind	100,05	-0 10
Cct-ot94 Ind	99,85	-0 05
Cct-ot95 Ind	97,15	0 05
Cct-ot95 Em Ot90 Ind	98,1	-0 10
Cct-st93 Ind	99,95	0 00
Cct-st94 Ind	98,95	0 00
Cct-st95 Ind	96,4	0 00
Cct-st95 Em St90 Ind	97,8	-0 05
Cct-18fb97 Ind	95,35	-0.26
Cct-ag96 Ind	95,1	0 00
Cct-ag97 Ind	95,05	-0 26
Cct-ag98 Ind	95,5	-0 05
Cct-ap96 Ind	95	-0 11
Cct-ap97 Ind	94.9	0 11
Cct-ap98 Ind	96,2	-0 05
Cct-ap99 Ind	95,3	0 05
Cct-dc95 Em90 Ind	99,4	0 00
Cct-dc96 Ind	100	0 10
Cct-dc98 Ind	96,95	-0 05
Cct-fb96 Ind	97,4	0 05
Cct-fb96 Em91 Ind	98	0 00
Cct-fb97 Ind	95,6	-0 10
Cct-fb99 Ind	95,3	0 05
Cct-ge96 Ind	98.4	0 05
Cct-ge96 Cv Ind	99.95	-0 15
Cct-ge96 Em91 Ind	98,5	0 00
Cct-ge97 Ind	97,3	0 05
Cct-ge99 Ind	96,3	0 10
Cct-gn96 Ind	95,05	0 00
Cct-gn97 Ind	95,1	-0.31
Cct-gn98 Ind	97,35	0 10
Cct-lg96 Ind	95,1	0 11
Cct-lg97 Ind	94,75	-0 21
Cct-lg98 Ind	96.45	0 00
Cct-mg96 Ind	94,75	-0 11
Cct-mg97 Ind	94,9	-0 05
Cct-mg98 Ind	96,8	-0.10
Cct-mg99 Ind	96,1	0 00
Cct-mz96 Ind	95,75	-0 16
Cct-mz97 Ind	95,2	0 00
Cct-mz98 Ind	96,25	0 26
Cct-mz99 Ind	95,1	-0.21
Cct-nv96 Ind	98,1	0 05
Cct-nv98 Ind	96,8	-0 10
Cct-ot96 Ind	96.15	0 00
Cct-ot98 Ind	96,05	0 16
Cct-st96 Ind	95,3	-0 21
Cct-st97 Ind	96,9	0.31
Cct-st98 Ind	95,8	0 21
Btp-16gn97 12,5%	97,1	0 00
Btp-17ge99 12%	94,35	0.05
Btp-17nv93 12,5%	98,9	0 00
Btp-18st98 12%	94.55	-0 05
Btp-19mz98 12,5%	96,85	0 00
Btp-1ag93 12,5%	98,65	0 05
Btp-1dc93 12,5%	98,7	0 05
Btp-1fb93 12,5%	100,2	-0 05
Btp-1fb94 12,5%	98 3	-0 10
Btp-1ge02 12%	94,4	-0 05
Btp-1ge94 12,5%	98,8	0 00
Btp-1ge94 Em90 12,5%	98,4	0 05
Btp-1ge96 12,5%	97,55	-0.05
Btp-1ge97 12%	95,65	0 05
Btp-1ge98 12,5%	96,95	-0 05
Btp-1gn01 12%	95,15	-0.16
Btp-1gn94 12,5%	98,5	0 10
Btp-1gn96 12%	95,95	0 00
Btp-1gn97 12,5%	97,3	-0.15
Btp-1lg93 12,5%	99	0 10
Btp-1lg94 12,5%	98.25	0.00
Btp-1mg02 12%	94,45	0 00
Btp-1mg94 Em90 12,5%	98,25	-0 15
Btp-1mg97 12%	95,5	0 00
Btp-1mz01 12,5%	96,55	0 05
Btp-1mz94 12,5%	98,3	0 20
Btp-1mz96 12,5%	97,5	0 05
Btp-1nv93 12,5%	98,8	0 05
Btp-1nv93 Em89 12,5%	98,65	-0 05
Btp-1nv94 12,5%	97.9	0 00
Btp-1nv96 12%	95,65	0 00
Btp-1nv97 12,5%	96.95	-0.21
Btp-1ot93 12,5%	98.7	0.25
Btp-1st01 12%	94,4	-0 05
Btp-1st93 12,5%	98,7	0 10
Btp-1st94 12,5%	97,85	0 05
Btp-1st96 12%	95,6	-0 10
Btp-20gn98 12%	94,65	-0 05
Cassa Dp-cp 97 10%	95,8	0 00
Cct-17lg93 8,75%	97,25	0 00
Cct-18gn93 8,75%	97,2	-0 05
Cct-18st93 8,5%	98	0.00
Cct-19ag93 8,5%	99	0 00
Cct-83/93 Tr 2,5%	98,45	0 15
Cct-ge94 Bh 13,95%	99,3	0 05
Cct-ge94 Usl 13,95%	99,25	0.00
Cct-lg94 Au 70 9,5%	98	0 00
Cto-15gn96 12,5%	99	0 00
Cto-16ag95 12,5%	97,6	-0 05
Cto-16mg96 12,5%	99,2	0 10
Cto-17ap97 12,5%	98,55	0 00
Cto-17ge96 12,5%	99 4	0.05
Cto-18dc95 12,5%	99.45	0.66
Cto-18ge97 12,5%	98,7	0 10
Cto-18lg95 12,5%	97,6	0.10
Cto-19fe96 12,5%	99,25	0 00
Cto-19gn95 12,5%	98,1	0 10
Cto-19gn97 12%	97,55	-0.05
Cto-19mg98 12%	96,95	0 00
Cto-19ot95 12,5%	99,9	-0 10
Cto-19st96 12,5%	98,65	0 05
Cto-19st97 12%	97.55	0 10
Cto-20ge98 12%	96,95	-0 05
Cto-20nv95 12,5%	99,4	-0 55
Cto-20nv96 12,5%	98,8	0 00
Cto-20st95 12,5%	97,7	-0.20
Cto-dc96 10,25%	99,2	1 02
Cto-gn95 12,5%	98,25	0.51
Cts-18mz94 Ind	90.9	-0.05
Cts-21ap94 Ind	90,45	-0 06
Redimibile 1980 12%	101,5	0 50
Rendita-35 5%	59	0 00

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr)	15000	15200
Argento (per kg)	171200	180500
Sterlina vc	109000	118000
Sterlina nc (a. 74)	116000	130000
Sterlina nc (p. 74)	110000	121000
Krugerrand	455000	490000
20 Dollari oro	500000	600000
50 Pesos mess.	555000	595000
Marengo svizzero	[illegible]	100000
Marengo italiano	96000	110000
Marengo belga	86000	96000
Marengo francese	86000	96000

BORSA DI TRIESTE

	26/11	27/11
Mercato ufficiale		
Generali	28400	28200
Warr. Generali 91/01	21790	21360
Lloyd Ad.	9800	9895
Lloyd Ad. risp.	8600	8460
Ras	—	—
Ras risp.	—	—
Sai	13610	13700
Sai risp.	5700	5501
Snia BPD*	921	881
Snia BPD risp.*	911	890
Snia BPD risp. n.c.	652	650
Rinascente	7281	6900
Rinascente priv.	2785	2751
Rinascente r.n.c.	2900	2890
Gottardo Ruffoni	—	—
G.L. Premuda	1710	1710
G.L. Premuda risp.	1155	1155
SIP ex fraz.	—	—
SIP risp.* ex fraz.	—	—
Warrant Sip '91/'94	77	77
Bastogi Irbs	112	100
Comau	1020	1075
Fidis	2890	2950
Gerolimich & C.	405	401
Gerolimich risp.	312	310
Sme	5620	5645
Stet*	1550	1583
Stet risp.*	1410	1435
Tripcovich	5300	5290
Tripcovich risp.	1614	1631
Attività immobil.	2402	2270
Fiat*	4330	4360
Fiat priv.*	—	—
Fiat risp.*	—	—
Gilardini	2220	2255
Gilardini risp.	1825	1800
Dalmine	431	430
Lane Marzotto	—	—
Lane Marzotto r.	5750	5750
Lane Marzotto rnc	3440	3500
Terzo mercato		
Iccu	1000	1000
So.pro.zoo.	1700	1700
Carnica Ass.	6500	6500

*Chiusure unificate mercato nazionale

BORSE ESTERE

Borsa	Indice	Valore	Var.
Amsterdam	Tend.	103,20	(inv.)
Francoforte	Dax	1522,95	(-0,02)
Londra	Ft-Se 100	2760,10	(+0,67)
Sydney	Gen.	1450,80	(-0,01)
Zurigo	C. Su.	1914,60	(+1,24)
Bruxelles	Bel.	1125,56	(-0,37)
Hong Kong	H. S.	5986,67	(+1,25)
Parigi	Cac 40	1749,66	(+0,58)
Tokyo	Nik.	17470,61	(-0,05)
New York	D.J.Ind.	3282,20	(+0,49)

PIAZZA AFFARI

Scambi ancora in calo ma il mercato tiene

MILANO — Lieve rialzo per la Borsa valori di Milano, che chiude con un +0,23% dell'indice Mib, a 872 punti. Il dato in sostanziale equilibrio però non rispecchia il reale andamento della seduta, che è stato abbastanza discontinuo e contrastato, passando da un buon rialzo iniziale (+0,6% a metà seduta) a un successivo ripiegamento che ha comportato per i principali titoli guida sensibili limature nel dopolistino.

A indirizzare il cammino di Piazza Affari sembrano essere stati fattori eminentemente tecnici, legati sia alla vicina scadenza delle liquidazioni di fine mese, sia al lavoro fatto nei giorni scorsi sui premi. L'afflusso di forti vendite su alcuni titoli, Fiat in primo luogo, ha compromesso il rialzo già acquisito nella mattinata. Da notare come il livello degli scambi risulti in ulteriore discesa dopo i picchi toccati nelle scorse settimane; dopo quattro ore la riunione era già terminata, e le contrattazioni sono proseguite solo sul sistema telematico fino all'orario prefissato delle 14.30.

Deludenti come accennato le Fiat, che già in chiusura segnavano un esitante -0,05% e nel dopo calavano fino a circa il -3% trascinando all'ingiù altri valori. Le Montedison avevano fatto bene (+4,26%) in seguito a valutazioni positive da parte del mercato sul cambio della guardia al vertice del gruppo, ma soprattutto sui programmi di riduzione dell'indebitamento; nel dopo il guadagno però è stato limato fino al +1,2%.

Tra i titoli guida che chiudono in rialzo si segnalano le Stet (+2,13%) e le Italcable (+1,28%) nel comparto telefonico, mentre tra i finanziari si distinguono Ifi (+1,51%), Gemina (+0,47%) e Italmobiliare (+1,39%). In miglioramento le Generali (+0,89%) scese però nel dopo sugli stessi livelli di ieri. Olivetti aveva chiuso con un +0,55% diventato -2% nel dopo. Tra i titoli di imprese pubbliche, il Credit perde lo 0,27%, Assitalia il 4,02%, Sme tiene (+0,44%) e Nuovo Pignone sale del 5,10%. Netta flessione per le Banca Roma (-3,03%). Forte calo poi per i valori che chiudono nell'ultima parte della seduta, come per le Snia Bpd che cedono il 4,35%; per i valori minori si segnalano il -10,71% delle Bastogi e il +5,15% delle Franco Tosi. Sul telematico cedimento delle Benetton, in calo le Cir. Buon rialzo per Fondiaria.

IL PUNTO

Alla fiera dell'Est l'Austria non ride

Gli accordi sul commercio fra la Cee e alcuni Paesi come Polonia, Ungheria e Cecoslovacchia, hanno avuto effetti negativi per gli operatori austriaci che si ritengono discriminati. E' un problema che potrà essere risolto solo con l'ingresso dell'Austria nella Comunità. C'è poi molta concorrenza, sul mercato austriaco e su quello Cee, in seguito alla comparsa di prodotti «orientali» a buon mercato dopo le recenti liberalizzazioni delle importazioni.

Per la peculiarità della collocazione geo-politica e dei tradizionali rapporti economici dell'Austria rispetto all'Europa dell'Est, l'avvio del processo di transizione nei Paesi post-comunisti e l'apertura degli scambi commerciali tra Est e Ovest, se da un lato offrono agli operatori austriaci notevoli benefici, dall'altro comportano anche alcune conseguenze negative, manifestatesi già all'inizio del 1992.

Un primo aspetto molto particolare degli svantaggi derivanti dall'apertura Est-Ovest è costituito dal fatto che l'applicazione dal 1.o marzo 1992 degli accordi interinali sul commercio, conclusi tra la Cee e, rispettivamente, Ungheria, Cecoslovacchia e Polonia in attesa dell'entrata in vigore degli accordi di «associazione», ha avuto alcuni effetti negativi per gli operatori austriaci, dal punto di vista del trattamento tariffario doganale, con particolare riguardo al perfezionamento passivo delle merci austriache nei tre Paesi, all'esportazione nella Cee di prodotti realizzati in joint venture in questi Paesi e al commercio di transito attraverso l'Austria. Rispetto a questo problema, al di là della possibilità di un accordo a medio termine con la Cee per limitare quella che dagli austriaci è considerata una vera e propria discriminazione, appare chiaro che una soluzione definitiva potrà realizzarsi solo con l'ingresso dell'Austria nella Comunità europea.

Un secondo aspetto del fenomeno è poi costituito dalla sempre maggior concorrenza, sul mercato austriaco e su quello comunitario, di tutta una serie di prodotti «orientali» a buon mercato. Innanzitutto, occorre considerare che le recenti massicce liberalizzazioni delle importazioni dai Paesi dell'Europa dell'Est, attuate dalla Cee e dalla stessa Austria, hanno ampiamente agevolato i tentativi di quei Paesi di dislocare a Ovest i propri flussi commerciali in precedenza indirizzati all'area del Comecon. In secondo luogo, va rilevato che la convenienza del prezzo di molti prodotti «orientali» è fondamentalmente legata ai minori costi della produzione nei Paesi dell'Est (per il livello molto più basso dei salari e dei costi dell'energia e per il permanere, in taluni casi, dei sussidi statali), ma, molto spesso, anche ad artificiose riduzioni applicate con lo scopo di ricavare a ogni costo valuta pregiata.

Dalle prime informazioni e dalle prime parziali analisi disponibili risulterebbe che i principali concorrenti per l'Austria sono rappresentati dai tre Paesi dell'Europa centro-orientale, prossimi «associati» alla Cee, maggiormente progrediti nel processo di riforma economica: Ungheria, Cecoslovacchia e Polonia. Inoltre, si evince che i settori industriali austriaci più o meno toccati dalla concorrenza sono molto numerosi — circa 300, secondo il presidente della Camera di commercio di Vienna, in cui trovano impiego 170.000 lavoratori —, tra i più importanti dei quali possiamo ricordare quelli riguardanti le produzioni di cemento, alimentari, materiali da costruzione, calce, acciaio, prodotti di fonderia, macchine agricole, carta, tessili, componenti per autoveicoli, vetro, pallets di legno, scarpe.

Considerando la dimensione dell'impatto della concorrenza «orientale» — secondo uno studio in corso di realizzazione per conto del ministero austriaco dell'Economia, nel periodo fino al 1995/'96 potrebbero risultare «a rischio» almeno 50.000 posti di lavoro nei settori produttivi e no —, il governo austriaco ha immediatamente costituito dei gruppi di lavoro per decidere i provvedimenti a sostegno delle imprese più esposte e l'eventuale adozione di misure commerciali di salvaguardia. D'altro canto, non dimenticando la necessità «politica» dell'impegno occidentale in favore delle economie post-comuniste e gli stessi benefici derivanti dall'apertura dell'Est — secondo lo studio citato questi potrebbero comportare per l'Austria, fino al 1995/'96, la creazione di circa 60-65.000 posti di lavoro —, molti osservatori pongono l'accento anche sulla necessità di misure di adattamento dei settori industriali interessati, vale a dire di tutti quei cambiamenti e quelle innovazioni che, senza attuare anacronistici e controproducenti isolamenti di mercato, siano capaci di fronteggiare la concorrenza e diminuirne i rischi: dal passaggio a produzioni di maggiore valore a una forte specializzazione produttiva, dalla cooperazione all'Est a un'alta qualificazione della forza-lavoro austriaca.

Sergio Gobet
ricercatore dell'Isdee

DICEMBRE

Sciopero nei porti

ROMA — Uno sciopero di 48 ore bloccherà i porti italiani il 4 e 5 dicembre. La protesta, organizzata dai sindacati confederali dei trasporti, fermerà ogni attività a esclusione delle navi che imbarcano passeggeri con auto al seguito e quelle di trasporto animali vivi. Interessati all'agitazione saranno i lavoratori delle compagnie portuali, e poi i dipendenti degli enti e consorzi, delle aziende di mezzi meccanici, delle imprese private che operano nei porti. Filt Cgil, Fit Cisl e Uil trasporti sostengono che l'astensione dal lavoro è stata proclamata contro «le proposte e il decreto legge del ministro Tesini».

DUE GIORNI DI CONVEGNO AL CASTELLO DI SUSANS

La sfida delle Popolari

Il sistema bancario deve aggiornarsi rapidamente per essere competitivo

Servizio di
Guido Vitale

MAIANO — «Oggi il business si fa sulla gestione dei processi, sarebbe a dire che abbiamo bisogno come non mai di investire sugli uomini prima ancora che sulle dimensioni delle aziende». Antonio Fraccaroli, direttore generale del Cefor, la società di studio, formazione e sviluppo controllata dalle Banche Popolari che serve tutto il sistema creditizio italiano, non ha dubbi: la banca nel nostro Paese ha investito poco e male sulle risorse, ora, a poche settimane dall'entrata nello Spazio economico europeo fra Cee e Efta, deve realizzare radicali cambiamenti per poter affrontare efficacemente la concorrenza internazionale. Forte della consulenza di 240 esperti al lavoro nelle tre centrali di Roma, Milano e Palermo, di un dipartimento estero a livello europeo che consorzia tredici banche di otto Paesi (fra cui anche le Raiffeisen austriache e le Popolari francesi), il Cefor ha dedicato assieme al Consorzio delle Banche Popolari del Friuli-Venezia Giulia il proprio convegno annuale al tema della compatibilità dei costi nel settore del credito. Al castello di Susans (Maiano) si è conclusa ieri sera una due giorni di lavori che per i dirigenti di tutte le Popolari italiane è valsa più di un corso di formazione. Il dibattito si è mosso attorno alle tesi del professor Douglas Wood, del dipartimento di banca e finanza della Manchester Business School. «La sfida sul fattore costi — sostiene lo studioso inglese — è cruciale per le banche che vogliano operare sul mercato attuale efficacemente. Il fatto è che nelle condizioni di mercato che si presentano la maggior parte degli istituti di credito non sceglierebbe liberamente le risorse di cui attualmente dispone. Ciò significa che le banche dovranno abbandonare la politica di determinare i prezzi dei prodotti offerti in base ai costi effettivamente affrontati per orientarsi verso la politica di determinare i costi in base al mercato». Conoscere il proprio cliente, conclude Wood, è più importante che conoscere i propri costi. Il mondo bancario italiano è cambiato in questi ultimi quattro anni molto più di quanto non sia mutato nell'ultimo cinquantennio. La legge Amato, le privatizzazioni, l'urgenza di muoversi sui binari dell'Europa, daranno l'ultima spallata a un sistema arcaico che sembrava non dovesse mai reagire alla realtà circostante. Il convegno Cefor ha messo a confronto un buon numero di dirigenti bancari che in questo momento sono sottoposti a una considerevole pressione esterna: quello che non si è perseguito per molti decenni deve ora essere realizzato rapidamente. «Agli itinerari professionali predefiniti — osserva il direttore generale di Assicredito, Giuseppe Capo — si devono sostituire specifiche competenze dimostrate sul campo. Alla gestione della uniformità (assunzione, formazione, avanzamenti), dovrà succedere quella diversità. Occorre sostituire modalità di gestione basate su regole precedenti con metodi di direzione per obiettivi e ancora superare criteri di valutazione del personale basati principalmente sulla conoscenza delle procedure, scegliendo metodi legati non solamente alle competenze tecniche, ma anche all'attitudine a migliorarsi e ad evolvere». Sui partecipanti è caduto un diluvio di diagrammi, di tabelle, di statistiche incrociate e legate immancabilmente al tormento di una «ricerca dell'efficienza». Segnali che per una fetta consistente del mondo creditizio italiano rischiano di restare lettera morta se non prevarrà proprio la logica su cui si stanno muovendo le Popolari. Fiere di essere delle «public company», attente ai risultati di bilancio e abituate a rendere conto alla propria base azionaria, le Popolari (quelle della nostra regione ne costituiscono un valido esempio) restano un laboratorio importante sul fronte del cambiamento, un modello che potrebbe fare da spunto alle repentine mutazioni facili da leggere nel futuro di molte banche di Stato. Proprio al sistema delle Popolari ha dedicato il suo intervento il responsabile dei servizi di vigilanza di Bankitalia sugli enti creditizi, Vincenzo Pontolillo. Innovazioni significative sono già realtà per la banca italiana, soprattutto nel campo delle barriere nella sfera operativa, di un maggiore inserimento nelle relazioni finanziarie internazionali e dell'espansione degli insediamenti all'estero. Resta il fatto — commenta Pontolillo — che le attività italiane all'estero, pure in crescita, sono al 7,5 per cento, mentre quelle tedesche superano il 10 per cento e, per dirla forse con un eufemismo, «gli enzimi concorrenziali immessi nel sistema non ne hanno ancora dispiegato pienamente i propri effetti». Il tradizionale radicamento territoriale delle Popolari e il peculiare rapporto socio-cliente potranno comunque in futuro sempre meno costituire la leva del successo se non vi si assocerà anche la capacità di competere sul piano dell'efficienza. Per Bankitalia è venuto il tempo di ridurre l'eccessiva frammentazione del sistema bancario locale, al fine di consentire a tutte le aziende di raggiungere la massa critica che permetta di sostenere i costi di funzionamento. Una legge necessaria, che anche da noi dovrà essere applicata, ma con saggezza, per evitare di impoverire maggiormente il mondo bancario che affonda profondamente le radici nel territorio.

VALUTA

Depositi, è «boom»

MILANO — Gli italiani hanno depositato l'equivalente di 10 mila miliardi di lire nei conti correnti in valuta aperti nelle banche italiane. Lo sostiene il mensile Gente Money in un'inchiesta pubblicata nel numero di dicembre. Il posto d'onore della valuta preferita spetta al dollaro, con due terzi del totale, seguito dal marco e, a diverse lunghezze, da ecu, franco svizzero, franco francese e sterlina inglese. Il boom di conti correnti in valuta si è registrato quest'estate, alla vigilia della svalutazione della lira: ad agosto il livello dei depositi ha raggiunto il controvalore di 8.283 miliardi di lire.

DOPO LA SPECULAZIONE

Lira sotto tiro? Affari in banca

Il 1992 fra gli esercizi migliori del decennio

Le banche italiane, ingrassate dalla speculazione contro la lira, ricorderanno il 1992 come uno degli esercizi migliori dell'ultimo decennio. La tempesta valutaria che ha scosso il sistema monetario europeo dallo scorso mese di giugno, si è rivelata un ottimo affare per gli istituti di credito. Lo rivela l'ultimo rapporto «Monitor Economia» sottolineando che, proprio dai momenti più acuti della crisi culminata con l'uscita della lira dallo Sme del 17 settembre, le banche italiane «hanno tratto cospicue plusvalenze, non tanto sull'intermediazione valutaria pura, quanto piuttosto su posizioni in titoli esteri tempestivamente aperte e rapidamente chiuse».

Insomma, una vera e propria speculazione ai danni della divisa nazionale, che non è stata nemmeno «punita» dal crollo dei prezzi registrato in quei giorni dai titoli di Stato, che abbondano nei forzieri degli stessi istituti. Quelle perdite sono in gran parte rientrate: lo studio sottolinea infatti che «l'impennata dei tassi d'interesse interni, con i Bot che in quel periodo hanno sfiorato rendimenti lordi del 17%, ha provocato minusvalenze impressionanti — ben oltre i 10 mila miliardi all'inizio del mese di ottobre — sui titoli italiani in portafoglio o utilizzati nei pronti contro termine con la clientela».

Tuttavia, con l'attenuarsi delle tensioni sui tassi, queste perdite alla fine dell'anno risulteranno nettamente inferiori, anche se «difficilmente potranno scendere molto al di sotto dei 3 mila miliardi».

Un altro sostanziale aiuto ai conti delle banche è stato fornito dala forte crescita dei finanziamenti erogati a imprese e famiglie: gli impeghi, seppur «contingentati» negli ultimi mesi dell'anno, aumentano pur sempre nella media annua di quasi il 12%. Non basta: «Monitor Economia» segnala che la «forbice» dei tassi, vale a dire il margine di guadagno esistente tra tassi passivi garantiti sui depositi e i tassi attivi richiesti sugli impieghi, si è ulteriormente aperta fino a superare l'11% in settembre.

IL NUOVO RUOLO DI GAROFANO

«Dimezzare i debiti Ferruzzi»

Le strategie dell'ex presidente della Montedison

ROMA — Consigliere per le strategie finanziarie, i rapporti internazionali e le strategie industriali, in un rapporto diretto, fiduciario, con la famiglia: questo è il nuovo ruolo che avrà Giuseppe Garofano (nella foto) nel gruppo Ferruzzi. Lo ha spiegato lo stesso Garofano in un'intervista che comparirà nel prossimo numero dell'«Espresso», in edicola lunedì prossimo.

Quale sarà il compito essenziale di Garofano? "Dimezzare i debiti di oggi entro la fine del 1993. Portarli da circa 11.500 a circa 5.000. Ridurli, cioè, di quasi 6 mila miliardi. Adesso — spiega — il rapporto tra debiti e patrimonio è dell'ordine di uno a uno: alla fine dell'anno prossimo si dovrebbe attestare intorno allo 0,5%".

Garofano si sofferma a parlare anche di privatizzazioni e giudica il piano predisposto dal governo "interessante", anche se ha bisogno "almeno di due integrazioni". La prima è "un indirizzo preciso di strategia industriale per i settori nei quali lo Stato decide di rimanere come azionista o di riferimento o di controllo e anche per quei settori nei quali l'azienda Italia intende sviluppare la sua presenza...". Il piano di riordino dell'industria pubblica va poi integrato, secondo Garofano, per la parte finanziaria: "La transizione delle imprese pubbliche verso il privato passa attraverso gli investitori istituzionali, tramite interventi temporanei delle banche.

LA PRESSIONE SUL FRANCO SI SCARICA ANCHE SULLA LIRA

Marco e dollaro accelerano

Sui tempi di rientro della lira nello Sme Amato continua a essere prudente

MILANO — Un rinnovo, pur limitato, della pressione sul franco francese (3,3915 per un marco contro 3,3887 giovedì) si è parzialmente scaricato sulla lira. Il marco ha quindi proseguito l'ascesa di giovedì, portandosi fino ad un massimo di 875,50, ma poi ha preferito desistere, mantenendo comunque un buon rialzo: in chiusura 872,37 lire contro 872,59 al cambio rilevato da Bankitalia (868,43 la vigilia). In parte autonomamente e in parte sulla sua scia, il dollaro ha compiuto l'impresa più vistosa, sfondando la quota 1.400 per la prima volta dall'ottobre 1989. Mentre la divisa tedesca si è valsa degli effetti trasversali della battaglia col franco, il dollaro ha tratto beneficio dai continui dati economici positivi provenienti dagli Usa e dal ritorno di fiducia, ma non ha insistito fino in fondo per restare su livelli difendibili. Intanto procede su un binario parallelo a quello valutario l'allentamento del credito da parte di Bankitalia: il pronti contro termine è tornato ai livelli pre-crisi danese, ridiscendendo al 12,38% (12,30% minimo) e rialimentando le voci di un taglio dei saggi ufficiali, a partire dalla maggiorazione per quello sulle anticipazioni a scadenza fissa. Gli ambienti valutari non appaiono preoccupati per la flessione della lira, che non è alimentata da sfiducia diretta nei confronti dell'Italia ed anticipano una risalita in capo ad una decina di giorni alla quota 860, sempre che le pressioni sul franco francese si allentino e non si attizzino le attese di svalutazione della sterlina irlandese.

Solo a fine anno si potrà vedere se esistono le condizioni per un rientro della lira nel Sistema monetario europeo. Il presidente del consiglio, Giuliano Amato, si mostra cauto e non fa previsioni sul rientro della nostra divisa nello Sme. «Io ripeto quello che da due mesi, tanto il governo quanto la Banca d'Italia, vanno dicendo per quanto riguarda le condizioni italiane interne per il rientro. Queste, entro la fine dell'anno, saranno adempiute perchè quando la manovra finanziaria del governo sarà approvata interamente dal Parlamento, noi avremo riacquistato quella credibilità che giustamente ci viene chiesta in Europa. A quel punto però — ha aggiunto amato nel corso di 'Tribuna politica' si tratterà di vedere se ci sono le condizioni esterne, cioè se lo Sme sarà già tornato ad essere quella casa comune all'interno della quale non c'è il temporale. Se anche all'interno della casa continuassero i temporali, un momento di riflessione per essere sicuri di rientrare nella stabilità sarebbe doveroso». Amato ha aggiunto che «c'è una difficoltà delle nostre economie a farci passare ad un sistema completamente integrato sul piano monetario. Insomma, oggi siamo in un punto che è un punto di instabilità. Abbiamo liberalizzato la circolazione dei capitali ma abiamo ancora questi cambi che stanno tra il fisso e il semifisso, in un clima che non è di serenità. Noi — ha concluso Amato — siamo usciti insieme alla sterlina a settembre. Ci si aspettava una stagione di stabilità, ma i temporali all'interno dello sme continuano».

Giuliano Amato

L'ECUADOR ESCE DAL CARTELLO PETROLIFERO

Opec, faticosa intesa

Fino a marzo '93 tetto giornaliero di 24,5 milioni di barili

VIENNA — L'Organizzazione dei paesi esportatori di petrolio (Opec) perde per strada uno dei membri ma riesce a riguadagnare un accordo interno che, oltre al nuovo tetto ufficiale di produzione, prevede il ripristino del sistema delle quote individuali di produzione, abbandonato due anni fa. La conferenza di fine anno si è chiusa a Vienna con un accordo a 12 su un tetto ufficiale di produzione di 24,582 milioni di barili al giorno, che rimarrà in vigore fino al termine del primo trimestre 1993. Il tredicesimo paese membro, l'Ecuador, abbandona il cartello petrolifero, dal 1.o gennaio, e và per la sua strada. Se si tiene conto che l'attuale livello di produzione del paese latino-americano è di 325-330.000 barili al giorno, il tetto di produzione, Ecuador compreso, sarebbe stato di 24,9 mbg.

L'intesa si è resa possibile una volta venute meno le pretese, in precedenza insormontabili, dei due maggiori produttori dell'organizzazione, l'Arabia Saudita e l'Iran. I sauditi hanno accettato di produrre al di sotto dell'attuale quota di 8,4 milioni di barili al giorno, anche se non di molto, mentre gli iraniani, a denti stretti, hanno accettato di ridurre la produzione di 400.000 barili al giorno, intorno alla quota di 3,5 mbg.

«Avremmo gradito un tetto ancora più basso, per rilanciare i prezzi — ha detto il ministro del petrolio saudita, Nazer — ma abbiamo almeno raggiunto un accordo che ritengo positivo per l'andamento del mercato petrolifero. L'intesa — ha aggiunto — è in linea con la domanda di greggio Opec». I tecnici dell'organizzazione avevano stimato nei giorni scorsi che, nei primi tre mesi del prossimo anno, la domanda di greggio Opec si collocherà intorno ai 25 mbg, naturalmente Ecuador compreso. Il tetto attualmente in vigore, di 24,2 mbg, è stato fissato in settembre.

Chiusi anche ieri i mercati petroliferi americani per la festa del Ringraziamento, gli scambi sul greggio si sono concentrati a Londra, dove i prezzi non hanno tuttavia subito significative modifiche per l'accordo raggiunto dall'Opec. Subito dopo l'annuncio che il cartello si impegna a produrre dal 1.o dicembre 24,582 milioni b/g (dai 24,2 per i 13 paesi nei tre mesi precedenti), le quotazioni del Brent consegna a gennaio hanno registrato un marginale rialzo di 20 centesimi a 18,95 dollari. La dichiarazione di Vienna ha infatti scongiurato, per il momento, una disgregazione del cartello che negli ultimi giorni sembrava se non probabile almeno possibile. E questo avrebbe avuto sul mercato un effetto fortemente ribassista, che già si era fatto parzialmente sentire giovedì, con il calo del Brent a gennaio sotto i 19 dollari per la prima volta in sette mesi. La ripresa delle quotazioni dopo l'annuncio di ieri è stata tuttavia di breve durata, oltre che contenuta.

PARTE LA PRIVATIZZAZIONE DELLA SME

Le patatine Pai alla San Carlo

ROMA — La San Carlo fa 'crock' con le Pai. Inizia così la privatizzazione della Sme. La cessione del 100% di Alidolce Spa e del 49% della Pai Spa alla Unichips è stata formalizzata ieri mattina. Il costo dell'operazione è stato di 30 miliardi 243 milioni. 243 milioni saranno versati alla Sme contestualmente al trasferimento delle azioni. I restanti 30 miliardi, saranno versati in tre rate uguali, a 12, 24, 36 mesi dal passaggio del pacchetto. L'operazione permette alla Sme, che recentemente aveva riacquistato dall'americana Pepsico il 49 per cento della Pai, di realizzare una plusvalenza di circa 13 miliardi.

Della cessione è stata informata sia la Consob sia l'autorità anti trust anche se su questo fronte non ci dovrebbero essere problemi visto che le patatine (la San Carlo da sola detiene il 50% del mercato) rientrano nel mercato più ampio degli snack salati.

Il prezzo di vendita — informa una nota — tiene conto dell'indebitamento delle società Alidolce e Pai, del fatto che restano a carico di Unichips le perdite Pai relative all'esercizio '92 e dell'onere che Unichips si è assunta di fare un piano che prevede l'utilizzo dello stabilimento Alidolci di Caivano.

Per la Unichips finanziaria invece «l'operazione di concentrazione con la Pai è finalizzata a realizzare in ambito italiano un'impresa nazionale di riferimento che sia in grado, in una prospettiva di medio-lungo termine, di reggere il confronto sul mercato interno.

Si conclude così, con un matrimonio, il lungo corteggiamento — iniziato nell'88 — della San Carlo alle Pai. Unichips controlla ora un gruppo di circa 800 miliardi di fatturato; otto stabilimenti, di cui alcuni in Francia, Spagna e Inghilterra e oltre 4000 addetti.

Rc auto, aumenta il costo dei sinistri

ROMA — Il conto consortile, gestito dall'Ina, ha inviato al Parlamento, al ministero dell'Industria, all'Isvap e alle imprese interessate la relazione sui risultati statistici dell'esercizio 1991 della gestione Rc auto obbligatoria. Le statistiche elaborate riguardano circa 30,2 milioni di veicolíanno, con un aumento di oltre 1,5 milioni rispetto ai veicolíanno delle statistiche 1990.

L'analisi dei dati - informa una nota - consente di ottenere informazioni molto dettagliate sull'evolversi del fenomeno della Rc auto. In particolare, per quanto riguarda le autovetture ad uso privato assicurate con la tariffa BonuśMalus sono stati elaborati circa 20,2 milioni di veicolíanno (contro i 19,2 del 1990) e sono stati registrati 13,66 sinistri ogni 100 autovetture contro i 14 del 1990.

L'incidenza percentuale dei sinistri è del 2,4% inferiore a quella osservata per il 1990. Il costo medio complessivo dei sinistri registrato per il 1991 è di 2,061 milioni con un incremento rispetto al 1990 dell'11,3%.

Sulla questione Victoire scontro tra Suez e Uap

PARIGI — Tra Suez e Uap è ormai rottura per la questione Victoire. Giovedì, in effetti, «il consiglio di amministrazione di Suez ha constatato all'unanimità l'impossibilità di raggiungere un accordo con Uap a causa dello scarto troppo consistente tra le posizioni delle due parti in merito al dossier Victoire». Questa la secca dichiarazione della portavoce di rue d'Astorg, a conferma delle indiscrezioni apparse sulla stampa francese. «No comment» quanto ai prossimi sviluppi di un rapporto che già da qualche tempo mostrava delle incrinature. Quello che il Cda ha bocciato è uno dei numerosi schemi di accordo approntati negli ultimi due anni. Nello scorso aprile il presidente di Uap Jean Peyrelevade e il numero uno di Suez Gerard Worms avevano addirittura firmato un accordo, poi respinto dal Cda di Suez. A Parigi non si esclude la possibilità di un ripensamento e di un accordo all'ultimo minuto, ma tale evenienza appare molto remota. A separare Suez e Uap vi sarebbero questioni finanziarie e strategiche. Uap nella sostanza punta a cedere il 34% detenuto attualmente nella Victoire per ottenere in cambio il controllo della Colonia, la filiale tedesca del gruppo assicurativo.

In rue d'Astorg sarebbero d'altro canto emersi dubbi sulla opportunità stessa di cedere Colonia.

PARLA L'AMMINISTRATORE DELEGATO DI FINCANTIERI, ANTONINI

«Non siamo in svendita»

Finanze riassestate - Risolta la pendenza irachena - Sulzer, partecipazione strategica

Intervista di
Massimo Greco

TRIESTE — Non si sbilancia di una virgola Corrado Antonini, amministratore delegato di Fincantieri, nato e cresciuto nell'industria a partecipazione statale. Soppesa le parole come un vecchio speziale: sì, certo, ha letto il «Libro verde» del Tesoro sulle partecipazioni statali e ha letto pure il più sfumato «Libro bianco» governativo. Ma non vuole fare polemica. Il problema — dice Antonini — non è tanto stabilire *chi* sarà, pubblico o privato, il padrone della cantieristica italiana, quanto decidere se questo comparto produttivo continuerà a detenere una funzione strategica nel disegno economico nazionale. E oggi Fincantieri, «al netto» della partita irachena, non è più un'azienda in perdita.

Facciamo un breve check up aziendale. Qual è lo stato di salute di Fincantieri?

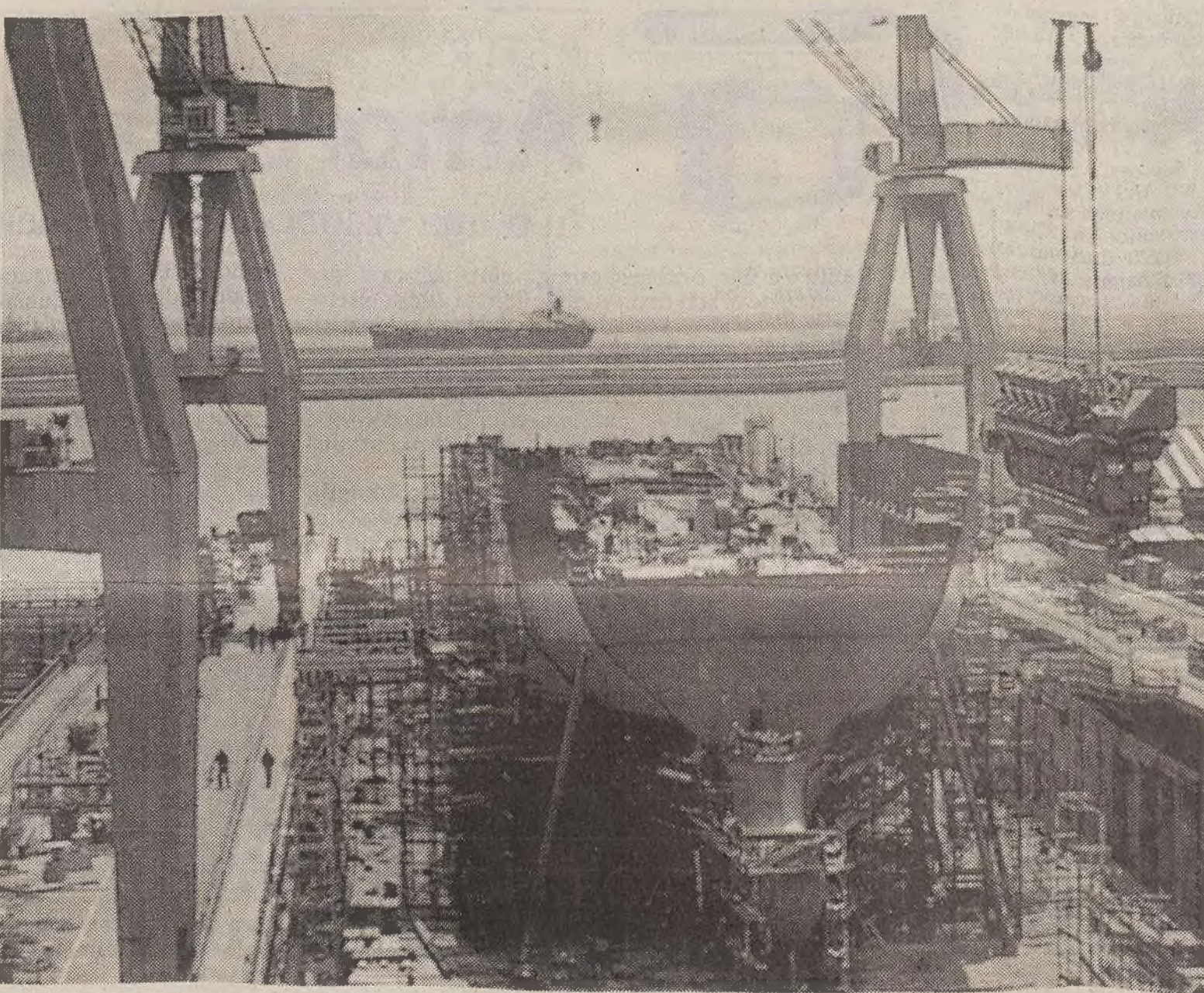
«La Cee ha commissionato alla Peat Marwick uno studio sul grado di competitività della cantieristica europea. L'analisi della Marwick classifica le imprese in tre serie: A, B, C. Fincantieri gioca in serie A nella parte medio-alta della graduatoria. Le cifre ci danno ragione: nel '92 avremo un risultato industriale positivo di 60 miliardi, che ci permette di pagare le dismissioni dei cantieri di riparazione e i prepensionamenti. E questo dopo aver lasciato 90 miliardi di oneri finanziari alle banche. L'indebitamento, a parte la vicenda irachena, raggiunge il 30% dei 3mila miliardi di fatturato, percentuale non patologica. L'azienda sta insomma trovando un equilibrio finanziario».

Ma a bilancio continueranno a pesare le navi destinate all'Iraq e ancora a carico vostro.

«E' la sola perdita che iscriveremo nell'esercizio '92 e che implicherà un disavanzo di 120 miliardi. Spero per l'ultima volta. La Finanziaria '92 ha infatti assegnato uno stanziamento alla Marina militare per l'acquisto di 4 fregate e la Camera ha approvato questa decisione, nonostante un emendamento contrario. Non dovremo più trascinarci la

palla al piede irachena».

Insomma, qual è il polso di Fincantieri?

«Quello di un'azienda convalescente in via di guarigione. Usciamo da una cura dimagrante rigorosa: negli ultimi anni abbiamo eliminato 22mila posti di lavoro e abbiamo ceduto o dismesso 6 stabilimenti. Ci stiamo adattando alle nuove condizioni».

Il mercato cosa suggerisce?

«Fase congiunturale depressa, caratterizzata dalla presenza di navi substandard, vecchie e insicure, che determinano una compressione dei noli e che creano gravi problemi ambientali. D'accordo con i maggiori costruttori mondiali, premeremo affinchè queste unità obsolete vengano tolte dalla circolazione. Tecnologicamente il futuro è nelle navi *pulite*, impostate con precisi criteri di sicurezza (per esempio il doppio scafo, ndr), che rappresenteranno a medio termine buone prospettive per l'industria cantieristica».

Dal «Libro verde» apprendiamo che la cantieristica potrebbe essere uno dei settori dai quali l'industria pubblica deve disimpegnarsi. State smobilitando?

«Le decisioni sul futuro della cantieristica pubblica verranno prese da governo e Iri. Dico solo questo: è logico dismettere un settore in presenza di risultati negativi. Ma perchè uscire da una produzione proprio quando il processo di risanamento è quasi ultimato? Credo che il futuro di Fincantieri dipenda dalla capacità di stare in piedi con le proprie gambe e dai risultati economici che verranno conseguiti. Potremmo cedere qualche attività, non siamo arroccati nella difesa dell'esistente. In Italia il settore non è certo sovradimensionato, siamo al livello della Danimarca. E vorrei ricordare che il vice-presidente della Commissione Cee, Bangemann, ha rilanciato il ruolo strategico dell'industria marittima per l'economia europea».

Non cederete la partecipazione Sulzer? Cosa sarà del polo dieselistico triestino?

«L'ingresso nella Sulzer fa parte di un'operazione, condotta insieme alla tedesca Bremer Vulkan, di respiro europeo per contrastare la concorrenza giapponese. Dopo i primi due anni di rodaggio stiamo ottenendo i primi riscontri tecnologici e operativi. La partecipazione nella Sulzer è essenziale per lo stesso stabilimento

Dmd di Bagnoli, perchè la sola produzione su licenza sarebbe insufficiente a tenere in piedi l'intera struttura».

Avete annunciato 160 esuberi all'ex Grandi motori...

«Dobbiamo migliorare la produttività senza aumentare la produzione. Fatalmente si creano esuberi di personale».

Perchè Diesel ricerche non riesce a spiccare il volo?

«La società si inserisce in un circuito tecnologico coordinato dalla Sulzer. Gli avvii presentano sempre difficoltà. Comunque è stata messa a punto una serie di motori piccolo-veloci, sui quali attendiamo la risposta del mercato. Un mercato particolare, frazionato che necessita di una specifica riflessione».

Questo significa che per questa produzione cercate alleati o acquirenti?

«Sceglieremo la soluzione più vantaggiosa».

L'Arsenale come al solito langue. Lo tenete o lo vendete?

«L'Atsm verrà intanto inserito nella divisione costruzione mercantili. Siamo disponibili a valutare proposte concrete da parte di imprenditori interessati».

Monfalcone ha bisogno di commesse. Quando arriveranno?

«Dovremo integrare il carico di lavoro della divisione costruzioni mercantili in una difficile situazione di mercato. Abbiamo in corso trattative per la costruzione di navi ad alta tecnologia, unità da crociera e metaniere in particolare».

I fornitori hanno ormai l'acqua alla gola. Quando partiranno i vostri pagamenti?

«La questione di costituzionalità, sollevata dalla Corte dei conti relativamente ai meccanismi di erogazione dei contributi pubblici, è stata ormai risolta. Adesso la soluzione deve essere soltanto formalizzata. Stiamo premendo sul governo perchè acceleri le procedure».

Il tempo degli aiuti statali è ormai al tramonto...

«La VII direttiva Cee, non ancora recepita dalla legislazione italiana, prevede massimali di sostegno pari al 9%. Cinque anni fa raggiungevano il 28%. E' necessario chiarire che si tratta di contributi concessi in tutti i paesi Cee per contrastare le pratiche distorsive di Giappone e Corea. Tali contributi hanno la stessa natura della protezione doganale accordata ad altri settori produttivi europei».

FIM

Rilanciare l'industria

MONFALCONE — Privatizzazione delle industrie a partecipazione statale e conseguenze sull'apparato produttivo nazionale. Su questo tema si sono confrontati, ieri mattina, il segretario nazionale della Fim-Cisl Franco Aloia, i delegati Fim-Cisl dell'Isontino, nonchè i quadri di Fincantieri, Ansaldo e Alenia, le maggiori aziende a partecipazione statale della provincia. Secondo la Fim-Cisl la privatizzazione va intesa come occasione per rilanciare la funzione della struttura industriale nazionale, partendo dal riconoscimento della funzione positiva svolta dalle partecipazioni statali. Scendendo nell'analisi della situazione relativa a Fincantieri, Ansaldo e Alenia, Aloia ha precisato che è la prima l'azienda più esposta, perchè sinora più dipendente dai finaziamenti statali. «Con il blocco di questi finanziamenti — ha detto — si pone il problema di come garantirne la sopravvivenza, in mancanza di uno specifico piano». Le sorti dell'Alenia sono invece legate a tre fattori: definizione di programmi pluriennali per l'Aeronautica e la difesa, alleanze internazionali e scelte dei consorzi nazionali, progetti di reindustrializzazione in cui l'Alenia è impegnata nel sud. Il futuro dell'Ansaldo, infine, sarà legato, sempre secondo Aloia, dall'evoluzione dei rapporti con Enel e Ferrovie, oltre che allo sviluppo dei progetti relativi alle turbine a gas e alle possibilità di sinergie con la Breda.

TRIESTE

Generali verso Perù e Taiwan: parla Coppola

Il presidente (foto) sui nuovi piani d'espansione

MILANO — Le Assicurazioni Generali di Trieste hanno deciso di espandersi verso l'America Latina e l'Estremo Oriente, investendo in questa strategia parte della liquidità (oltre mille miliardi) derivata dall'aumento di capitale dell'anno scorso. Secondo quanto si legge in un'intervista al presidente delle Generali, Eugenio Coppola di Canzano, pubblicata su Mondo Economico in edicola oggi, sono due i Paesi dove il progetto di espansione muoverà i primi passi: Perù e Taiwan. Nella nazione sudamericana il Leone di Trieste sta per comprare una compagnia, che verrà fusa con l'Atlas (società di cui era stato rilevato il 57% lo scorso agosto). Nella Cina nazionalista, invece, un'altra compagnia potrebbe essere acquisita dalla Business Mer's Assurance, la controllata americana.

Il piano di espansione verso il Sud America avanza di concerto con gli alleati spagnoli del Banco Central Hispanoamericano (di cui le Generali hanno una quota del 5%). «Il Bch — dice Coppola di Canzano — ha già presenze importanti in America Latina. Vuole svilupparle e costruirne altre. Per questo abbiamo deciso che, assieme, i vertici delle Generali e del Banco Central facciano l'inventario di quello che si ha, verifichino i rispettivi progetti e stabiliscano come e dove aiutarsi».

Coppola di Canzano parla anche dei rapporti con l'Axa di Claude Bebear in Francia («sono ottimi, ma seguiamo strade diverse»), della ristrutturazione della presenza in Germania («il nostro obiettivo in Germania non è quello di crescere, ma piuttosto di meglio organizzare quello che abbiamo») e del mercato italiano. Coppola di Canzano si attende per l'Italia un leggero miglioramento dei risultati del ramo danni nel 1992 e il raggiungimento dell'equilibrio nel 1993. Il presidente delle Generali annuncia anche lo studio, da parte della compagnia, di nuove forme assicurative per rispondere alle esigenze poste dalle nuove normative previdenziali e assistenziali.

DAL 4 DICEMBRE

Artigianato Alpe Adria: fiera a Pordenone

PORDENONE — Il diciottesimo Salone dell'artigianato Alpe Adria si terrà dal 4 all'8 dicembre con un nutrito carnet di spettacoli e mostre fra cui una rassegna della ceramica artistica friulana. Oltre a ciò, come ha precisato il direttore generale dell'Unione artigiani di Pordenone, Lucchetta, è prevista un'esposizione di antiche slitte dalla seconda metà del Settecento al Novecento, la mostra dei maestri artigiani orafi, ispirata alla rassegna «Ori e tesori d'Europa». In cartellone convegni e un incontro fra le imprenditrici di Stiria, Carinzia, Slovenia e Ungheria, oltre alle rappresentanti dell'artigianato del Friuli-Venezia Giulia. Il segretario generale dell'Ente fiera Pordenone, ha sottolineato l'importanza della collaborazione tra l'Unione artigiani e la Fiera stessa nell'organizzare questo XVIII Salone per cui si può parlare già di cogestione dei due enti in manifestazioni di questo tipo. L'assessore regionale Rigo ha annunciato che la seconda conferenza regionale sull'artigianato si celebrerà proprio a Pordenone.

C. C.

Radio e Televisione

RAIUNO

6.10 GRANDI MOSTRE.
6.50 SHERLOCK HOLMES ALLE CORSE.
8.20 CIAO ITALIA. 1.a parte.
10.20 LA TRAVERSATA D'EUROPA. Film.
11.00 TELEGIORNALE UNO.
11.05 CIAO ITALIA. 2.a parte.
12.00 SPECIALE IL MERCATO DEL SABATO.
12.25 CHE TEMPO FA.
12.30 TELEGIORNALE UNO.
12.35 QUESTA E' RAIUNO.
12.45 SCI. Coppa del mondo.
13.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO.
13.30 TELEGIORNALE UNO.
13.55 TELEGIORNALE UNO TRE MINUTI DI...
14.00 PRISMA.
14.30 TG UNO AUTO.
14.45 SABATO SPORT.
16.00 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO.
16.30 LO ZECCHINO D'ORO.
18.00 TELEGIORNALE UNO.
18.10 ESTRAZIONI DEL LOTTO.
18.15 ATLANTE.
19.25 PAROLA E VITA - IL VANGELO DELLA DOMENICA.
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE UNO.
20.25 TELEGIORNALE UNO SPORT.
20.40 FANTASTICO '92 E': SCOMMETTIAMO CHE...? Conduce Fabrizio Frizzi e Milly Carlucci.
23.00 TELEGIORNALE UNO - LINEA NOTTE.
23.15 SPECIALE TELEGIORNALE UNO.
24.00 TELEGIORNALE UNO.
- CHE TEMPO FA.
0.30 COMPRARSI LA VITA. Film.
2.05 IL PUGNALE CINESE. Film.
3.20 TELEGIORNALE UNO LINEA NOTTE.
3.35 COME VI PIACE. Film.
5.15 DIVERTIMENTI.

RAIDUE

6.10 METROPOLITAN POLICE. Telefilm.
7.10 MATTINA DUE.
8.00 TG2 FLASH.
9.00 TG2 FLASH.
9.40 TG2 FLASH.
9.45 SCI. Coppa del mondo.
11.00 SARANNO FAMOSI. Telefilm.
12.00 SCRUPOLI. Presenta Enza Sampò.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI.
13.20 TG 2 - DRIBBLING.
- METEO 2.
13.55 CENTO CHIAVI PER L'EUROPA.
14.00 SUPERSOAP.
14.10 QUANDO SI AMA.
14.35 SANTA BARBARA.
15.25 LA TRAVERSATA D'EUROPA.
16.10 ESTRAZIONI DEL LOTTO.
16.15 TGS PARQUET.
18.45 HUNTER. Telefilm.
19.35 METEO 2 - PREVISIONI DEL TEMPO.
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE.
20.15 TG 2 - LO SPORT.
20.30 GLI OCCHI NELLA NOTTE. Film.
22.20 L'ISPETTORE SARTI. Telefilm.
22.55 RAIDUE AL CUBO.
23.15 TG 2 - NOTTE.
23.35 SENZA SCRUPOLI. Presenta Enza Sampò.
1.00 TGS NOTTE SPORT.
2.00 TG2 DRIBBLING. Replica.
2.35 GENTE DELL'ARIA. Film.
4.10 BANDOLERO STANCO. Film.
5.35 VIDEOCOMIC.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singoleemittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

RAITRE

6.30 OGGI IN EDICOLA, IERI IN TV.
6.45 SCHEGGE.
7.30 OGGI IN EDICOLA, IERI IN TV.
7.45 PAGINE DI TELEVIDEO.
10.15 I CONCERTI DI RAITRE.
11.00 20 ANNI PRIMA.
11.30 CONOSCERE ALPE ADRIA.
12.00 DA MILANO TG 3.
12.15 NOI DUE SOLI. Film.
14.00 TGR. Telegiornali regionali.
14.20 TG 3 - POMERIGGIO.
14.50 AMBIENTE ITALIA.
15.15 TGS SOLO PER SPORT.
18.00 TGS SCUSATE L'ANTICIPO.
19.00 TG3.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.
19.45 VIDEOBOX.
20.30 PERRY MASON. Film.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA.
22.45 HAREM. Un programma di Caterine Spaak.
23.45 STORIE VERE. Di Anna Amendola.
0.40 TG3 NUOVO GIORNO - EDICOLA.
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE.

Patricia Millardet (Raiuno, 20.40).

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
8.40: Chi sogna chi chi sogna che; 9: Week-end; 10.15: Black out; 11: Il documentario di Spazio aperto; 11.15: Ornella Vanoni presenta: «Incontri musicali del mio tipo»; 11.45: Cineteatro; 13.20: Estrazioni del Lotto; 13.25: Sempre... di sabato; 14.06: Oggiavvenne; 14.30: Stasera (e domani) dove. Fuori o a casa; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 15.33: «Habitat, l'uomo e l'ambiente»; 15.54: Radiounoclip; 16: Week-end; 17.04: Il sonno della ragione; 17.30: Autoradio; 18: Un salto nello spot; 18.15: Il cuore; 18.30: Quando i mondi si incontrano; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Adesso musica 1; 19.55: Black out; 20.33: Ci siamo anche noi; 21.04: Dottore, buonasera; 21.30: Giallo sera; 22: Adesso musica 2; 22.22: Teatrino: Rodolfo Valentino; 22.52: Bolmare; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 2.47.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30.
8.08: Radiodue presenta; 8.46: So anch'io la virtù magica; 9.33: Settimanalia; 10.25: Fine settimana di Radiodue; 11: Il gusto della forma del parmigiano; 11.03: Hit parade; 12.10: Gr Regione; 12.50: Hit parade; 14.15: Programmi regionali; 15: Un ebreo polacco in frac; 15.45: Bolmare; 15.50: Il gusto della forma del parmigiano; 15.53: Hit parade; 16.10: Radiofestival; 16.36: Estrazioni del Lotto; 16.56: Mille e una canzone; 17.32: Invito a teatro; 19.10: Insieme musicale; 19.55: Radiodue sera jazz; 21: Programma di sala; 22.54: Il gusto della forma del parmigiano; 22.57: Confidenziale; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverde: 7.13, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.15, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 23.45.
9: Radiotre suite; 12: Radiotre suite (2.a parte). Recital del pianista Fabio Bidini; 12: Direttore Marekl Janowski; 14.05: La parola e la maschera; 16: I documentari di Radiotre; 18: L'altra novità; 18.45: Radiotre suite; 18.55: Stagione lirica Euroradio 1992-'93; 23.35: Pagine da...; 23.58: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia; Notiziari in italiano: ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Campus; 12.10: Settegiorni; 12.15: Culture e religioni; 12.30: Giornale radio; 15: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Campus.
Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Avvenimenti culturali; 8.40: Pagine musicali; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto. Ivo Andrić: «Il ponte sulla Drina». 11.45: Pagine musicali; 12: Realtà locali; 12.45: Realtà locali; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Realtà locali; 15: Dietro il riflettore; 15.30: pagine musicali; 16: La donna nel Medioevo; 16.20: Pagine musicali; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: Edvard Kocbek e il suo tempo; 18.30: Pagine musicali; 19: Gr.

STEREORAI
13.20: Stereopiù; 14: Myrian si sveglia a mezzogiorno; 15.30, 16.30, 17.30: Grl Stereorai; 16: Grl Panorama; 16.15: Dediche e richieste, plini; 17: Grl Sera Meteo; 19.15: Grl Sport presenta mondomotori; 19.30: Classico. Tre secoli di successi: da Bach agli U2; 20.30: Grl Stereorai; 21.04: In contemporanea con Radiouno concerto sinfonico; 22.44: Planet Rock; 22.57: Ondaverde; 23: Grl Ultima Edizione, Meteo; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio Punto Zero

Gr nazionale: 7.25, 8.25, 12.25, 17.25, 19.25. 7.45: Rassegna stampa del «Piccolo». Gr regionale: 7.10, 12.10, 19.10. Viabilità delle autostrade: ogni ora dalle 7 alle 19. Musica 24 ore su 24.

TMC

9.45 GET SMART. Telefilm.
10.15 BEADY AND CECIL. Cartoni.
10.45 QUARTIERI ALTI. Telefilm.
11.15 BUN BUN. Cartoni.
11.45 NATURA AMICA. Documentario.
12.15 CRONO - TEMPO DI MOTORI.
13.00 SPORT SHOW.
14.00 BASKET NBA.
16.00 RUGBY - BARBARIANS-AUSTRALIA.
19.00 GAMESMASTER.
19.25 TMC METEO.
19.30 TMC NEWS.
19.55 MAGUY. Telefilm.
20.30 UN VIDEOTAPE PER L'ASSASSINO. Film.
22.20 VIAGGIO AL CENTRO DELLA MUSICA.
23.00 LA LEGGE DEL DESIDERIO. Film.

Laura Antonelli (Italia 1, 22.30).

CANALE 5

6.30 PRIMA PAGINA. News.
8.30 WEBSTER. Telefilm.
9.10 SABATO 5. Rubrica.
10.30 NONSOLOMODA. Attualità.
11.00 ANTEPRIMA.
11.30 ORE 12. Show.
13.00 TG 5. News.
13.25 LINGO. Show.
13.55 L'ARCA DI NOE'. Documentario.
14.30 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.
15.00 AMICI. Rubrica.
16.00 BIM BUM BAM. Cartoni animati.
18.03 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
20.00 TG 5. News.
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA.
20.40 PAPERISSIMA. Conduce Marisa Laurito.
22.30 CASA DOLCE CASA. Show.
23.00 TEATRO IN TV. Show.
24.00 TG5. News.
0.15 TEATRO IN TV.
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA.
2.00 TG 5 EDICOLA.
2.30 TG 5 DAL MONDO.
3.00 TG 5 EDICOLA.
3.30 TG 5 DAL MONDO.
4.00 TG 5 EDICOLA.
4.30 TG 5 DAL MONDO.
5.00 TG 5 EDICOLA.
5.30 TG 5 DAL MONDO.
6.00 TG 5 EDICOLA.

ITALIA 1

10.15 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm.
10.45 CHIPS. Telefilm.
11.45 LA DONNA BIONICA. Telefilm.
12.45 STUDIO APERTO.
13.00 LA BELLA E LA BESTIA. Telefilm.
14.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI.
16.00 UNOMANIA. Magazine.
16.05 TOP VENTI. Musicale.
16.33 STUDIO CENTRALE.
16.35 E' PERICOLOSO SPORT. Rubrica.
16.45 COLLEGAMENTO CON LA REDAZIONE SPORTIVA.
16.50 HAPPY DAYS. Telefilm.
17.20 UNOMANIA STUDIO.
17.25 MITICO - I MITI DEL CINEMA.
17.50 CINEMA A SORPRESA.
19.30 STUDIO SPORT.
19.58 UNOMANIA STUDIO.
20.00 KARAOKE. Show.
20.30 BLACK EAGLE. Film.
22.30 PORCA VACCA. Film.
0.30 STUDIO APERTO.
0.42 RASSEGNA STAMPA.
0.50 STUDIO SPORT.
1.00 METEO - PREVISIONI METEOROLOGICHE.
1.10 UNA NOTTE CON... CHRISTOPHER WALKEN.
- LA ZONA MORTA. Film.
2.50 RAPINA RECORD A NEW YORK. Film.
4.20 HAPPY DAYS. Telefilm.
5.00 CHIPS. Telefilm.
6.00 MITICO. Rubrica.

RETEQUATTRO

11.25 A CASA NOSTRA. Show.
11.40 TG4 FLASH.
12.20 A CASA NOSTRA. Show.
13.00 SENTIERI. Teleromanzo.
13.30 TG 4. News.
14.00 A CASA NOSTRA. Show.
14.30 SENTIERI. Teleromanzo.
15.00 BUON POMERIGGIO.
15.05 NATURALMENTE BELLA.
15.35 BUON POMERIGGIO.
15.40 LA STORIA DI AMANDA. Telenovela.
16.40 BUON POMERIGGIO.
17.00 FEBBRE D'AMORE. Teleromanzo.
17.25 BUON POMERIGGIO.
17.30 TG4. Notiziario d'informazione.
17.40 LUI LEI L'ALTRO. Show.
18.00 LA CENA E' SERVITA. Gioco.
18.50 TG4. News.
19.25 AZZECCAGOL. Quiz.
19.35 GLORIA SOLA CONTRO IL MONDO. Telenovela.
20.30 CRISTAL. Telenovela.
22.30 SPECIALE «STA ARRIVANDO RENZO E LUCIA».
23.00 PARLAMENTO IN.
23.45 TG4. News.
24.00 PIANO PIANO DOLCE CARLOTTA. Film.
2.20 OROSCOPO DI DOMANI.
2.30 SULLE STRADE DELLA CALIFORNIA. Telefilm.
3.00 CHE GIOIA VIVERE. Film.
5.00 STREGA PER AMORE. Telefilm.
5.30 LA FAMIGLIA BRADFORD. Telefilm.

TELEANTENNA

16.00 MEDICINA IN CASA, ospite in studio, il dottor Giorgio Mazza, primario urologo ospedale Civile Gorizia (replica).
17.00 Cartoni animati.
17.30 Telenovela: ILLUSIONE D'AMORE.
18.20 NACHT CAFE'.
18.45 MEDICINA IN CASA FLASH, ospite in studio, il dottor Giorgio Mazza, primario urologo ospedale Civile Gorizia (replica).
19.00 INCONTRI CON IL VANGELO, a cura di don Mario Del Ben (replica).
19.15 RTA NEWS.
19.45 RTA SPORT, anticipazioni.
19.50 STRATEGIA, a cura di Roberto Spazzali.
20.15 Telefilm: SANFORD & SON.
20.40 TELECRONACA PALLAMANO SERIE A/1 PRINCIPE TRIESTE-C.G. ORTIGIA.
22.00 Documentario: FAUNA SELVAGGIA.
22.30 RTA NEWS.
23.00 RTA SPORT, anticipazioni (replica).
23.05 STRATEGIA, a cura di Roberto Spazzali
23.30 Telefilm: DERBY THRILLING.

TELEPADOVA

13.10 I CAMPBELLS. Telefilm.
13.40 USA TODAY.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Teleromanzo.
14.30 IL TEMPO DELLA NOSTRA VITA. Teleromanzo.
15.20 WEEK END.
17.00 ANDIAMO AL CINEMA.
17.15 SETTE IN ALLEGRIA. Cartoni.
17.30 WINSPECTOR. Cartoni.
18.15 G.I. JOE. Cartoni.
18.30 IL RITORNO DEI CAVALIERI DELLO ZODIACO. Cartoni.
18.45 SETTE IN CHIUSURA.
19.00 I CAMPBELLS. Telefilm.
19.30 DIAMONDS. Telefilm.
20.30 «L'AVVENTURIERO DI RE ARTU'». Film.
22.15 MIKE HAMMER. Telefilm.
23.15 ANDIAMO AL CINEMA.
23.30 «COMMISSARIATO DI NOTTURNA». Film.
1.30 SPECIALE SPETTACOLO.
1.40 RALPH SUPERMAXIEROE. Telefilm.
2.40 WEEK END.

TELEQUATTRO

13.30 FATTI E COMMENTI.
13.50 PRIMA PAGINA. 2.a parte.
14.00 FILO DIRETTO (replica).
15.20 Film: «LA VERGINE DI TRIPOLI».
16.35 ANDIAMO AL CINEMA.
16.45 CARTONI ANIMATI.
17.20 FIGLI MIEI VITA MIA. Telenovela.
18.05 GIRONE A (replica).
19.00 ANTEPRIMA SPORT.
19.30 FATTI E COMMENTI.
20.00 SPECIALE REGIONE (replica).
20.10 ANDIAMO AL CINEMA.
22.30 ANTEPRIMA SPORT (replica).
23.00 FATTI E COMMENTI (replica).
23.30 PRIMA PAGINA.
0.10 LA STORIA DEL ROCK: THE POLICE

CANALE 6

17.30 Cartoni animati.
18.50 DITELO NELLA LUCE, rubrica religiosa.
19.30 TG 6.
20.00 PROMOZIONALE.
20.30 «I CADETTI», film.
22.30 TG 6.
22.50 CALCIO FANS.

TELECAPODISTRIA

13.00 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera.
13.20 DOTTORI CON LE ALI. Telefilm.
14.10 «LA CAPANNA DELLO ZIO TOM» (Germania 1965) (prima parte).
15.20 LANTERNA MAGICA. Programma per i ragazzi.
16.55 CONCERTO DELL'ORCHESTRA SINFONICA DELLA FILARMONICA SLOVENA.
18.00 MAPPAMONDO. Eventi e immagini del pianeta Terra.
19.00 TUTTOGGI. (1.a edizione).
19.25 DOMANI E' DOMENICA. Rubrica religiosa.
19.35 DOTTORI CON LE ALI. Telefilm.
20.30 «L'ELEMENTO DEL CRIMINE». Film giallo (Danimarca 1984).
22.10 TUTTOGGI. (2.a edizione).
22.20 LO STATO DELLE COSE. Appuntamenti degli anni '90.
23.20 «BRAVISSIMO!». Film commedia (Italia 1955).
0.55 L'OROSCOPO, a cura di Regulus.

TELEFRIULI

10.45 AUSTRIA IMPERIALE: SULLE ORME DEGLI ASBURGO. Rubrica.
11.55 TG FLASH.
12.00 WORLD SPORT SPECIAL. Rubrica.
12.30 ROCK SPORT SPECIAL. Rubrica.
13.00 TURISMO BIANCO. Rubrica.
13.30 SUPER PASS. Rubrica.
13.55 TG FLASH.
15.00 PARLIAMONE. Rubrica (replica).
16.55 TG FLASH.
17.00 STORIA DEGLI STATI UNITI. Documentario.
17.30 ARCOBALENO. Rubrica.
18.00 CINQUESTELLE BLOB. Varietà.
18.30 ITALIA A 5 STELLE. Rubrica.
19.00 TELEFRIULI SERA.
19.30 I GIORNI DI BRIAN. Telefilm.
20.15 UDINE ECONOMICA. Rubrica.
20.30 Messaggi personali. Nel corso del programma: «IL BANDITO DALLA LUCE ROSSA». Film.
22.15 UNA PIANTA AL GIORNO. Rubrica.
22.30 TELEFRIULINOTTE.

TELECOMANDO

CANALE 5

Travolto dall'ira Sgarbi esagera

Rubrica di
Giorgio Placerani

Pessima giornata giovedì. Si è chiusa («Milano, Italia», Raitre) con un esempio limite di quel curioso impasto di cinismo spettacolare e limitatezza intellettuale che è Gad Lerner: talché alla pausa del Tg il vostro recensore spossato ne ha approfittato per squagliarsela. Si è aperta («Sgarbi quotidiani», Canale 5) con uno Sgarbi irriconoscibile, che ha soltanto dato una picconata all'immagine complessiva di questa sua serie: Ossia della cosa forse migliore che abbia fatto in televisione dopo le lezioni sull'arte al «Maurizio Costanzo Show». Non è questione di essere o no d'accordo con lui: Sgarbi, che fra l'altro è un genio del paradosso, ha il dono di essere sempre acuto e di darti qualcosa su cui riflettere anche se dissenti. Ma giovedì, solo iroso e rumoroso, non ha dato proprio niente.

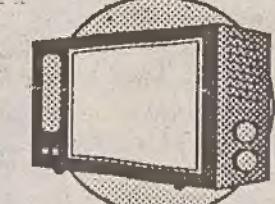
Gli argomenti dell'invettiva di Sgarbi erano collegati da un concetto, la perdita della libertà in Italia: «Siamo nel pieno del nazismo — auguri!», è la conclusione. Ovvio che se quest'assunto non viene dimostrato — e non ci pare — l'intervento si spezza in brandelli scollegati. Merita discuterne alcuni punti.

Partendo dal caso milanese (due politici accusati di corruzione arrestati mentre si apprestavano a varare la giunta regionale), Sgarbi pone una strana contrapposizione fra azioni giudiziarie. I giudici, dice, intervengono nella politica: ma non fanno nulla contro i fascisti e i nazisti (ma chi è più pericoloso?, grida). Ora, qui un ricordo ci torna a fagiolo. Dibattito di Gad Lerner sui naziskin in ottobre: partecipava l'ideologo di un movimento accusato di nennazismo (per inciso, non sapeva neanche esprimersi in un italiano decente: «chi rispetta determinati valori come li rispettiamo noi, va bene?, non andiamo in un cimitero a distruggere quelle che sono le tombe»). Agli attacchi, costui rispondeva gridando «ladri» e «Tangentopoli». Questo signore faceva il ragionamento opposto a quello di Sgarbi: la polizia perseguita noialtri e gli skinhead, ma non fa niente contro i ladri di regime.

Il vostro recensore preferisce che le leggi siano applicate in tutti i casi. Ovvero: i naziskin in galera; i politici ladri e corrotti, pure. Non solo ci rifiutiamo di scegliere, ma siamo convinti che i due principi si reggono insieme: perché la semi impunità di cui godono i criminali in Italia è la foglia di fico «progressista» del regime della corruzione generalizzata. La legge Gozzini l'hanno fatta gli stessi partiti che ora tremano sotto la bufera delle tangenti. Allora, esigiamo, sì, l'aumento della repressione contro i neonazisti (ma saran parole al vento finché non verrà limitato l'aberrante ultragarantismo che vige in Italia); ma è irrazionale e dannoso contrapporre questo settore a uno di quei pochi (le tangenti) in cui si sta facendo davvero pulizia.

Sgarbi poi attacca Ayala e Caponnetto per aver imposto, pena la loro mancata partecipazione, l'assenza del consigliere di Cassazione Geraci all'ultimo «Telefono giallo». Sul fatto Sgarbi ha ragione. In astratto uno ha evidentemente il diritto di dire «se c'è lui non vengo io»; nel concreto, è una cosa antipatica, impone una scelta obbligata, e nello specifico è profondamente antitelevisivo. Gli spettatori avevano il diritto di essere informati direttamente, magari assistendo a uno scontro. A noi, pare, però un'esagerazione prendere l'episodio a dimostrazione della morte della libertà!. Lo spazio infine non ci permette di discutere il brano seguente, sul suicidio di un noto avvocato siciliano; ma anche qui ci sarebbe da dire.

«Mai come ora», dice Sgarbi, ci sono stati tanti suicidi «politici»; in perdita della libertà. Per l'amor di Dio, non scomodiamo Catone l'Uticense!. Ci sono stati dei suicidi. Volendo cercare esempi illustri, potremmo vocare piuttosto Aleksandr Fadeev (1956), che si spara dopo il Rapporto Krusciov. Ma non Catone: il quale in questo momento si starà rivoltando nella tomba tanto velocemente da produrre fumo.

TELEVISIONE

RETI RAI

Amore da brivido

In prima visione c'è «Occhi nella notte»

Soltanto un film è in programma nella serata di domani su tutte le reti della Rai. Conviene allora offrire anche qualche altra segnalazione come ad esempio il reportage di «cine-realtà» proposto da Raitre alle 23.45 per la serie «storie vere»: si tratta di **«Affettuosamente compagni»** diretto dall'autore e critico televisivo Paolo Taggi. Oppure, nel cuor della notte alle 2.05 su **Raiuno**, il bel giallo di Michael Curtiz **«Il pugnale cinese»** con William Powell.

Ecco, invece, la pellicola della serata: **«Occhi nella notte»** (1990) di Jag Mundhra (Raidue ore 20.30) in «prima tv». Thriller erotico per il regista-produttore indiano che lavora tra Hollywood e Città del Capo. Vi si rivede la ex modella Tanya Roberts nel ruolo della moglie di un cantante di successo che vuole il divorzio dopo aver scoperto il marito a letto con una ragazzina. Pedinata da un detective specializzato in cause di divorzio, la bella signora lo seduce, ma entrambi finiscono coinvolti in un gioco estremamente pericoloso.

Tanya Roberts è l'interprete del thriller «Occhi nella notte», che Raidue propone in prima visione.

Reti private

«Un videotape per l'assassino»

Molto cinema sulle maggiori reti private. L'evento più importante è la «maratona» notturna che Italia 1 dedica, a partire dall'1.10, all'attore Christopher Walken. Di lui si vedranno **«La zona morta»** diretto da David Cronenberg e, alle 2.50 **«Rapina record a New York»** di Sidney Lumet.

Ecco gli altri titoli: **«Un videotape per l'assassino»** (1988) di Marty Ollstein (Tmc ore 20.30). Elliot Gould è un detective alle prese con un maniaco che filma e poi massacra le ragazze di un club per cuori solitari.

«La legge del desiderio» (1986) di Pedro Amodovar (Tmc ore 23). Uno dei primi titoli del sulfureo cineasta catalano con Carmen Maura e Antonio Banderas impegnati a mettere alla berlina vizi privati e manie sessuali della piccola borghesia spagnola.

«Black Eagle» (1988) di Eric Karson (Italia 1 ore 20.30). Battaglia all'ultimo sangue e all'ultimo colpo di karate per l'astro nascente del cinema d'arti marziali Jean-Claude Van Damme.

«Porca vacca» (1982) di Pasquale Festa Campanile (Italia 1 ore 20.30). Nonostante il titolo il film è una garbata commedia sullo sfondo dell'Italia patriottarda all'epoca della prima guerra mondiale. Con Renato Pozzetto e Laura Antonelli.

Canale 5, ore 15

Il dolore degli «Amici»

Il tema del dolore sarà al centro della puntata di «Amici», il talk show per i giovani in onda su Canale 5, condotto da Maria De Filippi. In studio, ventenni e ragazzi in età adolescenziale parleranno del loro rapporto con la sofferenza fisica e spirituale.

«Amici», giunto al secondo mese di programmazione — rilevano in un comunicato i responsabili del programma — raccoglie un ascolto medio di due milioni di telespettatori per puntata e uno "share" del 22 per cento».

Italia 1, ore 16.05

I Pooh a «Top Venti»

Nella puntata di «Top Venti» in onda su Italia 1, Maurizio Catalani ospita il gruppo dei Pooh, che presentano il loro nuovo album «Il cielo è blu sopra le nuvole». L'album contiene dieci brani, scritti e composti dai Pooh insieme a Valerio Negrini e arrangiati da Fio Zanotti. Al microfono di «Top Venti», i Pooh confessano che il lungo tour teatrale, conclusosi qualche mese fa, ha permesso di conoscere meglio, attraverso un rapporto più diretto, il loro pubblico.

Canale 5, ore 13.25

I giochi di «Lingo»

Si rinnova l'appuntamento con Tiberio Timperi e con il «Lingo», il gioco a premi di Canale 5. Nella nona puntata scendono in campo due squadre che si scontrano in una gara dove la velocità e la prontezza di riflessi sono fondamentali. Questa settimana i nuovi campioni in carica, i cugini di Sondrio, Walter De Stefani (22 anni, impiegato) e Flavio Agosti (23 anni, studente) sfidano madre e figlio, milanesi, Fiorella Foresti (49 anni, casalinga) e Massimiliano Gandini (23 anni, studente). La regia della trasmissione è affidata a Roberta Bellini.

Canale 5, ore 20.40

«Paperissima» e gli animali

Marisa Laurito ed Ezio Greggio, con Gianfranco D'Angelo, presentano la nona puntata di «Paperissima - Errori in tv» su Canale 5. La puntata è interamente dedicata agli animali.

TV / RAIUNO

Lo «Zecchino d'argento» a un trio di bambini

BOLOGNA — «Un giallo in una mano», interpretata da tre bambini (Jada Calzavara, 5 anni, di Bronzolo (Milano); Graziano Cugno, 7 anni, di Pachino (Siracusa); Davide Iannitti, 5 anni, di Catania), ha vinto lo «Zecchino d'argento» per la miglior canzone italiana all'«Antoniano» di Bologna.

Si tratta del primo premio assegnato ogni anno da una giuria (composta da giovanissimi) fra i sei brani italiani in gara per il 35.mo «Zecchino d'oro», che prosegue oggi alle 16.15 e si concluderà domani, alle 20.40 sempre su Raiuno, con la finalissima in mondovisione. La rassegna di canzoni, patrocinata dall'Unicef, è presentata da Cino Tortorella, l'ex Mago Zurlì, con la collaborazione di Maria Teresa Ruta e del Piccolo coro, diretto da Mariele Ventre.

MUSICA / TRIESTE

Spirito e grinta

Ultimo concerto in chiesa diretto da Melles

Servizio di
Fedra Florit

TRIESTE — Uno slancio vitale, quasi dimostrativo nella forza propulsiva di un incipit dirompente, è sembrato essere la reazione dell'orchestra e del coro del Teatro Verdi a una situazione più che preoccupante, una situazione che investe tutti gli enti lirici e che oggi necessita denuncia e reazioni compatte. La follia subdola di un disegno di legge, le urgenti e necessarie correzioni al Senato, la politica disennata di un passato costellato — altrove — da scelte sprecone, l'insensibilità dei politici... Se ne sta parlando molto, finalmente. E se n'è parlato pure all'ultimo dei «Concerti spirituali», in un comunicato letto da un rappresentante del coro e accolto da vibranti applausi.

In questo contesto il canto gioioso di ringraziamento e di speranza sgorgato col Te Deum per l'imperatrice Maria Teresa (di Haydn) suonava piuttosto come messaggio propiziatorio, come richiamo a una forza collettiva, a una «fattività» meno intriso di fiducia mistica e più poggiata con i piedi a terra.

La verve impressa dalle mani e dallo sguardo penetrante di Carl Melles è sembrata dirigersi nella direzione giusta, in sintonia con quell'atmosfera di partecipazione senza filtri che ha fin dall'inizio caratterizzato i concerti nella chiesa di San Francesco, al punto che la partitura si è rivelata un gioiellino lontano da steoreotipati intenti celebrativi o da trionfali convenzionalità.

Un po' più faticoso, invece, l'iter di «Le sette ultime parole del Redentore sulla croce», proposto nella versione orchestrale (orchestra ridotta) con voce recitante. In effetti qui il discorso si fa più complesso, per il tipo di scrittura che dalle iniziali trasparenze contenute tende a un'energia particolare, solo latentemente intrisa di drammaticità; una drammaticità che, probabilmente, va letta soprattutto nella conduzione armonica e nello scavo dei disegni iterati, piuttosto che come incremento di baldanzosa energia. Anche perché, a un certo punto (dalla 5.a Sonata in poi), si è venuto a creare un «gap» non indifferente tra la tragicità del testo — esaltata dall'espressività della voce di Mario Licalsi — e l'interconnesso commento musicale, peraltro nato proprio per un'esecuzione «discontinua», ispirata da un testo certamente emozionante.

Ma l'emozione è spesso frutto di un perfetto, difficile, mix di controllo e passione, come ha dimostrato la «lettura» di Licalsi, dapprima resa suggestiva dalla misura, dall'asciuttezza dell'intonazione in rapporto al determinato uso delle pause, poi dal colore intenso delle ultime laceranti invocazioni del Cristo morente; all'interno, una gamma lucida di toni gravi e lapidari, rassegnati e vibranti di speranza.

L'orchestra, partita ottimamente, ha trovato in seguito qualche impaccio tecnico nella realizzazione di una scrittura ostica, trasparente pur nella frammentarietà di un'opera che nonostante i suggerimenti meditativi, le melodie nobili e le austere costruzioni, non si distingue per continuità di ispirazione. Applausi calorosi.

MUSICA
Abbonati in attesa

TRIESTE — Scade domani il termine per riconfermare l'abbonamento awlla stagione lirica 1992/93 del Teatro Verdi, che s'inaugurerà in serata di gala il 16 dicembre alla Sala Tripcovich.

Da martedì 1.mo dicembre, alle 9, la biglietteria di piazza dell'Unità d'Italia sarà a disposizione anche dei nuovi richiedenti, da tempo in lista di attesa per un nuovo abbonamento.

Il Teatro Verdi consiglia — per evitare una doppia attesa — di ritirare l'abbonamento al momento del rinnovo o della prenotazione, anche perchè, dopo il 9 dicembre (in data ancora da stabilire), la biglietteria si trasferirà nella Sala Tripcovich di piazza Libertà.

MUSICA / BOLOGNA

Con il Crepuscolo un altro «anello»

ROMA — Bologna, la città di cui Richard Wagner fu cittadino onorario, ha in programma oggi, alle 18 al Teatro Comunale — sciopero permettendo —, un imponente «Goetterdaemmerung» (Il crepuscolo degli dei), per la regia di Pier'Alli e la direzione musicale di Riccardo Chailly. Si tratta di una produzione del Comunale stesso realizzata con la collaborazione di Raitre, che per la prima volta partecipa, a livello di coproduzione, all'allestimento di un ente lirico. Il «Crepuscolo» apre la stagione lirica e conclude il ciclo dell'Anello wagneriano che il teatro bolognese ha aperto nel 1987 con «Das Rheingold», direttore Peter Schneider, e proseguito nel 1988 con «Die Walkure», diretto da Riccardo Chailly, e nel 1990 con «Siegfried», ancora con Peter Schneider.

La realizzazione di «Gotterdammerung», in omaggio alla primogenitura wagneriana della città emiliana, ha richiesto uno sforzo eccezionale. Oltre all'orchestra del Comunale e al coro diretto da Piero Monti, spiccano i cantanti Siegfried Jerusalem (Siegfried), Sabine Hass (Brunhilde), Florence Quivar (Waltraute) e Matti Salminen (Hagen).

Con l'omaggio a Wagner oggi si aprirà la stagione

Pier'Alli, in veste anche di scenografo e costumista, ha integrato lo spettacolo, secondo il suo stile già manifestato in precedenti realizzazioni liriche, con mezzi filmici: una scelta che si addice alle idee totalizzanti di Wagner. Il sovrintendente Sergio Escobar e il direttore artistico Gioacchino Lanza Tomasi spiegano che questa parte dello spettacolo è stata preparata con riprese in interno negli stabilimenti Rai di Milano e in esterno sulle spiagge della Versilia. «Il cinema — sottolineano — è usato come strumento di suggestione visionaria, di espansione ed esplosione dei confini rituali della scena. Un modo di avvicinarsi alle utopie di Richard Wagner che concepì l'intero 'anello' con soluzioni scenotecniche innovative, appositamente create per il teatro di corte di Weimar, dove andò in scena nel 1883. Nessuna meccanica teatrale potrebbe meglio dell'espressione filmica assolvere alle metamorfosi visionarie della musica e della drammaturgia che si incontrano in diverse zone dell'intera tetralogia».

In concomitanza con la «prima» di «Gotterdammerung» nel foyer verrà aperta una mostra su «Wagner e l'Italia» che per la prima volta raccoglie documenti, autografi, libri, oggetti e immagini relativi al rapporto del grande compositore con l'Italia, e in particolare con Bologna, dove si ebbe nel 1871 la prima rappresentazione wagneriana in Italia con «Lohengrin» diretto da Angelo Mariani.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Campagna abbonamenti per la Stagione lirica e di balletto 1992/'93. Conferme abbonamenti presso la Biglietteria del Teatro (piazza Unità d'Italia - Trieste, chiusa il lunedì) entro il 29.11.1992; turni A, B, C, D, E giorni pari, turni F, G, H, L, S giorni dispari.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Campagna abbonamenti per la stagione lirica e di balletto 1992/'93. Nuove richieste presso la Biglietteria del Teatro (piazza Unità d'Italia - Trieste, chiusa il lunedì) per i turni A, B, C, D, E, F fino al 6.12.1992, per i turni G, H, L, S fino al 23.12.1992.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Le domeniche della musica giovane (nel segno di Tartini e di Rossini). Domani alle 11 nella Sala Auditorium del Museo Revoltella (via Diaz, 27) concerto della pianista Reana De Luca. Musiche di Rossini, Mozart, Beethoven. Biglietteria del Teatro (piazza Unità d'Italia - Trieste, chiusa al lunedì); un'ora prima dell'esecuzione, al Museo Revoltella.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30**, Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia in coproduzione con Nuova Scena Teatro Testoni/interAction: «Jack lo sventratore» di Vittorio Franceschi, con Alessandro Haber, regia di Nanni Garella. In abbonamento: spettacolo n. 4. Turno I sabato. Durata 2h 10'. Prenotazioni e prevendita: Biglietteria Centrale e Politeama Rossetti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Mercoledì 2 dicembre ore **21**, Mimmo Locasciulli in «Delitti perfetti», concerto di musica leggera con la partecipazione di Alessandro Haber. Fuori abbonamento. Prenotazioni e prevendita: Biglietteria Centrale e Politeama Rossetti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa 1992/'93: abbonamenti presso Biglietteria Centrale (tel. 630063; feriale: 9-12.30, 15.30-19) e Politeama Rossetti (v.le XX Settembre 45, tel. 54331; feriale: 14-19.15).

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **16.30** e **20.30**. La Compagnia della Rancia di Tolentino presenta: «La cage aux folles» il musical da «Il vizietto». Con Carlo Reali, Alessandro Fontana, Renato Scarpa. Regia di Saverio Marconi. Lo spettacolo dura due ore e venti minuti.

TEATRO MIELA. Oggi, ore **20.30**: ospite Unione Società corali italiane del Friuli-Venezia Giulia con l'11.a rassegna regionale.

TEATRO «LA SCUOLA DEI FABBRI». Via dei Fabbri 2/a ore **20.30** il Teatro Rotondo presenta «La cameriera brillante», commedia in 3 atti di Carlo Goldoni, regia di Fortuna e Decolle, scene di Pino Giuffrida.

TEATRO STABILE SLOVENO. Via Petronio 4. Oggi alle ore **20.30** replica di «Il giardino dei ciliegi» di A. P. Čehov. Quarant'anni di lavoro artistico dell'attrice Mira Sardoč. Turno di abbonamento B. Regia di Boris Kobal.

TEATRO SILVIO PELLICO di via Ananian. Ore **20.30** l'Armonia presenta la Compagnia Ex allievi Toti in «Quel venerdì in Barriera» di Bruno Cappelletti e Ruggero Paghi. Regia di Ugo Amodeo. Prevendita biglietti Utat.

ARISTON. FestFest. Melanie Griffith, moderna poliziotta newyorkese, indaga su un misterioso delitto nella comunità ebraica hassidica. Ore **16, 18.05, 20.10, 22.15**: «Un'estranea tra noi» di Sidney Lumet, con Melanie Griffith, Eric Thal, Mia Sara. Dal Festival di Cannes un giallo appassionante. 2.a settimana di successo.

SALA AZZURRA. Ore **16, 18, 20, 22**: «Mariti e mogli» con Woody Allen, Mia Farrow e Sidney Pollack. Un Woody al massimo livello per gli amanti del buon cinema.

EXCELSIOR. Ore **16.45, 19.30, 22**: «1492 - La conquista del paradiso» di Ridley Scott, con Gerard Depardieu e Sigourney Weaver. L'avventura che cambiò i destini del mondo.

GRATTACIELO. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Il principe delle donne». Ritorna Eddie Murphy, il grande attore che vi farà morire dalle risate.

EDEN. 15.30 ult. 22.10: «Nera, calda e dolce» (La bestia). Il numero uno degli hard-animals. V.m. 18. Ultimo giorno a grande richiesta, domani «La maggiorata orale».

MIGNON. 16, 18, 20, 22.15: «Arma letale 3». Mel Gibson e Danny Glover vi entusiasmeranno in un film tutto azione e divertimento.

NAZIONALE 1. 15.40, 17.50, 20, 22.15: «Pomodori verdi fritti alla fermata del treno», 2 premi Oscar: Kathy Bates e Jessica Tandy nel film che sta battendo tutti i record d'incassi.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.20, 22.15: «Ossessione d'amore». Il nuovo thriller erotico di Sharon Stone, la protagonista di «Basic instinct». Mai il cinema aveva osato tanto! Mai prima Sharon Stone si era così generosamente concessa al pubblico. V.m. 14.

NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Guai in famiglia». Tom Selleck nel film più comico dell'anno! Record di risate! Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 16.30, 19, 21.45: «Casa Howard» di James Ivory tratto dal romanzo di E. M. Forster con Anthony Hopkins (Oscar '92) e Vanessa Redgrave. Uno dei più bei film di origine letteraria di tutta la storia del cinema. Palma d'oro al Festival di Cannes. Dolby stereo.

NAZIONALE DISNEY. Oggi alle **15** e domani alle **10** e **11.30**: «Biancaneve e i 7 nani». Ingresso L. 5.000.

ALCIONE. Tel. 304832. Ore **16, 18, 20, 22**: «Nel continente nero» di Marco Risi, con Diego Abatantuono, Corso Salani, Anna Falchi. Marco Risi ci regala ancora un'opera intelligente e ironica facendo emergere le vergogne nazionali e la morale di Tangentopoli: ma siamo proprio tutti così? Siamo tanti Furio Colombo o c'è anche qualche Alessandro tra di noi?

CAPITOL. 16, 18, 20, 22.10: «Basic instinct» il più grande successo della stagione con Michael Douglas e Sharon Stone. V. m. 14.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Prosciutto prosciutto» di Bigas Luna con Stefania Sandrelli, Anna Galiena, Juan Diego. Leone d'argento alla Mostra di Venezia.

LUMIERE DI NOTTE: ore **24**. Il film che ha ottenuto maggior successo di pubblico alla manifestazione «L'Europa si incontra al cinema»: «Happy Birthday, Detective!». Regia di Doris Dorrie.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Domenica ore **10, 11.30** e ore **15**: «Il libro della giungla». Un classico di Walt Disney.

RADIO. 15.30, ult. **21.30**: «I piaceri proibiti a New York». Eccezionalmente indecente. V. m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '92/'93 ore **18, 20, 22** «Prosciutto prosciutto» di Bigas Luna, con S. Sandrelli, A. Galiena, P. Cruz. V.m. 14. Leone d'argento alla XLIX Mostra del cinema di Venezia. Il prossimo film: «Mariti e Mogli» di Woody Allen con Woody Allen.

AGENDA

Il musical trionfa al Cristallo

Oggi alle 16.30 e alle 20.30 e domani alle 16.30 al Teatro Cristallo ultime repliche del musical «La cage aux folles» presentato con gran successo dalla Compagnia della Rancia per la regia di Saverio Marconi.

Teatro in dialetto
«In Barriera»

Oggi alle 20.30 e domani alle 16.30, nella sala di via Ananian, per la rassegna dialettale dell'Armonia, ultime repliche della commedia «Quel venerdì in Barriera» di Cappelletti e Paghi con gli «Ex Allievi del Toti». Regia di Ugo Amodeo.

Scuola dei Fabbri
Teatro Rotondo

Oggi alle 20.30 e domani alle 17.30 alla «Scuola dei Fabbri» in via dei Fabbri 2/a, il Teatro Rotondo replica «La cameriera brillante» di Goldoni.

A Santa Croce
Teatro

Oggi, alle 20.30 al teatro «Sirk» di Santa Croce, nell'ambito del ciclo «Amateater» promosso dall'associazione artistico culturale Magnet, il gruppo «Teatr» di Capodistria presenta «A largo vivendis» di Evita Frančeškin.

Teatro al Miela
«Off limits»

Domani e lunedì, alle 21 al Teatro Miela, il Cirt mette in scena «Off limits» di Arthur Adamov per la regia di Giovanni Boni.

Dai Salesiani
La Barcaccia

Da domani, alle 17.30 al teatro dei Salesiani di via dell'Istria 53, la Barcaccia presenta la commedia dialettale in due tempi di Carlo Fortuna «Nadal e... un ago de pomola». Si replica tutti i sabati e le domeniche (più l'8 dicembre) fino al 10 gennaio.

Società dei Concerti
London Brass

Lunedì, alle 20.30 al Politeama Rossetti, la Società dei Concerti ospiterà il prestigioso gruppo d'ottoni inglese dei «London Brass». Musiche di Purcell, Haendel, Viadana, Banchieri, Frescobaldi, Frank, Speer, Scheidt, Phaetorius, Byrd.

Al «Bbc Club»
Bonisolo

Lunedì, alle 21 al «Bbc Club» di via Donota, concerto del sassofonista italo-americano Robert Bonisolo, accompagnato dal suo trio.

Al «Rossetti»
Locasciulli

Mercoledì 2 dicembre, alle 21 al Politeama Rossetti, Mimmo Locasciulli in «Delitti perfetti», concerto in due tempi con la partecipazione di Alessandro Haber. prenotazioni e prevendite alla biglietteria di viale XX Settembre 45 e in Galleria Protti. Riduzioni per gli abbonati.

MUSICA / «AMG»

Duo di rarissimo ascolto

Fisarmonica e percussioni in simbiosi nella serata alla Sissa

MUSICA
Sul treno di Rossini

TRIESTE — L'aperitivo musicale della domenica, domani alle 11 all'Auditorium del «Revoltella» per il ciclo «Le domeniche della musica giovane», sarà offerto dalla pianista triestina Reana De Luca. In programma la musiche di Mozart e Beethoven. Particolarmente gustoso l'omaggio a Rossini in apertura di concerto: «Un petit train de plaisir», esilarante invenzione pianistica sulle «delizie» di un avventuroso viaggio in treno.

TRIESTE — Se c'è una considerazione che viene subito in mente, quando si abbia occasione di assistere a una serata interamente dedicata alla musica contemporanea, è quella relativa all'impegno e alla preparazione richiesti agli esecutori di pagine che all'ascolto appaiono molto spesso avare di plateatità. Una platealità che dà modo di mettere in luce il virtuosismo degli strumentisti, e di coinvolgere il pubblico — sebbene in modo superficiale — fin dal primo approccio. Quando si parla di musica del nostro tempo, appunto, l'attenzione a questo aspetto viene annebbiata da un gioco di rarefazioni e di tensione al «suono» in sé, nell'ambito di una partitura — certo più difficile da decifrare — che può far passare in secondo piano il valore degli artisti.

Un pensiero simile poteva sorgere anche l'altra sera, all'incontro con un duo di rarissimo ascolto tanto per la inusuale formazione che per il repertorio proposto. Gli strumenti protagonisti erano la fisarmonica di Christine Patè e le percussioni di Raphael Haeger: le tre pagine in programma, altrettanti frutti di un'attività compositiva ancora per molti versi alla ricerca di un linguaggio (soprattutto la fisarmonica) specificamente costruito sulle caratteristiche proprie allo strumento.

Nell'ambito della stagione concertistica promossa dall'Associazione musicisti giuliani, l'inedito duo ha portato un bell'esempio di solidità professionale e di musicalità omogenee. Nell'aula magna della Sissa, davanti a un pubblico piuttosto scarso, i due musicisti hanno iniziato la serata con la prima esecuzionde assoluta del Duo di Peter Beyer, pagina di ascolto difficile, ricca di suggestioni intime e di contorti intrecci metrici. Fatto curioso, l'altra prima assoluta prevista, quella del Duo di Manuel Hidalgo, non ha potuto essere realizzata in quanto non ultimata dall'autore stesso: al suo posto, il Duell di Tobjorn Lundquist. Nella seconda parte, l'accattivante Jeux à deux del tedesco Georg Katzer: una composizione che, alla luce di un intreccio — anche melodico — più evidente fra i due strumenti, ha messo in evidenza, l'ottima simbiosi dei due musicisti. Cordiale successo.

p. b.

Prime prove del girotondo di «Anatol»

TRIESTE — Prima riunione di compagnia (nella foto) per «Anatol» di Arthur Schnitzler, la nuova produzione dello Stabile del Friuli-Venezia Giulia che debutterà a Udine il 7 gennaio e sarà a Trieste dal 13 al 24 gennaio. Autore della versione italiana è Furio Bordon. Lo spettacolo, diretto da Nanni Garella, avrà come protagonista Roberto Sturno affiancato da Gianni De Lellis e da sette giovani attrici: Sara Alzetta, Stefania Barca, Monica Bucciantini, Nicoletta Corradi, Giulia Del Monte, Francesca Gamba e Alvia Reale.

MUSICA / «GLASBENA»

Legami concreti ma rari palpiti

Servizio di
Stefano Bianchi

TRIESTE — Esiste un ideale collegamento, culturale e musicale, fra Trieste e Vienna? Il titolo della serata proposta giovedì al Teatro Miela nell'ambito della stagione concertistica della Glasbena Matica sembrava autorizzarci a crederlo e risvegliava in noi magiche suggestioni mitteleuropee.

L'ambasciatore di civiltà musicale fra Trieste e la capitale asburgica era Marij Kogoj. Dei tre concerti che intendono celebrare il compositore nel centenario della nascita quello dell'altra sera era il secondo; il 18 dicembre il violinista Tomaz Lorenz e la pianista Alenka Scek chiuderanno la triade mettendo a confronto il violinismo di Kogoj con quello dei suoi più giovani colleghi Luigi Dallapiccola e Benjamin Britten.

Nel caso di Kogoj i legami con Vienna non sono ispirati soltanto da un astratto ideale di cultura e di gusto: sono legami concreti. A un anno dal compimento degli studi ginnasiali, Kogoj abbandona, infatti, il Liceo che frequentava a Gorizia per recarsi a Vienna. Il soggiorno viennese dura ben tre anni e gli permette di studiare con Franz Schreker e Arnold Schoenberg, che in quegli anni veniva definendo il «sistema per comporre con le dodici note che stanno in relazione soltanto tra loro», meglio noto con il termine dodecafonia.

Il concerto dell'altra sera ci calava in questo clima proprio con i schoenberghiani Sechs Kleine Klavierstuecke op. 19, nella garbata interpretazione della pianista triestina Neva Merlak, in apertura di un programma che avrebbe alternato pagine liederistiche a composizioni per pianoforte solo.

A evocare le suggestioni del Lied triestino-viennese c'era il soprano Stelia Doz, che affiancava il giovane Berg dei «Sieben fruehe Lieder» al Kogoj dei «Samospevi» (Canti) e dei «Poslednji spevi» (Ultimi canti), coevi alle Bagatelle pianistiche e composti alla vigilia dell'ingresso nel Dipartimento di malattie mentali dell'Ospedale di Lubiana.

Un ideale itinerario verso un'espressività allucinata, per la quale la Doz, puntualmente accompagnata da Neva Merlak, trovava i suoi accenti migliori. La presenza triestina nel programma era poi completata da quell'Ivan Grbec, destinatario privilegiato, nella sua casa servolana, delle primizie compositive del geniale maestro e amico. Né poteva mancare Pavle Merkù, a sua volta allievo di Grbec e da sempre apostolo della produzione musicale di Kogoj.

Affettuosa l'accoglienza del pubblico, ricambiata con il «Wiegenlied» (Ninnananna) di Brahms: ma dov'erano il palpitante intimismo e il dolce incanto, la rarefatta fluidità piena di promesse, alle quali ci hanno abituati le Regine della liederistica?

TEATRO: TRIESTE

Fiabe di Andersen al Cristallo

TRIESTE — Da domani, alle 11 al Teatro Cristallo, prenderà il via la seconda rassegna «Ti racconto una fiaba», dedicata ai bambini più piccoli, che vedrà impegnati gli attori della Contrada, assieme a compagnie di Teatro ragazzi provenienti da tutta Italia, a raccontare le più belle e conosciute fiabe di Hans Christian Andersen.

La rassegna, che l'anno scorso in otto domeniche fu seguita da quasi duemila bambini accompagnati da genitori e nonni, quest'anno comprende ben undici appuntamenti domenicali, fino al 7 febbraio '93. Il debutto spetta a Giorgio Amodeo e Cristina Primavera, che del grande narratore danese racconteranno **«Il brutto anatroccolo»**, già rappresentata con successo nelle stagioni precedenti.

«Ti racconto una fiaba N. 2» proseguirà con il 6 dicembre (festa di San Nicolò) con **«L'acciarino magico»** presentato dal teatro dell'Archivolto di Genova. Il 13 dicembre gli attori del Teatro Stabile sloveno di Trieste proporranno **«I vestiti nuovi dell'imperatore»**, e per questa fiaba è previsto un esperimento: sarà raccontata in sloveno e contemporaneamente ci sarà la traduzione in italiano. La compagnia Giallo Mare Minimal Teatro di Empoli (Firenze) presenterà il 20 dicembre la famosa **«Sirenetta»**, mentre il 27 gli attori della Contrada interpreteranno **«La monetina d'argento»**.

La prima domenica del 1993 sarà riservata al Dramma Italiano di Fiume che presenterà **«La regina delle nevi»**. Quindi, il 10, il 17 e il 24 gennaio sarà ancora di scena la Contrada, che in una delle tre domeniche offrirà in anteprima **«La principessa sul pisello»**, destinata a debuttare il 3 maggio '93 per la stagione di teatro ragazzi.

Infine, la rassegna «Ti racconto una fiaba» si concluderà il 31 gennaio e il 7 febbraio, quando gli interpreti del Teatro popolare La Contrada proporranno **«Il soldatino di stagno»** e un corso di «teatro per ragazzi» con le fiabe «L'acciarino magico» e «La chiocciola e il roseto».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.
TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 620, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1760.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

3 Impiego e lavoro Richieste

AUTISTA referenziato pat. D/E pluriennale esperienza tel. 040/366341. (A633018)

MAMMA quarantenne maestra referenze automunita offresi baby sitter telefono 273319. (D301)

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCASI commessa esperta per sostituzione maternità. Tel. 632926. (A62984)

CERCASI falegnami montatori artigiani per montaggio stand cucine e mobili ufficio. Tel. ore ufficio 0432/540183. (S53856)

PER base nautica lago di Garda, cercasi capocantiere perfetto bilingue italiano-tedesco con esperienza nautica e capacità direttive. Richiedonsi referenze. Scrivere Spi. Cassetta 7/D 37100 Verona. (S20330)

TRIESTE cercasi personale femminile per pulizie uffici. Tel. 0481/33136. (B544)

5 Rappresentanti Piazzisti

DETERGENTI prestigioso gruppo chimico industriale settore ristorazione convivenze lavanderie ricerco agenti vendita introdotti. Guadagni superiori 80.000.000 annui. Fisso, provvigioni, incentivi, spese telefonare 02/2139071. (G1027)

11 Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIMA: pianoforte tedesco con accordatura trasporto e garanzia 950.000. Tel. 0431/93383. (C00)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi Numismatico compra oro, via Roma 3 (primo piano).

20 Capitali Aziende

CEDESI negozio in centro commerciale Il Giulia adatto a varie merceologie tel. per informazioni allo 06/6794958. (A5078)

ESAMINIAMO vendita e/o ricerca soci vostra attività per contanti ovunque tempi brevi. Un consulente presso la vostra sede telefonare numero verde 1678/54039. (S981)

GRADO - Città GIARDINO
affittasi
BAR "DAI SANI"
Agenzia FUTURA 0431/84711

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTASI intero stabile o casa pagamento contanti subito telefonare 040/44871. (A63029)

PRIVATO compera casetta anche da restaurare, con giardino. Qualsiasi zona. Tel. 040/948211. (A5086)

22 Case, ville, terreni Vendite

CORMONS posizione centrale impresa vende villeschiera tel. 0432/701072-729267.(B486)

RIVE in stabile ristrutturato completamente impresa vende per conto proprietari appartamenti diverse metrature tel. 040/415156 ore ufficio. (A5064)

VIALE paraggi, tranquillo, soleggiato, 5.o piano ascensore, matrimoniale, soggiorno, angolo cottura, bagno, poggiolo. 95.000.000. 040/54519. (A63033)

VILLA del 1800 in centro a Terzo di Aquileia, con parco su 6.200 mq, vendesi. Informazioni arch. Buiatti tel. 0431/919401. (B50505)

ZINI & Rosenwasser via Ariosto zona stazione vendesi appartamento piano alto: 2 stanze, salone, cucina, bagno, 2 cantine completamente ristrutturato in stabile restaurato tel. 040/415156 ore ufficio. (A5064)

GRADO - Città GIARDINO
affittasi
PIZZERIA RISTORANTE SIORA ROSA
Agenzia FUTURA 0431/84711

ZINI & Rosenwasser via San Giusto in palazzina in corso di costruzione ultimo appartamento 2 stanze, soggiorno, cucina, doppi servizi, cantina e posto auto. Tel. 040/415156 ore ufficio. (A5064)

23 Turismo e villeggiature

CADORE vicinanze Sappada pensione Stella Alpina Natale Capodanno camere con bagno ottimo trattamento L. 80.000 giornaliere tutto compreso tel. 0422/308112 oppure 0337/528183. (S20715)

27 Diversi

I tarocchi di Diana. Consulti telefonici 0481/30863.

SCI - TENNIS - SOLE | UNA VACANZA IN CARINZIA M2454
****** HOTEL ST. URBANERHOF** A-9560 St. Urban/Simonhöhe
Carinzia - Austria - Telefono 0043-4277-8211 - Telefax 8520
Reparto per bagni e sauna, campi da tennis al coperto, corsi di tennis.
La nostra offerta speciale per famiglie.
2+2 = 2 - mezza pensione, skipass, scuola di sci, corso di tennis GRATIS per 2 bambini fino a 10 anni con alloggio nella camera dei genitori e con l'iscrizione dei genitori ai corsi sopra citati.
NATALE: mezza pensione da 77.380; dal 9 gennaio da 61.900